

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** il testo coordinato dello Statuto speciale della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 “Misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTA** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”;
- VISTO** il decreto Presidenziale n. 777/Area 1/S.G. del 15 novembre 2022, di costituzione del Governo della Regione Siciliana, con il quale la dott.ssa Elena Pagana è stata designata Assessore preposto all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa” come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 9 del 05/04/2022 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022, con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 2799 del 19/06/2020 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R n. 256 del 14/06/2020, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A.;
- VISTO** il D.D.G. n. 563 del 15/06/2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 D.R.A.;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” ed in particolare la parte seconda recante “Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)” (di seguito D. Lgs. 152/2006);
- VISTO** il decreto assessoriale 30/03/2007 “Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.M. 17/10/2007, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTO** il decreto assessoriale 22/10/2007 “Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo

- 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”;
- VISTE** le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza approvate dalla Conferenza Stato Regioni nel corso della seduta del 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;
- CONSIDERATO** che le suddette Linee guida “costituiscono lo strumento di indirizzo per l’attuazione a livello nazionale di quanto disposto dall’art. 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, indicando criteri e requisiti comuni per l’espletamento della procedura di Valutazione di incidenza (VIncA), di cui all’art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120.”
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 30/03/2015 “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 24/12/2015 “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- VISTA** la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/06/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- VISTA** la deliberazione della G.R. n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d’impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.INC.A.)”, con cui questo Assessorato è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale per l’adozione sia dei provvedimenti di V.A.S. e V.I.A. di cui alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., fatta eccezione per le istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013, sia dei provvedimenti di V.INC.A. ex art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come modificato in ultimo dall’art. 22 comma 1 della legge regionale 10/08/2022, n. 16;
- VISTA** la deliberazione della G.R. n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale sono stati approvati i criteri per la costituzione della Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all’art. 91 della l.r. n. 9/2015;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2016, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della G.R. n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (nel seguito “C.T.S.”);
- VISTI** i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati in primis dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 170/Gab del 26/07/2022;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- VISTO** il D.D.G. n. 195 del 26/03/2020, con il quale è stato approvato il protocollo d’intesa stipulato il 06/02/2020 tra il D.R.A. e l’A.R.P.A. Sicilia ai fini dell’espletamento della verifica di ottemperanza, ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la deliberazione della G.R. n. 307 del 20/07/2020 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d’impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.INC.A.)”, con la quale, a parziale modifica della deliberazione della G.R. n. 48 del 26/02/2015, il D.R.A. è stato individuato quale Autorità competente all’adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ex art 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., verifica assoggettabilità a V.A.S. ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., screening di V.INC.A. ex art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. e valutazione preliminare ex art. 6 comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto interassessoriale n. 234/Gab/A.R.T.A. del 18/08/2020 di questo Assessorato e dell’Assessorato Regionale dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, con il quale questo Assessorato è stato individuato quale struttura regionale competente a presidiare le attività inerenti al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed è stato altresì definito il pertinente iter procedurale;
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 e in particolare l’art. 73 “Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 del numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione della G.R. n. 266 del 17/06/2021 “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui sono state disciplinate sia

l'articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l'organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;

- VISTO** il decreto assessoriale n. 265/Gab del 15/12/2021 come modificato dal decreto assessoriale n. 38/Gab del 17/02/2022, con il quale a far data dal 01/01/2022 si è provveduto all'aggiornamento dell'organizzazione della C.T.S. in precedenza regolamentata dal decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (V.INC.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28 dicembre 2019, n. 303";
- VISTA** la legge regionale 08/04/2010, n. 9 "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 10 del 21/04/2017 "Regolamento di attuazione dell'art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali in Sicilia";
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 8 del 12/03/2021 "Regolamento di attuazione dell'art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani in Sicilia";
- VISTA** la nota del 26/08/2019 (prot. DRA n. 60135 del 10/09/2019) con cui la società Sicula Trasporti s.r.l., oggi Sicula Trasporti S.p.A., (*nel seguito* Proponente) ha presentato istanza per il rilascio della Valutazione di Impatto Ambientale, ex art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii e di tutti i titoli abilitativi per il "Progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in c.da Grotte San Giorgio, Lentini (Sr), tramite la realizzazione dei bacini D, E e F (modifica sostanziale)" (*nel seguito* Progetto);
- VISTA** la documentazione tecnico-amministrativa presentata a corredo della superiore istanza del 26/08/2019, caricata nel Portale Ambientale al Codice Procedura 251 - Classifica SR_011_RIF0006, come di seguito indicata:

- OW.19.009PD02RT010 - RELAZIONE TECNICA
- OW.19.009PD02RT020 - PIANO DI GESTIONE OPERATIVA
- OW.19.009PD02RT030 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
- OW.19.009PD02RT040 - PIANO DI GESTIONE POST-OPERATIVA
- OW.19.009PD02RT050 - PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE
- OW.19.009PD03DT010 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE
- OW.19.009PD03DT020 - CARTA DEI VINCOLI TERRITORIALI
- OW.19.009PD03DT030 - PLANIMETRIA STATO DI FATTO
- OW.19.009PD03DT040 - PLANIMETRIA E SEZIONI DI PROGETTO
- OW.19.009PD03DT050 - CALCOLO DEI VOLUMI BACINI D
- OW.19.009PD03DT060 - CALCOLO DEI VOLUMI BACINI E
- OW.19.009PD03DT070 - CALCOLO DEI VOLUMI BACINI F
- OW.19.009PD03DT080 - BACINO D - RETI DI RACCOLTA DEL PERCOLATO
- OW.19.009PD03DT090 - BACINO E - RETI DI RACCOLTA DEL PERCOLATO
- OW.19.009PD03DT100 - BACINO F - RETI DI RACCOLTA DEL PERCOLATO
- OW.19.009PD03DT110 - RETE DI RILANCIO DEL PERCOLATO - PARTICOLARI COSTRUTTIVI
- OW.19.009PD03DT120 - PLANIMETRIA DELLE RETI DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE
- OW.19.009PD03DT130 - PLANIMETRIA DEL SISTEMA DI RACCOLTA DEL BIOGAS E PARTICOLARI
- OW.19.009PD03DT140 - PLANIMETRIA DELLA SISTEMAZIONE FINALE
- OW.19.009PD03DT150 - PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO ELETTRICO E DI ILLUMINAZIONE
- OW.19.009PD03DT160 - PARTICOLARI DELLE BARRIERE DI IMPERMEABILIZZAZIONE
- OW.19.009PD05ES010 - RELAZIONE GEOLOGICA • OW.19.009PD05ES020 - RELAZIONE GEOTECNICA
- OW.19.009PD05ES030 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE • OW.19.009PD05ES040 - SINTESI NON TECNICA
- OW.19.009PD06AI010 - Allegato 1 - RELAZIONE TECNICA AIA
- OW.19.009PD06AI020 - Allegato 2A - COROGRAFIA
- OW.19.009PD06AI030 - Allegato 2B - STRALCIO DEL PRG • OW.19.009PD06AI040 - Allegato 3A - PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO - ATMOSFERA
- OW.19.009PD06AI050 - Allegato 3B - PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO - RETE IDRICA
- OW.19.009PD06AI060 - Allegato 3C - PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO - RUMORE
- OW.19.009PD06AI070 - Allegato 3D - LAYOUT DELL'IMPIANTO
- OW.19.009PD06AI080 - Allegato 4A - VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO • OW.19.009PD06AI090 - Allegato 6 - PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO - STOCCAGGI RIFIUTI • OW.19.009PD06AI100 - Allegato 9 - COPIA AUTORIZZAZIONI PRECEDENTI
- OW.19.009PD06AI110 - SCHEDE A - B - C - D - E - F - G - H - I

- VISTA** la documentazione probante l'avvenuto pagamento degli oneri istruttori, ai sensi dell'art. 91 della legge regionale 9/2015, per il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006;
- VISTA** la nota prot. n. 81233 del 13/12/2019 del Servizio 1 D.R.A., recante comunicazione di procedibilità dell'istanza ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e pubblicazione sul Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) dell'avviso al pubblico e della documentazione trasmessa dal proponente a corredo dell'istanza, nonché l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 9 e 10 della legge regionale n. 7/2019 e ss.mm.ii;
- VISTA** la nota prot. n. 81268 del 13/12/2019 con la quale il Servizio 1 D.R.A., ha trasmesso alla pertinente Commissione Tecnica Specialistica gli atti relativi al progetto ai fini dell'emissione del parere istruttorio motivato di competenza;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 2438 del 15/01/2020 con la quale il Comune di Lentini (CT) ha comunicato che *“la richiesta di ampliamento della discarica in argomento costituisce variante allo strumento urbanistico in quanto ricade in zona E verde agricolo del P.R.G. vigente. Il parere della variante urbanistica, ex art. 42 del TUELL come vigente, è di competenza esclusiva del Consiglio Comunale e pertanto verrà espresso con Delibera del Consiglio Comunale”*;
- VISTA** la nota prot. 8396 del 15/01/2020 (prot. DRA n. 2596 del 16/01/2020) con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Siracusa – U.O. 3 – Geologia e Assetto Idrogeologico del Territorio, ai fini del rilascio del parere geologico di competenza, ha richiesto integrazione documentale;
- VISTA** la nota prot. n. 7274 del 20/02/2020 (prot. DRA n. 10684 del 20/02/2020) con la quale il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha reso parere positivo al progetto di ampliamento, condizionato alla produzione di documentazione integrativa e all'ottemperanza delle prescrizioni ivi contenute;
- VISTA** la nota del 20/03/2020 (prot. DRA n. 16757 del 23/03/2020) con la quale la società Sicula Trasporti S.p.A. ha riscontrato la nota prot. n. 8396 del 15/01/2020 del Genio Civile di Siracusa e la nota prot. 7274 del 20/02/2020 del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, integrando la seguente documentazione:
- NT01 COD.EL.OW19009PD08NT010
 - Relazione Geologica - Rev.01 COD.EL.OW19009PD05ES01.1
 - Relazione Geotecnica - Rev.01 COD.EL. OW19009PD05ES02.1
 - Studio Idraulico e relativi elaborati :
 - Relazione tecnica COD.EL.OW19009PD07AS01
 - Inquadramento territoriale COD.EL.OW19009PD07AS02
 - Planimetria dello stato di fatto del canale COD.EL.OW19009PD07AS03
 - Profilo longitudinale COD.EL. OW19009PD07AS04
 - Sezioni trasversali COD.EL. OW19009PD07AS05
 - Particolari costruttivi COD.EL. OW19009PD07AS06
 - Piano di utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo con relativi allegati COD.EL. OW19009PD05ES060;
 - Studio sulla ricaduta delle polveri durante le attività scavo COD.EL. OW19009PD08NT020;
 - Piano di Sorveglianza e Controllo-Rev.01 COD.EL.OW19009PD02RT031;
 - Planimetria dello Stabilimento - Atmosfera Rev.01 COD.EL.OW19009PD06AI041;
 - Planimetria dello Stabilimento - Reti idriche Rev.01 COD.EL.OW19009PD06AI051;
 - Layout dell'impianto-Rev.01 COD.EL. OW19009PD06AI071;
 - Planimetria dello Stabilimento – Stoccaggio Rifiuti -Rev.01 COD.EL. OW19009PD06AI091;
 - Documentazione antincendio:
 - Relazione Tecnica RT06 COD.EL. OW19009PD02RT060;
 - Planimetri antincendio sezione di trattamento biogas COD.EL OW19009PD03DT170
 - Schede A-B-C-D-E-F-G-H-I -Rev.01 COD.EL OW19009PD06AI111
- ACQUISITO** il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) approvato nella seduta plenaria del 18/03/2020 recante richiesta di integrazioni e di revisione del progetto, notificato dal Servizio 1 DRA al Proponente con nota prot. DRA n. 16308 del 17/03/2021;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 26515 del 15/05//2020 con la quale l'Avv. Bonaventura Lo Duca, per nome e per conto della società Sicula Trasporti S.p.A. ha invitato l'amministrazione regionale “ a fissare o anticipare, ove già fissata, ad una data ravvicinata, comunque non superiore a trenta gironi, la prevista Conferenza di servizi”;
- VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 31048 del 06/06/2020 del Servizio 1 D.R.A., recante indizione e convocazione della prima Conferenza di Servizi (nel seguito “CdS”) di cui all'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il giorno 07/07/2020, da tenersi, in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 19 della legge regionale n. 7/2019 e ss.mm.ii. e, in ossequio alle direttive ministeriali relative al contenimento della diffusione del COVID-19, in via telematica-modalità audio/video tramite piattaforma Skype;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 37474 del 02/07/2020 con la quale il Servizio 1 DRA ha invitato il Servizio 8 del

Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, nella qualità di Autorità competente in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale per il "settore rifiuti", in ragione delle note vicende giudiziarie che hanno interessato, a vario titolo, soggetti appartenenti alla società Sicula Trasporti, per motivi riferiti alla "gestione" dell'impianto in parola per un potenziale, preoccupante danno ambientale dovuto ad una non corretta gestione dell'impianto in argomento, ad acquisire ogni utile informazione circa qualsivoglia iniziativa intrapresa nei confronti del gestore;

VISTA la nota prot. n. 25741 del 26/06/2020 (prot. DRA n. 36080 del 26/06/2020) con la quale il Servizio 8 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha richiesto alla Città Metropolitana di Catania, al Libero Consorzio Comunale di Siracusa e ad ARPA Sicilia, in qualità di "organi di controllo", a "verificare la sussistenza di potenziali danni ambientali derivanti dalla non corretta gestione dell'impianto in parola" per "...valutare l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006...";

VISTA la nota prot. DRA n. 34474 del 02/07/2020 con la quale il Servizio 1 DRA, in attesa di acquisire, da parte degli organi di controllo, i risultati delle ispezioni richieste dall'autorità competente in materia di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006, ha comunicato il rinvio della sopra richiamata Conferenza di Servizi a data da destinarsi;

VISTA la nota prot. n. 50620 del 27/08/2020 (prot. DRA n. 49858 del 28/08/2020) con la quale l'Avvocatura dello Stato ha trasmesso a questo Assessorato copia del ricorso presentato innanzi al TARS - Sezione di Catania dalla società Sicula Trasporti S.p.A. sul silenzio inadempimento dell'Amministrazione;

VISTA la nota prot. n. 45078 del 29/12/2020 con la quale la Segreteria Generale della Presidenza ha informato questo Assessorato di avere ricevuto in data 23/12/2020 dal TAR Sicilia - Sezione di Catania, la Sentenza n. 3540/2020, pronunciata sul ricorso n. 1198/2020, proposto dalla società Sicula Trasporti S.p.A., che ha accolto il ricorso proposto dalla Sicula Trasporti S.p.A. e ha ordinato a questa Amministrazione regionale, entro il termine di trenta giorni dalla notifica della Sentenza, ad indire e convocare la conferenza di servizi prevista dall'art. 27-bis, comma 7 del decreto legislativo 152/2006, nominando, nell'ipotesi di persistente inottemperanza, Commissario ad acta il Segretario Generale della Presidenza della Regione con facoltà di delega;

CONSIDERATO che con nota prot. n. DRA n. 3879 del 22/01/2021, il Servizio 1 DRA, ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, in ottemperanza alla Sentenza n. 3540/2020 del TARS - Sezione di Catania, ha indetto e convocato per il giorno 25/02/2021 la conferenza di servizi;

VISTA la pec del 22/02/2021 (prot. DRA n. 10455 del 22/02/2021) con la quale il Proponente ha trasmesso, ai fini della pubblicazione sul Portale in quanto mancante, il documento (Elaborato n. 6) "Planimetria dello stabilimento stoccaggio rifiuti";

VISTA la nota prot. n. 1616 del 22/02/2021 (prot. DRA n. 14502 del 09/03/2021) con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 ha espresso parere favorevole sul Progetto;

RICHIAMATO il verbale della conferenza di servizi, tenutasi in data 25/02/2021, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. D.R.A. n. 12658 del 02/03/2021, nel corso della quale il rappresentante della società Proponente ha dato riscontro alle osservazioni contenute nel P.I.I. n. n. 15/2020 della C.T.S. del 18/03/2020 e sono stati richiesti chiarimenti e integrazioni da parte di alcuni degli Enti/Amministrazioni competenti, come di seguito:

- nota prot. n. 280 del 24/02/2021 (prot. DRA n. 11342 del 24/02/2021), dell'Autorità di Bacino/Servizio 3 - Pareri ed Autorizzazioni, con la quale per gli aspetti di competenza relativi alla compatibilità idrogeologica ed idraulica di cui alle Norme di Attuazione del P.A.I. e al R.D. 523/1904 e ss.mm.ii. ha richiesto documentazione integrativa;

- nota prot. n. 32333 del 25 febbraio 2021 (prot. DRA 11530 del 25 febbraio 2021) del Genio Civile di Siracusa con la quale, ai fini del parere di compatibilità geomorfologica, ha richiesto le seguenti integrazioni: Carta geologica 1:5000 deve rappresentare dettagliatamente le faglie; Carta litotecnica 1:5000 deve riportare i valori dei parametri geotecnici riferiti ai litotipi indicati in legenda. Ai fini dell'autorizzazione antisismica, ex art. 94 del DPR 380/2001, ha chiesto al proponente di produrre nel "Portale sismica" gli elaborati ed i calcoli delle strutture in progetto prima della conclusione della conferenza di servizi;

- il Dirigente del Servizio 3 - Aree Naturali Protette/DRA, in merito al punto n. 31 delle osservazioni della C.T.S. e alla relativa controdeduzione del Proponente, ha chiarito che "la Valutazione d'incidenza, ex art. 5 del D.P.R. 357/97 è sempre necessaria allorquando dall'opera progettata possano derivare "incidenze negative significative" su siti della Rete di Natura 2000. Nel caso specifico, la valutazione d'incidenza valuterà l'eventuale incidenza negativa sulla ZPS ITA070029 "Biviere di Lentini tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce";

- il rappresentante del Servizio 1 DRA ha evidenziato che "il Proponente dovrà attivare la Valutazione appropriata (livello II) e non lo screening d'incidenza (Livello I) come proposto, integrando l'istanza di VIA con la richiesta per l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e dell'art. 2 del D.A. 30 marzo 2007, corredata dallo studio di incidenza ambientale di cui al medesimo decreto n. 357 del 1997, nonché della documentazione attestante l'avvenuto versamento degli oneri istruttori previsti dall'art. 91 della legge regionale 9/2015";

- il rappresentante del Servizio 8 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, ha chiarito che *“per l'emissione della Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29-bis e ss. del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., attesa l'emissione del Provvedimento di VIA, è necessario che l'istanza identifichi formalmente il provvedimento di AIA oggetto di modifica sostanziale, a conferma di quelli indicati nella relazione tecnica agli atti (...);*
 - il Sindaco del Comune di Lentini ha fornito in conferenza di servizi il verbale del Consiglio Comunale n. 16 del 19 giugno 2020 contenente il parere negativo. *“Il Sindaco ancora una volta ribadisce il “no” all'ampliamento considerando che una eventuale nuova autorizzazione sarebbe una vera condanna per il territorio in termini di salute e di sviluppo economico. (...) Si conferma il parere negativo di questa amministrazione comunale, peraltro supportata dalle determinazioni delle amministrazioni comunali limitrofe (Carlentini e Francofonte) che sono qui presenti idealmente a ribadire con forza il “no” che proviene da un intero territorio”;*
 - il rappresentante di ARPA Sicilia ha fornito in conferenza di servizi la nota prot. n. 28662 del 06/07/2020 dell'UOC Attività Produttive Area Orientale della medesima Agenzia, di riscontro alla richiesta di sopralluogo del DRAR prot. n. 25741 del 26/06/2020. *“L'Agenzia farà pervenire a breve, al DRAR e al DRA, una sintesi delle risultanze della suddetta attività. ARPA ricorda che anche la Città Metropolitana di Catania aveva inviato analoga nota al DRAR. Poiché il PMA è stato, verosimilmente, inserito nella documentazione integrativa presentata in data odierna tramite i link inviati in chat, ci si riserva di esprimersi sullo stesso dopo averlo visionato. Il parere di competenza sul PSC verrà reso successivamente al completamento della parte di procedimento relativa alla VIA e pertanto sulla eventuale revisione dello stesso che il Proponente riterrà di presentare in recepimento delle risultanze degli approfondimenti richiesti dagli Enti come, ad esempio, il posizionamento dei piezometri di monte e valle in accordo con gli approfondimenti idrogeologici richiesti dall'Autorità di Bacino”;*
- VISTA** la nota prot. n. 4205 del 11/03/2021 (prot. DRA n. 15152 del 11/03/2021) con la quale il Servizio 4 del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica ha comunicato il parere di dissenso alla variante allo strumento urbanistico comunale per il progetto in argomento;
- VISTA** la nota prot. n. 40580 del 20/05/2021 (prot. DRA n. 33078 del 21/05/2021) con la quale l'Avvocatura dello Stato ha notificato il ricorso al TAR Sicilia - Sezione di Catania proposto dalla Società Sicula Trasporti S.p.A., per l'annullamento della nota prot. n. 4205 del 11/03/2021 del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 46409 del 06/07/2021 con la quale il Servizio 1 DRA ha trasmesso all'Avvocatura dello Stato il parere tecnico-giuridico n. 196 del 30/06/2021 utile per la difesa nel giudizio promosso dalla società Sicula Trasporti S.p.A. innanzi al TAR Sicilia Sezione di Catania;
- VISTA** la nota prot. n. 25231 del 21/07/2021 (prot. DRA n. 50786 del 22/07/2021) con la quale il Segretario Generale della Presidenza della Regione Siciliana, ha delegato quale Commissario ad acta il dott. Giuseppe Maurici, dirigente di questo Assessorato;
- VISTA** la nota del 25/08/2021 (prot. DRA n. 57681 del 26/08/2021) con la quale il Servizio 1 DRA ha comunicato, ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 , la pubblicazione nella Sezione Pubblica del Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato (<https://si-vv.i.regione.sicilia.it/viavas> – Codice Procedura 251) dell'avviso al pubblico e della documentazione presentata dalla società Sicula Trasporti S.p.A. a corredo dell'istanza di Valutazione d'Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 2 del D.A. 30/03/2007, integrata con la Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D. Lgs. 152/2006, nonché è stato richiesto alla Città Metropolitana di Catania, in qualità di Ente gestore della ZPS ITA070029 “Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce” e della ZSC ITAA070001 “Foce del Fiume Simeto e del Lago Gornalunga” di esprimere il parere endoprocedimentale ai sensi del D.A. 30/03/2007 ;
- VISTA** la nota prot. n. 3428 del 20/01/2022 con la quale il Commissario ad acta delegato ha sollecitato la Città Metropolitana di Catania, in qualità di Ente gestore della RNO “Oasi del Simeto”, ad esprimere il parere endoprocedimentale ai sensi del D.A. 30/03/2007 entro e non oltre il 28/01/2022;
- VISTA** la nota prot. n. 5670 del 01/02/2022 (prot. DRA n. 6003 del 01/02/2022) con la quale la Città Metropolitana di Catania, in riscontro alla nota prot. n. 3428 del 20/01/2022 del Commissario ad acta delegato, ha evidenziato che *“per il carico di lavoro già assunto e delicatezza e complessità del caso, non è stato nelle condizioni di poter istruire per tempo il parere dovuto. (...) i ritiene infine che qualsiasi parere oggi rilasciato sarebbe sicuramente discutibile in quanto trascorsi ampiamente i termini previsti dall'art. 8 del D.A. Territorio e Ambiente 22/10/2007 (...);”*
- ACQUISITO** il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) n. 80/2022 approvato nella seduta plenaria del 23/03/2022 della C.T.S., trasmesso al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. D.R.A. n. 19885 del 24/03/2022, recante l'attestazione delle presenze sottoscritta dal Presidente e dal Segretario della C.T.S., con il quale è stato espresso *parere sfavorevole* di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 152/2006 e *parere sfavorevole* sulla valutazione d'incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 sul *“Progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in c.da Grotte San Giorgio, Lentini (Sr), tramite la realizzazione dei bacini D, E e F (modifica sostanziale)”*;
- VISTA** la nota prot. n. 21158 del 29/03/2022 con la quale il Commissario ad acta delegato ha comunicato alla

società Sicula Trasporti S.p.A., ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 7/2019 (art. 10-bis della legge 241/90) che la C.T.S., con parere istruttorio conclusivo n. 80/2022 approvato nella seduta del 23/03/2022, ha espresso parere sfavorevole sulla Valutazione d'Impatto Ambientale e parere sfavorevole sulla Valutazione d'Incidenza Ambientale sul progetto in argomento, assegnando 10 giorni per presentare per iscritto le proprie osservazioni e/o controdeduzioni a quanto rilevato nel succitato parere;

- VISTA** la nota prot.n. 21512 del 30/03/2022 con la quale il Commissario ad acta delegato ha comunicato al Servizio 1 DRA di aver notificato all'avv. Lo Duca, con nota prot. n. 21158 del 29/03/2022, il parere istruttorio conclusivo n. 80 del 23/03/2022 predisposto dalla C.T.S.;
- VISTA** la nota del 30/03/2022 (prot. DRA n. 21684 del 31/03/2022) con la quale l'avv. Lo Duca, in nome e per conto della società Sicula Trasporti S.p.A., ha chiesto una proroga di giorni trenta dei termini di presentazione delle osservazioni/controdeduzioni al parere istruttorio conclusivo n. 80/2022 della C.T.S.;
- VISTA** la nota prot. n. 21761 del 31/03/2022 con la quale il Commissario ad acta delegato, in riscontro alla nota del 30/03/2022 dell'avv. Lo Duca, ha concesso la proroga di giorni trenta;
- VISTA** la nota del 02/05/2022 (prot. DRA n. 31366 del 04/05/2022) con la quale la società Sicula Trasporti S.p.A., in riscontro al preavviso di rigetto di cui alla nota del Commissario ad acta delegato prot. n. 21158 del 29/03/2022 e successiva nota prot. n. 21761 del 31/03/2022, ha trasmesso la seguente documentazione:
- Allegato 01 – Avviso pubblico esplorativo della SRR ATO Siracusa Provincia;
 - Allegato 02 – D.D.G. n. 689 del 23/06/2020 Rimodulazione conferimenti dei RSU presso gli impianti siti in Gela, Alcamo e in Catania-Lentini;
 - Allegato 03 – D.D.G. n. 396 del 17/05/2021 rimodulazione conferimenti RSU codice EER 200301 prodotti da vari comuni appartenenti alle Città metropolitane di Catania, Messina e Palermo e ai Liberi consorzi comunali di Agrigento e Trapani presso gli impianti pubblici siti in Trapani c.da Belvedere e in Enna c.da Cozzo Vuturo ;
 - Allegato 04 – Definizione dei livelli di controllo e di guardia delle acque sotterranee del Distretto A;
 - Allegato 05 – Rapporti di analisi delle acque sotterranee del Distretto A;
 - Allegato 06 – Definizione dei livelli di controllo e di guardia delle acque sotterranee del Distretto B;
 - Allegato 07 – Rapporti di analisi delle acque sotterranee del Distretto B;
 - Allegato 08 – Rapporti di analisi delle acque sotterranee della discarica autorizzata con DDG 649/2012 e successivo DDG 37/2018 relative alla comunicazione ex art. 242;
 - Allegato 09 – RT01 Relazione tecnica, già trasmessa in data 25/06/2019;
 - Allegato 10 – RT02 Piano di gestione operativa, già trasmesso in data 25/06/2019;
 - Allegato 11 – RT04 Piano di gestione post-operativa, già trasmesso in data 25/06/2019;
 - Allegato 12 – RT05 Piano di ripristino ambientale, già trasmesso in data 25/06/2019;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 35411 del 17/05/2022 con la quale il Servizio 1 DRA ha comunicato al Nucleo di Coordinamento della C.T.S. che la società Sicula Trasporti S.r.l., con nota del 02/05/2022, assunta al prot. DRA n. 31366 del 04/05/2022, ha trasmesso le proprie osservazioni alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 7/2019 (art. 10-bis della legge 241/90 e s.m.i.), notificato dal Commissario ad acta delegato con propria nota prot. n. 21158 del 29/03/2022, a seguito del parere sfavorevole di compatibilità ambientale, ex art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e parere sfavorevole sulla valutazione d'incidenza, ex art. 5 del DPR 357/97 rilasciato nella seduta del 23/03/2022;
- VISTA** la nota del 13/06/2022 (prot. DRA n. 44786 del 15/06/2022) con la quale la società Sicula Trasporti S.p.A. ha *“manifestato formalmente la propria disponibilità alla realizzazione perfino parziale del progetto di ampliamento proposto a mezzo di autorizzazione integrata ambientale limitatamente a due o anche ad uno solo dei tre bacini “D”, “E” ed “F” di cui si compone il progetto integrale”*;
- VISTA** la nota prot. n. 48314 del 05/08/2022 (prot. DRA n. 59546 del 05/08/2022) indirizzata a questo Assessorato, con la quale il Comune di Lentini ha comunicato alla società Sicula Trasporti S.p.A. con nota prot. n. 18270 del 04/08/2022, l'Ordinanza n. 06 del 04/08/2022 di acquisizione gratuita al patrimonio comunale ex art. 31 comma 3 del DPR 380/2001, dei terreni in cui insistono delle opere abusive accertate alla data del sopralluogo del 23/05/2017, riportati in catasto terreni al Foglio 20, p.lle 679, 218, 1018, 677, 217, 678, 216, 707, 708, 215, 594, 1162, 719, 717, 715, 716, 713, 712, 711, 714, 611, 710, 617, 610, 209, 969, 968, 973, 970, 972, 971, 974, 975, 977, 482, 202, 672;
- VISTA** la nota prot. n. 55363 del 19/10/2022 (prot. DRA n. 75964 del 19/10/2022) con la quale la Città Metropolitana di Catania ha trasmesso il verbale di sopralluogo svolto unitamente ad ARPA Sicilia in data 17/10/2022 presso le Discariche esaurite della Ditta Sicula Trasporti S.p.A. C/da Grotte San Giorgio a seguito della richiesta pervenuta dal Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, giusta prot. n. 28452 del 05/08/2022;
- VISTA** la nota prot. n. 80671 del 07/11/2022 con la quale il Commissario ad acta delegato ha ordinato al Presidente della C.T.S. *“la convocazione della Commissione Tecnica Specialistica, per riscontrare le osservazioni e la documentazione trasmessa da parte della società, evidenziando che tale riscontro deve essere reso entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla ricezione della presente”*;
- ACQUISITO** il parere tecnico n. 382/2022 approvato nella seduta plenaria del 24/11/2022 della C.T.S., trasmesso al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. D.R.A. n. 86709 del 29/11/2022, recante l'attestazione delle presenze

sottoscritta dal Presidente e dal Segretario della C.T.S., con il quale è stato confermato il *parere sfavorevole* di compatibilità ambientale ex art. 25 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e il *parere sfavorevole* sulla Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.m.ii., per il progetto “*Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale)*”, reso con il Parere Istruttorio Conclusivo CTS n. 80/2022 del 23/03/2022;

CONSIDERATO che l'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. prevede che la decisione di concedere i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto è assunta sulla base del provvedimento di V.I.A. e pertanto, nel caso di specie, non sarà possibile procedere all'adozione del P.A.U.R.;

RITENUTO per quanto sopra di poter concludere il procedimento con l'adozione di un provvedimento negativo;

FATTI SALVI vincoli e obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

Ai sensi dell'art. 25 del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii., si esprime **giudizio di compatibilità ambientale negativo** per il “*Progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in c.da Grotte San Giorgio, Lentini (Sr), tramite la realizzazione dei bacini D, E e F (modifica sostanziale)*”, proposto dalla società Sicula Trasporti S.p.A. con sede legale in via A. Longo, 34 - 95125 Catania (P.IVA e COD. FISC. 00805460870).

Articolo 2

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) 80/2022 approvato nella seduta plenaria del 23/03/2022 ed il parere tecnico n. 382/2022 approvato nella seduta plenaria del 24/11/2022 della C.T.S. di conferma del parere 80/2022, nei quali sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui all'art. 1.

Articolo 3

Ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sulla base del presente provvedimento non sarà possibile concedere i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e di conseguenza procedere all'adozione del P.A.U.R..

Articolo 4

Ai sensi dell'art. 68 comma 4 della l.r. n. 21/2014 e ss.mm.ii., il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente nel sito istituzionale di questo Assessorato e per estratto nella G.U.R.S..

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento sarà inoltre pubblicato integralmente, unitamente alla documentazione afferente al procedimento, nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas> - Codice Procedura **251**).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione o di notifica se anteriore, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, 17 gennaio 2023

F.to
L'Assessore
Elena Pagana



Codice Procedura: 251

Classifica: SR11 RIF06

Proponente: Sicula Trasporti S.r.l. (oggi Sicula Trasporti S.p.A.)

Procedimento: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comprensiva della Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 del D.P.R. n.357/97 e ss.mm.ii. (Fase II – Valutazione appropriata), ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., coordinata con la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-ter e seguenti del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

OGGETTO: Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO CTS n. 80/2022 del 23/03/2022

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. 13/06/2017 n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).



VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.D.G. del Dipartimento Regionale dell’Ambiente n. 412 del 18 maggio 2016 di approvazione della modulistica per le domande di autorizzazione integrata ambientale di competenza regionale, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d’intesa con ARPA Sicilia, che prevede l’affidamento all’istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).



LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal proponente e caricati sul portale regionale:

- Relazione Tecnica AIA;
- Allegato 2A – Corografia;
- Inquadramento territoriale;
- Inquadramento territoriale di area vasta del progetto;
- Carta dei vincoli territoriali;
- Stralcio PRG;
- Planimetria stato di fatto;
- Planimetria dello stabilimento – Atmosfera (2019);
- Planimetria dello stabilimento – Atmosfera (2021);
- Planimetria dello stabilimento – Rete idrica (2019);
- Planimetria dello stabilimento – Rete idrica (2021);
- Planimetria dello stabilimento – Rumore;
- Planimetria dello stabilimento – Stoccaggi rifiuti;
- Lay-out dell'impianto (2019);
- Lay-out dell'impianto (2021);
- Valutazione di impatto acustico;
- Schede AIA;
- Planimetria e sezioni di progetto (2019);
- Planimetria e sezioni di progetto (Rev. 2021);
- Copia autorizzazioni precedenti;
- Computo metrico estimativo;
- Calcolo volumi Bacino D (2019);
- Calcolo volumi Bacino D – Riduzione Bacino per inserimento bacino di laminazione (2021);
- Calcolo volumi Bacino E;
- Calcolo volumi Bacino F;
- Bacino D – Reti di raccolta del percolato;
- Bacino E– Reti di raccolta del percolato;
- Bacino F – Reti di raccolta del percolato;
- Reti di rilancio del percolato – Particolari costruttivi;
- Planimetria delle reti di smaltimento delle acque meteoriche (2019);
- Planimetria delle reti di smaltimento delle acque meteoriche (2021 - con inserimento del bacino di laminazione);



- Sistema di estrazione del biogas;
- Planimetria della sistemazione finale (2019);
- Planimetria della sistemazione finale (2021 – inserimento bacino di laminazione);
- Planimetria dell'impianto elettrico e di illuminazione;
- Particolari delle barriere di impermeabilizzazione;
- Relazione Geotecnica (Rev.13/06/2019);
- Relazione Geotecnica (Rev. marzo 2020);
- Studio di Impatto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo;
- Piano di Sorveglianza e Controllo;
- Relazione antincendio;
- Planimetria antincendio – Sez. Biogas;
- Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo;
- Piano di Monitoraggio Ambientale;
- Mappa di intervisibilità;
- Sistemazione a verde;
- Relazione Tecnica 2019 (Richiesta di Nulla Osta Idraulico ex art. 93 del R.D. 523/1904);
- Relazione Tecnica 2021 (Richiesta di Nulla Osta Idraulico ex art. 93 del R.D. 523/1904);
- Profilo longitudinale;
- Profilo longitudinale dell'impluvio;
- Sezioni trasversali (2019);
- Sezioni trasversali (2021 – inserimento bacino di laminazione);
- Particolari costruttivi (2020);
- Particolari costruttivi (2021 con inserimento bacino di laminazione);
- Nota Tecnica Integrativa;
- Studio sulla ricaduta delle polveri durante le attività di scavo;
- Protocollo per la caratterizzazione delle potenziali sorgenti odorigene;
- Valutazione preliminare impatto sanitario;
- Integrazione allo Studio di Impatto Ambientale;
- Relazione Geologica;
- Relazione di incidenza ambientale (Studio di Incidenza);
- Allegato cartografico alla procedura di VINCA;
- Appendice documentale alla VINCA;
- Progetto di risanamento ambientale del sito di discariche di C.da Grotte San Giorgio – Tav. 01 – Inquadramento generale;



- Progetto di risanamento ambientale del sito di discariche di C.da Grotte San Giorgio – Tav. 02 – Cronologia fasi di intervento ed usi;
- Progetto di risanamento ambientale del sito di discariche di C.da Grotte San Giorgio – Tav. 03 – Fase 1 Ripristino e mitigazione;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 60135 del 10/09/2019, con la quale la Sicula Trasporti S.r.l. ha trasmesso istanza di V.I.A. ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e di A.I.A. ex art. 29-ter e seguenti del medesimo decreto per il progetto in oggetto, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 81268 del 13/12/2019, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato la procedibilità dell'istanza di V.I.A. in oggetto, e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 81268 del 13/12/2019, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha trasmesso a questa CTS il progetto in argomento, al fine di consentire l'espressione del parere di competenza;

VISTO il parere intermedio istruttorio (P.I.I.) di questa CTS n. 15/2020 del 18/03/2020 nel quale sono state evidenziate le seguenti criticità:

1. *nel valutare la coerenza dell'intervento rispetto agli strumenti di programmazione, non è stato analizzato dal Proponente la compatibilità dell'opera con la legge regionale 9/2010, ed in particolare, l'art.10, al c.3, lettera c, punto 6, in cui è stabilito che i Piani d'Ambito delle S.R.R. individuano quali impianti si prevede "di utilizzare ad integrazione di quelli già esistenti" e al c.3, lettera m) "gli interventi finalizzati all'autosufficienza impiantistica dell'ATO, inclusa la programmazione e la localizzazione degli impianti previsti";*
2. *nel valutare la coerenza dell'intervento rispetto gli strumenti di programmazione, non è stato analizzato dal Proponente il rapporto di coerenza con il Piano Stralcio della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, approvato con delibera della Giunta Regionale 5 aprile 2018, n. 158.*
3. *Nel valutare la delibera di giunta regionale del 20/12/2018 di approvazione del P.R.G.R. del 20/12/2018, non è stato analizzato dal Proponente il rapporto di coerenza in particolare per la titolarità della gestione dei rifiuti urbani e la previsione impiantistica contenuta nei Piani d'Ambito;*
4. *nel valutare la nota integrativa del 20/12/2018, prot. n. 8282/GAB dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, non è stato analizzato dal*

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini "D", "E" e "F" (modifica sostanziale).



Proponente il rapporto di coerenza con il Piano d'Ambito per il rilascio delle autorizzazioni per l'impiantistica di titolarità privata;

5. *nel valutare la nota integrativa del 20/12/2018, prot. n. 8282/GAB dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, non è stato prodotto dal Proponente il nulla osta dell'Autorità d'Ambito e la titolarità del flusso dei rifiuti, di cui è affidatario nel rispetto della normativa vigente, per l'esercizio e l'alimentazione dell'impianto;*
6. *non è stata valutata la coerenza con il Piano d'Ambito della S.R.R. di Siracusa;*
7. *non è allegato il nulla osta della S.R.R. Siracusa;*
8. *l'assenza di un approfondito rapporto di coerenza con gli strumenti di programmazione regionali e di ambito in materia di rifiuti, non permette di comprendere sulla base di quale fabbisogno sia stata definita la volumetria di progetto della discarica pari a 4.551.050 m³, in considerazione che il Piano Stralcio prevede per il biennio 2019-2020 per la provincia di Siracusa, un fabbisogno volumetrico per tale tipologia di impianto pari a 126.267 t. Pertanto, la stima del progetto appare sideralmente superiore rispetto al fabbisogno stimato nel Piano Stralcio per l'intera provincia di Siracusa;*
9. *non risulta indicato l'elenco dei codici CER per i quali si chiede l'autorizzazione; nello SIA il Proponente fa riferimento ad una "Relazione Tecnica" ove reperire tale informazione, tuttavia questo elaborato non è tra quelli trasmessi dal Proponente;*
10. *sono assenti diversi elaborati progettuali, inter alia "Relazione Tecnica" e di "Calcolo Strutturale", "Piano di coltivazione", "Piano di Gestione Operativa" (seppur citato nella relazione di SIA), "Relazione Geologica e Idrogeologica" che tenga conto anche dei dati di escursione dell'altezza di falda aggiornati alle ultime misurazioni fatte, nell'ambito del monitoraggio della stessa e qualora disponibili della reale successione stratigrafica riscontrata durante i lavori di realizzazione della discarica adiacente della stessa proprietà del Proponente;*
11. *non è presente il "Piano di Utilizzo Terre", che ai sensi del DPR 120/2017, nel caso di progetti sottoposti a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, deve essere trasmesso all'autorità Competente e all'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale prima della conclusione del procedimento; si segnala l'abnormità del materiale per cui è previsto il conferimento in discarica, si dovrà tenere puntualmente conto della gerarchia di trattamento prevista dal Codice dell'Ambiente;*
12. *non è presente uno studio specifico della cantierizzazione, con indicazione della viabilità interferita, dei siti di approvvigionamento e trattamento, del riutilizzo e recupero dei*



materiali già inclusi nel Piano delle terre di cui al precedente punto e che dettagli gli aspetti legati all'approntamento e la gestione del cantiere per tutti gli aspetti ambientali in esso implicati;

13. *non è riportato il ciclo produttivo in cui sono descritte nel dettaglio le diverse fasi di abbancamento dei rifiuti in discarica (se mescolati tutti insieme, se differenziati per codice CER, se pretrattati, per quanto tempo oppure no, se viene valutato l'indice respirometrico in fase di conferimento al fine accertare l'efficacia dell'eventuale pretrattamento al fine di ridurre il contenuto di sostanza organica presente nel rifiuto e il percolato generato si veda la successiva criticità n. 20); non viene inoltre data evidenza della percentuale di riduzione di peso\volume pre e post pretrattamento;*
14. *con riferimento all'impianto di trattamento del biogas, il Proponente afferma che si prevede un impianto analogo a quello realizzato nella discarica adiacente, seppur con potenzialità differenti, e che lo stesso sia descritto nel progetto esecutivo di quella discarica; tuttavia, in tale sede non viene fornito né l'elaborato progettuale specifico, né un'analisi degli impatti connessi alla presenza di tale impianto, rendendo pertanto impossibile la valutazione degli impatti e il parere sullo stesso;*
15. *con riferimento agli scarichi idrici, il Proponente afferma che la “discarica in oggetto ha ricevuto nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale relativamente alle acque depurate derivanti dal trattamento del percolato (punto di scarico S1, con portata massima di 45 m³/giorno). Le modifiche progettuali proposte non comportano sostanziali modifiche a tale portata, in ogni caso del tutto trascurabile rispetto ai normali deflussi idrici relativi alle precipitazioni meteoriche immesse nell'incisione naturale in oggetto”. Si chiede di chiarire se per “discarica in oggetto” si intende quella oggetto della presente procedura, al fine di verificare quanto asserito dal Proponente circa la compatibilità idraulica tra i volumi di scarico autorizzati (si presuppone per le vasche adiacenti già esistenti) e quanto prodotto a seguito della realizzazione del progetto, è necessario che il Proponente fornisca una relazione idraulica nella quale inoltre vi sia la verifica della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e del percolato;*
16. *si chiede di definire quale sia lo stato di avanzamento della realizzazione dell'impianto di trattamento per osmosi e ultrafiltrazione del percolato già autorizzato sia già in esercizio per la discarica adiacente, ovvero se deve essere ancora realizzato; non vengono inoltre forniti dettagli tecnici su tale impianto, ad esempio circa le sue potenzialità e quindi sulla capacità di assolvere al nuovo fabbisogno che la discarica di progetto avrà. È necessario inoltre che il*



Proponente chiarisca come gestirà i periodi di eventuali malfunzionamenti o di manutenzione di tale impianto di trattamento che scongiurino rilasci di percolato non trattato nel corpo idrico ricettore;

17. *con riferimento alla qualità dell'aria, non è chiaro con quale criterio si sia deciso di riportare i soli dati relativi al secondo semestre del 2018 e non i dati riguardanti i diversi anni di monitoraggio, aggregati secondo i tempi di mediazione opportuni per confrontare gli stessi con i limiti normativi; sono inoltre assenti i riferimenti normativi specifici;*
18. *con riferimento alla componente rumore, si asserisce che i livelli sonori rientrano nei limiti normativi, sono tuttavia assenti i rapporti di prova delle misure effettuate;*
19. *risulta assente un apposito studio previsionale di dispersione degli odori (relazione e mappe di dispersione su un dominio di calcolo di 10 km intorno all'area di progetto), che consideri il contributo emissivo di tutte le possibili fonti interne all'impianto; ai fini dell'implementazione e della taratura del modello, saranno da realizzare specifiche campagne di misura olfattometriche dello scenario attuale nei pressi dell'area sorgente e dei ricettori, secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004;*
20. *si chiede che vengano definiti – seppure in linea di larga massima – i valori di IRD dei rifiuti biodegradabili conferiti all'Impianto, tenendo conto, sempre in linea di larga massima, delle Linee-guida ISPRA 145/2016 e dei provvedimenti successivi. Il tutto al fine di ridurre il più possibile l'impatto odorigeno;*
21. *non vengono riportati i dati analitici relativi ai monitoraggi effettuati sulla matrice acqua, che oltretutto dovrebbero essere in possesso del proponente perché prescritti dalle precedenti autorizzazioni;*
22. *l'analisi della componente "Salute Pubblica" necessita di un approfondimento maggiore, utilizzando come riferimento metodologico le "Linee Guida per la Valutazione dell'Impatto Sanitario" (ISS, 2019), il Proponente avrà facoltà di scelta del più opportuno metodo di calcolo tra quello epidemiologico o tossicologico;*
23. *non sono stati analizzati i rapporti di intervisibilità tra l'intervento di progetto e il contesto territoriale, considerando morfologia e diversi punti di vista;*
24. *dovranno essere previsti puntuali interventi di inserimento Paesaggistico e di mascheramento visivo dell'intervento progettuale, oltre ad un progetto specifico di mitigazioni con opere a verde;*
25. *emerge nello SIA una confusione concettuale tra vincolo paesaggistico e vincolo archeologico; la tutela paesaggistica delle zone di interesse archeologico, ha natura e*



*contenuti diversi rispetto al vincolo archeologico specifico e il paesaggio archeologico non dev'essere confuso con il sito archeologico; il proponente nello SIA, esclude che l'area di interesse sia sottoposta a vincolo paesaggistico richiamando invece, nella relazione di AIA la presenza del vincolo archeologico, come facilmente riscontrabile dalla consultazione del geoportale della Regione Sicilia, in cui è evidente che il sito di Progetto ricade all'interno di un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ex art. 142 c.1, lett. m "aree di interesse archeologico **"classificata con PL03 – 3b – livello di tutela 1**. Si tratta nello specifico del sito Piana della Catena, per il quale le NTA del Piano Paesaggistico **non consentono di realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere;***

26. *sulla base di quanto sopra, si riscontra l'assenza della relazione Paesaggistica e gli opportuni allegati ai sensi del DPCM 12/12/2005, tra i documenti presentati; infatti, i progetti delle opere da realizzare in zone di interesse archeologico ex art. 142 c.1 lett. m del D.lgs. 42/04 sono soggetti ad autorizzazione della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali ai sensi dell'art. 146 del suddetto Decreto, che dovrà essere acquisita, seppure in ambito PAUR;*
27. *non risulta specificato quale sia la superficie di terreno sottratto alle colture di agrumeti tipiche del Paesaggio Locale in cui l'area di progetto ricade e quanti elementi arborei saranno tagliati; si chiede inoltre se per questi ultimi è previsto il reimpianto o altre forme di compensazione nei confronti dei titolari;*
28. *è assente il "Piano di Monitoraggio Ambientale", che è differente dal "Piano di Monitoraggio e Controllo"; si richiede pertanto la sua redazione con indicazione planimetrica dei punti di presidio, seguendo le linee guida del MATTM, per le fasi di ante, corso e post operam per tutte le componenti ambientali significative, tra cui atmosfera, rumore, acque sotterranee, suolo, vegetazione e fauna; il documento dovrà identificare tramite specifico computo le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio;*
29. *si chiede di rivedere le Tabelle 4.5, 4.6 e 4.7 di analisi degli impatti, poiché le operazioni di calcolo appaiono non correttamente definite sia secondo le regole convenzionali dell'algebra lineare, sia secondo le regole del calcolo matriciale;*
30. *stante la vicinanza ad altri impianti di trattamento e smaltimento rifiuti realizzati, ovvero in fase di richiesta di autorizzazione, è necessario valutare i possibili impatti ambientali significativi, diretti e indiretti, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, dovuti all'effetto cumulo considerando un'area di raggio pari a 10 km;*
31. *considerata la vicinanza ai Siti Natura 2000 ZSC ITA070001 e ZPS070029 **non è stata***



attivata la procedura di incidenza ambientale, che oltre a valutare l'incidenza indiretta in fase di cantiere, dovrà analizzare nel dettaglio la fase di esercizio e del traffico indotto sulla viabilità interferita, prevedendo puntuali misure di mitigazione ambientale;

32. a titolo di compensazione, alle tavole presentate dovrà essere allegato un progetto di riquilibratura ambientale con arbusti e alberi tipici della macchia mediterranea e/o ascrivibili all'Oleo-Ceratonion per una area pari o superiore a quella interessata dal lotto autorizzato in cui insisteranno i bacini D, E ed F.; detta area dovrà essere vicina alla discarica e nello stesso progetto si dovrà prevedere per l'intera proprietà in cui ricade la discarica una fascia perimetrale con vegetazione autoctona dello spessore di almeno 10 m su doppio filare;
33. non è allegato alla documentazione trasmessa dal Proponente il titolo di disponibilità dell'intera area di progetto;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 16757 del 23/03/2020, con la quale la Sicula Trasporti S.r.l. ha comunicato che con nota prot. n. 11637 del 07/10/2019 la Soprintendenza BBCCAA di Siracusa ha dichiarato conclusa con esito negativo la procedura di verifica dell'interesse archeologico ed ha trasmesso documentazione integrativa in riscontro delle note prot. n. 8396 del 15/01/2020 del Genio Civile di Siracusa e prot. n. 7274 del 20/02/2020 del Libero Consorzio Comunale di Siracusa;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 37474 del 02/07/2020, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato che la CdS del 07/07/2020 era rinviata a data da destinarsi in attesa di acquisire, da parte degli organi di controllo, i risultati delle ispezioni richieste dall'Autorità competente in materia di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art 29-decies del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la Sentenza n. 03540/2020, con la quale il T.A.R. Sicilia – Sezione 2[^] di Catania, accogliendo il ricorso proposto dalla Sicula Trasporti S.p.A. (ex Sicula Trasporti S.r.l.), ha:

- dichiarato l'illegittimità dell'inerzia mantenuta dall'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana in ordine alla istanza di rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/2006;
- ordinato la prosecuzione del procedimento in argomento;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 60493 del 16/10/2020 con la quale il Comune di Catania,

- premesso che la discarica comunale autorizzata ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 915/82 era già stata inserita nel Piano Regionale di Bonifica aggiornato con Decreto Presidenziale n. 26 del 28/10/2016, quale sito prioritario, e che il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti aveva comunicato con la nota prot. n. 28707 del 11/07/2018 che il sito di C.da Grotte San Giorgio non



era stato ammesso a finanziamento per la bonifica in quanto di proprietà della Sicula Trasporti S.p.A. e non del comune di Catania;

- considerato che i vari provvedimenti di V.I.A. per le varie vasche di abbancamento dei rifiuti del comprensorio di C.da Grotte San Giorgio del comune di Catania avevano impartito la prescrizione che onerava il proponente di predisporre ed attuare un progetto di riqualificazione ambientale o di bonifica e disinquinamento all'interno del territorio comunale di Catania, e che nonostante molte delle vasche autorizzate erano già state esaurite nella loro capacità di abbancamento dei rifiuti, non era stato predisposto alcun intervento compensativo;

ha richiesto al proponente di presentare il predetto progetto di riqualificazione ambientale;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 3879 del 22/01/2021, recante convocazione Conferenza dei Servizi per il giorno 25/02/2021, per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ex art. 27-bis del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii., ai sensi dell'art 14-ter della legge 241/90 e ss.mm.ii. e per effetto del comma 7 dell'art. 27-bis del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 10455 del 22/02/2021, con la quale la Sicula Trasporti ha trasmesso documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 11342 del 24/02/2022, con la quale l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia ha richiesto della documentazione integrativa ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Idraulica Unica di cui al D.S.G. dell'Autorità di Bacino n.55/2019 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 11530 del 25/02/2021, con la quale il Genio Civile di Siracusa ha richiesto documentazione integrativa;

VISTO il verbale della CdS del 25/02/2021, nel quale:

il Servizio 1 del D.R.A. ha dato lettura delle criticità ambientali segnalate nel predetto P.I.I. n. 15/2020 di questa CTS;

la Sicula Trasporti S.p.A. ha comunicato che avrebbe depositato la documentazione integrativa per le controdeduzioni al sopracitato P.I.I.;

il Servizio 3 del D.R.A. ha chiarito che la VINCA ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. sempre necessaria allorquando dall'opera progettata possano derivare "incidenze negative significative" su siti della Rete di Natura 2000. Nel caso specifico, la valutazione d'incidenza valuterà l'eventuale incidenza negativa sulla ZPS ITA070029 "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce";

a tal riguardo **il Servizio 1 del D.R.A.** ha chiarito che il Proponente dovrà attivare la Valutazione appropriata (livello II) e non lo screening d'incidenza (Livello I) come proposto, integrando l'istanza di VIA con la richiesta per l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza



Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e dell'art. 2 del D.A. 30 marzo 2007, allegando lo studio di incidenza ambientale di cui al medesimo decreto n. 357 del 1997, nonché la documentazione attestante l'avvenuto versamento del relativo onere istruttorio previsto dall'art. 91 della legge regionale 9/2015;

l'Amministratore Giudiziario della Sicula Trasporti S.p.A. ha invitato l'A.C. a concludere il procedimento nei tempi previsti dall'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006, in modo da poter relazionare l'Autorità giudiziaria sull'esito del procedimento, chiedendo altresì la possibilità di contrarre i tempi di conclusione della conferenza di servizi;

il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, Servizio 8, ha:

- chiarito che per l'emissione del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale occorre perfezionare la relativa istanza identificando formalmente il provvedimento di AIA oggetto di modifica sostanziale e le attività IPPC da autorizzare, secondo la classificazione di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- chiesto di valutare le interconnessioni dell'impianto IPPC in valutazione con le altre attività IPPC esistenti;
- dichiarato di condividere le criticità sul progetto in parola espresse nel citato P.I.I. e di restare in attesa delle integrazioni della Sicula Trasporti S.p.A.;
- elencato la documentazione necessaria al rilascio del titolo abilitativo di Autorizzazione Integrata Ambientale;

il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha dichiarato di sospendere il proprio parere di cui alla nota prot. n. 7274 del 20/02/2020, reso ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto in oggetto, in quanto:

- occorre valutare le il riscontro alle osservazioni e informazioni richieste nel proprio parere sopracitato;
- occorre valutare le controdeduzioni della Sicula Trasporti S.p.A. al P.I.I.;
- considerato che nell'area di proprietà della Sicula Trasporti S.p.A. ubicata in provincia di Siracusa esistono già:
 - n. 4 bacini di discarica, DDG 697/2011, circa 600.000 m³ (esaurita);
 - DDG 649/2012 (bacini A e B) m³ 1.900.000;
 - DDG n. 37/2018, bacino C e riprofilatura, circa 1.900.000 m³;

per un totale di circa 4.400.000 m³, ai quali andrebbero aggiunti sia i volumi previsti nel progetto proposto, bacini D, E, F, ovvero ulteriori 4.551.050 m³, per un totale, nel territorio della provincia di Siracusa, di n. 7 bacini e una volumetria di circa 9.000.000 m³, sia i volumi di rifiuti abbancati nell'adiacente territorio della provincia di Catania dove sono state realizzate altre sei



vasche, occorre effettuare un'analisi dell'effetto cumulo per gli impatti ambientali attesi sulle varie componenti;

- occorre valutare la vicinanza di centri abitati (del territorio di Lentini e Catania) ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 9/2010 e Allegato IX del D.P.R.S. n. 10/2017;
- risulta necessario coinvolgere nel procedimento anche la Città Metropolitana di Catania, il Comune di Catania e l'ASP CT, in quanto il presente procedimento è un ampliamento dell'AIA di cui al DDG n. 649/2012, che comprende anche il territorio del Comune di Catania;

ARPA Sicilia ha:

- fornito la nota prot. n. 28662 del 06/07/2020 della propria UOC Attività Produttive Area Orientale, nella quale si rappresenta che nel corso del 2019 erano stati svolti vari sopralluoghi ed attività tecniche presso la discarica in oggetto;
- dichiarato che in tempi brevi avrebbe relazionato al DRAR ed al DRA sugli esiti delle predette attività ispettive;
- dichiarato che il Piano di Monitoraggio Ambientale era stato fornito nel corso della stessa CdS e che quindi si riservava di esprimersi su tale documento successivamente, mentre per quanto riguarda il PSC, il parere di competenza sarebbe stato reso successivamente al completamento della parte di procedimento relativa alla VIA e pertanto sulla eventuale revisione dello stesso che il Proponente avrebbe ritenuto di presentare in recepimento delle risultanze degli approfondimenti richiesti dagli Enti come, ad esempio, il posizionamento dei piezometri di monte e valle in accordo con gli approfondimenti idrogeologici richiesti dall'Autorità di Bacino;

il Sindaco di Lentini ha fornito alla CdS il verbale del Consiglio Comunale n. 16 del 19 giugno 2020 (prot. n. 11294 del 18/06/202) contenente il parere negativo sul progetto in oggetto, ha ribadito il proprio parere negativo sul progetto

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 11778 del 26/02/2021, con la quale il proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Piano di Monitoraggio Ambientale;
- Nota tecnica di riscontro alle osservazioni del P.I.I.;
- Protocollo per la caratterizzazione delle potenziali sorgenti odorigene;
- Valutazione preliminare impatto sanitario;
- Integrazione allo S.I.A.;
- Inquadramento territoriale di area vasta del progetto;
- Mappa di intervisibilità;
- Sistemazione a verde;
- Visure catastali;
- Progetto di riqualificazione-compensazione Sicula Park;

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).



VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 13663 del 04/03/2021, con la quale il proponente, Sicula Trasporti S.p.A. (ex Sicula Trasporti S.r.l.), in riscontro al verbale della CdS del 25/02/2021, ha richiesto di inserire a verbale che la Sicula Trasporti S.p.A. ha ottenuto il parere favorevole sul progetto della Soprintendenza BBCCAA di Siracusa di cui alla nota prot. n. 1616 del 22/02/2021;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 14502 del 09/03/2021, con la quale la Soprintendenza BBCCAA di Siracusa ha trasmesso il parere favorevole sul progetto in oggetto;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 19499 del 31/03/2021, con la quale ARPA Sicilia, dopo aver rilevato che l'area vasta relativa al sito di C.da Grotte San Giorgio, ospitante anche l'impianto IPPC in oggetto, è caratterizzata anche dalla presenza di attività agricole e di pascolo animali, ha:

- rappresentato la necessità di considerare il comprensorio della Sicula Trasporti S.p.A. della suddetta C.da Grotte San Giorgio nella sua complessiva estensione, in alternativa ad un esame degli impatti ambientali di ciascuna vasca di abbancamento, nonché superando anche i limiti tra le province di Catania e Siracusa;
- rilevato che la vasca autorizzata con il D.D.G. n. 662/08 risulta in chiusura ai sensi del D.lgs. 36/2003, mentre nessuna delle altre vasche coltivate ed esaurite risulta provvista di chiusura definitiva;
- comunicato che la Sicula Trasporti S.p.A. ha annunciato la prossima chiusura della vasca "Fluff";
- rilevato che il comprensorio di C.da Grotte San Giorgio comprende anche due ulteriori discariche comunali, di cui una autorizzata ex art. 12 e l'altra quale discarica comunale emergenziale;
- nella considerazione che la discarica ex art. 12 si trova a ridosso della vasca autorizzata con il D.D.G. n. 662/08, condividendone la fiancata, e che parte del basamento, costituito da calcareniti, è sprovvisto di impermeabilizzazione, comunicato di ritenere imprescindibile descrivere il sito ex art. 12 preliminarmente;
- riportato l'iter autorizzativo della predetta discarica ex art. 12 del D.P.R. 915/82, ed in particolare che sin dal 2000 la Sicula Trasporti Srl aveva dichiarato che la capacità di abbancamento vasca era stata esaurita, che erano stati realizzati i pozzi di captazione del biogas e che la stessa era stata coperta con uno strato di materiale misto calcareo, consegnandola al Comune di Catania per le opere di chiusura e bonifica del sito, rilevando al contempo che in realtà ad oggi non risulta che la vasca in questione sia stata oggetto di lavori di copertura provvisoria, risultando coperta unicamente da uno strato di terreno che non impedisce le infiltrazioni nel corpo della discarica delle acque meteoriche;
- rilevato che:



- in data 20/06/2011, presso l'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia si era tenuto un tavolo tecnico riguardante l'acclarata contaminazione delle acque sotterranee soggiacenti il sito di C.da Grotte San Giorgio, che si concluse con lo stabilire la necessità di effettuare un piano di indagini preliminari finalizzate alla Messa In Sicurezza d'Emergenza (MISE) della discarica comunale in parola
- con Sentenza del TAR Sicilia del 2012 era stato accolto il ricorso della Sicula Trasporti che riteneva di non essere il soggetto obbligato alla gestione post-operativa della vasca in questione;
- negli anni 2015 e 2017 la Sicula Trasporti ha presentato degli studi sull'idrogeologia del sito di C.da Grotte San Giorgio;
- in data 19/06/2019 la Sicula Trasporti ha comunicato il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) relative al parametro del benzene, nelle acque captate nei piezometri della discarica autorizzata con il D.D.G. n. 662/2008;
- successivamente la stessa Sicula Trasporti ha comunicato il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) relative al benzene, ferro, manganese e nichel, proponendo di intensificare il monitoraggio delle acque piezometriche e di attivare una nuova rete di monitoraggio realizzando dei piezometri nei terreni limitrofi al comprensorio di C.da Grotte San Giorgio;
- al fine di verificare la presenza di eventuali contaminazioni delle acque sotterranee sottostanti i terreni limitrofi al comprensorio di interesse progettuale, ARPA Sicilia ha chiesto al Genio Civile di Catania di produrre l'elenco dei pozzi di captazione presenti nell'area vasta;
- secondo quanto riferito nel Rapporto di Prova trasmesso dal proponente in merito ai campionamenti effettuati in data 14/01/2020 nel piezometro PZ2 della discarica autorizzata con D.D.G. n. 662/2008, la concentrazione di benzene rilevata è stata pari a 27,4 µg/l (il valore della CSC è pari a 1 µg/l);
- la Città Metropolitana di Catania ha individuato con la nota prot. n. 12479 del 28/02/2020 la Sicula Trasporti S.p.A. quale soggetto responsabile della contaminazione delle acque sotterranee del comprensorio, provvedimento al quale la Sicula Trasporti S.p.A. ha opposto ricorso al TAR Sicilia, tutt'ora pendente;
- la Sicula Trasporti S.p.A. ha diffidato il Comune di Catania a provvedere alla chiusura provvisoria della discarica comunale ex art. 12 del D.P.R. 915/82, comunicando che in caso di inadempienza dello stesso si sarebbe sostituita nell'intervento;
- la contaminazione delle acque dei piezometri di rilevamento ha riguardato anche la discarica "Fluff", ed in particolare dei piezometri PF1 e PF3 nei quali le analisi hanno mostrato un marcato superamento delle CSC per i valori di ferro, manganese e nichel, nonché dell'azoto ammoniacale;



- con nota del 04/02/2020 il proponente ha attribuito la contaminazione rilevata nei piezometri della discarica “Fluff” alla contaminazione storica della vasca comunale autorizzata ex art. 12 del D.P.R. 915/82;
- anche i piezometri PP1b e PP2b, appartenenti alla rete di monitoraggio a servizio delle vasche autorizzate con i D.D.G. n. 209/2009 e n. 76/2010, hanno mostrato segni di contaminazione con superamento delle CSC per manganese, ferro e nichel;
- sulla scorta dell’analisi delle linee di deflusso delle acque sotterranee del comprensorio di C.da Grotte San Giorgio non appare scontato che le contaminazioni sopra indicate (piezometri PP1b e PP2b) possano essere attribuite alla vasca autorizzata con D.D.G. n. 662/2008;
- ritenuto opportuno evidenziare quanto già proposto da ARPA Sicilia a Sicula Compost, società gestrice dell’impianto posto a sud-est del comprensorio della Sicula Trasporti S.p.A. e da questo separato soltanto dalla SS194, in merito ai rilevamenti nel piezometro di monte di tale impianto di parametri di cui alla tabella 2 dell’Allegato 5 alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che hanno segnalato il superamento delle CSC per ferro e manganese, valori non riscontrati nel monitoraggio ante-operam di detto impianto di compostaggio della Sicula Compost, e che non potendo essere associati ad attività svolta in tale impianto devono essere ricondotte necessariamente ad altra fonte di contaminazione;
- ritenuto imprescindibile avviare nuovi studi idrogeologici del comprensorio di C.da Grotte San Giorgio nella sua intera estensione, con un numero di piezometri di rilevamento superiore all’esistente al fine di individuare con maggiore certezza le linee di deflusso delle acque sotterranee;
- per quanto riguarda le emissioni odorigene ha rilevato che:
 - la discarica autorizzata ex art. 12 del D.P.R. 915/82 risulta essere quella con maggiori emissioni odorigene legate alla produzione di biogas non efficientemente captato dalla rete esistente, ma anche le vasche autorizzate (bacini di abbancamento A, B e C) con D.D.G. n. 649/2012, modificato con il D.D.G. 37/2018, viste le superfici esposte, possono essere causa di rilascio di odori molesti, anche nella considerazione di quanto appurato da funzionari di ARPA Sicilia nell’ambito dell’attività di CTU effettuata nel 2019, durante la quale sono stati rinvenuti molti volumi di rifiuti abbancati senza alcun trattamento preventivo;
 - l’impianto di trattamento dei rifiuti indifferenziati è composto da un capannone nel quale avviene il trattamento meccanico dei rifiuti in ingresso, servito da un sistema di aspirazione delle arie esauste e successivo trattamento con n. 3 biofiltri;
 - il sottovaglio originatosi dal trattamento meccanico viene inviato a biostabilizzazione accelerata in apposita sezione impiantistica composta da n. 60 biocelle coperte, che necessariamente produce emissioni odorigene diffuse non trattate per le quali la copertura con materiale gore-cover non garantisce una successiva dispersione in atmosfera;



- le distanze approssimative tra il comprensorio delle discariche, l'impianto di trattamento meccanico-biologico di C.da Volpe del comune di Catania ed i principali ricettori presenti nell'intorno sono riportate nella tabella sottostante:

Denominazione Ricettore	Distanza (km) in linea d'aria con impianto TMB C.da Volpe (CT)	Distanza (km) in linea d'aria con comprensorio discariche C.da Grotte San Giorgio (CT)
Scuola elementare "Fontanarossa"	1,8	1,65
Via della Pilosella (comune di Catania)	0,57	1,65
Via del Giunco (comune di Catania)	1,8	2,2
Via Rovetto (comune di Catania)	1,8	3,6
C.da Bonvicino (Lentini - SR)	3,7	0,2

- le indagini olfattometriche condotte da ARPA Sicilia nel 2018 posizionando un campionatore "Odorprep" presso la Scuola Elementare "Fontanarossa" hanno evidenziato la sussistenza di fenomeni di molestie olfattive di grave entità nei momenti dell'inversione termica (7:00 – 8:30 e 23:00 – 02:00);

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 33078 del 21/05/2021, con la quale l'Avvocatura dello Stato ha trasmesso copia del ricorso al TAR Sicilia della Sicula Trasporti S.p.A., con richiesta di invio di Relazione dei fatti posti a base degli atti impugnati;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 34347 del 26/05/2021, con la quale la Sicula Trasporti S.p.A. ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Relazione Geologica con allegati;
- Progetto QGIS;
- Relazione tecnica (Richiesta Nulla Osta Idraulico);
- Inquadramento territoriale;
- Profilo longitudinale impluvio;
- Sezioni trasversali;
- Particolari costruttivi;
- Planimetria e sezioni di progetto;
- Calcolo volumi Bacino D;
- Planimetria reti meteoriche;
- Sistemazione finale;
- VINCA;

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini "D", "E" e "F" (modifica sostanziale).



LETTO il Parere CTS n. 196/2021 del 30/06/2021 nel quale sono state espresse le considerazioni che precedono a valere come controdeduzioni tecnico-giuridiche rispetto ai motivi di ricorso formulati dal Proponente contro la nota del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica prot. n. 4205 del 11/03/2021;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 57681 del 26/08/2021, con la quale il proponente ha integrato l'istanza di V.I.A. ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto in oggetto con la richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., allegando la seguente documentazione tecnico-progettuale:

- Relazione di Incidenza Ambientale;
- Appendice documentale;
- Allegato cartografico;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 59491 del 03/09/2021, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha informato dell'avvenuta pubblicazione nel portale regionale della documentazione integrativa trasmessa a corredo dell'istanza di attivazione della V.INC.A. ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per il progetto in argomento, precisando che la medesima nota veniva inviata alla Città Metropolitana di Catania n.q. di Ente Gestore della Z.P.S. ITA070029 "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce" e della Z.S.C. ITA070001 "Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga", per l'espressione del parere di competenza ai sensi del Decreto A.R.T.A. 30/03/2007;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 3428 del 20/01/2022, con la quale il Servizio 3 del D.R.A., poiché lo stesso Dirigente del Servizio 3 DRA era stato nominato Commissario ad Acta dal Segretario Generale della Regione Sicilia, ha richiesto alla Città Metropolitana di Catania l'espressione del parere endoprocedimentale alla V.INC.A. ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per il progetto in epigrafe entro la data del 28/01/2022;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 6003 del 01/02/2022, con la quale la Città Metropolitana di Catania ha comunicato al Commissario ad Acta Delegato, che data la delicatezza e complessità del caso ed il carico di lavoro già assunto, non era stato in condizione di rendere il parere endoprocedimentale alla V.INC.A. richiesto, rilevando altresì che l'intervento in oggetto riguarda area ricadente nel territorio comunale di Lentini (SR) non di competenza della stessa Città Metropolitana di Catania e che qualsiasi parere fosse reso dallo stesso Ufficio sarebbe stato discutibile visto che erano ampiamente trascorsi i termini di cui all'art. 8 del Decreto A.R.T.A. 22 ottobre 2007;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 16744 del 15/03/2022 con la quale il Commissario ad Acta Delegato, ha trasmesso al Servizio 1 del D.R.A. la diffida dell'Avv. Bonaventura Lo Duca a voler



concludere immediatamente, senza ulteriori indugi, il procedimento amministrativo ancora pendente ed eseguire l'ordine del Giudice di cui alla sentenza n. 3540/2020 del TAR Sicilia – Sezione seconda di Catania;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 18281 del 16/03/2022 con la quale il Commissario ad Acta Delegato, considerato che l'Ente Gestore della R.N.O. "Oasi del Simeto" (ricompresa all'interno della Z.S.C. ITA070001 "Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga" e della ZPS ITA070029 "Biviere di Lentini, tratto del fiume Simeto e area antistante la foce"), Città Metropolitana di Catania, con la nota prot. A.R.T.A. n. 6003 del 01/02/2022 non ha fornito il parere endoprocedimentale alla V.INC.A. ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., richiamando di fatto il silenzio assenso di cui all'art. 2 lettere C5 e C6 del D.A. 30/03/2007, oggi abrogato con il D.A. 36 del 14/02/2022, ha ordinato l'immediata convocazione di questa CTS per l'emissione del parere finale sul progetto in oggetto;

RILEVATO che non sono pervenute osservazioni del pubblico sul progetto in oggetto, ai sensi dell'art. 27bis comma 4 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che l'intervento proposto rientra tra le tipologie progettuali di cui alla lettera ag) *"Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato"* dell'Allegato III alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e che, pertanto, lo stesso deve essere sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del suddetto decreto legislativo, secondo quanto disposto dall'art. 6 comma 7 lett. d) del citato D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che con la sopracitata nota prot. A.R.T.A. n. 60135 del 10/09/2019, il proponente, la Sicula Trasporti S.r.l. (oggi Sicula Trasporti S.p.A.) ha trasmesso istanza di V.I.A. ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e di A.I.A. ex art. 29-ter e seguenti del medesimo decreto per il progetto in oggetto, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che con la sopracitata nota prot. A.R.T.A. n. 57681 del 26/08/2021, il proponente ha integrato l'istanza di V.I.A. ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto in oggetto con la richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

RILEVATO dall'esame dei sopracitati elaborati integrativi in relazione alle criticità segnalate con il citato Parere Interlocutorio Intermedio quanto segue:



Criticità n. 1 - *nel valutare la coerenza dell'intervento rispetto agli strumenti di programmazione, non è stato analizzato dal Proponente la compatibilità dell'opera con la legge regionale 9/2010, ed in particolare, l'art.10, al c.3, lettera c, punto 6, in cui è stabilito che i Piani d'Ambito delle S.R.R. individuano quali impianti si prevede "di utilizzare ad integrazione di quelli già esistenti" e al c.3, lettera m) "gli interventi finalizzati all'autosufficienza impiantistica dell'ATO, inclusa la programmazione e la localizzazione degli impianti previsti";*

Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato "Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", il proponente in merito alla criticità n. 1 controdeduce quanto segue:

"L'intervento proposto di ampliamento della discarica di Contrada Grotte San Giorgio nel territorio del Comune di Lentini risulta coerente con le disposizioni dell'art. 10 della Legge Regionale 9/2010, in quanto la stessa discarica viene individuata come sito di destinazione finale dei rifiuti sia nell'ultima revisione del 2016 del Piano Provinciale dei Rifiuti della Città Metropolitana di Catania che in quello della SRR di Siracusa Provincia approvato nel 2018. Tali Ambiti Territoriali sono quelli di immediato riferimento per l'intervento in progetto, data la posizione della discarica al confine tra le Province di Catania e Siracusa, anche se, come noto, la discarica in questione riceve rifiuti dai comuni dell'intero territorio regionale. Si riporta di seguito uno stralcio della Relazione allegata all'ultima Revisione del Piano Provinciale dei Rifiuti della Città Metropolitana di Catania:

Paragrafo 1.6 - Discariche e impianti di trattamento per r.s.u.

"Nell'ambito dell'attuazione della gestione integrata dei rifiuti, il sistema delle discariche viene identificato come uno dei principali sistemi di smaltimento. Nella Provincia di Catania vengono rilevate ad oggi:

- *Num. 2 discariche per r.s.u. autorizzate ed in esercizio, localizzate nel territorio del Comune di Motta San Anastasia c.da Valanghe d'Inverno e nel Comune di Catania c.da San Giorgio";*

Analogamente, si riporta uno stralcio del Piano d'ambito della SRR di Siracusa Provincia:

Paragrafo 7. - Il Sistema Impiantistico "A parte le discariche, di cui si riporta di seguito il sinottico, la gestione dei rifiuti ha dovuto subire le conseguenze legate alla carenza di impianti di recupero o di trattamento per specifiche frazioni, nel territorio di riferimento. La necessità di dovere ricorrere ad impianti collocati fuori dal territorio o di proprietà privata, in spregio al principio di prossimità, ha certamente comportato un maggiore costo del trattamento delle frazioni differenziate e dello smaltimento della frazione residuale, oltre ad un notevole ritardo nella implementazione di sistemi di raccolta volte alla separazione delle frazioni merceologiche di maggior pregio."



Sinottico degli impianti di discarica per rifiuti non pericolosi (fonte: libero consorzio di comuni di Siracusa)

- *Società F.M.G. S.r.l., discarica per rifiuti non pericolosi sita in C.da Pasciuta di Sopra territorio del Comune di Priolo Gargallo: Autorizzazione A.I.A. D.I.D. n. 57 del 14.02.2013 - Volumetria autorizzata di mc 202.000, capacità di abbancamento residua di circa mc 145.000.*
- *Società Cisma Ambiente S.p.A., discarica per rifiuti non pericolosi sita in C.da Bagali, territorio del Comune di Melilli: Autorizzazione A.I.A. Decreto Commissario ad Acta n. 669 del 17.08.2015 - Volumetria autorizzata di mc 540.362. (Attualmente sequestrata da parte dell'A.G. dal 15/03/2017).*
- *Società Sicula Trasporti S.r.l., discarica per rifiuti non pericolosi sita in C.da Grotte S. Giorgio, territorio del Comune di Lentini: Autorizzazione A.I.A. D.D.G. n. 649 del 20.11.2012 - Volumetria autorizzata di mc 1.914.000 distinta in due bacini A e B. Attualmente è in coltivazione il bacino B di mc 1.000.000 autorizzati, capacità di abbancamento residua di circa mc 400.000.*
- *Società Pastorino S.r.l., discarica rifiuti non pericolosi, per la quale non sono ancora iniziati i lavori di realizzazione, sita in C.da Armicci territorio del Comune di Lentini: Autorizzazione A.I.A. D.D.S. n. 1905 del 05/11/2015 - Volumetria autorizzata di mc 830.000.*

La discarica di C.da Grotte San Giorgio è stata pertanto già individuata come uno dei principali siti di smaltimento della frazione residuale dei rifiuti urbani, a servizio di entrambi gli Ambiti Territoriali di Catania e Siracusa”.

CONSIDERATO che l'art. 10 “Piano d’Ambito” della L.r. 08 aprile 2010, n. 09 “Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati.” al comma 3 lett. e) dispone che: *“il piano d’ambito cura altresì la descrizione delle singole fasi in termini di:*

- 1) investimenti (attrezzature, mezzi, impianti);*
- 2) costi gestionali (personale, materiali di consumo);*
- 3) obiettivi di raccolta differenziata;*
- 4) enti coinvolti;*
- 5) popolazione coinvolta in termini di tipologia e di territorio;*
- 6) impianti che si prevedono di utilizzare ad integrazione di quelli già esistenti;*
- 7) trattamento del rifiuto;*
- 8) sbocco del materiale trattato (riutilizzo);*
- 9) destinazione dei sovralli;*

mentre alla lett. m) del medesimo comma dispone che: *“il piano d’ambito cura altresì gli interventi finalizzati all’autosufficienza impiantistica dell’ATO, inclusa la programmazione e la localizzazione degli impianti previsti”;*



CONSIDERATO che il proponente ha inteso dimostrare la coerenza del progetto in oggetto con l'indicazione della discarica della stessa Sicula Trasporti S.p.A. autorizzata con D.D.G. n. 649 del 20.11.2012 nel quadro sinottico allegato al Piano d'Ambito della SRR di Siracusa;

VALUTATO che la criticità n. 1 non risulta superata in quanto il proponente non ha dimostrato la coerenza del progetto in oggetto con quanto previsto dalla L.r. 9/2010;

Criticità n. 2 - *nel valutare la coerenza dell'intervento rispetto gli strumenti di programmazione, non è stato analizzato dal Proponente il rapporto di coerenza con il Piano Stralcio della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, approvato con delibera della Giunta Regionale 5 aprile 2018, n. 158.*

Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato "Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", il proponente in merito alla criticità n. 2 controdeduce quanto segue:

"Con riferimento al Piano Stralcio della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, approvato con delibera della Giunta Regionale 5 aprile 2018, n. 158, si riporta testualmente il paragrafo 8.6 Discariche:..omissis.... Considerato la percentuale attuale di raccolta differenziata delle province di Catania e Siracusa inferiori al 40%, il fabbisogno medio annuale si attesta a circa 352.000 Tonnellate per la Provincia di Catania e 126.000 Tonnellate per la Provincia di Siracusa, per un totale annuo di 478.000 Tonnellate. Considerato che il trattamento delle frazioni raccolte in modo differenziate produce sovvalli destinati allo smaltimento in discarica con una percentuale media del 25%, il fabbisogno reale degli Ambiti Territoriali di Catania e Siracusa può essere stimato in circa 600.000 Tonnellate annue, corrispondenti a circa 700.000 mc di volume occupato in discarica (considerando un peso specifico medio del rifiuto in discarica di 0,9 Tonn/mc).

La volumetria prevista nel progetto di ampliamento della Discarica, pari a 4.550.000 mc, consentirebbe un'autonomia di esercizio di circa 6,5 anni con il livello attuale di raccolta differenziata. Tale durata consente la gestione e la programmazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti a livello di Ambiti territoriali di riferimento su un periodo sufficientemente lungo, compatibile con i tempi di realizzazione degli impianti, piuttosto che per brevi periodi e sempre in emergenza, e risulta coerente con i tempi di costruzione ed esercizio dei singoli bacini in cui è stata suddivisa la discarica, che sarà compartimentata come di seguito riportato:

BACINO	SUPERFICIE ABBANCAMENTO [m ²]	VOLUME SCAVO [m ³]	VOLUME ABBANCAMENTO [m ³]
D1 + D2	64.843	1.190.540	1.497.143
E	47.359	1.089.120	1.273.660
F	56.055	1.690.865	1.780.248
TOT	168.257	3.970.525	4.551.050

Tale compartimentazione consente di ridurre l'infiltrazione di acqua piovana con la conseguente



formazione di percolato durante le fasi di coltivazione (poiché viene limitata la superficie non protetta dal capping provvisorio), e permette di anticipare la realizzazione delle opere di captazione del biogas e di estrazione del percolato dai bacini nei quali viene completata la coltivazione. La copertura di ciascun settore della discarica avverrà secondo le seguenti fasi temporali successive:

- *la copertura provvisoria:*
 - *del bacino D verrà realizzata progressivamente all'abbancamento in relazione al raggiungimento delle massime quote altimetriche di ciascuna berma ed in ogni caso completato durante i primi mesi di esercizio del bacino E;*
 - *del bacino E verrà realizzata progressivamente all'abbancamento in relazione al raggiungimento delle massime quote altimetriche di ciascuna berma ed in ogni caso completato durante i primi mesi di esercizio del bacino F;*
 - *del bacino F verrà realizzata progressivamente all'abbancamento in relazione al raggiungimento delle massime quote altimetriche di ciascuna berma;*
- *copertura definitiva, a seguito della verifica della cessazione dei cedimenti di entità significativa; tale condizione potrà considerarsi verificatasi quando, a seguito dei monitoraggi topografici effettuati, l'abbassamento percentuale dell'ultimo anno risulta inferiore al 5% dell'abbassamento totale, verificatosi a partire dall'ultimo conferimento di rifiuti.*

Tale soluzione progettuale consente di minimizzare le emissioni di odori e biogas in atmosfera ed i quantitativi di percolato da smaltire, riducendo l'impatto ambientale della discarica”.

CONSIDERATO che, come riportato nelle controdeduzioni del proponente, il fabbisogno di volumetria di abbancamento in discarica stimato nel Piano Stralcio della gestione del ciclo integrato dei rifiuti del 2018 per la provincia di Siracusa per il periodo 2021-2023 2019-2020 è pari a 126.267 t, mentre il fabbisogno 2021-2023 RD 50% risulta pari a 97.129 t, e che il progetto prevede la realizzazione di n. 3 vasche di abbancamento per una capacità di abbancamento di rifiuti trattati pari a 4.550.000 m³;

VALUTATO che la criticità n. 2 non risulta superata in quanto la volumetria di abbancamento proposta in progetto risulta fortemente sovradimensionata rispetto al fabbisogno impiantistico riportato nello strumento di pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti urbani per la provincia di Siracusa;

Criticità n. 3 - *Nel valutare la delibera di giunta regionale del 20/12/2018 di approvazione del P.R.G.R. del 20/12/2018, non è stato analizzato dal Proponente il rapporto di coerenza in particolare per la titolarità della gestione dei rifiuti urbani e la previsione impiantistica contenuta nei Piani d'Ambito;*



Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato "Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", il proponente in merito alla criticità n. 3 controdeduce quanto segue:

"Con riferimento alla Delibera di Giunta Regionale del 20/12/2018 n 526 di approvazione del P.R.G.R. del 20/12/2018, si riporta uno stralcio dello stesso Piano datato 30 Ottobre 2018...omissis.... Le previsioni di Piano espressamente confermano l'imprescindibile necessità della realizzazione di nuove discariche, valorizzando i siti che si trovino in aree già destinate allo scopo, come nel caso in esame. Si evidenzia, inoltre, che le quantità di rifiuti conferiti nella Discarica di C.da Grotte San Giorgio negli ultimi anni è superiore a quelli prodotti nei soli ambiti Territoriali di Siracusa e Catania, e supera le 900.000 tonnellate annue, pertanto ove non si riuscisse a sopperire all'attuale situazione di insufficienza degli impianti negli ambiti territoriali limitrofi (con particolare riferimento alle Province di Messina e Ragusa) l'autonomia reale del bacino proposto per l'ampliamento della discarica si ridurrebbe a meno di 5 anni. Si rileva, infine, che il conferimento dei rifiuti presso gli impianti gestiti dalla Sicula Trasporti avviene in ragione delle oltre 100 convenzioni stipulate con i singoli Enti Locali e con i produttori privati. Il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, con propri decreti dirigenziali, reiterati nel corso degli anni scorsi e sino ad oggi, ha autorizzato numerosi comuni dell'isola a conferire i rifiuti solidi urbani indifferenziati non pericolosi, prodotti nei rispettivi territori, presso l'impianti di C.da Coda Volpe per il trattamento meccanico-biologico e per il successivo smaltimento presso l'impianto di discarica sito in C.da Grotte San Giorgio in Lentini. In tali decreti, il dipartimento regionale ha anche precisato rientra nella disponibilità del gestore accettare ulteriori quantità rispetto a quelle indicate".

VALUTATO che la criticità n. 3 non risulta superata in quanto il proponente non ha dimostrato la coerenza del progetto con quanto concerne la titolarità della gestione dei rifiuti urbani e la previsione impiantistica contenuta nel Piano d'Ambito della SRR di Siracusa;

Criticità n. 4 - nel valutare la nota integrativa del 20/12/2018, prot. n. 8282/GAB dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, non è stato analizzato dal Proponente il rapporto di coerenza con il Piano d'Ambito per il rilascio delle autorizzazioni per l'impiantistica di titolarità privata;

Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato "Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", il proponente in merito alla criticità n. 4 controdeduce quanto segue:

"Si riporta uno stralcio della nota integrativa del 20/12/2018, prot. n. 8282/GAB dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità...omissis..... Come previsto al punto 3 della nota integrativa al PRGR, il conferimento dei rifiuti prodotti negli ambiti territoriali di



Siracusa e Catania presso la discarica di C.da Grotte San Giorgio è già prevista nei rispettivi Piani d'Ambito. In ogni caso, come specificatamente previsto nel PRGR, il Proponente, non vantando alcun diritto all'automatica conferibilità dei rifiuti da parte dei Comuni ed SRR, si è determinato ad assumere i relativi rischi imprenditoriali. Infine, si rinvia, per brevità, a quanto già rappresentato al precedente punto in ordine alla titolarità del flusso dei rifiuti in ingresso”.

VALUTATO che la criticità n. 4 non risulta superata in quanto il proponente non ha dimostrato la coerenza del progetto con quanto disposto nella nota integrativa del 20/12/2018, prot. n. 8282/gab dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, nella quale si richiede che le nuove istanze di autorizzazione di impianti per la gestione di rifiuti urbani devono trovare corrispondenza nei relativi Piani d'Ambito e che i soggetti privati non possono vantare l'automatica conferibilità ai loro impianti (esistenti e/o autorizzabili) dei rifiuti da parte dei Comuni o SRR o Autorità d'Ambito;

Criticità n. 5 - *nel valutare la nota integrativa del 20/12/2018, prot. n. 8282/GAB dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, non è stato prodotto dal Proponente il nulla osta dell'Autorità d'Ambito e la titolarità del flusso dei rifiuti, di cui è affidatario nel rispetto della normativa vigente, per l'esercizio e l'alimentazione dell'impianto;*

Criticità n. 6 - *non è stata valutata la coerenza con il Piano d'Ambito della S.R.R. di Siracusa;*

Criticità n. 7 - *non è allegato il nulla osta della S.R.R. Siracusa;*

Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato “Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, il proponente in merito alle criticità nn. 5, 6 e 7, controdeduce quanto segue:

“Il progetto di ampliamento delle discarica proposto dalla Sicula Trasporti è stato presentato in data 26 Agosto 2019 per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art 27-bis del D.Lgs. 152/2006, nell'ambito del quale l'Autorità d'Ambito sarà acquisito il relativo parere in sede di Conferenza di Servizi”.

VALUTATO che le criticità nn. 5, 6 e 7 non risultano superate in quanto il proponente non ha dimostrato la coerenza del progetto in argomento con il Piano d'Ambito della S.R.R. di Siracusa né è stato messo agli atti di questa CTS il Nulla Osta della SRR di Siracusa per il progetto di che trattasi;

Criticità n. 8 - *l'assenza di un approfondito rapporto di coerenza con gli strumenti di programmazione regionali e di ambito in materia di rifiuti, non permette di comprendere sulla base di quale fabbisogno sia stata definita la volumetria di progetto della discarica pari a 4.551.050 m³, in considerazione che il Piano Stralcio prevede per il biennio 2019-2020 per la provincia di*



Siracusa, un fabbisogno volumetrico per tale tipologia di impianto pari a 126.267 t. Pertanto, la stima del progetto appare sideralmente superiore rispetto al fabbisogno stimato nel Piano Stralcio per l'intera provincia di Siracusa;

Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato "Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", il proponente in merito alla criticità n. 8 controdeduce quanto segue:

"In ordine alla coerenza del progetto presentato con gli strumenti di programmazione regionali e di ambito in materia di rifiuti, e ad ulteriore conferma di quanto già esposto, si riportano di seguito alcuni dati aggiuntivi estrapolati dall'ultimo rapporto ISPRA del 2019 e dagli aggiornamenti del Dipartimento Rifiuti....omissis.... Il quantitativo di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica a livello regionale si attesta negli ultimi anni a circa 1.600.000 tonnellate, corrispondenti ad un volume di circa 1.750.000 mc. Di seguito una tabella di sintesi delle discariche per rifiuti urbani e assimilati attive alla data di redazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (ottobre 2018) con l'ubicazione e l'indicazione delle volumetrie residue di ciascuna di esse....omissis... La volumetria residua delle discariche in Sicilia era inferiore a 3.600.000 mc a marzo 2019, e si è ridotta di circa 2.500.000 di mc dopo due anni, pertanto l'autonomia residua a livello regionale ad oggi è stimabile in meno di 12 mesi. La volumetria del bacino di ampliamento della Discarica di C.da San Giorgio consentirebbe pertanto di soddisfare anche eventuali esigenze temporanee derivanti dalla carenza di impianti in alcuni Ambiti Territoriali limitrofi, scongiurando il rischio di dover trasferire Rifiuti Indifferenziati all'esterno del territorio della Regione Sicilia...omissis... Negli impianti di Trattamento Meccanico Biologico della provincia di Catania vengono trattati circa 850.000 tonnellate annue di rifiuti indifferenziati, pertanto si rende necessario prevedere una capacità di ricezione in discarica di almeno 700.000 tonnellate annue, corrispondenti a circa 800.000 mc/anno, per limitare il trasporto della frazione residuale destinata allo smaltimento. L'ampliamento della discarica di C.da Grotte San Giorgio, limitrofa agli impianti gestiti dalla Sicula Trasporti nello steso comprensorio, consente di ottimizzare la logistica riducendo al massimo il trasporto dei rifiuti al di fuori dell'ambito territoriale di riferimento.".

VALUTATO che la criticità n. 8 non risulta superata in quanto la volumetria di abbancamento proposta in progetto risulta fortemente sovradimensionata rispetto al fabbisogno impiantistico riportato nello strumento di pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti urbani per la provincia di Siracusa;

Criticità n. 9 - *non risulta indicato l'elenco dei codici CER per i quali si chiede l'autorizzazione; nello SIA il Proponente fa riferimento ad una "Relazione Tecnica" ove reperire tale informazione, tuttavia questo elaborato non è tra quelli trasmessi dal Proponente;*



Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato "Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", il proponente in merito alla criticità n. 9 controdeduce quanto segue:

"Dalla lettura delle premesse del Parere Tecnico n. 15/2020 del 18/03/2020, così come anche riportato nella successiva Osservazione n. 10, alcuni elaborati progettuali, trasmessi in fase di avvio dell'iter di autorizzazione con istanza del 25/06/2019 e, successivamente, del 09/09/2019, non sono citati tra i documenti analizzati dalla Commissione Tecnico-Scientifica; tali elaborati sono i seguenti:

- RT01 REL. TECNICA
- RT02 PIANO GESTIONE OPERATIVA
- RT03 PIANO SORV. E CONTROLLO
- RT04 GESTIONE POST OPERATIVA
- RT05 PIANO RIPRISTINO AMB.
- ES01 RELAZIONE GEOLOGICA

L'elenco dei codici CER richiesti in autorizzazione in ingresso alla discarica in progetto è riportato all'interno della Relazione Tecnica RT01, nonché del Piano di Gestione Operativa RT02".

VALUTATO che la criticità n. 9 non risulta superata in quanto nella documentazione agli atti di questa CTS (caricata sul portale regionale SI-VVI) non risulta presente il Piano di Gestione Operativa RT02 citato dal proponente;

Criticità n. 10 - *sono assenti diversi elaborati progettuali, inter alia "Relazione Tecnica" e di "Calcolo Strutturale", "Piano di coltivazione", "Piano di Gestione Operativa" (seppur citato nella relazione di SIA), "Relazione Geologica e Idrogeologica" che tenga conto anche dei dati di escursione dell'altezza di falda aggiornati alle ultime misurazioni fatte, nell'ambito del monitoraggio della stessa e qualora disponibili della reale successione stratigrafica riscontrata durante i lavori di realizzazione della discarica adiacente della stessa proprietà del Proponente;*

Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato "Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", il proponente in merito alla criticità n. 10 controdeduce quanto segue:

"Come già descritto al precedente punto, gli elaborati seguenti non risultano tra i documenti analizzati dalla Commissione:

- RT01 REL. TECNICA
- RT02 PIANO GESTIONE OPERATIVA



- RT03 PIANO SORV. E CONTROLLO
- RT04 GESTIONE POST OPERATIVA
- RT05 PIANO RIPRISTINO AMB.
- ES01 RELAZIONE GEOLOGICA

I suddetti documenti sono stati trasmessi, unitamente agli altri elaborati progettuali, in data 25/06/2019 e con successiva nota di richiesta avvio PAUR in data 09/09/2019. A seguito di ricezione dei pareri del Genio Civile di Siracusa (nota prot. n. 8396 del 15/01/2020) e del Libero Consorzio Comunale di Siracusa (nota prot 7274 del 20.02.2020) sono state prodotte alcune integrazioni ed alcuni chiarimenti concernenti il progetto in esame, tra cui la revisione della Relazione geologica e della Relazione geotecnica, integrate con nuove indagini geognostiche e fisiche. Tali elaborati, revisionati, si allegano alla presente”.

CONSIDERATO che agli atti di questa CTS non risultano ancora, in quanto non caricati sul portale regionale SI-VVI, i seguenti elaborati progettuali:

- Relazione Tecnica;
- Piano di gestione operativa;
- Piano di gestione post-operativa;
- Piano di ripristino ambientale;

VALUTATO che la criticità n. 10 è stata parzialmente superata;

Criticità n. 11 - *non è presente il “Piano di Utilizzo Terre”, che ai sensi del DPR 120/2017, nel caso di progetti sottoposti a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, deve essere trasmesso all’autorità Competente e all’Agenzia Regionale di Protezione Ambientale prima della conclusione del procedimento; si segnala l’abnormità del materiale per cui è previsto il conferimento in discarica, si dovrà tenere puntualmente conto della gerarchia di trattamento prevista dal Codice dell’Ambiente;*

VALUTATO che la criticità n. 11 è stata superata in quanto è stato prodotto il Piano di Utilizzo ai sensi del D.P.R. 120/2017;

Criticità n. 12 - *non è presente uno studio specifico della cantierizzazione, con indicazione della viabilità interferita, dei siti di approvvigionamento e trattamento, del riutilizzo e recupero dei materiali già inclusi nel Piano delle terre di cui al precedente punto e che dettagli gli aspetti legati all’approntamento e la gestione del cantiere per tutti gli aspetti ambientali in esso implicati;*

VALUTATO che la criticità n. 12 è stata superata in quanto il proponente ha trasmesso il Piano di Utilizzo recante anche un’analisi della viabilità interferita dal trasporto fuori sito di produzione delle terre e rocce da scavo da riutilizzare, nonché uno Studio sulla ricaduta di polveri durante le



attività di scavo, il quale analizza sia gli impatti dati dalla produzione di polveri durante la fase di cantiere, evidenziando che entro un raggio di 100 m (distanza che garantisce la totale dispersione delle polveri prodotte dal cantiere) dal perimetro dell'impianto in progetto non sono presenti ricettori esposti (abitazioni civili) che potrebbero essere interessati dalla diffusione di polveri in fase di cantiere, sia quelli dati dalle emissioni degli automezzi di cantiere, rilevando che i principali ricettori presenti nell'intorno del progetto (abitazioni sparse) non risultano interessati dalle emissioni degli automezzi (dispersione delle sostanze prevalentemente in direzione Est-Ovest), rendendo così meno significativi gli effetti conseguenti alla diffusione delle emissioni gassose generate dal cantiere. Infine, in merito alle misure di mitigazione degli impatti attesi, ha affermato che: *“durante i periodi più siccitosi e di maggiore ventosità, tuttavia, saranno prese opportune misure di mitigazione quali la bagnatura delle piste di lavoro, dei cumuli di materiali e delle aree in scavo, l'adozione di barriere frangivento da adoperare durante le operazioni di caricamento materiali sugli automezzi e di scarico a terra in cumuli, nonché l'adozione di procedure operative tali da ridurre la velocità di movimentazione dei mezzi, la corretta manutenzione dei mezzi di lavoro e il loro spegnimento quando non sono in uso, l'impiego di adeguate coperture di materiali/rifiuti sciolti e/o polverosi, ecc. Si evidenzia infine che la bagnatura del terreno durante i lavori di movimento terra comporta in genere una riduzione dell'emissione di polveri che arriva ad oltre il 98%”*;

Criticità n. 13 - *non è riportato il ciclo produttivo in cui sono descritte nel dettaglio le diverse fasi di abbancamento dei rifiuti in discarica (se mescolati tutti insieme, se differenziati per codice CER, se pretrattati, per quanto tempo oppure no, se viene valutato l'indice respirometrico in fase di conferimento al fine accertare l'efficacia dell'eventuale pretrattamento al fine di ridurre il contenuto di sostanza organica presente nel rifiuto e il percolato generato si veda la successiva criticità n. 20); non viene inoltre data evidenza della percentuale di riduzione di peso\volume pre e post pretrattamento;*

Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato “Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, il proponente in merito alla criticità n. 13 controdeduce quanto segue:

“Le modalità di gestione dei conferimenti in discarica sono descritte all'interno dell'elaborato RT02 Piano di gestione operativa, che non risulta tra i documenti analizzati dalla Commissione. Il documento è stato trasmesso, unitamente agli altri elaborati progettuali, in data 25/06/2019 e con successiva nota di richiesta avvio PAUR in data 09/09/2019. In particolare, il Piano di Gestione Operativa riporta le seguenti informazioni:

- *modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto, tipologia degli automezzi impiegati, sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica e delle*



perdite di percolato nel corso del conferimento;

- *procedure di accettazione dei rifiuti conferiti (controllo del formulario di identificazione, ispezione visiva dei rifiuti, eventuali prelievi di campioni e relative modalità di campionamento ed analisi);*
- *modalità e criteri di deposito in singole celle;*
- *criteri di riempimento e chiusura delle celle con l'indicazione delle misure da adottare per la riduzione della produzione di percolato;*
- *procedura di chiusura;*
- *piano di intervento per condizioni straordinarie come allagamenti, incendi, esplosioni, raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione e dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente.*

Tale documento, inoltre, rappresenta la revisione, con quanto previsto dall'ampliamento in progetto per la discarica in esercizio, del Piano di Gestione Operativa che ha recepito le prescrizioni fornite dagli enti competenti durante l'iter di autorizzazione della stessa (DDG n. 649/2012 e successiva modifica/integrazione DDG n. 37 del 31/01/2018)";

VALUTATO che la criticità n. 13 non risulta superata in quanto non è presente fra la documentazione caricata sul portale SI-VVI l'elaborato "Piano di Gestione Operativa";

Criticità n. 14 - *con riferimento all'impianto di trattamento del biogas, il Proponente afferma che si prevede un impianto analogo a quello realizzato nella discarica adiacente, seppur con potenzialità differenti, e che lo stesso sia descritto nel progetto esecutivo di quella discarica; tuttavia, in tale sede non viene fornito né l'elaborato progettuale specifico, né un'analisi degli impatti connessi alla presenza di tale impianto, rendendo pertanto impossibile la valutazione degli impatti e il parere sullo stesso;*

Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato "Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", il proponente in merito alla criticità n. 14 controdeduce quanto segue:

"A seguito del ricevimento del parere del Libero Consorzio Comunale (prot. n. 7274 del 20.02.2020) è stata prodotta la documentazione antincendio relativa alla sezione di purificazione e combustione del biogas estratto dalla discarica per la produzione di energia elettrica. Tale sistema, già descritto all'interno degli elaborati progettuali (Relazione tecnica RT01), è stato meglio dettagliato all'interno della relazione (RT06) e della relativa tavola antincendio (DT17) in modo da evidenziare tutti gli accorgimenti e le previsioni adottate per la sicurezza antincendio della sezione stessa (per i dettagli tecnici si rimanda ai suddetti elaborati integrativi, allegati alla presente).

Con riferimento alla valutazione degli impatti ambientali derivanti dalle emissioni generate dall'impianto di combustione biogas autorizzato per l'attuale discarica e dal nuovo impianto



previsto per l'ampliamento di progetto, si chiarisce che la somma degli effetti dei due impianti è stata analizzata e valutata già all'interno dello Studio di Impatto Ambientale presentato (elaborato ES03). Alla pag. 99 si evidenzia l'analisi degli impatti derivanti dalle emissioni in atmosfera come di seguito riportato:

G 5 – Emissioni in atmosfera

L'impianto in oggetto si trova all'interno di un comprensorio nel quale sono presenti altre discariche, sia in esercizio che chiuse. I bacini D, E ed F in progetto costituiscono una modifica di ampliamento dei bacini già realizzati (bacini A, B e C) e già autorizzati (D.D.G. n. 649/2012 e n. 37/2018), i quali sono dotati di impianto di captazione e recupero energetico del biogas.

Le emissioni tipicamente riconducibili alla realizzazione e gestione delle discariche sono dovute ai processi di degradazione aerobici e anaerobici che si instaurano nella discarica che danno luogo alla formazione di biogas composto da:

- *Sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di gas o vapore (quali l'idrogeno solforato, l'ammoniaca, biossido di carbonio);*
- *Composti organici sotto forma di gas, vapori o polveri (come metano e mercaptani).*

La discarica già autorizzata è dotata di rete di captazione del biogas e di apposito impianto di trattamento e valorizzazione energetica. Per quanto riguarda la nuova discarica prevista nel progetto di ampliamento (bacini D, E ed F), piuttosto che utilizzare il medesimo impianto di trattamento a servizio della discarica già autorizzata (adeguandolo all'incremento di gas confluiti), si è scelto di collettare i gas captati mediante apposito sistema in un nuovo impianto di valorizzazione energetica a servizio della nuova discarica. L'efficienza di captazione è pari al 76% e parte del biogas prodotto nelle fasi in cui la discarica non è ancora coperta può dar luogo ad emissioni diffuse dalla superficie della discarica.

La presenza di discariche è inoltre fonte di emissioni di polveri ed emissioni odorogene. La movimentazione dei rifiuti genera emissioni tipiche da traffico veicolare quali:

- *Sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di gas o vapore (quali ossidi di zolfo, ossidi di azoto, monossido di carbonio);*
- *Composti organici sotto forma di gas, vapori o polveri (benzene, COV);*
- *Polveri.*

Inoltre, si riscontrano emissioni diffuse di polveri derivanti dalle attività di scavo in fase di cantiere e dal transito dei mezzi sulle piste sia in fase di cantiere che in fase di gestione operativa della discarica.

Alternativa Zero: le emissioni saranno quelle convogliate dall'impianto di valorizzazione energetica del biogas, mentre le emissioni diffuse dal corpo della discarica risultano trascurabili grazie alla copertura finale dei bacini. Di conseguenza la grandezza dell'azione "Emissioni in atmosfera" assume un valore di $G5 C=3-1=2$.



Alternativa fase A: la realizzazione dei bacini D, E ed F comporteranno emissioni diffuse dalle attività di cantiere, mentre la fase di gestione comporterà emissioni diffuse provenienti dalla superficie delle vasche. Le emissioni convogliate saranno associate sia all'impianto di valorizzazione energetica del biogas a servizio della discarica autorizzata, che al nuovo impianto di valorizzazione energetica del biogas a servizio dei nuovi bacini (D, E ed F), e pertanto risultano maggiori in relazione alla maggiore produzione di biogas rispetto alla situazione attuale. In questo caso considerata, la superficie esposta e la rete di captazione prevista in progetto la grandezza dell'azione "Emissioni in atmosfera" risulta $G5 C=3+1+1+1+1-1=6$

Alternativa massima: corrispondente al caso di realizzazione della discarica in un sito diverso. In questa alternativa si avranno emissioni convogliate dall'impianto di valorizzazione energetica del biogas con nuovi punti di emissione associati. Le emissioni diffuse dal corpo dei rifiuti in fase di gestione dipendono dalla superficie stimata in oltre 252.000 m². In questo caso la grandezza dell'azione "Emissioni in atmosfera" risulta $G5 C=3+1+1+1+1-1=6$

Inoltre, al fine di ottimizzare la manutenzione ed il monitoraggio delle emissioni gassose relative ai motori a combustione per la produzione di energia elettrica dal biogas estratto dalla discarica (sia nella parte autorizzata in esercizio, bacini A, B e C, che nella parte di ampliamento in progetto, bacini D, E ed F), piuttosto che far confluire i punti di scarico dei singoli motori in un unico punto di emissione (uno per i motori da installare nella discarica esistente ed uno per i motori da installare nell'ampliamento in progetto), si prevede di determinare un singolo punto di emissione per ciascun scarico di motore. Si chiarisce a tal proposito che i livelli emissivi totali, sia in termini di portata totale di scarico, che di contaminanti stimati all'interno della valutazione integrata (scheda AIA denominata E) restano invariati in quanto già stimati quali somma dei singoli contributi per ciascun motore".

Nella Relazione Antincendio, il proponente afferma che: "Dopo la filtrazione, il biogas viene utilizzato come carburante in un motore a ciclo otto. Il motore aziona il generatore d'energia elettrica che alimenta gli autoconsumi dell'impianto cedendo alla rete Enel il resto dell'energia prodotta. Tutto il sistema di purificazione del biogas, preventivamente alla sua combustione all'interno dei motori ciclo otto per il recupero di energia elettrica, sarà dotato di un opportuno sistema di controllo, per la gestione continua ed automatica di tutti i presidi installati".

VALUTATO che la criticità n. 14 risulta superata parzialmente in quanto, come sopra già richiamato, il Piano di Gestione Operativa non risulta agli atti di questa CTS;

Criticità n. 15 - con riferimento agli scarichi idrici, il Proponente afferma che la "discarica in oggetto ha ricevuto nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale relativamente alle acque depurate derivanti dal trattamento del percolato (punto di scarico S1, con portata massima di 45 m³/giorno). Le modifiche progettuali



proposte non comportano sostanziali modifiche a tale portata, in ogni caso del tutto trascurabile rispetto ai normali deflussi idrici relativi alle precipitazioni meteoriche immesse nell'incisione naturale in oggetto". Si chiede di chiarire se per "discarica in oggetto" si intende quella oggetto della presente procedura, al fine di verificare quanto asserito dal Proponente circa la compatibilità idraulica tra i volumi di scarico autorizzati (si presuppone per le vasche adiacenti già esistenti) e quanto prodotto a seguito della realizzazione del progetto, è necessario che il Proponente fornisca una relazione idraulica nella quale inoltre vi sia la verifica della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e del percolato;

Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato "Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", il proponente in merito alla criticità n. 15 controdeduce quanto segue:

"A seguito di ricezione del parere prot. n. 8396 del 15/01/2020 del Genio Civile di Siracusa, il progetto in esame è stato integrato con la documentazione a corredo della richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche provenienti dalla nuova area di ampliamento della discarica in oggetto (Bacini D, E ed F), ad integrazione del Nulla Osta idraulico ottenuto dal Genio Civile con nota prot. 0020940 del 08/02/2016 ai sensi dell'art. 93 del R.D. 25/07/1904 per l'impianto in esercizio (Bacini A, B e C). Tale documentazione, trasmessa unitamente alla restante documentazione tecnica di integrazione e di chiarimento richiesta, è stata trasmessa al Dipartimento Ambiente in data 20/03/2020 (assunta a protocollo ARTA con n. 16757 del 23/03/2020) e si allega alla presente nota. In sintesi, lo studio idraulico ha evidenziato che l'apporto delle acque meteoriche dilavanti dall'area di discarica già in esercizio (bacini A, B, C) unitamente a quello aggiuntivo dovuto alla regimazione idraulica dell'ampliamento della stessa (bacini D, E ed F) continua ad essere compatibile con l'incisione naturale presente all'interno del lotto in cui insiste la discarica stessa, con tempi di ritorno di 200 anni, mantenendo un grado di riempimento massimo di circa il 90% nella sezione idraulicamente più sfavorita.

Con riferimento alla superiore osservazione della CTS, inoltre, si chiarisce che a seguito di apposito tavolo tecnico tenutosi presso il Dipartimento Acqua e Rifiuti in data 17/12/2019 è stata ratificata la realizzazione di una condotta dedicata allo scarico delle acque chiarificate in uscita dall'impianto di trattamento del percolato direttamente all'interno del corpo idrico recettore autorizzato (Canale Benante). Tale condotta di scarico è in fase di realizzazione, nelle more dell'ottenimento delle opportune autorizzazioni di attraversamento della strada statale intercettata dal tracciato della stessa, come da planimetria allegata. Per i dettagli sull'avanzamento delle fasi di avvio dell'impianto di trattamento percolato si rinvia al successivo punto 16".

CONSIDERATO che nella Relazione Tecnica "Richiesta di N.O. Idraulico ex art. 93 del R.D. 25/07/1904, n. 523", il proponente conclude che: *"la realizzazione dell'intervento in progetto,*



comprensivo del bacino di laminazione nel rispetto del principio di invarianza idraulica, non determina in alcun modo un aumento del livello di pericolosità dell'area del Torrente Benante”;

VALUTATO che la criticità n. 15 risulta superata;

Criticità n. 16 - *si chiede di definire quale sia lo stato di avanzamento della realizzazione dell'impianto di trattamento per osmosi e ultrafiltrazione del percolato già autorizzato sia già in esercizio per la discarica adiacente, ovvero se deve essere ancora realizzato; non vengono inoltre forniti dettagli tecnici su tale impianto, ad esempio circa le sue potenzialità e quindi sulla capacità di assolvere al nuovo fabbisogno che la discarica di progetto avrà. È necessario inoltre che il Proponente chiarisca come gestirà i periodi di eventuali malfunzionamenti o di manutenzione di tale impianto di trattamento che scongiurino rilasci di percolato non trattato nel corpo idrico ricettore;*

Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato “Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, il proponente in merito alla criticità n. 16 controdeduce quanto segue:

“L'impianto in questione è stato autorizzato contestualmente all'autorizzazione integrata ambientale della discarica, rilasciata con DDG 649/2012 (l'impianto applica i processi di ultrafiltrazione ed osmosi inversa pluristadio con una potenzialità di trattamento di 50 m³/giorno). Nel novembre 2015 il Gestore ha comunicato una modifica non sostanziale dell'impianto in questione al fine di introdurre alcuni upgrade impiantistici rispetto a quanto autorizzato e prescritto con suddetto decreto AIA. In data 29/06/2018 è stato trasmesso il progetto esecutivo relativo all'ampliamento della discarica in oggetto tramite la realizzazione del bacino C e della successiva riprofilatura di tutta la discarica; tale progetto esecutivo recepisce tutte le prescrizioni ricevute con il relativo DDG 37/2018 di integrazione e modifica del precedente DDG 649/2012 e nel quale viene ripreso l'assetto impiantistico già proposto nell'ambito del progetto esecutivo riferito al decreto AIA n. 649/2012, mantenendone la sezione di equalizzazione e sedimentazione. In data 21/01/2019 l'ufficio del Genio Civile di Siracusa ha rilasciato la propria autorizzazione alla realizzazione delle strutture relative all'impianto di trattamento del percolato e dal 07/02/2019 iniziano i lavori di realizzazione dello stesso. In data 18/03/2019 il Gestore comunica una ulteriore modifica non sostanziale per l'impianto di trattamento in sito in quanto, mantenendo le attrezzature e gli spazi già previsti nel progetto autorizzato, un incremento di potenzialità da 50 a 99 m³/giorno potrebbe garantire il trattamento dei volumi di percolato eventualmente superiori derivanti dalla realizzazione del bacino C autorizzato anche nei periodi di punta in corrispondenza delle massime precipitazioni meteoriche. Contestualmente alla comunicazione al Dipartimento Acque e Rifiuti il Gestore ha richiesto la valutazione preliminare ambientale al Dipartimento Ambiente relativamente alle suddette modifiche non sostanziali. La realizzazione dell'impianto del percolato

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).



è stata ultimata nel giugno 2019 unitamente alle opere necessarie al collaudo della Fase II autorizzata con DDG 37/2018 (abbancamento rifiuti nel bacino C) ed in data 12/07/2019 il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha effettuato il proprio sopralluogo di verifica, constatando la conformità delle opere realizzate a quanto previsto nel progetto esecutivo approvato. Dal mese di settembre 2019, dunque, sono state avviate tutte le procedure necessarie alla fase di test dell'impianto, primariamente in bianco, attraverso l'utilizzo di acqua, successivamente con quantità limitate di percolato, al fine di settare i parametri operativi e di controllo del sistema di gestione e controllo dell'impianto, nonché di procedere alle necessarie analisi chimico-fisiche sia sul permeato prodotto. Si chiarisce che in tale fase non sono stati rilasciati volumi di permeato, né a maggior ragione di reflui, sul corpo idrico superficiale; i volumi di permeato eccedenti le necessità processiste dell'impianto stesso sono stati temporaneamente stoccati e utilizzati nel tempo allo stesso scopo, mentre il concentrato man mano prodotto è stato reinfiltrato nel corpo discarica come peraltro autorizzato. Con riferimento allo scarico del permeato, infine, come già detto al precedente punto 15, in data 17/12/2019 è stata ratificata, durante un tavolo tecnico tenutosi presso il Dipartimento Acqua e Rifiuti, la realizzazione di una condotta dedicata allo scarico delle acque chiarificate in uscita dall'impianto di trattamento del percolato direttamente all'interno del corpo idrico recettore autorizzato (Canale Benante). Tale condotta di scarico è stata realizzata (lavori ultimati a fine 2020) a seguito di richiesta ed ottenimento delle necessarie autorizzazioni di attraversamento della strada statale intercettata dal tracciato della stessa. Nel caso dovessero verificarsi anomalie nel regolare funzionamento, l'impianto viene arrestato automaticamente dal sistema di monitoraggio e controllo, e viene interrotto anche lo scarico delle acque chiarificate, fino al ripristino della corretta funzionalità dell'impianto. Durante i periodi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, che dovessero comportare l'interruzione delle attività di trattamento, il percolato estratto dai pozzi potrà essere stoccato nei serbatoi già esistenti, a servizio dei vari bacini di discarica, e smaltito fuori sito”.

VALUTATO che la criticità n. 16 risulta superata parzialmente in quanto il proponente non chiarisce se la potenzialità dell'impianto di trattamento del percolato a servizio del comprensorio di C.da Grotte San Giorgio sia capace di assorbire il fabbisogno generato dalla realizzazione delle tre nuove vasche in progetto;

Criticità n. 17 - con riferimento alla qualità dell'aria, non è chiaro con quale criterio si sia deciso di riportare i soli dati relativi al secondo semestre del 2018 e non i dati riguardanti i diversi anni di monitoraggio, aggregati secondo i tempi di mediazione opportuni per confrontare gli stessi con i limiti normativi; sono inoltre assenti i riferimenti normativi specifici;



Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato "Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", il proponente in merito alla criticità n. 17 controdeduce quanto segue:

"Con riferimento alla suddetta osservazione, si riportano all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale i dati relativi alle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria effettuate secondo il Piano di Sorveglianza e Controllo operativo per la discarica in esercizio, di cui i bacini in progetto (D, E ed F) rappresentano ampliamento volumetrico. Si allegano inoltre le Relazioni ambientali della discarica, nelle quali sono riportati i suddetti dati, inviate semestralmente agli Enti di controllo come prescritto dal Piano di Sorveglianza e Controllo".

CONSIDERATO che in allegato al P.M.A. sono stati prodotti i risultati del monitoraggio delle matrici ambientali e delle emissioni per gli anni 2017, 2018, 2019 e 2020;

VALUTATO che la criticità n. 17 risulta superata;

Criticità n. 18 - con riferimento alla componente rumore, si asserisce che i livelli sonori rientrano nei limiti normativi, sono tuttavia assenti i rapporti di prova delle misure effettuate;

Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato "Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", il proponente in merito alla criticità n. 14 controdeduce quanto segue:

"All'interno della relazione di Valutazione dell'impatto acustico (elaborato AI08 allegato alla richiesta di modifica AIA) le misure fonometriche effettuate per la determinazione del rumore ambientale attuale (senza la realizzazione del progetto) sono riportate secondo quanto indicato nell'Allegato D del DM 16 Marzo 1998. Si riportano in ogni caso in Allegato alla presente schede di dettaglio delle misure fonometriche effettuate";

VALUTATO che la criticità n. 18 risulta superata;

Criticità n. 19 - risulta assente un apposito studio previsionale di dispersione degli odori (relazione e mappe di dispersione su un dominio di calcolo di 10 km intorno all'area di progetto), che consideri il contributo emissivo di tutte le possibili fonti interne all'impianto; ai fini dell'implementazione e della taratura del modello, saranno da realizzare specifiche campagne di misura olfattometriche dello scenario attuale nei pressi dell'area sorgente e dei ricettori, secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004;

Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato "Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", il proponente in merito alla criticità n. 19 controdeduce quanto segue:

"In recepimento della suddetta osservazione è stato predisposto, per la preventiva approvazione



degli Enti preposti, un protocollo operativo di caratterizzazione delle potenziali sorgenti di odori e dei recettori sensibili presenti all'interno di un'area di investigazione di 5 km intorno all'area dell'ampliamento in progetto; tale protocollo determina modalità e tipologie di esecuzione delle misure olfattometriche necessarie per la taratura del modello previsionale da adoperare per la simulazione della ricaduta delle emissioni odorigene indotte dalla discarica nella sua nuova configurazione progettuale. A tal proposito si evidenzia che l'ampliamento in progetto rappresenta un prolungamento gestionale dell'attuale discarica in esercizio, sviluppata all'interno di un'area limitrofa a quella dove insiste la discarica attuale. Sono dunque prevedibili risultati previsionali analoghi a quanto già ottenuto nel 2016 nella elaborazione della simulazione di ricaduta delle emissioni odorigene derivanti dal comprensorio di discariche di Grotte San Giorgio e dal TMB di Codavolpe della proponente”.

CONSIDERATO che il proponente in riscontro al P.I.I. in parola ha prodotto l'elaborato “Protocollo per la caratterizzazione delle potenziali sorgenti odorigene”, con la finalità di caratterizzare nel dettaglio le potenziali sorgenti odorigene con riferimento al progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi, tramite la realizzazione dei bacini D-E-F, ubicata in C.da Grotte San Giorgio nel comune di Lentini (SR) ed autorizzata con DDG n. 37 del 31/01/2018, nonché valutare i potenziali impatti relazionati anche agli impianti limitrofi, i quali contribuiranno a restituire un valore di fondo;

VALUTATO che la criticità n. 19 non risulta superata in quanto il proponente non ha prodotto lo “Studio previsionale di dispersione degli odori” richiesto nel predetto P.I.I.;

Criticità n. 20 - *si chiede che vengano definiti – seppure in linea di larga massima – i valori di IRD dei rifiuti biodegradabili conferiti all’Impianto, tenendo conto, sempre in linea di larga massima, delle Linee-guida ISPRA 145/2016 e dei provvedimenti successivi. Il tutto al fine di ridurre il più possibile l’impatto odorigeno;*

Controdeduzioni proponente: Nell’elaborato “Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, il proponente in merito alla criticità n. 20 controdeduce quanto segue:

“I rifiuti biodegradabili conferiti presso la discarica in esercizio (DDG n. 649/2012 e DDG n. 37/2018) provengono in via principale dall’impianto TMB gestito dalla Sicola Trasporti (in contrada Codavolpe) e, in minima parte, da altri impianti TMB (nell’ultimo anno dal TMB ATO 7 Ragusa Ambiente S.p.A., RAP S.p.A. e Trapani Servizi S.p.A.). Si riporta di seguito un riepilogo dei valori di IRDP analizzati nel rifiuto (EER 19.05.01) preliminarmente al conferimento in discarica:



DITTA	CER	Dic 2019	Gen 2020	Feb 2020	Mar 2020	Apr 2020	Mag 2020	Giu 2020	Lug 2020	Ago 2020	Set 2020	Ott 2020	Nov 2020	Gen 2021	MEDIA (mg _{O2} /kg _{ss} .h)	
SICULA TRASPORTI S.p.A.	19.05.01		880	1700	640	320	1270	1460							983	
			1220													
			375													
ATO7RAGUSA AMBIENTE	19.05.01			1100					834		831	642		675	816	
R.A.P. S.p.A.	19.05.01					645	575	809						833	566	686
TRAPANI SERVIZI S.p.A.	19.05.01	823	873										629		775	

VALUTATO che la criticità n. 20 non risulta superata in quanto il proponente non ha comparato i dati trasmessi con le Linee-guida ISPRA 145/2016 e i provvedimenti successivi;

Criticità n. 21 - *non vengono riportati i dati analitici relativi ai monitoraggi effettuati sulla matrice acqua, che oltretutto dovrebbero essere in possesso del proponente perché prescritti dalle precedenti autorizzazioni;*

Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato "Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", il proponente in merito alla criticità n. 21 controdeduce quanto segue:

"Con riferimento alla suddetta osservazione, si riportano all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale i dati relativi alle campagne di monitoraggio della matrice acqua effettuate secondo il Piano di Sorveglianza e Controllo operativo per la discarica in esercizio, di cui i bacini in progetto (D, E ed F) rappresentano ampliamento volumetrico. Si allegano inoltre le Relazioni ambientali della discarica, nelle quali sono riportati i suddetti dati, inviate semestralmente agli Enti di controllo come prescritto dal Piano di Sorveglianza e Controllo".

VALUTATO che la criticità n. 21 risulta superata;

Criticità n. 22 - *l'analisi della componente "Salute Pubblica" necessita di un approfondimento maggiore, utilizzando come riferimento metodologico le "Linee Guida per la Valutazione dell'Impatto Sanitario" (ISS, 2019), il Proponente avrà facoltà di scelta del più opportuno metodo di calcolo tra quello epidemiologico o tossicologico;*

Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato "Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", il proponente in merito alla criticità n. 22 controdeduce quanto segue:

"Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario (VIS), adottate con Decreto Ministeriale 27 marzo 2019, rappresentano uno strumento di supporto per la valutazione di piani, programmi e progetti sottoposti a valutazione d'impatto ambientale. Le linee guida si applicano a programmi e progetti di competenza statale (ovvero a specifici impianti industriali) e presentano la procedura per una valutazione ex-ante dei potenziali effetti per la salute di specifici impianti industriali con un

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini "D", "E" e "F" (modifica sostanziale).



approccio integrato che prevede l'identificazione di scenari di esposizione e dei rischi per la salute associati, valutati con un approccio tossicologico e/o epidemiologico. L'art. 23 (comma 2) del Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. stabilisce che i progetti per cui è fatto obbligo di presentare la Valutazione di Impatto Sanitario sono quelli da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale. Il progetto in esame, trattandosi di un ampliamento di una discarica per rifiuti non pericolosi già autorizzata ed in esercizio, non è riconducibile alle tipologie di installazione industriali da sottoporre a VIA statale sia per grandezza (produzione, quantità di materie/rifiuti trattati, ecc.) che per tipologia di impatti prevedibili. Pur tuttavia, in recepimento dell'osservazione n.22, è stata eseguita, sulla base delle Linee Guida per la redazione della VIS, una valutazione preliminare circa i possibili effetti sulla salute delle popolazioni nelle immediate vicinanze dell'area di progetto. Lo studio, si è articolato nelle seguenti tra fasi:

- *Identificazione e prima caratterizzazione della popolazione potenzialmente esposta;*
- *Profilo di salute della esposta;*
- *Valutazione quali-quantitativa della sovrapposizione dei nuovi impatti dovuti alle attività dell'impianto con quelli già presenti sul territorio.*

Sulla base di studi pregressi è stata definita un'area di indagine sufficientemente grande per ritenere trascurabile qualsiasi impatto associabile all'impianto (considerando un di raggio di 3 km dal perimetro dello stesso). L'area di riferimento come risultato dal relativo inquadramento territoriale e catastale (cfr. Tavola grafica OW19009PD03DT02), è a carattere prevalentemente agricolo, con un numero limitato di case sparse e fabbricati rurali. La caratterizzazione dello stato di fatto e di progetto, inoltre, ha permesso di evidenziare che a seguito della realizzazione dei nuovi bacini della discarica si avrà una diminuzione della popolazione potenzialmente esposta, ricadente nell'area di indagine. Il profilo di salute della popolazione esposta, caratterizzato a livello regionale sulla base delle banche dati del Ministero della Salute, non ha evidenziato situazioni di criticità sanitarie eccetto alcune note aree industriali (Siti di Interesse Nazionale); il SIN Augusta – Priolo in particolare, che si trova ad una distanza di circa 30 km dal sito di progetto, tuttavia non si hanno evidenze di criticità sanitarie, derivanti da esposizione a emissioni riconducibili al SIN, nell'area di indagine. Infine, per la valutazione preliminare dei possibili impatti sanitari legati alla realizzazione dell'iniziativa progettuale sono stati valutati gli indicatori sanitari che, sulla base di studi di letteratura, possono essere rappresentativi dello stato di salute di una popolazione esposta alle emissioni di un impianto di smaltimento dei rifiuti. I risultati dello studio hanno evidenziato che l'iniziativa progettuale determinerà degli effetti sanitari minimi sulla popolazione esposta. Inoltre, il decentramento dei nuovi siti di smaltimento comporterà una ulteriore riduzione dei possibili effetti rispetto a quelli della discarica attualmente in funzione. Per ulteriori dettagli si rimanda all'elaborato specifico allegato al presente documento. (Elaborato XXX "Valutazione di Impatto Sanitario")".



CONSIDERATO che nell'elaborato progettuale "Valutazione Preliminare Impatto Sanitario" il proponente conclude che: "l'iniziativa progettuale determinerà degli effetti sanitari minimi sulla popolazione esposta. Inoltre, il decentramento dei nuovi siti di smaltimento comporterà una ulteriore riduzione dei possibili effetti sul centro abitato di Colline Primo Sole, distante circa 3 km dal sito di progetto";

VALUTATO che la criticità n. 22 risulta superata;

Criticità n. 23 - *non sono stati analizzati i rapporti di intervisibilità tra l'intervento di progetto e il contesto territoriale, considerando morfologia e diversi punti di vista;*

Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato "Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", il proponente in merito alla criticità n. 23 controdeduce quanto segue:

"Ad integrazione di quanto già esposto ed analizzato all'interno dello Studio di Impatto Ambientale allegato al progetto, di seguito si riportano alcuni ulteriori spunti di riflessione, nonché, due elaborati grafici (DT18 e DT19) nei quali è stata effettuata una elaborazione tridimensionale dell'intero comprensorio di Grotte San Giorgio, con l'inserimento fotografico degli ampliamenti previsti in progetto. L'area di intervento interessa una depressione, con esposizione a Nord, che declina verso la Piana di Catania. La struttura del paesaggio di tale area era originariamente in parte coltivata ad agrumeto ed in parte incolta, ma oggi risulta modificata dalla presenza del comprensorio delle discariche esistenti. In dettaglio, l'area oggetto degli interventi è mediamente acclive e risulta visibile dai settori Ovest-Est per chi proviene da Nord in direzione Sud (da Catania verso Siracusa); al contrario, tutto il comprensorio industriale in esame risulta praticamente non visibile, grazie alla morfologia collinare del luogo, per chi percorre la zona da Sud verso Nord, in direzione Catania. All'interno dello Studio di Impatto Ambientale sono state considerate le seguenti alternative progettuali:

- *Alternativa Zero: le opere previste in progetto non vengono realizzate e quindi non si avranno variazioni del paesaggio rispetto alla discarica già autorizzata. Il profilo finale dei bacini A, B e C verrà realizzato conformemente a quanto previsto nel Progetto Esecutivo.*
- *Alternativa di Progetto: la realizzazione dei bacini D, E ed F non comporterà una modifica della struttura del paesaggio nella direzione indicata Ovest-Est in quanto i bacini sono progettati in modo tale che l'abbancamento finale riprenda le quote del piano di campagna originale.*
- *Alternativa di Impatto massimo: corrisponde al caso di realizzazione di una discarica senza un'ottimizzazione nell'inserimento paesaggistico dell'opera e visibile a 360°.*

Sulla base della comparazione degli impatti corrispondenti alle suddette alternative, con



riferimento alla componente Paesaggio (e dunque all'impatto visivo) risulta che l'impatto sul paesaggio dovuto alla realizzazione dell'ampliamento di progetto rispetto all'alternativa zero, seppur permanente, risulta di entità trascurabile sia alla luce della morfologia collinare che rende il comprensorio industriale di insediamento poco visibile che in ragione della struttura del paesaggio di tale area, oggi sensibilmente modificata dalla presenza del comprensorio delle discariche esistenti. A tal proposito, proprio per implementare adeguate opere di miglioramento ambientale e paesaggistico dell'intero comprensorio di Grotte San Giorgio (circa 140 ha), la Proponente ha recentemente sviluppato un progetto unitario di riqualificazione e rinaturalizzazione dell'intero sito, al fine di ripristinare, secondo step temporali successivi, l'area in questione. Tale progetto di risanamento ambientale fa riferimento alle linee guida secondo le direttive del PTCP mitigazione e compensazione della provincia di Milano e costituirà un esempio di virtuosismo alla stregua di quanto è già stato previsto per la discarica "La Cornacchia" sita nel territorio del comune di Maiolati Spontini, nella provincia di Ancona. La progettazione si è basata su di un'analisi degli impatti diretti ed indiretti sia su vasta scala che su scala locale. Si prevede infatti di mettere in opera una sistemazione morfologica dell'intero comprensorio che sia compatibile con i ripristini ambientali previsti per ciascun impianto singolarmente (autorizzati ciascuno all'interno del progetto approvato per l'esercizio dell'impianto stesso), nonché con le caratteristiche morfologiche, paesaggistiche, agronomiche e sociali unitarie dell'area vasta di inserimento dell'intero comprensorio. Lo scopo finale del progetto di riqualificazione ambientale del comprensorio di Grotte San Giorgio è dunque quello di restituire alla popolazione locale un'area negli ultimi decenni fortemente antropizzata, seppur adoperata per servizi di pubblica utilità legati alla gestione dei rifiuti urbani; il progetto è infatti quello di ridare all'area in esame la conformazione originaria prevedendo la rinaturalizzazione con le specie vegetali originarie, la creazione di percorsi trekking e didattici, di aree tematiche per il tempo libero, lo sport ed altre attività ricreative. Il progetto, ancora in via di sviluppo nel dettaglio, prevede n. tre distinte fasi di cui la prima coinvolge circa 40 ha di superficie; una seconda fase che coinvolge circa 25 ha di superficie ed una terza fase che coinvolge circa 75 ha. Si potrà fruire liberamente del parco (una volta terminate tutte le gestioni post-mortem dei singoli impianti) dal 2060 in avanti. In ultimo si ribadisce quanto già riportato all'interno dello Studio di Impatto Ambientale, in riferimento alle misure di mitigazione da adottare, seppure in via cautelativa in quanto l'impatto sul paesaggio è risultato poco significativo:

- *realizzazione di zone modellate, con un addolcimento degli orli delle scarpate ed alternanze altimetriche, al fine di conferire all'area un'immagine naturale;*
- *realizzazione di scarpate con una pendenza iniziale variabile tra il 6 e 16%, che si raccorderanno alla sommità con una pendenza variabile tra 1 e 6%;*
- *recupero a verde realizzato con idrosemina preliminare con essenze erbacee locali.*



L'inerbimento sarà attuato con l'aiuto di stirpi leguminose autoctone o con altre associazioni erbacee di particolare forza pioniera. Le varietà vegetali da impiegare per questi ripristini debbono possedere caratteristiche ben precise, che assicurino una notevole frugalità e rusticità, da sommare ad un forte accrescimento iniziale, ad una grande produzione di seme e ad una certa longevità. L'idrosemina, che consente un intervento economico quando vi siano ampie superfici da trattare, consiste nello spargimento di una soluzione formata da semi, concime, correttivi e collanti, la cui azione coordinata consente una rapida radicazione allo scopo di favorire una rapida stabilizzazione della massa movimentata ed i processi di rivitalizzazione (ricolonizzazione microbiologica) del suolo;

- *successivamente il recupero a verde proseguirà con la posa di essenze arboree e arbustive autoctone o comunque tipiche dell'area da ricostruire ed adatte alle caratteristiche chimico-fisiche del suolo, disposte a macchia. La cespugliatura, oltre ad avere valenze estetiche, riveste anche una specifica rilevanza pratica, in quanto opera un'ulteriore azione consolidante, sia per lo sviluppo radicale, sia per la protezione che offre al suolo contro l'erosione; anima il paesaggio con siepi e ceppaie che lentamente evolvono verso climax ecologicamente più ricchi”;*

VALUTATO che la criticità n. 22 risulta superata;

Criticità n. 24 - *dovranno essere previsti puntuali interventi di inserimento Paesaggistico e di mascheramento visivo dell'intervento progettuale, oltre ad un progetto specifico di mitigazioni con opere a verde;*

Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato “Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, il proponente in merito alla criticità n. 24 controdeduce quanto segue:

“È prevista la sistemazione a verde lungo i due confini a sud del lotto, antistante la Strada Statale 194 ed in direzione della Località Piana della Catena, tramite il reimpianto degli alberi di agrumi già presenti nell'area di intervento, che verranno riposizionati assumendo la funzione di barriera arborea ed andando a ricostituire le caratteristiche tipiche del Paesaggio Locale”.

VALUTATO che la criticità n. 24 risulta superata;

Criticità n. 25 - *emerge nello SIA una confusione concettuale tra vincolo paesaggistico e vincolo archeologico; la tutela paesaggistica delle zone di interesse archeologico, ha natura e contenuti diversi rispetto al vincolo archeologico specifico e il paesaggio archeologico non dev'essere confuso con il sito archeologico; il proponente nello SIA, esclude che l'area di interesse sia sottoposta a vincolo paesaggistico richiamando invece, nella relazione di AIA la presenza del vincolo archeologico, come facilmente riscontrabile dalla consultazione del geoportale della Regione Sicilia, in cui è evidente che il sito di Progetto ricade all'interno di un'area sottoposta a*



vincolo paesaggistico ex art. 142 c.1, lett. m “aree di interesse archeologico **“classificata con PL03 – 3b – livello di tutela 1**. Si tratta nello specifico del sito Piana della Catena, per il quale le NTA del Piano Paesaggistico **non consentono di realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere**;

Controdeduzioni proponente: Nell’elaborato “Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, il proponente in merito alla criticità n. 25 controdeduce quanto segue:

“Il sito entro cui si sviluppa l’ampliamento in progetto per la discarica autorizzata con DDG n. 649/2012 e con successivo DDG n. 37/2018, come evidenziato, ricade in parte all’interno di un’area sottoposta a vincolo ai sensi dell’art. 142 comma 1 lettera m) del D.lgs. 42/2004 “aree di interesse archeologico”. A tal proposito si rappresenta quanto segue:

- l’area della discarica autorizzata è stata sottoposta a valutazione dell’interesse archeologico già durante le fasi di autorizzazione dell’ampliamento con realizzazione del bacino C e della riprofilatura sommitale (opere autorizzate con DDG n. 37/2018). Durante tale fase di autorizzazione, infatti, la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa e di Catania (in quanto parte del bacino C ricade in territorio del Comune di Catania) hanno richiesto l’avvio di un approfondito studio per la verifica preventiva dell’interesse archeologico vista la vicinanza dell’area di Piana della Catena (nota prot. 14573/04 del 01/08/2017 della Sopr. di Catania). A seguito di tale richiesta, la Ditta ha avviato una campagna specifica di saggi archeologici, predisposti secondo un piano scavi approvato dalla stessa Soprintendenza ed eseguiti da archeologa dotata dei titoli di cui all’art. 25 del D. Lgs. 50/2016 (nota prot. 13572 del 30/11/2017 della Sopr. Di Siracusa); successivamente è stata predisposta la relativa Valutazione di Interesse Archeologico dell’area indagata che è stata sottoposta alla Soprintendenza e che ha evidenziato la non sussistenza di vincoli di natura archeologica e, conseguentemente, l’ampliamento è stato autorizzato ed è attualmente in esercizio;
- Il coinvolgimento della Soprintendenza di Siracusa è poi continuato anche per la valutazione preliminare dell’interesse archeologico per l’area destinata al futuro ampliamento in esame, vista la presenza di tale vincolo all’interno del Piano Paesaggistico Provinciale. A tal proposito in data 11/10/2018 la proponente ha inviato alla Soprintendenza la richiesta di approvazione (ottenuta con nota prot. 1229 del 01/02/2019) del piano saggi per la nuova area interessata, in continuità all’analisi precedentemente svolta per l’area del bacino C. Le attività di campo di sono svolte da aprile a giugno 2019 ed in data 27/08/2019 è stata trasmessa la Relazione Archeologica per la Valutazione Preventiva dell’Interesse Archeologico. Con nota prot. 11637 del 07/10/2019, successivamente dunque alla data di richiesta di avvio della procedura PAUR, la Soprintendenza ha espresso il proprio parere sulla relazione archeologica trasmessa: “questo



Ufficio dichiara conclusa con esito negativo la procedura di verifica di interesse archeologico preliminare alla stesura della progettazione definitiva. Si rimane comunque in attesa della trasmissione del progetto definitivo per l'autorizzazione di competenza di questa Soprintendenza". Tutto quanto sopra premesso, con riferimento all'osservazione posta dalla Commissione, si evidenzia quanto segue:

- *Una parte del sito in oggetto, dall'analisi della cartografia allegata al Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa, rientra all'interno del Paesaggio Locale 3b "Piana della Catena";*
- *La suddetta porzione del lotto di progetto risulta pertanto sottoposto a livello di tutela 1 ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTP;*
- *L'art. 20 delle NTA regolamenta, in via generale, le aree sottoposte a livello di tutela; per le aree di tutela 1 vale quanto segue:*
 - *Aree caratterizzate da valori percettivi dovuti essenzialmente al riconosciuto valore della configurazione geomorfologica; emergenze percettive (componenti strutturanti); visuali privilegiate e bacini di intervisibilità (o afferenza visiva). In tali aree la tutela si attua attraverso i procedimenti autorizzatori di cui all'art. 146 del Codice.*
 - *Nelle aree individuate quali zone E dagli strumenti urbanistici comunali, è consentita la realizzazione di edifici da destinare ad attività a supporto dell'uso agricolo dei fondi nel rispetto del carattere insediativo rurale, nonché la realizzazione di insediamenti produttivi di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e s.m.i. Sono altresì consentite le eventuali varianti agli strumenti urbanistici comunali esclusivamente finalizzate alla realizzazione di attività produttive, secondo quanto previsto dagli artt. 35 L.R. 30/97 e 89 L.R. 06/01 e ss.mm.ii.*
 - *I provvedimenti di autorizzazione e/o concessione recepiscono le norme e le eventuali prescrizioni e/o condizioni di cui al presente Titolo III con le previsioni e le limitazioni di cui alla normativa dei singoli Paesaggi Locali.*
- *L'art. 23 delle NTA individua gli interventi possibili all'interno del Paesaggio Locale PL3; specificatamente, per il PL 3 b:*
 - *Livello di Tutela 1. Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:*
 - *mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree archeologiche.*
 - *tutela secondo quanto previsto dalla normativa specificata dalle norme per la componente "Archeologia" e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo deve avvenire sotto la sorveglianza di personale della Soprintendenza;*

Dall'analisi del quadro pianificatorio sopra descritto, emerge l'inesistenza di un divieto alla realizzazione di discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere. Con riferimento, dunque, alla natura paesaggistica del vincolo in questione, la Ditta ha coinvolto la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali già nelle fasi preliminari della progettazione



dell'ampliamento in esame. Con nota Prot. 1616 del 22 febbraio 2021, la Sezione per i beni paesaggistici e demoetnoantropologici (Unità Operativa di base S19.3) della Soprintendenza per i beni Culturali e Ambientali di Siracusa, ha rilasciato l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.L.vo 42 del 22/01/04 e ss.mm.i., esprimendo parere favorevole per le opere così come rappresentate negli elaborati progettuali già trasmessi".

VALUTATO che la criticità n. 25 risulta superata;

Criticità n. 26 - *sulla base di quanto sopra, si riscontra l'assenza della relazione Paesaggistica e gli opportuni allegati ai sensi del DPCM 12/12/2005, tra i documenti presentati; infatti, i progetti delle opere da realizzare in zone di interesse archeologico ex art. 142 c.1 lett. m del D.lgs. 42/04 sono soggetti ad autorizzazione della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali ai sensi dell'art. 146 del suddetto Decreto, che dovrà essere acquisita, seppure in ambito PAUR;*

Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato "Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", il proponente in merito alla criticità n. 26 controdeduce quanto segue:

"Come esposto al precedente punto, la Ditta ha effettuato la valutazione preventiva dell'interesse archeologico per l'area in esame ottenendo dalla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa il relativo parere (nota prot. 11637 del 07/10/2019): "questo Ufficio dichiara conclusa con esito negativo la procedura di verifica di interesse archeologico preliminare alla stesura della progettazione definitiva. Si rimane comunque in attesa della trasmissione del progetto definitivo per l'autorizzazione di competenza di questa Soprintendenza". Con nota Prot. 1616 del 22 febbraio 2021, la Sezione per i beni paesaggistici e demoetnoantropologici (Unità Operativa di base S19.3) della Soprintendenza per i beni Culturali e Ambientali di Siracusa, ha rilasciato l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.lgs. 42 del 22/01/04 e ss.mm.ii, esprimendo parere favorevole per le opere così come rappresentate negli elaborati progettuali già trasmessi".

VALUTATO che la criticità n. 26 risulta superata;

Criticità n. 27 - *non risulta specificato quale sia la superficie di terreno sottratto alle colture di agrumeti tipiche del Paesaggio Locale in cui l'area di progetto ricade e quanti elementi arborei saranno tagliati; si chiede inoltre se per questi ultimi è previsto il reimpianto o altre forme di compensazione nei confronti dei titolari;*

Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato "Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", il proponente in merito alla criticità n. 27 controdeduce quanto segue:

"Nell'area di progetto, di proprietà del Proponente, è presente un agrumeto di circa 13.000 mq con



700 elementi arborei che verranno espianati e reimpiantati lungo il confine dell'area, con funzione di barriera arborea ed andando a ricostituire le caratteristiche tipiche del Paesaggio Locale”.

VALUTATO che la criticità n. 27 risulta superata;

Criticità n. 28 - è assente il “Piano di Monitoraggio Ambientale”, che è differente dal “Piano di Monitoraggio e Controllo”; si richiede pertanto la sua redazione con indicazione planimetrica dei punti di presidio, seguendo le linee guida del MATTM, per le fasi di ante, corso e post operam per tutte le componenti ambientali significative, tra cui atmosfera, rumore, acque sotterranee, suolo, vegetazione e fauna; il documento dovrà identificare tramite specifico computo le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio;

Controdeduzioni proponente: Nell’elaborato “Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, il proponente in merito alla criticità n. 28 controdeduce quanto segue:

“Con l’entrata in vigore della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il monitoraggio ambientale è entrato a far parte integrante del processo di VIA assumendo, ai sensi dell’art. 28, la funzione di strumento capace di fornire la reale “misura” dell’evoluzione dello stato dell’ambiente nelle diverse fasi di attuazione di un progetto e soprattutto di fornire i necessari “segnali” per attivare azioni correttive nel caso in cui le risposte ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell’ambito della VIA. Le linee guida predisposte dal MATTM per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA costituiscono atto di indirizzo per lo svolgimento delle procedure di Valutazione d’Impatto Ambientale, in attuazione delle disposizioni contenute al citato art.28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nelle more dell’emanazione di nuove norme tecniche in materia di valutazione ambientale ai sensi dell’art. 34 del medesimo decreto. Si allega alla documentazione integrativa prodotto anche la proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale (codice elaborato OW19009PD05ES070), in recepimento della presente osservazione, redatto ai sensi delle suddette linee guida”.

CONSIDERATO che nel Piano di Monitoraggio Ambientale, trasmesso dal proponente a riscontro del P.I.I., si afferma che:

- *“tutti gli impianti gestiti dalla Sicula Trasporti S.p.A. sono costantemente sottoposti ai monitoraggi ambientali prescritti all’interno delle autorizzazioni integrate ambientali (parametri meteorologici, acque sotterranee, acque superficiali, emissioni in atmosfera, qualità dell’aria;*
- *in fase di esercizio il PMA prevede per le vasche già realizzate il monitoraggio in continuo del livello del percolato prodotto, degli odori, della qualità dell’aria (frequenza mensile), assestamento del corpo della discarica (semestrale), morfologia della discarica e volumetria occupata (frequenza annuale), delle acque superficiali (trimestrali) e delle acque sotterranee*



(frequenza prevista nel PSC delle discariche in esercizio approvata da ARPA Sicilia), nonché del rumore (frequenza annuale);

- *per le vasche di progetto, in aggiunta ai monitoraggi già effettuati presso il sito di C.da Grotte San Giorgio, la Sicula Trasporti SpA intende effettuare in corso d'opera e post operam il monitoraggio semestrale della qualità dell'aria (biogas, odori, emissioni diffuse, ecc.) in corrispondenza dei punti R1, R2, R3 ed R4 posti esternamente al perimetro dell'area di progetto, del rumore con frequenza annuale, e, con riferimento alle acque sotterranee, alla rete di piezometri già in uso per i monitoraggi degli impianti (distretto A comprensorio Grotte San Giorgio)";*

VALUTATO che la criticità n. 28 è stata superata solo parzialmente in quanto il PMA prodotto non contiene previsioni di monitoraggio delle componenti vegetazione e fauna;

Criticità n. 29 - *si chiede di rivedere le Tabelle 4.5, 4.6 e 4.7 di analisi degli impatti, poiché le operazioni di calcolo appaiono non correttamente definite sia secondo le regole convenzionali dell'algebra lineare, sia secondo le regole del calcolo matriciale;*

Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato "Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", il proponente in merito alla criticità n. 29 controdeduce quanto segue:

"Le summenzionate tabelle di calcolo degli impatti derivanti dal progetto in esame sono state riverificate, come richiesto, risultando correttamente definite, in applicazione alle regole matematiche proprie del calcolo matriciale";

VALUTATO che la criticità n. 29 è stata superata;

Criticità n. 30 - *stante la vicinanza ad altri impianti di trattamento e smaltimento rifiuti realizzati, ovvero in fase di richiesta di autorizzazione, è necessario valutare i possibili impatti ambientali significativi, diretti e indiretti, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, dovuti all'effetto cumulo considerando un'area di raggio pari a 10 km;*

Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato "Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", il proponente in merito alla criticità n. 30 controdeduce quanto segue:

"Gli effetti di cumulo dell'iniziativa in progetto sono stati valutati all'interno del documento denominato Integrazione allo Studio di Impatto Ambientale";

VALUTATO che la criticità n. 30 è stata superata;

Criticità n. 31 - *considerata la vicinanza ai Siti Natura 2000 ZSC ITA070001 e ZPS070029 **non è stata attivata** la procedura di incidenza ambientale, che oltre a valutare l'incidenza indiretta in fase*



di cantiere, dovrà analizzare nel dettaglio la fase di esercizio e del traffico indotto sulla viabilità interferita, prevedendo puntuali misure di mitigazione ambientale;

Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato "Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", il proponente in merito alla criticità n. 31 controdeduce quanto segue:

"Come riportato nell'elaborato ES03 Studio di Impatto Ambientale, dall'esame delle mappe tematiche (cfr. ALLEGATI E ed F) si evince che il sito di progetto non ricade all'interno di aree sottoposte a vincolo naturalistico e siti della Rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale e Riserve Naturali) e che tale sito dista dalle aree sottoposte a vincolo:

circa 3,7 km in direzione Nord-Est dal SIC ITA070001 "Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga" di estensione pari a 1.735 ha;

circa 2,4 km in direzione Nord, circa 3,6 km in direzione Nord-Est, circa 1,6 km in direzione Sud-Est e circa 6,4 km in direzione Sud-Ovest dalla ZPS ITA070029 "Biviere di Lentini, tratto del fiume Simeto e area antistante la foce" di estensione pari a circa 5.031 ha;

circa 3,7 km in direzione Nord-Est dalla Riserva Naturale Orientata "Oasi del Simeto", di estensione pari a circa 1.860 ha.

Viste le distanze dai siti della Rete Natura 2000, la tipologia di attività che verranno svolte nel sito non sono in contrasto con le misure di protezione e conservazione individuate dalle schede Natura 2000 e dai Piani di gestione per la flora, la fauna e gli habitat presenti nei suddetti siti. Inoltre, i percorsi stradali dei mezzi adibiti alla movimentazione ed al trasporto dei rifiuti non interessano le suddette aree. Tuttavia, considerata la distanza di circa 1,6 km in direzione Sud dalla ZPS ITA070029 "Biviere di Lentini, tratto del fiume Simeto e area antistante la foce", recependo le indicazioni contenute all'interno del Rapporto Ambientale allegato alla revisione del PRGR di ottobre 2020 (ovvero di sottoporre "...a verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale tutti gli impianti nuovi o esistenti ricadenti entro la distanza da 500 metri a 2 chilometri dai Siti Natura 2000.") si provvederà a stretto giro alla elaborazione della Valutazione di Incidenza (livello I screening) in accordo alle ai sensi dell'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120";

CONSIDERATO che il proponente con la sopracitata nota prot. A.R.T.A. n. 57681 del 26/08/2021, con la quale il proponente ha integrato l'istanza di V.I.A. ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto in oggetto con la richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., allegando la seguente documentazione tecnico-progettuale:

- Relazione di Incidenza Ambientale;
- Appendice documentale;



- Allegato cartografico;

CONSIDERATO che il proponente nello Studio di Incidenza fa riferimento alla Fase I dello Screening della V.INC.A. per la valutazione della sussistenza di effetti sui siti Natura 2000 prossimi all'area di intervento ed afferma che: *“considerate le distanze dalle zone di protezione sopra evidenziate, si può affermare che, in generale, per le componenti abiotiche le incidenze sui siti di Rete Natura 2000, sono da considerarsi come “non significative”, sia in fase di esercizio, durante la quale non si avranno sostanziali incrementi di emissioni in atmosfera e rumorose rispetto all'impianto esistente e di immissioni impattanti in acque superficiali, sia in fase di realizzazione, considerate la tipologia di opera e la modalità esecutive (cfr. § 2.1). Si potrà avere un lieve incremento per quanto riguarda la componente rumore durante la fase di lavorazione di cantiere, ma comunque non percettibile in corrispondenza della ZPS considerata e degli altri contesti naturalistici di rilievo...omissis...Gli interventi progettuali, pertanto, possono essere considerati tali da non pregiudicare le componenti ambientali naturali abiotiche circostanti e, a maggior ragione, quelle del settore del sito di Rete Natura 2000 posto a distanza di circa 1,6 Km (cfr. § 3.1.2).*

Per quanto riguarda le componenti biotiche, l'incidenza su tali componenti ambientali, relativamente alla zona adiacente al sito progettuale e, soprattutto, ai siti di Rete Natura 2000 circostanti, sono da ritenersi come di “scarsa significatività”, in quanto le relative e limitate interferenze, seppur minime, saranno legate sia alle temporanee e limitate emissioni rumorose e in atmosfera (dei mezzi d'opera), che si produrranno in fase di cantiere, a causa dei mezzi impiegati e degli interventi progettuali, sia alle emissioni in atmosfera che avverranno in fase di esercizio che saranno controllate attraverso i previsti sistemi di controllo e abbattimento (cfr. § 2.1.7). Potrebbero essere lievemente più impattanti le interferenze derivanti da eventuali rilasci accidentali di reflui non trattati nel corpo idrico recettore (probabilità alquanto remota – cfr. 3.2.1), che potrebbero incidere sensibilmente sugli ecosistemi acquatici”, concludendo che: “Si può escludere, pertanto, una incidenza di rilievo e l'alterazione a breve, medio e lungo termine degli equilibri ecologici di flora e fauna sia del sito oggetto dell'intervento sia dei siti di Rete Natura 2000 considerati, sui quali l'intervento previsto non causerà riduzioni e/o frammentazioni degli habitat e delle unità ambientali presenti”;

VALUTATO che la criticità n. 31 risulta parzialmente superata in quanto il proponente nello Studio di Incidenza non ha esaminato nel dettaglio la fase di esercizio e del traffico indotto sulla viabilità interferita dal cantiere di realizzazione delle opere in progetto;

Criticità n. 32 - *a titolo di compensazione, alle tavole presentate dovrà essere allegato un progetto di riqualificazione ambientale con arbusti e alberi tipici della macchia mediterranea e/o ascrivibili all'Oleo-Ceratonion per una area pari o superiore a quella interessata dal lotto autorizzato in cui*



insisteranno i bacini D, E ed F.; detta area dovrà essere vicina alla discarica e nello stesso progetto si dovrà prevedere per l'intera proprietà in cui ricade la discarica una fascia perimetrale con vegetazione autoctona dello spessore di almeno 10 m su doppio filare;

Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato "Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", il proponente in merito alla criticità n. 32 controdeduce quanto segue:

"La proponente, come anche già evidenziato nei recedenti punti inerenti la riqualificazione paesaggistica del sito di progetto, sta sviluppando un progetto unitario di riqualificazione e rinaturalizzazione dell'intero comprensorio di Contrada Grotte San Giorgio (circa 140 ha), al fine di ripristinare, secondo step temporali successivi, l'area in questione. Tale progetto di risanamento ambientale fa riferimento alle linee guida secondo le direttive del PTCP mitigazione e compensazione della provincia di Milano e costituirà un esempio di virtuosismo alla stregua di quanto è già stato previsto per la discarica "La Cornacchia" sita nel territorio del comune di Maiolati Spontini, nella provincia di Ancona. La progettazione si è basata su di un'analisi degli impatti diretti ed indiretti sia su vasta scala che su scala locale. Si prevede infatti di mettere in opera una sistemazione morfologica dell'intero comprensorio che sia compatibile con i ripristini ambientali previsti per ciascun impianto singolarmente (autorizzati ciascuno all'interno del progetto approvato per l'esercizio dell'impianto stesso), nonché con le caratteristiche morfologiche, paesaggistiche, agronomiche e sociali unitarie dell'area vasta di inserimento dell'intero comprensorio. Lo scopo finale del progetto di riqualificazione ambientale del comprensorio di Grotte San Giorgio è dunque quello di restituire alla popolazione locale un'area negli ultimi decenni fortemente antropizzata, seppur adoperata per servizi di pubblica utilità legati alla gestione dei rifiuti urbani; il progetto è infatti quello di ridare all'area in esame la conformazione originaria prevedendo la rinaturalizzazione con le specie vegetali originarie, la creazione di percorsi trekking e didattici, di aree tematiche per il tempo libero, lo sport ed altre attività ricreative. Il progetto, ancora in via di sviluppo nel dettaglio, prevede n. tre distinte fasi di cui la prima coinvolge circa 40 ha di superficie; una seconda fase che coinvolge circa 25 ha di superficie ed una terza fase che coinvolge circa 75 ha. Si potrà fruire liberamente del parco (una volta terminate tutte le gestioni post-mortem dei singoli impianti) dal 2060 in avanti";

VALUTATO che la criticità n. 32 risulta superata;

Criticità n. 33 - *non è allegato alla documentazione trasmessa dal Proponente il titolo di disponibilità dell'intera area di progetto;*



Controdeduzioni proponente: Nell'elaborato "Osservazioni/Controdeduzioni al Parere Intermedio n. 15/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", il proponente in merito alla criticità n. 33 controdeduce quanto segue:

"Si trasmettono le visure di tutte le particelle entro cui ricade il lotto in progetto dalle quali è possibile attestare la proprietà delle stesse";

CONSIDERATO che dall'esame delle visure catastali trasmesse dal proponente risulta che la Sicula Trasporti S.p.A. è proprietaria delle particelle catastali riferite all'area di progetto;

VALUTATO che la criticità n. 33 è stata superata;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Siciliana n. 158 del 05/04/2018, recante, nelle more dell'approvazione del Piano Regionale di gestione dei rifiuti, l'approvazione del "Piano Stralcio della gestione del ciclo integrato dei rifiuti in Sicilia";

VISTO il "*Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani e assimilati nel bacino territoriale – ATO Siracusa Provincia*" della Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti di Siracusa, dichiarato conforme al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti con nota del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti prot. n. 34942 del 27/08/2018;

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

- **Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani:** il Proponente afferma che: "*attualmente la Regione pur disponendo della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in Sicilia presentato con nota del 17/12/2018 è in grave difficoltà nel disporre dei necessari volumi di abbancamento derivanti dagli scarti uscenti dal via via crescente assetto impiantistico. Lo stesso non risulta efficace sia nell'ambito del trattamento dell'organico (vedi livelli medi di scarti prodotti 20-30% per ton. di rifiuto trattato) ne nell'ambito dei livelli di recupero effettuati negli impianti di tritovagliatura. Tali carenze sono dettate da una gestione globale che presenta diverse criticità che indipendentemente dalle cause non oggetto di tale trattazione causa delle necessità impellenti di discariche*".
- **Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) della Regione Sicilia:** Per quanto riguarda il Piano Paesaggistico, il proponente afferma nella documentazione progettuale che nel sito di progetto non vi sono zone sottoposte a vincolo paesaggistico. L'area circostante è coltivata ad agrumeti, ma non sono da segnalare particolari valenze di natura paesaggistica;
- **P.A.I. Sicilia** – il proponente afferma che l'area di progetto non risulta censita tra le aree a rischio geomorfologico e/o idrogeologico ai sensi del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Sicilia;



- **Rete Natura 2000** – il proponente afferma nella documentazione progettuale che il sito di progetto ricade a:
 - circa 3,7 km in direzione nord-est dalla Z.S.C. ITA070001 “Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga”, di estensione pari a 1.735 ha;
 - circa 2,4 km in direzione nord, circa 3,6 km in direzione nord-est, circa 1,6 km in direzione sud-est e circa 6,4 km in direzione sud-ovest dalla Z.P.S. ITA070029 “Biviere di Lentini, tratto del fiume Simeto e area antistante la foce”, di estensione pari a circa 5.031 ha;
 - circa 3,7 km in direzione nord-est dalla Riserva Naturale Orientata “Oasi del Simeto”, di estensione pari a circa 1.860 ha;
- **Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa:** il Proponente afferma che: *“dall’esame delle cartografie di dettaglio nell’area oggetto dell’intervento di ampliamento della discarica non sono presenti beni sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. né su tale area insistono vincoli di natura paesaggistica e archeologica ai sensi della suddetta normativa”*.

CONSIDERATO che in merito alla coerenza del progetto con il Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa, con nota prot. A.R.T.A. n. 14502 del 09/03/2021 la Soprintendenza BBCCAA di Siracusa ha trasmesso il parere favorevole sul progetto in oggetto;

CONSIDERATO e VALUTATO che l’analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato che l’intervento risulta coerente con i vincoli ambientali presenti nell’area di progetto ma non risulta coerente con gli strumenti di pianificazione regionale in materia di gestione di rifiuti in quanto l’ampliamento previsto in progetto non risulta previsto né nel Piano Stralcio della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, approvato con delibera della Giunta Regionale 5 aprile 2018, n. 158, né nel Piano d’Ambito della SRR di Siracusa;

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che nella documentazione progettuale in merito alle opere in progetto il proponente afferma quanto segue:

Il comprensorio di C.da Grotte San Giorgio è caratterizzato dalla presenza dei seguenti impianti:

- 1) Discarica sub-comprensoriale per RSU di proprietà del Comune di Catania ex art. 27 e 28 D.lgs. 22/1997 (Esaurita) Ampliamento: D.R.S. n. 662 del 10/07/2008;
- 2) Discarica sub-comprensoriale per RSU ex art. 27 e 28 D.lgs. 22/1997 (Esaurita);
- 3) Discarica emergenziale (Esaurita). Autorizzata da Prefettura di Catania;
- 4) Discarica Fluff (Esaurita) D.D.G. n. 1290 del 10/08/2013 voltura D.R.S. n. 10 del 26/01/2010;
- 5) Discarica per rifiuti non pericolosi (esaurita) - D.R.S. N. 209 del 12/03/2009;

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).



- 6) Discarica per rifiuti non pericolosi (esaurita) - D.R.S. n. 76 del 03/03/2010 modificato dal D.D.G. n. 1244 del 26/07/2013 – Modifica sostanziale con aumento volumetrico di 100.000 mc autorizzato ai sensi dell'art.191 del D.lgs. 152/2006 con Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n.8/Rif del 03/03/2015;
- 7) Discarica per rifiuti non pericolosi (esaurita) – Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n. 697 del 27/09/2011 modificata con Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana ai sensi dell'art.191 del D.lgs. 152/2006 n. 1/Rif del 14/01/2016;
- 8) Discarica per rifiuti non pericolosi, in esercizio, autorizzata con DDG n. 649 del 20/11/2012 e successiva integrazione con DDG n. 37 del 31/01/2018 così composta:
 - Bacino A: esaurito;
 - Bacino B: esaurito;
 - Ampliamento con bacino C e riprofilatura: Fase I (riprofilatura bacini A e B): esaurita;
 - Ampliamento con bacino C e riprofilatura: Fase II (bacino C): in abbancamento;
 - Ampliamento con bacino C e riprofilatura: Fase III (riprofilatura bacini B e C): di prossimo avviamento dei conferimenti;
 - Ampliamento con bacini D, E ed F: in autorizzazione;
- 9) Impianto di valorizzazione energetica del biogas delle discariche, D.A. 1194 del 28/12/2000, D.R.S. n.659/Serv.II/111 del 27/06/2003 e D.R.S. 469 del 21/04/2006;
- 10) Impianto di compostaggio della FORSU della Ditta Sicula Compost S.r.l. autorizzato con DDS n.120 del 12/02/2014.

Modifica progettuale proposta – Con il citato **D.D.G. n. 649/2012** il Dipartimento Regionale dell'Ambiente ha autorizzato ai sensi dell'art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il completamento dell'impianto IPPC discarica per rifiuti non pericolosi, con annesso impianto di trattamento del percolato, sita in C.da Grotte San Giorgio del comune di Lentini (SR), precedentemente autorizzata con Ordinanza dell'allora Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti in Sicilia del 29/12/2004, rilasciata alla ditta Tifeo Energia Ambiente s.c.p.a. ai sensi dell'art. 2 comma 4 dell'O.P.C.M. n. 3334/2004 degli artt. 27 e 28 del D.lgs. 22/97 (oggi abrogato e sostituito dalla parte quarta del D.lgs. 152/2006), per una capacità di abbancamento di rifiuti pari a 3.026.250 m³. Le particelle interessate dal perimetro della discarica erano le seguenti (tutte appartenenti al Foglio n. 20 del NCT del Comune di Lentini): 149, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 237, 407, 408, 409, 451, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 532, 662, 663, 673, 674, 675, 688, 689, 747, 762, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 901, 902, 903, 904, 905.

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).



Con il **D.D.G. n. 37 del 31/01/2018**, il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha reso l'Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il "Progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in C.da Grotte San Giorgio nei comuni di Lentini (SR) e Catania, tramite realizzazione del bacino C e successiva riprofilatura di tutti i bacini" quale modifica sostanziale della discarica autorizzata con il citato D.D.G. n. 649/2012. La capacità di abbancamento era di 971.540 m³ per il bacino C e di 905.408 m³ per la riprofilatura dei bacini A, B e C, per un totale di ulteriori 1.876.948 m³. I rifiuti autorizzati all'ingresso in discarica erano indicati all'art. 9 del provvedimento di A.I.A. in parola quelli già autorizzati con il D.D.G. n. 649/2012, ad eccezione dei codici EER 150203, 200141 e 200307. Le particelle interessate dalla modifica progettuale autorizzata con il suddetto D.D.G. 37/2018, secondo quanto riportato nello stesso provvedimento, erano: Lentini (SR) Fg 20 p.lle 762, 789 e 790, e Catania Fg 66 p.lle 235, 952 e 1028.

La **modifica progettuale proposta** riguarda la discarica per rifiuti non pericolosi, in esercizio, autorizzata con DDG n. 649 del 20/11/2012 e successiva integrazione con DDG n. 37 del 31/01/2018, e prevede la realizzazione di ulteriori tre bacini di abbancamento, denominati D (suddiviso nei due sottobacini D1 e D2) E ed F aventi complessivamente una volumetria totale di circa **4.551.050 m³** al lordo dei ricoprimenti giornalieri; tale modifica progettuale costituisce un ampliamento della discarica già autorizzata (bacini A, B e C e riprofilatura degli stessi) per l'abbancamento di un volume complessivo di 3.791.511 m³.

Le particelle interessate dal perimetro della discarica per la quale il proponente richiede l'autorizzazione, composta dai tre bacini D (D1 e D2), E ed F, sono le seguenti (tutte appartenenti al Foglio n. 20 del NCT del Comune di Lentini): 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 203 - 204 - 205 - 206 - 207 - 208 - 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 - 217 - 218 - 220 - 222 - 410 - 411 - 412 - 413 - 471 - 472 - 473 - 474 - 475 - 476 - 477 - 478 - 479 - 480 - 481 - 482 - 483 - 484 - 485 - 487 - 488 - 489 - 490 - 491 - 492 - 493 - 494 - 495 - 496 - 582 - 583 - 591 - 592 - 593 - 594 - 595 - 610 - 611 - 617 - 618 - 619 - 620 - 623 - 624 - 657 - 672 - 676 - 677 - 678 - 679 - 680 - 706 - 707 - 708 - 709 - 710 - 711 - 712 - 713 - 714 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 722 - 723 - 724 - 725 - 726 - 727 - 728 - 729 - 748 - 932 - 933 - 964 - 966 - 967 - 968 - 969 - 970 - 971 - 972 - 973 - 974 - 975 - 977 - 978 - 982 - 983 - 1018 - 1019 - 1068 - 1069 - 1162.

Codici EER in ingresso all'impianto IPPC di discarica – In merito ai codici EER dei rifiuti in ingresso alla discarica *de qua*, il proponente afferma nella Relazione Tecnica AIA che: *"L'elenco delle tipologie di rifiuti (codici CER) per le quali si richiede l'autorizzazione sono le stesse di quelle già autorizzate con DDG n. 649/2012 e D.D.G. n. 37/2018 e sono riportate in allegato alla Relazione Tecnica"*.

Impermeabilizzazione del fondo e delle pareti della discarica - In conformità a quanto previsto dal D.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 e già descritto nel progetto esecutivo della discarica

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini "D", "E" e "F" (modifica sostanziale).



autorizzata, fondo e pareti dei singoli bacini saranno adeguatamente impermeabilizzati al fine di evitare infiltrazioni di percolato nel terreno naturale, secondo i seguenti schemi:

- Regularizzazione del fondo scavo;
- Strato di argilla compattata di spessore 100 cm con permeabilità $k = 10^{-9}$ m/sec;
- Strato di geocomposito bentonitico tipo A;
- Geomembrana in HDPE liscia, con spessore di 2,5 mm;
- Geotessile tessuto non tessuto;
- Strato di ghiaia a basso contenuto di calcare con pezzatura variabile da 16 a 60 mm dello spessore di 50 cm, all'interno del quale si sviluppa la rete di guardia di captazione del percolato;
- Strato di geocomposito bentonitico tipo A;
- Geomembrana in HDPE liscia, con spessore di 2,5 mm;
- Geocomposito drenante di protezione;
- Strato di ghiaia a basso contenuto di calcare con pezzatura variabile da 16 a 60 mm dello spessore di 50 cm, all'interno del quale si sviluppa la rete di captazione del percolato.

L'impermeabilizzazione delle pareti sarà realizzata secondo lo schema seguente (dal terreno naturale verso l'interno del bacino di discarica):

- Impermeabilizzazione fino al primo ancoraggio intermedio:
 - Strato di geocomposito bentonitico tipo A;
 - Geomembrana in HDPE ruvida, tipo R/R, con spessore di 2,5 mm;
 - Strato di geocomposito bentonitico tipo A;
 - Geomembrana in HDPE liscia, con spessore di 2,5 mm;
 - Geocomposito drenante di protezione;
- Impermeabilizzazione dal primo ancoraggio intermedio fino al ciglio superiore:
 - Strato di geocomposito bentonitico tipo A;
 - Geomembrana in HDPE mono ruvida, tipo R/L, con spessore di 2,5 mm;
 - Geocomposito drenante di protezione.

Raccolta e trattamento del percolato – Sarà realizzata una rete di raccolta principale (rete superiore) formata da un doppio collettore principale in HDPE fessurato DN315 e da rami secondari in HDPE fessurati DN200 che affluiscono nel collettore principale; il sistema verrà completato, da una rete inferiore (rete di guardia) anch'essa costituita da collettore primario e da rami secondari (in questo caso pari rispettivamente a DN200 e DN160), posta a “guardia” della rete superiore, in modo da intercettare anche eventuali perdite di percolato, qualora si creino delle lacerazioni o dei perforamenti nella geomembrana in HDPE per ciascuno dei due sottobacini.

Il sistema di drenaggio del percolato sarà completato con pozzi di raccolta e rilancio, realizzati con tubi in HDPE, inglobati in un monoblocco di cls gettato in opera al fine di proteggerli dagli urti



accidentali dei mezzi d'opera e dalle spinte differenziali dell'ammasso dei rifiuti che potrebbero comprometterne la funzionalità; nel dettaglio, verranno realizzati:

- n. 2 pozzi DN 1000 a servizio di ciascun sottobacino, posti a valle dei collettori principali della rete superiore così suddivisi:
 - Pozzi di raccolta del percolato per il bacino D: D1.1 - D1.2 - D2.1 - D2.2;
 - Pozzi di raccolta del percolato per il bacino E: E1 - E2;
 - Pozzi di raccolta del percolato per il bacino F: F1 - F2;
- n. 2 pozzi DN 1000 a servizio di ciascun sottobacino, posti a valle dei collettori principali della rete di guardia così suddivisi:
 - Pozzi di raccolta del percolato per il bacino D: D1.3 - D1.4 - D2.3 - D2.4;
 - Pozzi di raccolta del percolato per il bacino E: E3 - E4;
 - Pozzi di raccolta del percolato per il bacino F: F3 - F4;

Un ulteriore accorgimento che sarà posto in opera alla fine dei conferimenti sarà quello di realizzare alcuni pozzi di captazione del biogas con funzione duale per poter drenare, oltre al biogas estratto, anche eventuali sacche sospese di percolato che possono crearsi all'interno della massa dei rifiuti conferiti; tale accorgimento deriva dall'esperienza che il gestore della discarica ha sviluppato negli ultimi anni, durante i quali sono mutate le caratteristiche del rifiuto da abbancare, precedentemente pretrattato in impianti di tritovagliatura e biostabilizzazione con conseguente riduzione di porosità e, quindi, di facilità di migrazione del percolato all'interno della stessa massa dei rifiuti, potendo così dar luogo ad una diffusione di sacche sospese di percolato, difficilmente intercettabili con i sistemi usuali di drenaggio del fondo.

Il percolato drenato dai sistemi di raccolta precedentemente illustrati, sia in fase di esercizio che in quella di post-chiusura di ciascun settore/bacino, sarà rilanciato da ciascun pozzo di raccolta dei tre bacini di discarica attraverso una rete costituita da tubazioni in PEAD DN90 verso i pozzetti a bocca di flauto realizzati a bordo settore; da ciascun pozzetto, la tubazione in PEAD DN90 è posta all'interno di un tubo camicia in PEAD con diametro esterno da 800 mm, fino all'interno di n. 3 unità di stoccaggio così costituite:

- ST01: composta da n. 6 serbatoi in acciaio AISI316 del volume di 50 m³ ciascuno (utilizzati per l'accumulo temporaneo del percolato estratto dal bacino D1 e D2);
- ST02: composta da n. 6 serbatoi in acciaio AISI316 del volume di 50 m³ ciascuno (utilizzati per l'accumulo temporaneo del percolato estratto dal bacino E);
- ST03: composta da n. 6 serbatoi in acciaio AISI316 del volume di 50 m³ ciascuno (per l'accumulo temporaneo del percolato estratto dal bacino F).

I sei serbatoi in acciaio AISI di ciascuno dei tre gruppi relativi ai sottobacini D, E ed F sono installati all'interno di bacini di contenimento realizzati in c.a. gettato in opera di dimensioni tali da garantire il contenimento dei reflui in caso di rottura accidentale dei serbatoi, come previsto dalle



vigenti normative in materia. Dai suddetti serbatoi di stoccaggio, il percolato verrà infine trasferito mediante rilancio con tubazioni in HDPE poste in tubazioni camicia DN 315 poste all'interno di una canaletta di contenimento, al costruendo impianto di trattamento, al quale afferisce direttamente anche il percolato estratto dai pozzi all'interno dei bacini A, B e C. L'impianto di trattamento autorizzato (all'interno del quale il percolato viene sottoposto a ultrafiltrazione ed osmosi inversa a tre stadi, accoppiato ad un quarto stadio di osmosi inversa ad alta pressione per il trattamento del concentrato) funziona in continuo (garantendo un tempo minimo di permanenza del percolato all'interno delle vasche di rilancio e dei serbatoi di stoccaggio) ed in maniera del tutto automatica.

Raccolta del biogas - Al termine degli abbancamenti nel bacino D e, successivamente negli altri bacini a termine dei conferimenti, verranno installati una serie di pozzi con raggio di influenza di circa 20 m, con il compito di captare, le ridotte quantità di biogas che inizialmente si generano prima della chiusura totale dei tre bacini. In questa fase iniziale, dunque, il sistema di captazione del biogas sarà così costituito:

- Ultimazione conferimenti nel bacino D (D1 e D2): chiuso con capping provvisorio; sono previsti:
 - n. 50 pozzi di captazione con raggio di influenza al massimo 20 m;
 - n. 50 linee secondarie di trasporto del biogas;
 - n. 3 sottostazioni di regolazione, alle quali afferiscono le 18+19 linee di aspirazione;
 - n. 3 linee principali di collegamento delle stazioni di regolazione;
 - n. 1 stazione di regolazione per l'aspirazione del biogas dal corpo della discarica;
 - Torce (n. 1 torcia per massimo 6 pozzi) per la termodistruzione del biogas preliminarmente alla realizzazione del sistema di cogenerazione autorizzato;
- Ultimazione conferimenti nel bacino E: chiuso con capping provvisorio; sono previsti:
 - n. 36 pozzi di captazione con raggio di influenza al massimo 20 m;
 - n. 36 linee secondarie di trasporto del biogas;
 - n. 2 sottostazioni di regolazione, alle quali afferiscono le 18+19 linee di aspirazione;
 - n. 2 linee principali di collegamento delle stazioni di regolazione;
 - n. 1 stazione di regolazione per l'aspirazione del biogas dal corpo della discarica;
 - Torce (n. 1 torcia per massimo 6 pozzi) per la termodistruzione del biogas preliminarmente alla realizzazione del sistema di cogenerazione autorizzato;
- Ultimazione conferimenti nel bacino F: chiuso con capping provvisorio; sono previsti:
 - n. 37 pozzi di captazione con raggio di influenza al massimo 20 m;
 - n. 37 linee secondarie di trasporto del biogas;
 - n. 2 sottostazioni di regolazione, alle quali afferiscono le 18+19 linee di aspirazione;
 - n. 2 linee principali di collegamento delle stazioni di regolazione;
 - n. 1 stazione di regolazione per l'aspirazione del biogas dal corpo della discarica;



- Torce (n. 1 torcia per massimo 6 pozzi) per la termodistruzione del biogas preliminarmente alla realizzazione del sistema di cogenerazione autorizzato.

Per quanto concerne, infine, il sistema di purificazione e sfruttamento energetico del biogas, verrà realizzato un impianto dal funzionamento analogo a quello dedicato al trattamento del biogas proveniente dalle discariche già autorizzate e descritto nel progetto esecutivo delle stesse, ma di adeguate potenzialità al fine di soddisfare le esigenze della nuova discarica.

Regimazione delle acque meteoriche – Il progetto proposto prevede una serie di opere di regimazione idraulica delle aree limitrofe al bacino in progetto, costituite da canalette opportunamente dimensionate sulla base dei quantitativi medi di precipitazione della località in questione e della grandezza del bacino imbrifero intercettato. Durante la fase di realizzazione ed esercizio dei bacini D1, D2, E, ed F in progetto le opere di regimazione idraulica che si rende necessario mettere in opera sono le canalette di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche della strada perimetrale e di quelle di monte del bacino stesso. Dopo la chiusura dei conferimenti dei rifiuti nel bacino in progetto, invece, si procederà a raccogliere e smaltire adeguatamente anche le acque meteoriche ricadenti sulla copertura (provvisoria e/o finale). Verrà dunque prevista la posa in opera di una canaletta perimetrale il cui dimensionamento è stato condotto a partire dalla portata massima (calcolata tramite la formula razionale) defluente sulla copertura dei bacini e sulle restanti aree del lotto per un tempo di ritorno di 50 anni.

Capping - La copertura finale della discarica sarà costituita dalla seguente struttura multistrato, al fine di favorire il rapido drenaggio sia del biogas prodotto dalla massa dei rifiuti abbancati sia delle acque meteoriche superficiali (riducendo così la formazione di percolato), nonché il rapido ripristino della vegetazione, in modo da ridurre anche i fenomeni di ruscellamento ed erosione superficiale. In dettaglio, la copertura finale della discarica sarà la seguente:

- copertura provvisoria (al completamento degli abbancamenti e durante la fase di assestamento dei rifiuti):
 - strato di geotessile tessuto non tessuto, con peso unitario non inferiore a 500 g/m²;
 - telo in polietilene a bassa densità di spessore 1 mm;
- copertura definitiva (dopo attestazione tramite rilievi plano-altimetrici che i cedimenti della massa dei rifiuti risultino trascurabili):
 - Regolarizzazione dello strato finale dei rifiuti;
 - Strato drenante del biogas e di rottura capillare di 50 cm di spessore;
 - Strato impermeabile di geocomposito bentonitico;
 - Strato drenante con spessore 50 cm;
 - Geogriglia protettiva al fine di dare maggiore stabilità al pacchetto di copertura;
 - Strato finale di terreno vegetale, di spessore 100 cm.



Terre e rocce da scavo - Le operazioni di scavo per la realizzazione dei nuovi bacini di discarica (D, E ed F) comporteranno la produzione complessiva di 3.970.525 m³ (volume in banco) di terre e rocce così suddivisi:

- Bacino D = 1.190.540 m³;
 - Bacino E = 1.089.120 m³;
 - Bacino F = 1.690.865 m³;
- per un totale di 3.970.525 m³.

La campagna di indagine geognostica proposta, nell'ambito della caratterizzazione ambientale, si è svolta tra settembre e dicembre 2019 ed ha riguardato l'esecuzione di n. 14 sondaggi, a carotaggio continuo, nell'area occupata dal bacino D di progetto, n. 12 sondaggi, a carotaggio continuo, nell'area occupata dal bacino E di progetto e n. 12 sondaggi, a carotaggio continuo, nell'area occupata dal bacino F.

Nel Piano di Utilizzo di cui al D.P.R. 120/2017, il proponente afferma che i risultati della caratterizzazione ambientale effettuata dei parametri oggetto di verifica delle terre e rocce (parametri dell'allegato 4 del DPR 13 giugno 2017, n.120), confrontati con il valore limite della Colonna A Tabella 1 – Allegato 5 alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., hanno mostrato quanto segue:

- le terre e rocce di scavo del bacino D risultano conformi ai limiti della Colonne A Tabella 1 – Allegato 5 alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.);
- le terre e rocce di scavo dei bacini E ed F, esclusivamente per il solo parametro Cobalto non risultano conformi ai suddetti limiti della Colonna A, che prevedono un valore massimo di concentrazione pari a 20 mg/kg. I valori riscontrati per il Cobalto risultano tuttavia conformi ai limiti introdotti dal DM 1 Marzo 2019 n. 46 “Regolamento relativo agli interventi di bonifica, ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento – Attuazione articolo 241 del Dlgs 152/06” per le aree a destinazione agricola, che indica per il Cobalto un valore soglia pari a 30 mg/kg con la specifica di “utilizzare tale valore in assenza di valori di fondo geochimico validati da ARPA”.

Relativamente a tali superamenti dei valori limite di cui alla tab. 1 dell'All. 5 alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e alle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo prodotte dall'attività di realizzazione delle opere in progetto, il proponente afferma che: *“sulla scorta delle risultanze ottenute si può desumere che la presenza di Cobalto è da intendersi come un fondo naturale ascrivibile alla specifica “pedenogesi” del territorio stesso e non è correlabile a fattori antropici essendo l'area in esame storicamente dedicata ad uso agricolo..omissis... Inoltre dal confronto dei risultati con i limiti della tabella dell'allegato 2 del DM n.46 del 01 Marzo 2019 si rileva che il suolo oggetto di caratterizzazione risulta conforme alla destinazione d'uso attuale del territorio in quanto area agricola, oltre che alla destinazione prevista per il progetto in esame. Alla*



luce di quanto sopra esposto si prevede di gestire i volumi di terre e rocce da scavo conformi per il parametro Cobalto al DM 46/2019 in situ ai sensi dell'art.185 ovvero escludendole dalla parte IV del D.lgs. 152/06, secondo quanto previsto dal comma 1 "Non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del presente decreto: c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale scavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato scavato".

Gli altri volumi, conformi alla tabella A del TUA, saranno gestiti come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184-bis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii, e del DPR 120/17 e di seguito si riportano le relative modalità di gestione."

In merito al riutilizzo di tali materiali, il proponente afferma quanto segue:

"I volumi in banco oggetto degli scavi di progetto sono pari a 3.970.525 m³, così suddivisi:

- Bacino D: volume complessivo 1.190.540 m³, suddivisi in:
 - 149.750 m³ per i ricoprimenti giornalieri dei rifiuti abbancati;
 - 1.040.790 m³ da riutilizzare nei siti interni/esterni individuati;
- Bacino E: volume complessivo 1.089.120 m³, suddivisi in:
 - 127.400 m³ per i ricoprimenti giornalieri dei rifiuti abbancati;
 - 961.720 m³ da riutilizzare nei siti interni/esterni individuati;
- Bacino F: volume complessivo 1.690.865 m³, suddivisi in:
 - 178.200 m³ per i ricoprimenti giornalieri dei rifiuti abbancati;
 - 1.512.665 m³ da riutilizzare nei siti interni/esterni individuati;

...omissis....Pertanto, durante le fasi di realizzazione dei singoli bacini della discarica in progetto, una parte dei materiali di scavo verrà depositata in via temporanea all'interno di un'area individuata a monte entro il lotto della discarica in progetto in modo da disporre delle volumetrie di terre necessarie per il ricoprimento dei rifiuti in fase di esercizio del singolo bacino. Per il riutilizzo interno ai bacini di discarica per i ricoprimenti giornalieri dei rifiuti, visti i risultati analitici ottenuti in fase di caratterizzazione ambientale dei terreni, verrà primariamente adoperato il materiale che risulta avere il cobalto in concentrazioni leggermente superiori alla CSC di riferimento in Colonna A...omissis.... Tuttavia, qualora i volumi di terre caratterizzate da tali concentrazioni di cobalto risultassero superiori a quanto preventivato, le eventuali eccedenze rispetto alle necessità di ricoprimento giornaliero dei rifiuti da abbancare nei bacini E ed F potranno continuare ad essere gestite ai sensi del suddetto art. 185 c. 1 lettera c) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in quanto potranno essere riutilizzate per alcuni ripristini ambientali all'interno del sito in oggetto, comprendente il comprensorio di Grotte S. Giorgio (il DPR n. 120/2017, all'art. 2 comma 1 lettera i) infatti definisce "sito" l'area o porzione di territorio geograficamente definita e perimetrata, intesa nelle sue matrici ambientali (suolo e acque sotterranee). Inoltre le linee guida ISPRA SNPA 22 2019 specificano ulteriormente che il sito è inteso come l'area cantierata



caratterizzata da contiguità territoriale in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità).

Ripristino ambientale del comprensorio Grotte S. Giorgio - *Il sito in cui verrà realizzato l'ampliamento gestionale della discarica attualmente in esercizio (aut. DDG n. 37/2018) tramite la realizzazione dei nuovi bacini D, E ed F è caratterizzato dalla presenza di impianti di discariche in fase di post esercizio, oltre a quella in oggetto attualmente in abbancamento all'interno del bacino C. Al fine di mettere in atto un definitivo e funzionale ripristino ambientale dell'intero comprensorio di Grotte San Giorgio (circa 140 ha), il Gestore sta avviando un progetto di risanamento ambientale dell'intera area...omissis... Le attuali previsioni progettuali, ancora in via di sviluppo nel dettaglio, consentiranno il riutilizzo di circa 2.400.000 m³ destinati alle regolarizzazioni morfologiche ed alla realizzazione delle opere previste per la rifunzionalizzazione del comprensorio. Si precisa che il progetto prevede n. tre distinte fasi di cui la prima coinvolge circa 40 ha di superficie con un impiego di 800.000 m³ di terreno necessario per le rimodulazioni ed un'entrata in esercizio controllato nel 2025. Una seconda fase che coinvolge circa 25 ha di superficie con un impiego di 400.000 m³ di terreno necessario per le rimodulazioni ed un'entrata in esercizio controllato nel 2030. Una terza fase che coinvolge circa 75 ha di superficie con un impiego di 1.200.000 m³ di terreno necessario per le rimodulazioni ed un'entrata in esercizio controllato nel 2037. Si potrà fruire liberamente del parco (termine delle gestioni post-mortem) dal 2060 in avanti.*

Alla luce di quanto sopra i volumi di terre e rocce scavate per la realizzazione dei singoli bacini di discarica D, E ed F in progetto, dunque, potranno certamente essere accantonati ed adoperati per gli scopi previsti in fase 1-2 all'interno del sito di Grotte San Giorgio. Tale scelta, tra l'altro, avrà il duplice vantaggio di riutilizzare per il progetto di rinaturalizzazione del materiale proveniente dalla stessa area (quindi assolutamente compatibile con i suoli ed i terreni delle aree interessate dal progetto) e di limitare gli spostamenti di materiali all'esterno del sito di produzione, sia con riferimento a produzione di polveri che di emissioni di gas serra legate al trasporto veicolare indotto dalle attività. Per il deposito del materiale escavato in attesa di riutilizzo si prevede di utilizzare sia l'area a monte interna al lotto (preliminarmente allo scavo dell'ultimo bacino in abbancamento, il bacino F) che l'area di seguito identificata, predisposta in maniera adeguata per lo stoccaggio delle terre da riutilizzare. Tale area, come riportato nella planimetria allegata, è catastalmente identificata al Foglio n. 20 particelle nn. 126, 130, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 420, 447, 449, 450, 534, 587, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 671, 954, 955, 1143, 1150, del Catasto Terreni del Comune di Lentini, per una superficie di circa 40.000 m², consentendo lo stoccaggio dei terreni compatibilmente con le esigenze del progetto. Nell'area di deposito del materiale scavato si provvederà ad identificare, tramite apposita segnaletica posizionata in modo visibile, le



informazioni relative alla zona / area di produzione, nonché le quantità del materiale depositato, nonché i dati amministrativi del Piano di Utilizzo.

Riutilizzo all'esterno del sito di produzione - Sulla base dei risultati della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo effettuata, tutti i materiali risultati conformi alla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. potranno essere riutilizzati all'interno di siti esterni alla discarica in progetto, compatibilmente alla destinazione d'uso degli stessi siti di riutilizzo. Si prevede dunque di destinare i volumi scavati ai seguenti siti:

- Ripristino ambientale della Cava di sabbia "Pantano-Katana" (Autorizzazione n. 476 denominata Pantano - Katana, Provvedimento Reg. 30/2001) sita in Contrada Pantano – Carlentini (SR) (500.000 m³);
- Recupero ambientale di un laghetto per acquacoltura sito in C.da Agnone marina - Augusta (SR) (Permesso a costruire n. 56 rilasciato dal comune di Augusta in data 10 Ottobre 2016) (250.000 m³);
- Ripristino ambientale della Cava di tufo calcareo sita in C.da Coda Volpe - Catania (Autorizzazione di Cava n. 496, Provvedimento Reg. n. 38/2002) (430.000 m³);
- Livellamento-bonifica agricola di N. 2 aree depresse ubicate in C.da Coda Volpe – Catania (825.000 m³);
- Cava GESAC, sita in Contrada Coda Volpe – Catania, nell'ambito del relativo processo produttivo, in sostituzione di materiali di cava (510.000 m³)".

Per quanto concerne i percorsi dei mezzi di trasporto dei materiali da riutilizzare all'esterno del sito di produzione, il proponente, sempre nel predetto Piano di Utilizzo, afferma che: "Il trasporto del materiale da scavo avverrà con mezzi gommati lungo le vie di comunicazione stradali esistenti nell'area di progetto; in particolare, gli automezzi di movimento terra usati percorreranno le strade indicate di seguito.

1) Per raggiungere l'impianto Pantano-Katana:

- uscendo dalla proprietà Sicula Trasporti S.r.l. (compensorio delle discariche) dalla S.S. 194 proseguire in direzione Nord-Est, • svoltare a destra sulla S.P. 212, percorrerla tutta fino all'incrocio con la S.S. 114,
- dirigersi verso Sud (direzione Siracusa) sulla S.S. 114;
- dopo circa 2 km svoltare sulla destra seguendo le indicazioni per la cava.
- Percorso totale circa 6,7 km.

2) Per raggiungere il laghetto per acquacoltura sito in C.da Agnone marina – Augusta:

- uscendo dalla proprietà Sicula Trasporti S.r.l. (compensorio delle discariche) dalla S.S. 194 proseguire in direzione Nord-Est;
- svoltare a destra sulla S.P. 212, percorrerla tutta fino all'incrocio con la S.S. 114;
- dirigersi verso Sud (direzione Siracusa) sulla S.S. 114;



- dopo circa 4 km (precisamente al Km 118+200 della S.S. 114) svoltare sulla destra si nota il cancello d'ingresso dell'area in oggetto;
 - Percorso totale circa 9,7 km.
- 3) Per raggiungere l'ex cava di tufo calcareo n. 496 denominata "Coda Volpe - Katana" sita in c.da Coda Volpe – Catania:
- uscendo dalla proprietà Sicula Trasporti S.r.l. (compendio delle discariche) dalla S.S. 194 proseguire in direzione Nord-Est;
 - proseguire sulla S.S. 194 per circa 3 km e svoltare sulla sinistra si nota l'ingresso dell'ex-cava in oggetto;
 - Percorso totale circa 3 km.
- 4) Opere di livellamento e bonifica agricola di n. 2 siti ubicati nel comune di Catania in C. Coda Volpe. Per raggiungere il primo sito:
- uscendo dalla proprietà Sicula Trasporti S.r.l. (compendio delle discariche) dalla S.S. 194 proseguire in direzione Nord-Est;
 - proseguire sulla S.S. 194 per circa 4,3 km, fino allo svincolo per la “Stradale Coda Volpe” e svoltare sulla destra;
 - proseguire sulla “Stradale Coda Volpe” per circa 1,2 km sulla destra si nota il cancello d'ingresso dell'area in oggetto;
 - Percorso totale circa 5,5 km.
- Per raggiungere il secondo sito:
- uscendo dalla proprietà Sicula Trasporti S.r.l. (compendio delle discariche) dalla S.S. 194 proseguire in direzione Nord-Est;
 - svoltare a destra sulla S.P. 212, percorrerla per 2,2 km fino all'incrocio con la “Stradale Coda Volpe” e svoltare a sinistra;
 - proseguire sulla “Stradale Coda Volpe” per circa 1,6 km sulla sinistra si nota il cancello d'ingresso dell'area in oggetto;
 - Percorso totale circa 5,2 km
- 5) Per raggiungere la cava di proprietà della Gesac S.r.l. sita in c.da Coda Volpe – Catania:
- uscendo dalla proprietà Sicula Trasporti S.r.l. (compendio delle discariche) dalla S.S. 194 proseguire in direzione Nord-Est;
 - proseguire sulla S.S. 194 per circa 4,3 km, fino allo svincolo per la “Stradale Coda Volpe” e svoltare sulla destra;
 - proseguire sulla “Stradale Coda Volpe” per circa 200 m, svoltare a destra per accedere alla strada di servizio della cava Gesac S.r.l. (dove è situato l'impianto di trattamento) e proseguire fino all'ingresso;
 - Percorso totale circa 5,3 km.



Scarichi idrici - La discarica in oggetto ha ricevuto, nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (impluvio naturale all'interno del lotto autorizzato, il quale confluisce all'interno del canale Benante) relativamente alle acque depurate derivanti dal trattamento del percolato (punto di scarico S1, con portata massima di 45 m³/giorno). Le modifiche progettuali proposte non comportano sostanziali modifiche a tale portata, in ogni caso del tutto trascurabile rispetto ai normali deflussi idrici relativi alle precipitazioni meteoriche immesse nell'incisione naturale in oggetto.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: Atmosfera, Ambiente idrico, Sottosuolo – Suolo - Uso del suolo, Rumore, Paesaggio, Biodiversità, Vegetazione, Habitat e fauna, Popolazione;

CONSIDERATO in riferimento alla componente **atmosfera** che i punti di emissione convogliata previsti per la discarica, nella configurazione autorizzata ed in ampliamento (di progetto) sono i seguenti:

- Discarica in esercizio
 - E1 – scarico motore di generazione elettrica;
 - E2 – scarico motore di generazione elettrica;
 - E3 – scarico motore di generazione elettrica;
 - E4 – Torcia
- Ampliamento in progetto:
 - E5 – scarico motore di generazione elettrica;
 - E6 – scarico motore di generazione elettrica;
 - E7 – scarico motore di generazione elettrica;
 - E8 – Torcia;

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente ambientale **atmosfera**:

- il proponente ha prodotto uno “Studio sulla ricaduta di polveri durante le attività di scavo”, nel quale analizza sia gli impatti dati dalla produzione di polveri durante la fase di cantiere, evidenziando che entro un raggio di 100 m (distanza che garantisce la totale dispersione delle polveri prodotte dal cantiere) dal perimetro dell'impianto in progetto non sono presenti ricettori esposti (abitazioni civili) che potrebbero essere interessati dalla diffusione di polveri in fase di cantiere, sia quelli dati dalle emissioni degli automezzi di cantiere, rilevando che i principali ricettori presenti nell'intorno del progetto (abitazioni sparse) non risultano interessati dalle emissioni degli automezzi (dispersione delle sostanze prevalentemente in direzione Est-Ovest),

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).



rendendo così meno significativi gli effetti conseguenti alla diffusione delle emissioni gassose generate dal cantiere;

- nello S.I.A. il proponente afferma che: *“La realizzazione del progetto comporterà un impatto sulla qualità dell’aria sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio della discarica. Considerato il tipo di inquinanti rilasciati in atmosfera derivante sia da emissioni convogliate che emissioni diffuse, l’impatto sulla qualità dell’aria seppur significativo, risulta localizzato nelle aree strettamente limitrofe alla discarica. Non essendo presenti ricettori sensibili in prossimità dell’area in esame tale impatto risulta accettabile. Cionondimeno in progetto sono state previste misure di mitigazione sia in fase di cantiere che in fase di gestione operativa e post-operativa e misure di monitoraggio sia delle emissioni puntuali derivanti dall’impianto di valorizzazione energetica del biogas che delle emissioni diffuse dal corpo dei rifiuti”*;
- nella nota recante le controdeduzioni al P.I.I. il proponente afferma in merito alle emissioni in atmosfera che: *“L’impianto in oggetto si trova all’interno di un comprensorio nel quale sono presenti altre discariche, sia in esercizio che chiuse. I bacini D, E ed F in progetto costituiscono una modifica di ampliamento dei bacini già realizzati (bacini A, B e C) e già autorizzati (D.D.G. n. 649/2012 e n. 37/2018), i quali sono dotati di impianto di captazione e recupero energetico del biogas.*

Le emissioni tipicamente riconducibili alla realizzazione e gestione delle discariche sono dovute ai processi di degradazione aerobici e anaerobici che si instaurano nella discarica che danno luogo alla formazione di biogas composto da:

- *Sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di gas o vapore (quali l’idrogeno solforato, l’ammoniaca, biossido di carbonio);*
- *Composti organici sotto forma di gas, vapori o polveri (come metano e mercaptani).*

La discarica già autorizzata è dotata di rete di captazione del biogas e di apposito impianto di trattamento e valorizzazione energetica. Per quanto riguarda la nuova discarica prevista nel progetto di ampliamento (bacini D, E ed F), piuttosto che utilizzare il medesimo impianto di trattamento a servizio della discarica già autorizzata (adeguandolo all’incremento di gas confluiti), si è scelto di collettare i gas captati mediante apposito sistema in un nuovo impianto di valorizzazione energetica a servizio della nuova discarica. L’efficienza di captazione è pari al 76% e parte del biogas prodotto nelle fasi in cui la discarica non è ancora coperta può dar luogo ad emissioni diffuse dalla superficie della discarica.

La presenza di discariche è inoltre fonte di emissioni di polveri ed emissioni odorogene. La movimentazione dei rifiuti genera emissioni tipiche da traffico veicolare quali:

- *Sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di gas o vapore (quali ossidi di zolfo, ossidi di azoto, monossido di carbonio);*
- *Composti organici sotto forma di gas, vapori o polveri (benzene, COV);*



- *Polveri.*

Inoltre, si riscontrano emissioni diffuse di polveri derivanti dalle attività di scavo in fase di cantiere e dal transito dei mezzi sulle piste sia in fase di cantiere che in fase di gestione operativa della discarica.

Alternativa Zero: le emissioni saranno quelle convogliate dall'impianto di valorizzazione energetica del biogas, mentre le emissioni diffuse dal corpo della discarica risultano trascurabili grazie alla copertura finale dei bacini. Di conseguenza la grandezza dell'azione "Emissioni in atmosfera" assume un valore di $G5 C=3-1=2$.

Alternativa fase A: la realizzazione dei bacini D, E ed F comporteranno emissioni diffuse dalle attività di cantiere, mentre la fase di gestione comporterà emissioni diffuse provenienti dalla superficie delle vasche. Le emissioni convogliate saranno associate sia all'impianto di valorizzazione energetica del biogas a servizio della discarica autorizzata, che al nuovo impianto di valorizzazione energetica del biogas a servizio dei nuovi bacini (D, E ed F), e pertanto risultano maggiori in relazione alla maggiore produzione di biogas rispetto alla situazione attuale. In questo caso considerata, la superficie esposta e la rete di captazione prevista in progetto la grandezza dell'azione "Emissioni in atmosfera" risulta $G5 C=3+1+1+1+1-1=6$

Alternativa massima: corrispondente al caso di realizzazione della discarica in un sito diverso. In questa alternativa si avranno emissioni convogliate dall'impianto di valorizzazione energetica del biogas con nuovi punti di emissione associati. Le emissioni diffuse dal corpo dei rifiuti in fase di gestione dipendono dalla superficie stimata in oltre 252.000 m². In questo caso la grandezza dell'azione "Emissioni in atmosfera" risulta $G5 C=3+1+1+1+1-1=6$

Inoltre, al fine di ottimizzare la manutenzione ed il monitoraggio delle emissioni gassose relative ai motori a combustione per la produzione di energia elettrica dal biogas estratto dalla discarica (sia nella parte autorizzata in esercizio, bacini A, B e C, che nella parte di ampliamento in progetto, bacini D, E ed F), piuttosto che far confluire i punti di scarico dei singoli motori in un unico punto di emissione (uno per i motori da installare nella discarica esistente ed uno per i motori da installare nell'ampliamento in progetto), si prevede di determinare un singolo punto di emissione per ciascun scarico di motore. Si chiarisce a tal proposito che i livelli emissivi totali, sia in termini di portata totale di scarico, che di contaminanti stimati all'interno della valutazione integrata (scheda AIA denominata E) restano invariati in quanto già stimati quali somma dei singoli contributi per ciascun motore";

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto attiene all'impatto potenziale sulla **viabilità**, il proponente:

- nello S.I.A. afferma che: *"Tale impatto connesso principalmente alla fase di cantiere ed alla gestione operativa della discarica è, seppur di entità non trascurabile in termini di numero di*



veicoli, temporaneo e interessa una scala locale. Inoltre, la viabilità utilizzata per la movimentazione dei rifiuti e dei terreni non attraversa aree abitate o aree naturali di pregio. Viceversa, sia l'alternativa di non realizzare l'ampliamento nel sito in esame che quella di realizzarlo in un altro sito comporteranno l'aumento del traffico indotto legato al trasporto dei rifiuti dall'impianto TMB al sito di destinazione finale. Infine, la realizzazione della fase B non comporterà un impatto aggiuntivo sulla viabilità in quanto il traffico veicolare sarà esclusivamente quello connesso alla movimentazione dei rifiuti dal limitrofo impianto TMB.

- nel Piano di Utilizzo ha esaminato la viabilità interferita dal trasporto verso i siti esterni di riutilizzo delle terre e rocce da scavo costituita principalmente da strade a grande percorrenza (SS194), in grado di assorbire il traffico generato;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto attiene a **suolo e sottosuolo** il proponente:

- nella Relazione Geologica conclude che:
 - l'area di interesse si colloca in C.da Grotte S. Giorgio, ricade nel territorio comunale di Lentini (SR), al confine con un'area adibita a discarica per rifiuti non pericolosi, in esercizio ricadente nel comune di Catania;
 - l'area in studio, ricade in una zona di convergenze di strutture sismo-tettoniche rappresentate dal "Bacino di Caltanissetta" e verso SE dall'Avampese Ibleo, sicché la morfologia è quella del paesaggio collinare, localmente entropicamente terrazzati con terrazzi realizzati utilizzando conci di sabbie calcaree organogene tipiche del sito stesso;
 - litologicamente nell'area si evidenziano affioramenti dei litotipi precedentemente descritti (lave compatte, in qualche punto vacuolare, ed affioramenti di calcari sabbiosi poco cementati di origine organogena che talvolta inglobano clasti lavici di piccole dimensioni in matrice argillosa marnosa);
 - idrogeologicamente si ha un grado di vulnerabilità medio-alto nelle calcareniti e sabbie fossilifere (Pleistocene inf.) e nelle vulcaniti (Plio-pleistoceniche); un grado di vulnerabilità medio nell'alternanza calcareo calcarenitico marnosa e medio-bassa nei prodotti vulcanici basici alterati ed argillificati del (Miocene medio);
 - come si osserva nella sezione Geologica con inserite le opere di progetto, (allegato 5) il fondo dei tre bacini si attesta all'interno dell'orizzonte costituito dalle vulcanoclastiti che vista la spinta argillificazione possono considerarsi impermeabili;
 - lo studio della circolazione idrica sotterranea locale evidenzia sempre un franco di almeno 5 m tra il fondo delle vasche e il livello medio della falda;
 - il sito, individuato in C.da Grotte S. Giorgio, risulta idoneo per la realizzazione di un impianto di smaltimento di rifiuti non pericolosi in quanto è decentrato, isolato e distante dai più vicini centri urbani ed è già un'area adibita negli anni allo smaltimento dei rifiuti;



- nello S.I.A. il proponente afferma in merito alla sottrazione di suolo che: *“per la realizzazione degli ulteriori bacini è di entità trascurabile in termini di superficie occupata rispetto al suolo già destinato all’abbancamento dei rifiuti nell’area vasta in esame. Tali suoli a destinazione agricola sono caratterizzati da vegetazione cespugliosa ed arbustiva e non fanno parte di unità ecosistemiche di pregio o di interesse naturalistico. Tale impatto seppur permanente, è di entità trascurabile”*;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto attiene alla componente **ambiente idrico** il proponente nello S.I.A. afferma che: *“La realizzazione del progetto non comporterà un incremento significativo dell’impatto sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee. In progetto sono state previste tutte le misure di mitigazione dell’impatto sulle acque superficiali e sulle acque sotterranee che garantiscono un adeguato livello di protezione delle suddette componenti ambientali e misure di monitoraggio per la verifica del rispetto dei limiti previsti dalle vigenti normative”*;

CONSIDERATO che ai sensi del P.A.I. Sicilia, l’area dove l’area di progetto non interferisce con aree censite per il rischio geomorfologico e idrogeologico;

CONSIDERATO e VALUTATO che è stato quindi predisposto un apposito studio idraulico per verificare la compatibilità delle opere in progetto con una piena corrispondente ad un evento meteorico di tempo di ritorno pari a 300 anni, le cui verifiche effettuate hanno condotto alla necessità di prevedere la realizzazione delle nuove opere su un rilevato posto a quota compresa tra +2,00 m e +3,00 m rispetto all’attuale piano campagna, al fine di preservare la funzionalità dell’impianto in occasione degli eventi meteorici più gravosi;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto attiene al **paesaggio**, il proponente nello S.I.A. afferma che: *“L’impatto della realizzazione dei bacini rispetto all’alternativa zero sul paesaggio, seppur permanente, risulta di entità trascurabile sia alla luce della morfologia collinare che rende il comprensorio industriale di insediamento poco visibile che in ragione della struttura del paesaggio di tale area, originariamente in parte coltivata ad agrumeto ed in parte incolta, e che oggi risulta modificata sensibilmente dalla presenza del comprensorio delle discariche esistenti. La potenziale successiva riprofilatura dei bacini comporterà un miglioramento nell’inserimento paesaggistico complessivo del sistema di vasche della discarica con una maggiore interclusione nella struttura del paesaggio esistente e una riduzione dell’impatto complessivo del progetto”*;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto attiene a **flora, fauna e habitat** il proponente nello S.I.A. afferma che: *“L’impatto su flora e fauna risulta di entità poco significativa in quanto l’area in esame risulta già profondamente modificata dalle attività antropiche. Nell’intorno dell’area di progetto non sono presenti unità ecosistemi che né sono state rilevate specie vegetali*



ed animali di pregio o di interesse naturalistico e l'impatto su tale componente non subirà incremento a causa di realizzazione del progetto”;

CONSIDERATO che per quanto attiene ai **rifiuti** il proponente nello S.I.A. afferma che all'impianto saranno ammessi i rifiuti non pericolosi aventi i codici EER già indicati nel D.D.G. 649/2012, modificato dal D.D.G. n. 37/2018. Inoltre nel PSC afferma che: *“Dall'attività in discarica verranno prodotti i seguenti rifiuti:*

- *Acqua ad elevata concentrazione salina prodotta dalle fasi di osmosi inversa, da sottoporre ad analisi chimica e, qualora non abbia le caratteristiche idonee al riutilizzo in situ si procederà all'invio a re-infiltrazione o smaltimento con CER 161004;*
- *Materiali filtranti identificati con il codice CER 150203 e cartucce dei vari pre e post trattamenti di filtrazione;*
- *oli minerali esausti derivanti dalla manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera a servizio della discarica”;*

CONSIDERATO che per quanto attiene **all'effetto cumulo** con altri impianti autorizzati e/o autorizzandi, il proponente nell'elaborato “Integrazioni allo S.I.A.” ha individuato gli altri impianti presenti nell'area vasta:

- 1) Comprensorio delle discariche di Grotte San Giorgio, nel territorio dei comuni di Catania e Lentini, all'interno del quale allo stato attuale la discarica in esercizio è quella di cui si chiede l'ampliamento in progetto, con gli abbancamenti all'interno del bacino denominato C (Fase II prevista dal DDG n. 37/2018);
- 2) Impianto di valorizzazione energetica del biogas estratto dalle discariche del suddetto comprensorio, all'interno del territorio del comune di Lentini;
- 3) Impianto di compostaggio, in contrada Grotte San Giorgio nel comune di Catania, gestito dalla Sicula Compost S.r.l. giusta autorizzazione DDS n. 120 del 12/02/2014, DDG n. 1212 del 05/09/2016 e voltura DDG n. 180 del 21/03/2018);
- 4) Impianto TMB di contrada Codavolpe, nel territorio del comune di Catania, gestito dalla stessa Sicula Trasporti S.p.A., giuste autorizzazioni DRS n. 248 del 26/03/2009 e DDG n. 901 del 02/12/2011 (impianto di selezione meccanica RSU) e DRS n. 1004 del 01/10/2009 e DDG n. 901 del 02/12/2011 (impianto di biostabilizzazione aerobica del sottovaglio derivante dalla selezione meccanica di RSU);
- 5) Cava di calcarenite n. 549 ID.CT 097, autorizzata con provvedimento n. 02/08 del 12/02/2008 e successive integrazioni, gestita dalla ditta Ge.Sa.C s.r.l., sita in contrada Codavolpe, nel territorio del comune di Catania;
- 6) Cava di tufo calcareo (Autorizzazione di Cava n. 496, Provvedimento Reg. n. 38/2002), sita in C.da Coda Volpe nel territorio del comune di Catania;



- 7) Cava di sabbia “Pantano-Katana” (Autorizzazione n. 476 denominata Pantano - Katana, Provvedimento Reg. 30/2001) sita in Contrada Pantano nel territorio del comune di Carlentini (SR);
- 8) Cava di calcare n. 184/Bp (autorizzazione N. 53/03 del 23/12/2003 e successive integrazioni), gestita dalla ditta Ecoin s.r.l., ubicata in contrada Primosole nel territorio del comune di Catania;
- 9) Cava di calcare n. 126/Cp denominata “Scalpello-Gesac” (autorizzazione n. 52/03 del 23/12/2003), gestita dalla ditta Ge.Sa.C. S.r.l., ubicata in contrada Scalpello nel territorio del comune di Lentini;
- 10) Cava di granulati basaltici n. n. 160/Ap denominata “Carmito – Granulati Basaltici”, sita in C.da Carmito, nel territorio del comune di Lentini;
- 11) Impianto combinato per il trattamento di terreni contaminati (autorizzazione AIA rilasciata con DDG n. 1782 del 17/11/2016), ditta Etaowac s.r.l., contrada Grotte San Giorgio nel territorio del comune di Catania;
- 12) Discarica per rifiuti non pericolosi, da realizzarsi in contrada Scalpello, nel territorio del comune di Lentini (richiesta di autorizzazione AIA-VIA del 20/05/2020).

Relativamente alla possibilità di un cumulo di impatto sulle varie componenti ambientali, il proponente ha affermato nel suddetto documento progettuale che:

“Nella fascia compresa tra 2 e 5 km dal perimetro dell’area destinata all’ampliamento discarica in progetto sono presenti solamente impianti di cava ed il comprensorio di C.da Codavolpe per il pretrattamento meccanico-biologico dei rifiuti urbani destinati poi allo smaltimento in discarica. Le attività più prossime all’interno dell’area industriale Pantano D’arci di Catania risultano a poco più di 5 km dall’area del progetto ma trattasi di attività industriali di logistica e trasporto, non interferendo, dunque, con i possibili impatti del progetto;

L’esercizio della discarica in progetto non avverrà in sovrapposizione all’esercizio di quella attualmente operativa (di cui appunto rappresenta un ampliamento volumetrico al fine di consentire la continuità di smaltimento dei rifiuti urbani a livello locale e regionale); in tal senso, dunque, gli effetti potenziali della discarica all’interno dell’area vasta di riferimento non saranno sommati a quanto attualmente rilevato e registrato (anche attraverso i periodici controlli e monitoraggi ambientali effettuati sia nella discarica che nei restanti impianti di trattamento e smaltimento rifiuti presenti), ma rappresentano una prosecuzione temporale degli stessi, incrementando di fatto solo la durata dei potenziali effetti sulle componenti ambientali considerate; Per quanto sopra, gli effetti di cumulo degli impianti considerati in riferimento alle singole azioni di progetto su menzionate possono essere così riassunti:



- *G1 Occupazione di suolo: la nuova superficie di suolo da destinare all'ampliamento in progetto non risulta interferita dagli altri impianti all'interno dell'area vasta considerata; tale azione di progetto non risulta pertanto influenzata in termini di cumulo con altre iniziative.*
- *G2 Induzione di traffico: come evidenziato in precedenza, il progetto consiste in un prolungamento gestionale (ampliamento) della discarica attualmente in esercizio per lo smaltimento dei rifiuti, pertanto anche in questo caso gli effetti di cumulo del progetto in esame con gli altri impianti risultano trascurabili, visto che la viabilità esistente ed attualmente in uso risulta localmente adeguata e, su vasta scala, sufficiente al volume di mezzi in ingresso ed uscita ai vari comprensori.*
- *G3 Sovrapposizione al paesaggio: con riferimento a tale azione progettuale, l'ampliamento proposto per la discarica in esame risulta avere impatto minore rispetto ad una localizzazione differente della stessa (ipotesi di massimo impatto considerata all'interno dello Studio di impatto ambientale redatto) in quanto interessa un'area limitrofa all'esistente comprensorio già in esercizio. L'ipotesi progettuale, dunque, risulta quella a minore impatto, con riferimento al paesaggio, anche in considerazione di eventuali effetti di cumulo con altri impianti esistenti di trattamento e smaltimento rifiuti.*
- *G4 Produzione di rumore: gli effetti dell'immissione sonora all'interno dell'ambiente circostante in genere si possono considerare trascurabili a distanze più o meno brevi (in genere entro poche centinaia di metri); la valutazione di impatto ambientale svolta in fase progettuale, dunque, tiene implicitamente conto degli effetti di cumulo con gli impianti presenti nell'interno dell'area vasta considerata avendo effettuato anche le misurazioni fonometriche del rumore ambientale riferito allo stato attuale. Di contro, tale azione progettuale potrebbe essere considerevolmente influenzata dalla scelta di un sito alternativo di localizzazione per la volumetria di abbancamento in progetto (ipotesi di massimo impatto nel SIA elaborato) qualora tale sito alternativo si trovasse vicino ad altre attività esistenti.*
- *G5 Emissioni in atmosfera: relativamente alle emissioni in atmosfera, la problematica principale legata all'esercizio di impianti per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti (soprattutto urbani e, dunque, con presenza anche di materiali organici biodegradabili) risulta la diffusione di odori. Analogamente agli studi già eseguiti dalla Sicula Trasporti nel passato per la verifica dei livelli di emissione di sostanze odorogene dagli impianti di trattamento rifiuti gestiti, verranno effettuati nuovi campionamenti ed analisi olfattometriche volte alla misurazione dei livelli attuali di odori ed alla modellazione previsionale degli impatti della nuova discarica in progetto. Trattandosi, comunque, come detto di un prolungamento gestionale dell'attuale discarica tramite ampliamento volumetrico, risulta verosimile che i livelli di sostanze odorogene emesse nella nuova configurazione della discarica non si discosteranno di molto dagli attuali visto che le aree attualmente destinate agli abbancamenti verranno coperte a mezzo di capping*



(provvisorio e, successivamente, definitivo, come da autorizzazione). All'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale proposto, in ogni caso, si riportano tutti i dati ambientali raccolti negli ultimi anni dalla ditta a seguito dei controlli e delle analisi chimico-fisiche dei monitoraggi delle matrici ambientali (come da PMC approvati).

- *G6 Consumo di acqua: anche con riferimento ai consumi idrici è possibile considerare trascurabile l'effetto di cumulo degli impatti del progetto con gli altri impianti di gestione rifiuti presenti nell'area vasta considerata in quanto l'esercizio dei nuovi bacini sarà temporalmente successivo all'esercizio dell'attuale discarica, prolungando di fatto gli effetti della stessa ma non sovrapponendosi in termini di impatto totale. Di contro, la previsione di localizzare in altro sito la stessa iniziativa in termini di volumetria abbancabile (ipotesi di massimo impatto considerata nel SIA elaborato) potrebbe risentire della presenza di altre attività industriali per la gestione integrata dei rifiuti, aumentando l'impatto globale dell'iniziativa.*
- *G7 Consumo di energia: anche per tale azione progettuale valgono le stesse considerazioni fatte in precedenza per il consumo idrico, per cui si ritiene trascurabile l'effetto di cumulo di altri impianti con l'esercizio del progetto in esame. Diversamente sarebbe se la stessa volumetria di abbancamento venisse realizzata in altro sito (ipotesi di impatto massimo).*
- *G8 Produzione di reflui: valgono anche in questo caso le considerazioni svolte per i precedenti due punti; si rileva inoltre che la possibilità di adoperare l'impianto di trattamento percolato autorizzato con la discarica in esercizio (il progetto infatti riguarda l'ampliamento della stessa con estensione gestionale degli abbancamenti) consentirà una drastica riduzione dei reflui prodotti da smaltire in esterno.*
- *G9 Produzione di rifiuti: l'iniziativa in progetto nasce proprio dalla necessità di dare continuità gestionale al sistema di trattamento rifiuti regionale; la possibilità di realizzare l'ampliamento della discarica attualmente in esercizio, piuttosto che prevedere la realizzazione di un impianto ex novo in altro sito indipendente, consente inoltre di poter racchiudere all'interno della stessa area vasta (comprendente i comprensori di Codavolpe per i pretrattamenti e di Grotte San Giorgio per gli smaltimenti finali) tutte le attività di gestione rifiuti, ottenendo un ciclo integrato alquanto funzionale e con ridotta estensione territoriale (limitando gli impatti legati a trasporti di lunga percorrenza). In questo caso, dunque, gli effetti di cumulo con gli impianti di trattamento rifiuti presenti nell'intorno della discarica risultano positivi e non negativi, in quanto si viene a creare la sinergia necessaria per l'efficientamento dei cicli integrati di gestione rifiuti urbani, come evidenziato.*
- *G10 Consumo di materiali per costruzione ed esercizio: i terreni che verranno scavati per la realizzazione dei nuovi bacini proposti per l'ampliamento gestionale della discarica in esercizio potranno essere riutilizzati, in accordo con il Piano di Utilizzo predisposto, sia all'interno della discarica stessa (come materiali di ricoprimento, riducendo dunque la richiesta di materiali*



vergini) che all'esterno, presso siti idonei alla ricezione degli stessi sia per litologia di terreno che per destinazione d'uso, determinando anche in questo caso una buona sinergia del progetto con le altre iniziative di recupero ambientale e riutilizzo presenti nel territorio dell'area vasta considerata";

VALUTATO in merito all'effetto cumulo dato dalla realizzazione del progetto in esame, che la realizzazione di ulteriori tre vasche di abbancamento di rifiuti non pericolosi nel comprensorio di C.da Grotte San Giorgio comporterà impatti significativi per il cumulo di impatto atteso sulle diverse componenti ambientali interessate dall'attività di trattamento rifiuti svolta nel comprensorio di C.da Grotte San Giorgio e nel sito limitrofo di C.da Volpe, ed in particolare:

- a) sulla componente "paesaggio" per l'ulteriore antropizzazione del territorio;
- b) sulla componente "suolo e sottosuolo" per la sottrazione di ulteriore superficie di suolo naturale pari a 262.597 m² nonché per la contaminazione delle acque sotterranee da metalli e benzene, già registrata in alcuni piezometri di monitoraggio del comprensorio della Sicula Trasporti S.p.A.;
- c) sulla componente "ambiente idrico" e sulla componente "biodiversità" sia per lo scarico delle acque in uscita dal perimetro della discarica *de qua* nel Canale Benante, il quale a sua volta affluisce nel Lago Gornalunga, sia per la riduzione ulteriore di corridoi ecologici nel territorio indagato;
- d) sulla viabilità interferita per il traffico indotto generato dalla concentrazione di varie attività di trattamento rifiuti nell'area vasta esaminata;
- e) sulle componenti "atmosfera" e "rumore" per le emissioni generate dal trasporto dei rifiuti da e verso i vari impianti di trattamento di C.da Grotte San Giorgio;

4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che l'area di intervento ricade a

- circa 3,7 km in direzione nord-est dalla Z.S.C. ITA070001 "Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga", di estensione pari a 1.735 ha;
- circa 2,4 km in direzione nord, circa 3,6 km in direzione nord-est, circa 1,6 km in direzione sud-est e circa 6,4 km in direzione sud-ovest dalla ZPS ITA070029 "Biviere di Lentini, tratto del fiume Simeto e area antistante la foce", di estensione pari a circa 5.031 ha;
- circa 3,7 km in direzione nord-est dalla Riserva Naturale Orientata "Oasi del Simeto", di estensione pari a circa 1.860 ha;

VISTO il PdG "Fiume Simeto" relativo anche ai siti oggetto della valutazione di incidenza in Fase II "Valutazione Appropriata", ovvero la Z.S.C. ITA070001 "Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga" e la Z.P.S. ITA070029 "Biviere di Lentini, tratto del fiume Simeto e area antistante la foce", approvato definitivamente con il D.D.G. n. 418 del 17/06/2011;

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini "D", "E" e "F" (modifica sostanziale).



CONSIDERATO che a seguito del sopracitato P.I.I., il proponente ha effettuato lo Studio di Incidenza in fase II “Valutazione appropriata”, nel quale afferma quanto segue:

“allo stato attuale si può stimare che, considerata la dimensione dell’impatto accidentale (portata massima pari a 75 m³/g ossia 2,6 l/s – cfr. § 2.6.1) e del corpo idrico recettore (assumendo, cautelativamente, la portata minima⁴ del Canale Benante pari a circa 0,2 m³/s ossia 200 l/s) il fattore di diluizione dello scarico, in condizioni di magra idrologica, sia pari a circa 1/80, quindi sufficiente ad assorbire variazioni qualitative anche significative, soprattutto nella lunga distanza percorsa dal punto di immissione dello scarico sino al limite della RNO Oasi del Simeto e dei siti di Rete Natura 2000, pari a circa 5 Km (cfr. § 3.2.1). Si può, pertanto, ragionevolmente affermare che la probabilità di un’incidenza negativa sia alquanto remota, considerati il sistema di depurazione installato (cfr. § 2.1.5) e le modalità di gestione in sicurezza ad esso connesse, oltre alle distanze in gioco;

sebbene si sia valutato un grado di bassa significatività dell’incidenza sui siti di Rete Natura 2000, considerata la tipologia dell’impianto progettuale e l’aspetto, il potenziale impatto sulle acque superficiali che ha condotto al livello di Valutazione Appropriata...omissis.... Nel seguito si procede ad esporre le misure di mitigazione relative sia alle componenti naturali abiotiche per le quali sono stati evidenziati (acque superficiali), nel precedente capitolo, effetti significativi conseguenti alla realizzazione degli interventi, sia, cautelativamente, per tutte le altre componenti interessate.

Emissione in ambiente idrico superficiale

Per ridurre l’impatto sulla componente acque superficiali, in fase di esercizio, verrà ottimizzato il recupero del permeato in uscita dall’impianto di trattamento del percolato per l’abbattimento delle polveri all’interno dell’impianto, per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita e come riserva antincendio. Si garantisce, così, un parziale ricircolo interno delle acque (con consumo per usi di processo pari a 8000 m³/anno, pari al 40% del refluo prodotto – cfr. § 2.4.1), riducendo in maniera significativa il quantitativo delle acque trattate che verranno scaricate nel Canale Benante, con una percentuale di circa il 40% in meno, che consentirebbe di ottenere un valore di portata massima allo scarico pari a 45 m³/giorno ossia 1,5 l/s. Tale misura consentirebbe, inoltre, la riduzione dei consumi idrici della discarica e potrebbe essere applicabile anche in fase di cantiere, se l’impianto di depurazione fosse già attivo e trattasse il percolato derivante dai bacini A, B e C.

Emissioni in atmosfera

In fase di cantiere verranno attuate le misure di contenimento dell’emissione di polveri quali:

- *mantenimento, specie nei mesi estivi, di una buona umidificazione dei piazzali e delle piste di transito per evitare sollevamento di polveri;*
- *sospendere le operazioni di scarico dei rifiuti nei giorni con velocità anemometrica superiore a 10 m/s, al fine di evitare la diffusione delle sostanze eventualmente emesse in atmosfera;*



- *gestione di un sistema di monitoraggio ambientale sul corpo e ai confini della discarica con le modalità individuate nel PSC.*

Al fine, inoltre, di contenere l'impatto sull'ambiente circostante delle lavorazioni ed operazioni che si svolgeranno nel sito d'intervento durante la sua realizzazione, l'utilizzo dei mezzi e dei macchinari sarà disciplinato prevedendo:

- *la schedatura di ogni macchina e automezzo stabilmente impiegato nei lavori di cantiere attraverso il rilascio di un contrassegno di riconoscimento e di identificazione, previa verifica che le caratteristiche del mezzo stesso siano idonee a garantire i livelli di tutela ambientale fissati;*
- *l'identificazione e registrazione di ogni mezzo che accede occasionalmente al cantiere.*

Inoltre:

- *gli autocarri e gli altri macchinari impiegati in situ dovranno rispondere ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, con particolare riferimento al Regolamento 595/2009/CE (EURO 6), riferito ai veicoli immatricolati dall'01/01/2014;*
- *i mezzi di cantiere destinati al trasporto di materiale di risulta delle operazioni di demolizione e scavo, dovranno avere i cassoni di carico opportunamente coperti con teli aventi adeguate caratteristiche di impermeabilità e resistenza allo strappo.*

Per ridurre le emissioni di polvere, prodotte dalle attività interne all'area di cantiere e diffuse dai mezzi di trasporto verso l'ambiente circostante, si prevede:

- *la pulizia degli pneumatici dei mezzi in uscita dai cantieri;*
- *la spazzatura, periodica, della pavimentazione antistante il sito d'intervento;*
- *i camion che trasportano il materiale da scavo, come già indicato in precedenza, dovranno coprire opportunamente con dei teli il carico trasportato.*

In fase di esercizio si provvederà al contenimento delle emissioni diffuse di polveri ed odori, derivanti dal conferimento dei rifiuti nel bacino in esercizio, attraverso la copertura giornaliera dei rifiuti abbancati con materiali inerti (terreni derivanti dallo scavo dei bacini).

Per ridurre le emissioni diffuse di biogas si procederà all'installazione del sistema di captazione provvedendo a realizzare le perforazioni al termine del 80% dell'abbancamento sulle prime berme procedendo sulle altre non appena si completa la volumetria autorizzata nel bacino operativo. Così per il D come per i restanti E ed F.

In ogni caso nella fase di gestione post-operativa, verrà completata la rete di captazione del biogas progettata in modo da:

- *ridurre al minimo le emissioni odorose, moleste e potenzialmente nocive;*
- *garantire la sicurezza all'interno della discarica e nelle immediate vicinanze;*
- *massimizzare il recupero energetico del biogas che costituisce una fonte di energia rinnovabile.*



Per le emissioni convogliate l'impianto di valorizzazione energetica del biogas è dotato di tutti i presidi per l'abbattimento degli inquinanti entro i limiti fissati dall'autorizzazione già rilasciata con D.D.G. n. 649/2012.

nelle fasi di esercizio dell'impianto verrà effettuato il monitoraggio:

- *delle emissioni diffuse attraverso la superficie ricoperta di terreno tramite l'utilizzo di speciali camere di cattura del biogas, dette "Flux Box" e di un analizzatore a raggi infrarossi (in accordo con quanto descritto nelle "Guidance for monitoring Landfill Gas Surface Emissions" dell'Agenzia per l'Ambiente Britannica);*
- *della qualità dell'aria ai confini della discarica in due punti di monitoraggio, uno a monte e l'altro a valle, lungo la direzione principale del vento nel periodo di campionamento (che sarà protratto fino a che tale direzione rimarrà costante); i dati, rilevati mensilmente saranno confrontati con i valori soglia individuati nel Piano di Sorveglianza e Controllo (cfr. Appendice 4), oltre i quali sarà necessario indagare le cause del superamento e prevedere delle azioni correttive;*

Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Per aumentare il livello di sicurezza della discarica e ridurre il rischio di perdite accidentali di percolato che potrebbero comportare un impatto significativo sulle componenti suolo, sottosuolo ed acque sotterranee sono stati previsti i seguenti accorgimenti che garantiscono il completo controllo e gestione del bilancio idrico della discarica:

- *suddivisione dei bacini di grandi dimensioni in analogia a quanto già effettuato per i bacini A, B e C in due sotto aree ciascuna delle quali asservite da due reti di raccolta del percolato una principale sopratelo ed una di guardia sottotelo e riduzione del passo delle tubazioni secondarie della rete principale che comporteranno una maggiore efficienza di drenaggio ed un aumento il livello di sicurezza;*
- *posa in opera di un doppio strato impermeabile al di sopra del metro di argilla invece dello strato unico previsto dal D.lgs. 36/2003;*
- *uso di pozzi duali di estrazione del biogas che consentiranno l'intercettazione di sacche sospese di percolato che potrebbero dar luogo a fuoriuscite laterali del percolato;*
- *monitoraggio delle acque sotterranee, come da PSC e PMA.*

Emissioni sonore

Per quanto riguarda il rumore prodotto dalle operazioni di scavo delle zone delle vasche, oltre che dal semplice transito dei mezzi pesanti, esso potrà essere ridotto considerevolmente semplicemente limitando le velocità dei mezzi stessi ed adottando delle barriere antirumore laddove si eseguiranno gli scavi su roccia con martelli demolitori, soprattutto lungo il confine meridionale del sito progettuale, in adiacenza alla SS 194, che è posto a minore distanza dal limite della ZPS ITA070029.



Paesaggio

Malgrado l'impatto sul paesaggio non è stato valutato di entità significativa, a scopo cautelativo verranno comunque adottate le seguenti misure di mitigazione:

- *realizzazione di zone modellate, con un addolcimento degli orli delle scarpate ed alternanze altimetriche, al fine di conferire all'area un'immagine naturale;*
- *realizzazione di scarpate con una pendenza iniziale variabile tra il 6 e 16%, che si raccorderanno alla sommità con una pendenza variabile tra 1 e 6%;*
- *recupero a verde realizzato con idrosemina preliminare con essenze erbacee locali; l'inerbimento sarà attuato con l'aiuto di stirpi leguminose autoctone o con altre associazioni erbacee di particolare forza pioniera. Le varietà vegetali da impiegare per questi ripristini debbono possedere caratteristiche ben precise, che assicurino una notevole frugalità e rusticità, da sommare ad un forte accrescimento iniziale, ad una grande produzione di seme e ad una certa longevità; l'idrosemina, che consente un intervento economico quando vi siano ampie superfici da trattare, consiste nello spargimento di una soluzione formata da semi, concime, correttivi e collanti, la cui azione coordinata consente una rapida radicazione allo scopo di favorire una rapida stabilizzazione della massa movimentata ed i processi di rivitalizzazione (ricolonizzazione microbiologica) del suolo;*
- *successivamente il recupero a verde proseguirà con la posa di essenze arboree e arbustive autoctone o comunque tipiche dell'area da ricostruire ed adatte alle caratteristiche chimico-fisiche del suolo, disposte a macchia; la cespugliatura, oltre ad avere valenze estetiche, riveste anche una specifica rilevanza pratica, in quanto opera un'ulteriore azione consolidante, sia per lo sviluppo radicale, sia per la protezione che offre al suolo ricoperto dal cespuglio stesso; anima il paesaggio con siepi e ceppaie che lentamente evolvono verso climax ecologicamente più ricchi.*

CONSIDERATO che in merito alle interferenze causate dal progetto sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat di cui alla Z.S.C. ITA070001 "Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga" ed alla Z.P.S. ITA070029 "Biviere di Lentini, tratto del fiume Simeto e area antistante la foce", il proponente nello Studio di Incidenza relativo alla Fase I "Screening" della Valutazione di Incidenza, trasmesso nell'ambito della procedura di V.INC.A. ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per il progetto in parola, ha affermato quanto segue: *"Nel caso di accidentali e incontrollati sversamenti di reflui con livelli qualitativi superiori ai limiti di legge, si potrebbero avere impatti negativi sul corpo idrico recettore (Canale Benante), che dopo un percorso in alveo, con sponde artificiali, di circa 5 Km giunge al limite dei siti Natura 2000 e della R.N.O. e successivamente al Lago Gornalunga, importante sito di stazionamento dell'avifauna di interesse conservazionistico. Eventuali alterazioni della qualità dell'acqua, sebbene remote viste le quantità*



in gioco (portate massime dello scarico di 2,6 l/s che scenderebbero a 1,5 l/s con le misure di mitigazione), potrebbero alterare lo stato degli habitat naturali identificati, principalmente, di zone umide. Si evidenzia, però, che tale assunzione di una eventuale incidenza negativa è stata effettuata nel pieno rispetto del principio di prevenzione, considerando, cautelativamente, che ci possa essere un potenziale impatto derivante da un eventuale malfunzionamento del sistema di trattamento dei reflui di scarico del sistema di gestione del percolato, che potrebbe essere significativo per l'ecosistema acquatico...omissis...Le misure di mitigazione proposte interessano le varie componenti ambientali potenzialmente impattabili dall'intervento progettuale. In merito alla eventuale incidenza negativa sulla qualità delle acque superficiali del corpo idrico superficiale e sugli habitat correlati è stata considerata una misura di mitigazione che prevede la riduzione delle portate allo scarico (pari al 40%) tramite il ricircolo e riutilizzo dei reflui depurati nel sistema di processo dell'impianto (abbattimento delle polveri delle piste tramite sistemi di nebulizzazione, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita, antincendio ecc.)”;

CONSIDERATO che il proponente nello Studio di Incidenza relativo, come sopra richiamato, alla Fase I dello Screening della V.INC.A, in merito alla valutazione della sussistenza di effetti sui siti Natura 2000 prossimi all'area di intervento afferma che: *“considerate le distanze dalle zone di protezione sopra evidenziate, si può affermare che, in generale, per le componenti abiotiche le incidenze sui siti di Rete Natura 2000, sono da considerarsi come “non significative”, sia in fase di esercizio, durante la quale non si avranno sostanziali incrementi di emissioni in atmosfera e rumorose rispetto all'impianto esistente e di immissioni impattanti in acque superficiali, sia in fase di realizzazione, considerate la tipologia di opera e la modalità esecutive (cfr. § 2.1). Si potrà avere un lieve incremento per quanto riguarda la componente rumore durante la fase di lavorazione di cantiere, ma comunque non percettibile in corrispondenza della ZPS considerata e degli altri contesti naturalistici di rilievo...omissis...Gli interventi progettuali, pertanto, possono essere considerati tali da non pregiudicare le componenti ambientali naturali abiotiche circostanti e, a maggior ragione, quelle del settore del sito di Rete Natura 2000 posto a distanza di circa 1,6 Km (cfr. § 3.1.2).*

Per quanto riguarda le componenti biotiche, l'incidenza su tali componenti ambientali, relativamente alla zona adiacente al sito progettuale e, soprattutto, ai siti di Rete Natura 2000 circostanti, sono da ritenersi come di “scarsa significatività”, in quanto le relative e limitate interferenze, seppur minime, saranno legate sia alle temporanee e limitate emissioni rumorose e in atmosfera (dei mezzi d'opera), che si produrranno in fase di cantiere, a causa dei mezzi impiegati e degli interventi progettuali, sia alle emissioni in atmosfera che avverranno in fase di esercizio che saranno controllate attraverso i previsti sistemi di controllo e abbattimento (cfr. § 2.1.7). Potrebbero essere lievemente più impattanti le interferenze derivanti da eventuali rilasci



accidentali di reflui non trattati nel corpo idrico recettore (probabilità alquanto remota – cfr. 3.2.1), che potrebbero incidere sensibilmente sugli ecosistemi acquatici. Si può escludere, pertanto, una incidenza di rilievo e l'alterazione a breve, medio e lungo termine degli equilibri ecologici di flora e fauna sia del sito oggetto dell'intervento sia dei siti di Rete Natura 2000 considerati, sui quali l'intervento previsto non causerà riduzioni e/o frammentazioni degli habitat e delle unità ambientali presenti”, concludendo che: “l'assunzione cautelativa che ci possa essere un potenziale impatto, derivante da un eventuale malfunzionamento del sistema di trattamento dei reflui di scarico del sistema di gestione del percolato, che potrebbe essere significativo per l'ecosistema acquatico (collegato al corpo idrico recettore che è il Canale Benante, esterno al contesto di Natura 2000, ma ad esso connesso, sebbene con percorso di oltre 5 Km dal punto di immissione), si conclude che si debba passare al Livello II della VINCA “Valutazione appropriata”;

CONSIDERATO che nello Studio di Incidenza il proponente, per quanto riguarda lo svolgimento della Fase II “Valutazione appropriata” della V.INC.A. afferma che: *“gli obiettivi di conservazione di cui al Piano di Gestione, con riferimento al relativo obiettivo prefissato di “Conoscere con continuità la qualità delle acque del Fiume e comprenderne l'andamento stagionale e pluriennale” (cfr. Appendice 9 - Tabella di sintesi delle azioni strategiche gestionali dei siti di Rete Natura 2000), effettuando l'applicazione proprio al Canale Benante e procedendo, come riportato nel precedente paragrafo, con un monitoraggio costante della qualità delle acque e con una previsione modellizzata di eventuali impatti accidentali, si giungerebbe ad una effettiva valutazione delle incidenze sulla integrità dei siti di Natura 2000, potenzialmente interessati. Allo stato attuale si può stimare che, considerata la dimensione dell'impatto accidentale (portata massima pari a 75 m³/g ossia 2,6 l/s – cfr. § 2.6.1) e del corpo idrico recettore (assumendo, cautelativamente, la portata minima⁴ del Canale Benante pari a circa 0,2 m³/s ossia 200 l/s) il fattore di diluizione dello scarico, in condizioni di magra idrologica, sia pari a circa 1/80, quindi sufficiente ad assorbire variazioni qualitative anche significative, soprattutto nella lunga distanza percorsa dal punto di immissione dello scarico sino al limite della RNO Oasi del Simeto e dei siti di Rete Natura 2000, pari a circa 5 Km (cfr. § 3.2.1). Si può, pertanto, ragionevolmente affermare che la probabilità di un'incidenza negativa sia alquanto remota, considerati il sistema di depurazione installato (cfr. § 2.1.5) e le modalità di gestione in sicurezza ad esso connesse, oltre alle distanze in gioco...omissis...Dalle informazioni raccolte e dalle previsioni formulate circa i cambiamenti che potrebbero verificarsi in seguito alla realizzazione del progetto, a questo punto si procede alla compilazione della checklist sull'integrità del sito Natura 2000, riportata in Tabella 65 (estratta dal Riquadro 10 della Guida metodologica della Commissione Europea su Natura 2000).*



Obiettivi di conservazione	SI/NO
Il progetto potenzialmente può:	
provocare ritardi nel conseguimento degli obiettivi di conservazione del sito?	NO
interrompere i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione del sito?	NO
eliminare i fattori che contribuiscono a mantenere le condizioni favorevoli del sito?	NO
interferire con l'equilibrio, la distribuzione e la densità delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli del sito?	NO
Altri indicatori	SI/NO
Il progetto potenzialmente può:	
provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti e vitali (ad esempio, bilanciamento nutritivo) che determinano le funzioni del sito in quanto habitat o ecosistema?	NO
modificare le dinamiche delle relazioni (ad esempio, tra il suolo e l'acqua o le piante e gli animali) che determinano la struttura e/o le funzioni del sito?	NO
interferire con i cambiamenti naturali previsti o attesi del sito (come le dinamiche idriche o la composizione chimica)?	NO
ridurre l'area degli habitat principali?	NO
ridurre la popolazione delle specie chiave?	NO
modificare l'equilibrio tra le specie principali?	NO
ridurre la diversità del sito?	NO
provocare perturbazioni che possono incidere sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni o sull'equilibrio tra le specie principali?	NO
provocare una frammentazione?	NO
provocare una perdita o una riduzione delle caratteristiche principali (ad esempio, copertura arborea, esposizione alle maree, inondazioni annuali, ecc.)?	NO

Considerati i risultati della checklist sopra riportata e, così come previsto nel § 3.2.4 della Guida metodologica della Commissione Europea su Natura 2000, nei casi in cui non possa essere dimostrato che si produrranno effetti negativi, è necessario applicare opportune misure di mitigazione per evitare, ove possibile, che si verifichino tali effetti...omissis...

Emissione in ambiente idrico superficiale

Per ridurre l'impatto sulla componente acque superficiali, in fase di esercizio, verrà ottimizzato il recupero del permeato in uscita dall'impianto di trattamento del percolato per l'abbattimento delle polveri all'interno dell'impianto, per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita e come riserva antincendio. Si garantisce, così, un parziale ricircolo interno delle acque (con consumo per usi di processo pari a 8000 m³/anno, pari al 40% del refluo prodotto – cfr. § 2.4.1), riducendo in maniera significativa il quantitativo delle acque trattate che verranno scaricate nel Canale Benante, con una percentuale di circa il 40% in meno, che consentirebbe di ottenere un valore di portata massima allo scarico pari a 45 m³/giorno ossia 1,5 l/s. Tale misura consentirebbe, inoltre, la riduzione dei consumi idrici della discarica e potrebbe essere applicabile anche in fase di cantiere, se l'impianto di depurazione fosse già attivo e trattasse il percolato derivante dai bacini A, B e C.

Emissioni in atmosfera

In fase di cantiere verranno attuate le misure di contenimento dell'emissione di polveri quali:

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).



- *mantenimento, specie nei mesi estivi, di una buona umidificazione dei piazzali e delle piste di transito per evitare sollevamento di polveri;*
- *sospendere le operazioni di scarico dei rifiuti nei giorni con velocità anemometrica superiore a 10 m/s, al fine di evitare la diffusione delle sostanze eventualmente emesse in atmosfera;*
- *gestione di un sistema di monitoraggio ambientale sul corpo e ai confini della discarica con le modalità individuate nel PSC.*

...omissis...Per ridurre le emissioni di polvere, prodotte dalle attività interne all'area di cantiere e diffuse dai mezzi di trasporto verso l'ambiente circostante, si prevede:

- *la pulizia degli pneumatici dei mezzi in uscita dai cantieri;*
- *la spazzatura, periodica, della pavimentazione antistante il sito d'intervento;*
- *i camion che trasportano il materiale da scavo, come già indicato in precedenza, dovranno coprire opportunamente con dei teli il carico trasportato.*

In fase di esercizio si provvederà al contenimento delle emissioni diffuse di polveri ed odori, derivanti dal conferimento dei rifiuti nel bacino in esercizio, attraverso la copertura giornaliera dei rifiuti abbancati con materiali inerti (terreni derivanti dallo scavo dei bacini). Per ridurre le emissioni diffuse di biogas si procederà all'installazione del sistema di captazione provvedendo a realizzare le perforazioni al termine del 80% dell'abbancamento sulle prime berme procedendo sulle altre non appena si completa la volumetria autorizzata nel bacino operativo. Così per il D come per i restanti E ed F. In ogni caso nella fase di gestione post-operativa, verrà completata la rete di captazione del biogas progettata in modo da:

- *ridurre al minimo le emissioni odorose, moleste e potenzialmente nocive;*
- *garantire la sicurezza all'interno della discarica e nelle immediate vicinanze;*
- *massimizzare il recupero energetico del biogas che costituisce una fonte di energia rinnovabile.*

Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Per aumentare il livello di sicurezza della discarica e ridurre il rischio di perdite accidentali di percolato che potrebbero comportare un impatto significativo sulle componenti suolo, sottosuolo ed acque sotterranee sono stati previsti i seguenti accorgimenti che garantiscono il completo controllo e gestione del bilancio idrico della discarica:

- *suddivisione dei bacini di grandi dimensioni in analogia a quanto già effettuato per i bacini A, B e C in due sotto aree ciascuna delle quali asservite da due reti di raccolta del percolato una principale sopratelo ed una di guardia sottotelo e riduzione del passo delle tubazioni secondarie della rete principale che comporteranno una maggiore efficienza di drenaggio ed un aumento il livello di sicurezza;*
- *posa in opera di un doppio strato impermeabile al di sopra del metro di argilla invece dello strato unico previsto dal D.Lgs. 36/2003;*



- *uso di pozzi duali di estrazione del biogas che consentiranno l'intercettazione di sacche sospese di percolato che potrebbero dar luogo a fuoriuscite laterali del percolato;*
- *monitoraggio delle acque sotterranee, come da PSC.*

Emissioni sonore

Per quanto riguarda il rumore prodotto dalle operazioni di scavo delle zone delle vasche, oltre che dal semplice transito dei mezzi pesanti, esso potrà essere ridotto considerevolmente semplicemente limitando le velocità dei mezzi stessi ed adottando delle barriere antirumore laddove si eseguiranno gli scavi su roccia con martelli demolitori, soprattutto lungo il confine meridionale del sito progettuale, in adiacenza alla SS 194, che è posto a minore distanza dal limite della ZPS ITA070029. Nel caso degli instradamenti sulla viabilità ordinaria, va comunque evidenziato come la loro entità li renda non significativi rispetto ai flussi di traffico veicolare, per quanto non sempre elevati, al punto che il contributo acustico aggiuntivo fornito dai mezzi di cantiere può essere considerato trascurabile. L'impatto sulla componente rumore, inoltre, verrà mitigato adottando una manutenzione periodica delle macchine operatrici.

Paesaggio

Malgrado l'impatto sul paesaggio non è stato valutato di entità significativa, a scopo cautelativo verranno comunque adottate le seguenti misure di mitigazione:

- *realizzazione di zone modellate, con un addolcimento degli orli delle scarpate ed alternanze altimetriche, al fine di conferire all'area un'immagine naturale;*
- *realizzazione di scarpate con una pendenza iniziale variabile tra il 6 e 16%, che si raccorderanno alla sommità con una pendenza variabile tra 1 e 6%;*
- *recupero a verde realizzato con idrosemina preliminare con essenze erbacee locali; l'inerbimento sarà attuato con l'aiuto di stirpi leguminose autoctone o con altre associazioni erbacee di particolare forza pioniera. Le varietà vegetali da impiegare per questi ripristini debbono possedere caratteristiche ben precise, che assicurino una notevole frugalità e rusticità, da sommare ad un forte accrescimento iniziale, ad una grande produzione di seme e ad una certa longevità; l'idrosemina, che consente un intervento economico quando vi siano ampie superfici da trattare, consiste nello spargimento di una soluzione formata da semi, concime, correttivi e collanti, la cui azione coordinata consente una rapida radicazione allo scopo di favorire una rapida stabilizzazione della massa movimentata ed i processi di rivitalizzazione (ricolonizzazione microbiologica) del suolo;*
- *successivamente il recupero a verde proseguirà con la posa di essenze arboree e arbustive autoctone o comunque tipiche dell'area da ricostruire ed adatte alle caratteristiche chimico-fisiche del suolo, disposte a macchia; la cespugliatura, oltre ad avere valenze estetiche, riveste anche una specifica rilevanza pratica, in quanto opera un'ulteriore azione consolidante, sia per lo sviluppo radicale, sia per la protezione che offre al suolo ricoperto dal cespuglio stesso;*



anima il paesaggio con siepi e ceppaie che lentamente evolvono verso climax ecologicamente più ricchi.

Componente ambientali naturali biotiche

Come detto in precedenza (cfr. § 3.3) le interferenze con questa componente sono limitate sia dalla scarsa rilevanza naturalistica dell'area direttamente interessata al progetto, sia per la distanza dalle aree che assumono un certo rilievo dal punto di vista ambientale, con particolare riferimento alla flora ed alla fauna dei siti di Rete Natura 2000. L'intervento prevede la realizzazione di una barriera verde tramite la piantumazione di opportune essenze arboree, con funzione mitigativa, in fase di esercizio dell'impianto, sia paesaggistica che di filtrazione dei rumori e delle polveri, seppur entrambi contenuti. Le modalità gestionale della discarica prevedono, infine, misure di contenimento, quali la copertura giornaliera degli strati di rifiuti abbancati e la copertura finale dell'opera per ridurre l'esposizione giornaliera e finale dei rifiuti a insetti, roditori ed uccelli. Inoltre, è stato previsto un piano di disinfestazione e derattizzazione con frequenza adeguata a limitare ulteriormente lo sviluppo di animali molesti, quali alcuni tipi di insetti (mosche e vespe) e roditori (ratti), durante la fase di esercizio e che potrebbero interferire negativamente con la fauna selvaggia locale”.

CONSIDERATO che lo Studio di Incidenza nella Fase II “Valutazione Appropriata” conclude affermando che: *“le misure di mitigazione e di monitoraggio siano sufficienti a garantire che il progetto non produrrà effetti e interferenze negative sul sistema dei siti di Rete Natura 2000, considerate, anche, le remote possibilità che possano verificarsi eventi significativamente impattanti sugli ecosistemi e sugli habitat che costituirebbero i bersagli potenziali di tali eventi. Ne deriva che la valutazione appropriata dovrebbe essere sufficiente ad escludere che vi siano e/o permangano incidenze negative sui siti di Rete Natura 2000”;*

VALUTATO che l'intervento in oggetto, oltre a comportare un'incidenza negativa potenziale sul Lago Gornalunga, a causa di sversamenti accidentali in un impluvio che afferrisce al Canale Benante, il quale, dopo un percorso di poco più di 500 m, afferrisce in un punto che dista circa 6,2 Km (distanze effettive in alveo) al recettore finale Lago Gornalunga, area naturale protetta di notevole interesse conservazionistico principalmente per lo stazionamento dell'avifauna, può comportare anche effetti significativi sullo stato delle matrici ambientali “ambiente idrico”, “atmosfera” e “suolo e sottosuolo” a causa sia della riduzione ulteriore dei corridoi ecologici dell'area indagata sia delle ulteriori emissioni prodotte dall'impianto in progetto, con ulteriore aggravio del carico ambientale dell'area vasta di C.da Grotte San Giorgio, producendo pertanto conseguenze dirette anche sullo stato di conservazione delle aree di interesse conservazionistico in parola;



VALUTATO, conclusivamente, che il progetto in oggetto, con riferimento agli obiettivi di conservazione delle specie e degli habitat, comporterà un'incidenza significativa sui siti Natura 2000 Z.S.C. ITA070001 "Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga" e Z.P.S. ITA070029 "Biviere di Lentini, tratto del fiume Simeto e area antistante la foce" in quanto:

- a) l'effetto cumulo sulle varie matrici ambientali causato dalla realizzazione di ulteriori bacini di abbancamento di rifiuti non pericolosi nel comprensorio di C.da Grotte San Giorgio, ospitante ad oggi già n. 10 discariche di rifiuti esaurite o in fase di esaurimento, per un volume aggiuntivo di 4.500.000 m³, produrrà un ulteriore aggravio dello stato ambientale complessivo dell'area vasta di C.da Grotte San Giorgio, interferendo pertanto con i citati siti Natura 2000, la quale area risulta già interessata da fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee rilevati da ARPA Sicilia nella sopracitata nota prot. A.R.T.A. n. n. 19499 del 31/03/2021, per le quali lo stesso ente di controllo richiede nuovi studi idrogeologici e un ampliamento della rete di piezometri al fine di meglio circoscrivere l'inquinamento in atto;
- b) lo scarico potenziale di inquinanti provenienti dal corpo della discarica in esame nel Canale Benante, affluente del Lago Gornalunga, potrà veicolare alcuni inquinanti di particolare pericolosità nell'area umida in parola, comportando così gravi rischi e minacce per lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di cui al sopracitato sito Natura 2000 Z.S.C. ITA070001 "Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga";

5. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

CONSIDERATO che nel Piano di Monitoraggio Ambientale, trasmesso dal proponente a riscontro del P.I.I., si afferma che:

- *“tutti gli impianti gestiti dalla Sicula Trasporti S.p.A. sono costantemente sottoposti ai monitoraggi ambientali prescritti all'interno delle autorizzazioni integrate ambientali (parametri meteorologici, acque sotterranee, acque superficiali, emissioni in atmosfera, qualità dell'aria);*
- *in fase di esercizio il PMA prevede per le vasche già realizzate il monitoraggio in continuo del livello del percolato prodotto, degli odori, della qualità dell'aria (frequenza mensile), assestamento del corpo della discarica (semestrale), morfologia della discarica e volumetria occupata (frequenza annuale), delle acque superficiali (trimestrali) e delle acque sotterranee (frequenza prevista nel PSC delle discariche in esercizio approvata da ARPA Sicilia), nonché del rumore (frequenza annuale);*
- *per le vasche di progetto, in aggiunta ai monitoraggi già effettuati presso il sito di C.da Grotte San Giorgio, la Sicula Trasporti SpA intende effettuare in corso d'opera e post operam il monitoraggio semestrale della qualità dell'aria (biogas, odori, emissioni diffuse, ecc.) in corrispondenza dei punti R1, R2, R3 ed R4 posti esternamente al perimetro dell'area di progetto,*



del rumore con frequenza annuale, e, con riferimento alle acque sotterranee, alla rete di piezometri già in uso per i monitoraggi degli impianti (distretto A comprensorio Grotte San Giorgio)”;

6. PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Il Piano si riferisce al monitoraggio di parametri relativi all’analisi di:

- acque sotterranee;
- percolato;
- acque di drenaggio superficiale;
- gas di discarica;
- qualità dell’aria;
- parametri meteorologici;
- stato del corpo della discarica;
- rumore.

Per lo svolgimento delle attività previste dal PSC il Gestore si avvale di una o più società terze contraenti, così come riportato in tabella 1, i cui interventi sono di seguito descritti:

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del Piano
Controllo acque sotterranee	Trimestrale	Acqua	24
Controllo acque superficiali	Trimestrale	Acqua	24
Controllo emissioni diffuse	Mensile	Aria	72
	Mensile	Emissioni gassose	72
Caratterizzazione percolato	Trimestrale	Rifiuti	24
Controllo emissioni sonore	Annuale	Rumore	6

Per quanto concerne i monitoraggi sopra elencati, nel PSC il proponente afferma quanto segue:

Acque sotterranee - L’obiettivo del monitoraggio è quello di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee sicuramente riconducibili alla discarica, al fine di adottare le necessarie misure correttive. I piezometri per il monitoraggio delle acque di falda, ubicati tenendo conto della direzione di falda, sono rappresentati nell’Allegato 3. Nei punti di monitoraggio individuati sarà rilevato il livello di falda. Il piano di monitoraggio comprende i rilevamenti analitici basati sull’analisi dei parametri fondamentali come: pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità Kubel, cloruri, solfati, metalli, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico ecc.. I piezometri di monitoraggio nel presente documento integreranno quanto definito nel Piano di Sorveglianza e Controllo delle acque sotterranee del “Distretto A” del comprensorio delle discariche per rifiuti non pericolosi site in C.da Grotte S. Giorgio, autorizzate con DDG n. 697 del



29/09/2011, DDG n. 649 del 20/11/2012 e DDG n. 37 del 31/01/2018, trasmesso da Sicula Trasporti S.r.l. in data 25/06/2018 in ottemperanza a quanto concordato con gli enti di controllo.

Percolato – I livelli del percolato entro i pozzi non dovranno superare mai il metro dal fondo e verrà monitorato tramite strumentazione automatica con misurazione in continuo. Sul percolato saranno eseguite analisi volte all'accertamento del grado di rilascio di sostanze inquinanti dalla massa dei rifiuti. I parametri da misurare sono stati desunti sia sulla base della composizione dei R.S.U., sia sulla base dei criteri di ammissibilità di cui al D.M. 13/03/2003 integrata con la lista riportata dal Decreto commissariale 29/12/2000.

L'impianto di trattamento del percolato è descritto al precedente paragrafo 3.4; l'effluente chiarificato in uscita dall'impianto di trattamento sarà avviato al Canale Benante. Lungo la condotta di scarico è realizzato il pozzetto di campionamento, nel quale verrà eseguito, con frequenza trimestrale, un campionamento del permeato sul quale verranno determinati solo per la prima volta i parametri riportati nella sottostante tabella. Tali parametri sono stati desunti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 – Parte Terza del D.lgs. 152/2006. Successivamente verrà definito in contraddittorio con Arpa un set minimo di analiti da ricercare.

Qualità dell'aria - L'attività di monitoraggio della qualità dell'aria si svolgerà con modalità analoghe a quelle utilizzate dal Gestore nell'ambito dell'intero comprensorio delle discariche site in C.da Grotte San Giorgio. I parametri oggetto di monitoraggio saranno i seguenti:

- polveri totali (PT);
- mercaptani;
- ammoniaca (NH₃);
- acido solfidrico (H₂S);
- sostanze organiche volatili (VOC);
- aldeidi;
- metano (CH₄);
- anidride carbonica (CO₂);
- ossigeno (O₂);
- idrogeno (H₂).

Il campionamento delle polveri e dei mercaptani verrà eseguito mediante campionatore attivo (pompa di aspirazione) per una durata complessiva di 4 ore lavorative. Il campionamento di NH₃, H₂S, VOC e Aldeidi avverrà mediante esposizione di campionatori passivi di tipo Radiello ® per un periodo pari ad una settimana ottenendo così valori di concentrazioni mediate nel tempo. La frequenza di campionamento prevista dal PSC per la qualità dell'aria è mensile in fase di esercizio della discarica mentre sarà semestrale in fase di post-esercizio. La valutazione di eventuale presenza di gas all'esterno della discarica, oltre al monitoraggio della qualità dell'aria, verrà effettuata



mediante la misura di gas sul corpo della discarica. I parametri di monitoraggio del gas nel suolo e sottosuolo comprenderanno metano, ammoniaca, sostanze volatili (SOV) e idrogeno solforato.

Biogas - La frequenza di campionamento prevista dal PSC per la produzione di biogas è mensile in fase di esercizio della discarica mentre sarà semestrale in fase di post-esercizio.

Parametri meteoclimatici - All'interno dell'area di discarica è stata installata una centralina automatica per la rilevazione dei dati meteoclimatici, in grado di rilevare e registrare i seguenti parametri: Precipitazione, Temperatura, Direzione e velocità del vento, evaporazione e umidità atmosferica.

Stato del corpo della discarica – Il PSC prevede il monitoraggio di:

- Struttura e composizione del corpo della discarica (morfologia della discarica, volumetria occupata dai rifiuti e quella ancora disponibile per il deposito di rifiuti), con frequenza annuale in fase di esercizio;
- Comportamento di assestamento del corpo della discarica, con frequenza semestrale in fase di esercizio e semestrale per i primi 3 anni, quindi annuale per la fase post-esercizio.

Rumore - Nell'area in esame l'inquinamento acustico è dovuto essenzialmente al funzionamento delle macchine operatrici (autocarri, compattatori, ecc.), che sono ovviamente di vario tipo in relazione alle caratteristiche delle lavorazioni da eseguire (movimentazione e compattazione rifiuti, trasporto del materiale di ricopertura, ecc.). L'emissione del rumore avviene durante l'intero arco della giornata lavorativa. Si prevede una campagna di misure fonometriche con frequenza annuale nella fase di gestione operativa e biennale nella fase post-operativa.

Acque di drenaggio superficiale – I volumi idrici sono dunque intercettati e convogliati verso l'impluvio naturale attraverso n. 3 punti di immissione, vasche di dissipazione realizzate in cemento armato. A monte dei suddetti punti di immissione delle acque meteoriche nell'impluvio naturale presente all'interno dell'area autorizzata, sono realizzati dei pozzetti in calcestruzzo che consentiranno il campionamento delle acque prima dell'immissione nel corpo ricevente superficiale. Allo scopo sono previsti 4 punti di monitoraggio denominati (M5, M6, M7, M9). Sui campioni prelevati, con la frequenza trimestrale in fase di esercizio e semestrale in fase post-operativa, saranno misurati i parametri di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 – Parte Terza del D.lgs. 152/2006.

7 CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che con D.D.G. n. 649/2012, il Dipartimento Regionale dell'Ambiente ha autorizzato ai sensi dell'art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il completamento dell'impianto IPPC discarica per rifiuti non pericolosi, con annesso impianto di trattamento del percolato, sita in C.da Grotte San Giorgio del comune di Lentini (SR), precedentemente autorizzata con Ordinanza dell'allora Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti in Sicilia del 29/12/2004,

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).



rilasciata alla ditta Tifeo Energia Ambiente s.c.p.a. ai sensi dell'art. 2 comma 4 dell'O.P.C.M. n. 3334/2004 degli artt. 27 e 28 del D.lgs. 22/97 (oggi abrogato e sostituito dalla parte quarta del D.lgs. 152/2006), per una capacità di abbancamento di rifiuti pari a 3.026.250 m³. Le particelle interessate dal perimetro della discarica erano le seguenti (tutte appartenenti al Foglio n. 20 del NCT del Comune di Lentini): 149, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 237, 407, 408, 409, 451, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 532, 662, 663, 673, 674, 675, 688, 689, 747, 762, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 901, 902, 903, 904, 905;

CONSIDERATO che con D.D.G. n. 37 del 31/01/2018, il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha reso l'Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il "*Progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in C.da Grotte San Giorgio nei comuni di Lentini (SR) e Catania, tramite realizzazione del bacino C e successiva riprofilatura di tutti i bacini*" quale modifica sostanziale della discarica autorizzata con il citato D.D.G. n. 649/2012. La capacità di abbancamento era di 971.540 m³ per il bacino C e di 905.408 m³ per la riprofilatura dei bacini A, B e C, per un totale di ulteriori 1.876.948 m³. I rifiuti autorizzati all'ingresso in discarica erano indicati all'art. 9 del provvedimento di A.I.A. in parola quelli già autorizzati con il D.D.G. n. 649/2012, ad eccezione dei codici EER 150203, 200141 e 200307. Le particelle interessate dalla modifica progettuale autorizzata con il suddetto D.D.G. 37/2018, secondo quanto riportato nello stesso provvedimento, erano: Lentini (SR) Fg 20 p.lle 762, 789 e 790, e Catania Fg 66 p.lle 235, 952 e 1028;

CONSIDERATO che la modifica progettuale proposta riguarda la discarica per rifiuti non pericolosi in esercizio, autorizzata con il citato D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e successiva integrazione e modifica resa con il citato D.D.G. n. 37 del 31/01/2018, ed in particolare ne prevede l'ampliamento mediante la realizzazione di ulteriori tre bacini di abbancamento, denominati D (suddiviso nei due sottobacini D1 e D2) E ed F, aventi complessivamente una volumetria totale di circa 4.551.050 m³, al lordo dei ricoprimenti giornalieri, e superficie totale del lotto di progetto pari a 262.597 m²;

CONSIDERATO che l'accesso al sito di interesse progettuale avviene attraverso un ingresso esistente che si apre direttamente sulla S.S. 194 e che è a servizio dell'intero comprensorio di discariche di Contrada Grotte San Giorgio;

CONSIDERATO che le particelle interessate dal perimetro della discarica per la quale il proponente richiede l'autorizzazione, composta dai tre bacini D (D1 e D2), E ed F, sono le seguenti



(tutte appartenenti al Foglio n. 20 del NCT del Comune di Lentini): 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 203 - 204 - 205 - 206 - 207 - 208 - 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 - 217 - 218 - 220 - 222 - 410 - 411 - 412 - 413 - 471 - 472 - 473 - 474 - 475 - 476 - 477 - 478 - 479 - 480 - 481 - 482 - 483 - 484 - 485 - 487 - 488 - 489 - 490 - 491 - 492 - 493 - 494 - 495 - 496 - 582 - 583 - 591 - 592 - 593 - 594 - 595 - 610 - 611 - 617 - 618 - 619 - 620 - 623 - 624 - 657 - 672 - 676 - 677 - 678 - 679 - 680 - 706 - 707 - 708 - 709 - 710 - 711 - 712 - 713 - 714 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 722 - 723 - 724 - 725 - 726 - 727 - 728 - 729 - 748 - 932 - 933 - 964 - 966 - 967 - 968 - 969 - 970 - 971 - 972 - 973 - 974 - 975 - 977 - 978 - 982 - 983 - 1018 - 1019 - 1068 - 1069 - 1162;

CONSIDERATO che la destinazione urbanistica delle predette particelle interessate dalla realizzazione dei nuovi tre bacini di discarica è a verde agricolo, ai sensi del P.R.G. vigente del Comune di Lentini;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che il progetto proposto non risulta coerente con quanto disposto all'art. 17 comma 3 della L.r. 09/2010 e ss.mm.ii., in quanto il sito di interesse progettuale è ubicato ad una distanza inferiore di 3 km dai centri abitati più vicini (agglomerato urbano di Fontanarossa e C.da Bonvicino del Comune di Lentini);

CONSIDERATO che in merito alla coerenza con il Piano d'Ambito della SRR di Siracusa il proponente in sede di riscontro al P.I.I. ha controdedotto quanto segue: *“Con riferimento alla Delibera di Giunta Regionale del 20/12/2018 n 526 di approvazione del P.R.G.R. del 20/12/2018, si riporta uno stralcio dello stesso Piano datato 30 Ottobre 2018...omissis.... Le previsioni di Piano espressamente confermano l'imprescindibile necessità della realizzazione di nuove discariche, valorizzando i siti che si trovino in aree già destinate allo scopo, come nel caso in esame. Si evidenzia, inoltre, che le quantità di rifiuti conferiti nella Discarica di C.da Grotte San Giorgio negli ultimi anni è superiore a quelli prodotti nei soli ambiti Territoriali di Siracusa e Catania, e supera le 900.000 tonnellate annue, pertanto ove non si riuscisse a sopperire all'attuale situazione di insufficienza degli impianti negli ambiti territoriali limitrofi (con particolare riferimento alle Province di Messina e Ragusa) l'autonomia reale del bacino proposto per l'ampliamento della discarica si ridurrebbe a meno di 5 anni. Si rileva, infine, che il conferimento dei rifiuti presso gli impianti gestiti dalla Sicula Trasporti avviene in ragione delle oltre 100 convenzioni stipulate con i singoli Enti Locali e con i produttori privati. Il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, con propri decreti dirigenziali, reiterati nel corso degli anni scorsi e sino ad oggi, ha autorizzato numerosi comuni dell'isola a conferire i rifiuti solidi urbani indifferenziati non pericolosi, prodotti nei rispettivi territori, presso l'impianto di C.da Coda Volpe per il trattamento meccanico-biologico e per il successivo smaltimento presso l'impianto di discarica sito in C.da Grotte San Giorgio in Lentini. In tali decreti, il dipartimento regionale ha anche precisato rientra nella disponibilità del gestore accettare ulteriori quantità rispetto a quelle indicate”;*

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).



CONSIDERATO e **VALUTATO** che il Piano d'Ambito della SRR di Siracusa ad oggi vigente non contempla quale fabbisogno impiantistico la realizzazione di nuove discariche per la volumetria proposta in progetto pari a 4.550.000,00 m³;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che, secondo quanto riportato dal proponente nella documentazione progettuale, il Piano Stralcio della gestione del ciclo integrato dei rifiuti del 2018 indica un fabbisogno di volumetria di abbancamento in discarica per la provincia di Siracusa per il periodo 2019-2020 stimato pari a 126.267 t, mentre il fabbisogno 2021-2023 RD 50% risulta pari a 97.129 t;

CONSIDERATO che il proponente afferma nella documentazione progettuale che a causa dello stato di criticità nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, legato all'insufficienza di impiantistica regionale per il pretrattamento degli stessi prima dello smaltimento in discarica, l'ulteriore incremento della potenzialità arginerà solo temporaneamente l'emergenza rifiuti e nel breve termine si assisterà nuovamente alla saturazione dell'intero impianto, e che, pertanto, al fine di garantire continuità temporale ai conferimenti ed ovviare allo stato emergenziale che periodicamente si ripresenta in merito alla gestione dei rifiuti in Sicilia, il proponente ha inteso proporre la realizzazione della discarica in oggetto, per una volumetria pari a 4.550.000 m³;

CONSIDERATO e **VALUTATO** il principio di autosufficienza e prossimità introdotto dall'art. 16 della Direttiva 98/2008/CE e recepito dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. all'art. 182-bis, il quale al comma 1 dispone che: *“Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di:*

- a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento in ambiti territoriali ottimali;*
- b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti;*
- c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica”;*

CONSIDERATO che secondo quanto indicato nella nota integrativa riferita alla proposta di Piano Regionale per la Gestione dei rifiuti (PRGR), prot. n. 8282/Gab del 20/12/2018 dell'Assessore all'Energia e ai Servizi di Pubblica Utilità, per le autorizzazioni all'impiantistica di titolarità privata, oltre al Nulla Osta dell'Autorità d'Ambito, il richiedente deve attestare documentalmente la



titolarità del flusso dei rifiuti, di cui è affidatario nel rispetto della normativa vigente, per l'esercizio e l'alimentazione dell'impianto;

VALUTATO che il proponente non ha attestato documentalmente la titolarità del flusso dei rifiuti in ingresso all'impianto, secondo quanto richiesto nella predetta nota integrativa dell'Assessore all'Energia ed ai Servizi di Pubblica Utilità, prot. n. 8282/Gab del 20/12/2018;

VALUTATO che il progetto proposto di modifica sostanziale del D.D.G. 649/2012, modificato dal D.D.G. n. 37/2018 non risulta coerente con la pianificazione regionale e d'ambito in materia di gestione integrata dei rifiuti in quanto prevede una volumetria di abbancamento notevolmente superiore rispetto alle previsioni di fabbisogno impiantistico stimate nella predetta pianificazione di settore;

CONSIDERATO che per quanto attiene alla produzione di terre e rocce da scavo, il proponente riporta quanto segue:

- le operazioni di scavo per la realizzazione dei nuovi bacini di discarica (D, E ed F) comporteranno la produzione complessiva di 3.970.525 m³ di terre e rocce;
- i risultati della caratterizzazione ambientale effettuata dei parametri oggetto di verifica delle terre e rocce (parametri dell'allegato 4 del DPR 13 giugno 2017, n.120), confrontati con il valore limite della Colonna A Tabella 1 – Allegato 5 alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., hanno mostrato quanto segue:
 - le terre e rocce di scavo del bacino D risultano conformi ai limiti della Colonne A Tabella 1 – Allegato 5 alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.);
 - le terre e rocce di scavo dei bacini E ed F, esclusivamente per il solo parametro Cobalto non risultano conformi ai suddetti limiti della Colonna A, che prevedono un valore massimo di concentrazione pari a 20 mg/kg. I valori riscontrati per il Cobalto risultano tuttavia conformi ai limiti introdotti dal DM 1 Marzo 2019 n. 46 “Regolamento relativo agli interventi di bonifica, ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento – Attuazione articolo 241 del D.lgs. 152/06” per le aree a destinazione agricola, che indica per il Cobalto un valore soglia pari a 30 mg/kg con la specifica di “utilizzare tale valore in assenza di valori di fondo geochimico validati da ARPA”;
- il proponente intende riutilizzare i materiali escavati conformi ai valori limite indicati nella col. A della tab. 1 dell'Allegato 5 alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. nel seguente modo:
 - 455.350 m³ per ricoprimento giornaliero dei rifiuti abbancati;
 - 3.515.175 m³ per riutilizzo nei siti interni/esterni individuati;



- il riutilizzo in sito riguarderà aree interne al comprensorio discariche di C.da Grotte S. Giorgio gestito dallo stesso proponente per un totale di 2.400.000 m³ di terre e rocce da scavo riutilizzate;
- il riutilizzo in sito esterno al sito di produzione interesserà i seguenti interventi:
 - Ripristino ambientale della Cava di sabbia “Pantano-Katana” (Autorizzazione n. 476 denominata Pantano - Katana, Provvedimento Reg. 30/2001) sita in Contrada Pantano – Carlentini (SR) (500.000 m³);
 - Recupero ambientale di un laghetto per acquacoltura sito in C.da Agnone marina - Augusta (SR) (Permesso a costruire n. 56 rilasciato dal comune di Augusta in data 10 Ottobre 2016) (250.000 m³);
 - Ripristino ambientale della Cava di tufo calcareo sita in C.da Coda Volpe - Catania (Autorizzazione di Cava n. 496, Provvedimento Reg. n. 38/2002) (430.000 m³);
 - Livellamento-bonifica agricola di N. 2 aree depresse ubicate in C.da Coda Volpe – Catania (825.000 m³);
 - Cava GESAC, sita in Contrada Coda Volpe – Catania, nell’ambito del relativo processo produttivo, in sostituzione di materiali di cava (510.000 m³)”.
- per un totale di materiali riutilizzati esternamente al sito di produzione pari a (500.000 + 250.000 + 430.000 + 825.000 + 510.000) 2.515.000 m³;

CONSIDERATO che il proponente nello S.I.A. afferma che all’impianto saranno ammessi i rifiuti non pericolosi aventi i codici EER già indicati nel D.D.G. 649/2012, modificato dal D.D.G. n. 37/2018;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che il progetto non ha dimostrato la compatibilità degli interventi di riutilizzo delle terre e rocce da scavo in siti esterni al sito di produzione con i provvedimenti autorizzativi delle relative autorità competenti;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che a fronte di una volumetria di terre e rocce da scavo prodotta dalle opere di realizzazione delle tre vasche in progetto pari a 3.515.175 da destinare al riutilizzo ai sensi del D.P.R. 120/2017 sia internamente al comprensorio di C.da Grotte San Giorgio sia esternamente negli interventi sopra elencati, il totale delle volumetrie che il proponente intende riutilizzare è rispettivamente pari a 2.400.000 m³ (riutilizzo interno al sito di produzione) e 2.515.000 m³ (riutilizzo esterno al sito di produzione), per un totale complessivo di materiali pari a 4.915.000 m³;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che a sensi del 120/17 devono essere caratterizzati tutti i siti di deposito finale al fine di verificare se sono idonei ad ospitare i materiali rispetto agli esiti delle caratterizzazioni



CONSIDERATO e **VALUTATO** che i materiali che non risultano conformi ai limiti della Colonna A non possono essere utilizzati in aree con destinazioni diverse da quelle previste dall'allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che nel caso in esame non è applicabile il D.M. 01 marzo 2019 n. 46;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che il Piano di Utilizzo non presenta i contenuti richiesti dal D.P.R. 120/2017;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che nella Relazione Tecnica "Richiesta di N.O. Idraulico ex art. 93 del R.D. 25/07/1904, n. 523", il proponente conclude che: *"la realizzazione dell'intervento in progetto, comprensivo del bacino di laminazione nel rispetto del principio di invarianza idraulica, non determina in alcun modo un aumento del livello di pericolosità dell'area del Torrente Benante"*;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che con la nota prot. A.R.T.A. n. 19499 del 31/03/2021, ARPA Sicilia, dopo aver rilevato che l'area vasta relativa al sito di C.da Grotte San Giorgio, ospitante anche l'impianto IPPC in oggetto, è caratterizzata anche dalla presenza di attività agricole e di pascolo animali, ha:

- rappresentato la necessità di considerare il comprensorio della Sicula Trasporti S.p.A. della suddetta C.da Grotte San Giorgio nella sua complessiva estensione, in alternativa ad un esame degli impatti ambientali di ciascuna vasca di abbancamento, nonché superando anche i limiti tra le province di Catania e Siracusa;
- rilevato che la vasca autorizzata con il D.D.G. n. 662/08 risulta in chiusura ai sensi del D.lgs. 36/2003, mentre nessuna delle altre vasche coltivate ed esaurite risulta provvista di chiusura definitiva;
- comunicato che la Sicula Trasporti S.p.A. ha annunciato la prossima chiusura della vasca "Fluff";
- rilevato che il comprensorio di C.da Grotte San Giorgio comprende anche due ulteriori discariche comunali, di cui una autorizzata ex art. 12 e l'altra quale discarica comunale emergenziale;
- nella considerazione che la discarica ex art. 12 si trova a ridosso della vasca autorizzata con il D.D.G. n. 662/08, condividendone la fiancata, e che parte del basamento, costituito da calcareniti, è sprovvisto di impermeabilizzazione, comunicato di ritenere imprescindibile descrivere il sito ex art. 12 preliminarmente;
- riportato l'iter autorizzativo della predetta discarica ex art. 12 del D.P.R. 915/82, ed in particolare che sin dal 2000 la Sicula Trasporti Srl aveva dichiarato che la capacità di



abbancamento vasca era stata esaurita, che erano stati realizzati i pozzi di captazione del biogas e che la stessa era stata coperta con uno strato di materiale misto calcareo, consegnandola al Comune di Catania per le opere di chiusura e bonifica del sito, rilevando al contempo che in realtà ad oggi non risulta che la vasca in questione sia stata oggetto di lavori di copertura provvisoria, risultando coperta unicamente da uno strato di terreno che non impedisce le infiltrazioni nel corpo della discarica delle acque meteoriche;

▪ rilevato che:

- in data 20/06/2011, presso l'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia si era tenuto un tavolo tecnico riguardante l'acclarata contaminazione delle acque sotterranee soggiacenti il sito di C.da Grotte San Giorgio, che si concluse con lo stabilire la necessità di effettuare un piano di indagini preliminari finalizzate alla Messa In Sicurezza d'Emergenza (MISE) della discarica comunale in parola
- con Sentenza del TAR Sicilia del 2012 era stato accolto il ricorso della Sicula Trasporti che riteneva di non essere il soggetto obbligato alla gestione post-operativa della vasca in questione;
- negli anni 2015 e 2017 la Sicula Trasporti ha presentato degli studi sull'idrogeologia del sito di C.da Grotte San Giorgio;
- in data 19/06/2019 la Sicula Trasporti ha comunicato il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) relative al parametro del benzene, nelle acque captate nei piezometri della discarica autorizzata con il D.D.G. n. 662/2008;
- successivamente la stessa Sicula Trasporti ha comunicato il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) relative al benzene, ferro, manganese e nichel, proponendo di intensificare il monitoraggio delle acque piezometriche e di attivare una nuova rete di monitoraggio realizzando dei piezometri nei terreni limitrofi al comprensorio di C.da Grotte San Giorgio;
- al fine di verificare la presenza di eventuali contaminazioni delle acque sotterranee sottostanti i terreni limitrofi al comprensorio di interesse progettuale, ARPA Sicilia ha chiesto al Genio Civile di Catania di produrre l'elenco dei pozzi di captazione presenti nell'area vasta;
- secondo quanto riferito nel Rapporto di Prova trasmesso dal proponente in merito ai campionamenti effettuati in data 14/01/2020 nel piezometro PZ2 della discarica autorizzata con D.D.G. n. 662/2008, la concentrazione di benzene rilevata è stata pari a 27,4 µg/l (il valore della CSC è pari a 1 µg/l);
- la Città Metropolitana di Catania ha individuato con la nota prot. n. 12479 del 28/02/2020 la Sicula Trasporti S.p.A. quale soggetto responsabile della contaminazione delle acque sotterranee del comprensorio, provvedimento al quale la Sicula Trasporti S.p.A. ha opposto ricorso al TAR Sicilia, tutt'ora pendente;



- la Sicula Trasporti S.p.A. ha diffidato il Comune di Catania a provvedere alla chiusura provvisoria della discarica comunale ex art. 12 del D.P.R. 915/82, comunicando che in caso di inadempienza dello stesso si sarebbe sostituita nell'intervento;
- la contaminazione delle acque dei piezometri di rilevamento ha riguardato anche la discarica "Fluff", ed in particolare dei piezometri PF1 e PF3 nei quali le analisi hanno mostrato un marcato superamento delle CSC per i valori di ferro, manganese e nichel, nonché dell'azoto ammoniacale;
- con nota del 04/02/2020 il proponente ha attribuito la contaminazione rilevata nei piezometri della discarica "Fluff" alla contaminazione storica della vasca comunale autorizzata ex art. 12 del D.P.R. 915/82;
- anche i piezometri PP1b e PP2b, appartenenti alla rete di monitoraggio a servizio delle vasche autorizzate con i D.D.G. n. 209/2009 e n. 76/2010, hanno mostrato segni di contaminazione con superamento delle CSC per manganese, ferro e nichel;
- sulla scorta dell'analisi delle linee di deflusso delle acque sotterranee del comprensorio di C.da Grotte San Giorgio non appare scontato che le contaminazioni sopra indicate (piezometri PP1b e PP2b) possano essere attribuite alla vasca autorizzata con D.D.G. n. 662/2008;
- ritenuto opportuno evidenziare quanto già proposto da ARPA Sicilia a Sicula Compost, società gestrice dell'impianto posto a sud-est del comprensorio della Sicula Trasporti S.p.A. e da questo separato soltanto dalla SS194, in merito ai rilevamenti nel piezometro di monte di tale impianto di parametri di cui alla tabella 2 dell'Allegato 5 alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che hanno segnalato il superamento delle CSC per ferro e manganese, valori non riscontrati nel monitoraggio ante-operam di detto impianto di compostaggio della Sicula Compost, e che non potendo essere associati ad attività svolta in tale impianto devono essere ricondotte necessariamente ad altra fonte di contaminazione;
- ritenuto imprescindibile avviare nuovi studi idrogeologici del comprensorio di C.da Grotte San Giorgio nella sua intera estensione, con un numero di piezometri di rilevamento superiore all'esistente al fine di individuare con maggiore certezza le linee di deflusso delle acque sotterranee;
- per quanto riguarda le emissioni odorigene ha rilevato che:
 - la discarica autorizzata ex art. 12 del D.P.R. 915/82 risulta essere quella con maggiori emissioni odorigene legate alla produzione di biogas non efficientemente captato dalla rete esistente, ma anche le vasche autorizzate (bacini di abbancamento A, B e C) con D.D.G. n. 649/2012, modificato con il D.D.G. 37/2018, viste le superfici esposte, possono essere causa di rilascio di odori molesti, anche nella considerazione di quanto appurato da funzionari di ARPA Sicilia nell'ambito dell'attività di CTU effettuata nel 2019, durante la quale sono stati rinvenuti molti volumi di rifiuti abbancati senza alcun trattamento preventivo;



- l'impianto di trattamento dei rifiuti indifferenziati è composto da un capannone nel quale avviene il trattamento meccanico dei rifiuti in ingresso, servito da un sistema di aspirazione delle arie esauste e successivo trattamento con n. 3 biofiltri;
- il sottovaglio originatosi dal trattamento meccanico viene inviato a biostabilizzazione accelerata in apposita sezione impiantistica composta da n. 60 biocelle coperte, che necessariamente produce emissioni odorigene diffuse non trattate per le quali la copertura con materiale gore-cover non garantisce una successiva dispersione in atmosfera;
- le distanze approssimative tra il comprensorio delle discariche, l'impianto di trattamento meccanico-biologico di C.da Volpe del comune di Catania ed i principali ricettori presenti nell'intorno sono riportate nella tabella sottostante:

Denominazione Ricettore	Distanza (km) in linea d'aria con impianto TMB C.da Volpe (CT)	Distanza (km) in linea d'aria con comprensorio discariche C.da Grotte San Giorgio (CT)
Scuola elementare "Fontanarossa"	1,8	1,65
Via della Pilosella (comune di Catania)	0,57	1,65
Via del Giunco (comune di Catania)	1,8	2,2
Via Rovetto (comune di Catania)	1,8	3,6
C.da Bonvicino (Lentini - SR)	3,7	0,2

- le indagini olfattometriche condotte da ARPA Sicilia nel 2018 posizionando un campionatore "Odorprep" presso la Scuola Elementare "Fontanarossa" hanno evidenziato la sussistenza di fenomeni di molestie olfattive di grave entità nei momenti dell'inversione termica (7:00 – 8:30 e 23:00 – 02:00);

VALUTATO in merito all'effetto cumulo dato dalla realizzazione del progetto in esame, che la realizzazione di ulteriori tre vasche di abbancamento di rifiuti non pericolosi nel comprensorio di C.da Grotte San Giorgio comporterà impatti significativi per il cumulo di impatto atteso sulle diverse componenti ambientali interessate dall'attività di trattamento rifiuti svolta nel comprensorio di C.da Grotte San Giorgio e nel sito limitrofo di C.da Volpe, ed in particolare:

- f) sulla componente "paesaggio" per l'ulteriore antropizzazione del territorio;
- g) sulla componente "suolo e sottosuolo" per la sottrazione di ulteriore superficie di suolo naturale pari a 262.597 m²;
- h) sulla componente "ambiente idrico" e sulla componente "biodiversità" sia per la contaminazione delle acque sotterranee da metalli e benzene, già registrata in alcuni piezometri di monitoraggio del comprensorio della Sicula Trasporti S.p.A., sia per lo scarico delle acque in uscita dal



perimetro della discarica *de qua* nel corridoio ecologico relativo al Canale Benante, che affluisce nel Lago Gornalunga;

- i) sulla viabilità interferita per il traffico indotto generato dalla concentrazione di varie attività di trattamento rifiuti nell'area vasta esaminata;
- j) sulle componenti “atmosfera” e “rumore” per le emissioni generate dal trasporto dei rifiuti da e verso i vari impianti di trattamento di C.da Grotte San Giorgio;

CONSIDERATO che lo Studio di Incidenza trasmesso dal proponente, individua una possibile incidenza del progetto *de quo* sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat dei predetti siti Natura 2000, Z.S.C. ITA070001 e Z.P.S. ITA070029, ed in particolare per la criticità data dal possibile deterioramento della qualità ambientale delle acque del Canale Benante, affluente al Lago Gornalunga, causato da sversamenti accidentali di inquinanti o da malfunzionamenti dell'impianto di depurazione;

CONSIDERATO che lo Studio di Incidenza trasmesso dal proponente indica quale misura di mitigazione mitigare di tale rischio la riduzione della portata di scarico (fino al 40%) nel Canale Benante;

VALUTATO che nello Studio di Incidenza non è stato valutato l'effetto cumulo considerando gli effetti congiunti di altri progetti realizzati o approvati;

VALUTATO che l'intervento in oggetto, a causa di sversamenti accidentali o di mal funzionamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue in uscita dalla discarica, può comportare, anche con le misure di mitigazione adottate, lo scarico potenziale di inquinanti nel canale “Canale Benante” che affluisce al Lago Gornalunga, area naturale protetta di notevole interesse conservazionistico principalmente per lo stazionamento dell'avifauna;

VALUTATO che l'intervento in oggetto comporterà effetti significativi sullo stato delle matrici ambientali “ambiente idrico”, “atmosfera” e “suolo e sottosuolo” a causa delle ulteriori emissioni prodotte dall'impianto in progetto, con ulteriore aggravio del carico ambientale dell'area vasta di C.da Grotte San Giorgio, producendo pertanto conseguenze dirette anche sullo stato di conservazione delle aree di interesse conservazionistico in parola, Z.S.C. ITA070001 “Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga” e la Z.P.S. ITA070029 “Biviere di Lentini, tratto del fiume Simeto e area antistante la foce”;

VALUTATO, conclusivamente, che il progetto in oggetto, con riferimento agli obiettivi di conservazione delle specie e degli habitat, comporterà un'incidenza significativa sui siti Natura 2000 Z.S.C. ITA070001 “Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga” e Z.P.S. ITA070029 “Biviere di Lentini, tratto del fiume Simeto e area antistante la foce” in quanto:



- l'effetto cumulo sulle varie matrici ambientali causato dalla realizzazione di ulteriori bacini di abbancamento di rifiuti non pericolosi nel comprensorio di C.da Grotte San Giorgio, ospitante ad oggi già n. 10 discariche di rifiuti esaurite o in fase di esaurimento, per un volume aggiuntivo di 4.500.000 m³, produrrà un ulteriore aggravio dello stato ambientale complessivo dell'area vasta di C.da Grotte San Giorgio, interferendo pertanto con i citati siti Natura 2000, la quale area risulta già interessata da fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee rilevati da ARPA Sicilia nella sopracitata nota prot. A.R.T.A. n. n. 19499 del 31/03/2021, per le quali lo stesso ente di controllo richiede nuovi studi idrogeologici e un ampliamento della rete di piezometri al fine di meglio circoscrivere l'inquinamento in atto;
- lo scarico potenziale di inquinanti provenienti dal corpo della discarica in esame nel Canale Benante, affluente del Lago Gornalunga, potrà veicolare alcuni inquinanti di particolare pericolosità nell'area umida in parola, comportando così gravi rischi e minacce per lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di cui al sopracitato sito Natura 2000 Z.S.C. ITA070001 "Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga";

VALUTATO conclusivamente che la realizzazione del Progetto "*Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini "D", "E" e "F" (modifica sostanziale)*" può comportare impatti ambientali negativi significativi sulle componenti ambientali "ambiente idrico", "suolo e sottosuolo", "rifiuti", "flora e fauna";

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere sfavorevole di compatibilità ambientale ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e parere sfavorevole sulla Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.m.ii., per il progetto "*Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini "D", "E" e "F" (modifica sostanziale)*", proponente Sicula Trasporti S.p.A..



Codice Procedura: 251

Classifica: SR11 RIF06

Proponente: Sicula Trasporti S.r.l. (oggi Sicula Trasporti S.p.A.)

Procedimento: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comprensiva della Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 del D.P.R. n.357/97 e ss.mm.ii. (Fase II – Valutazione appropriata), ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., coordinata con la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-ter e seguenti del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. - Osservazioni presentate dalla Sicula Trasporti S.r.l. ai sensi dell'art. 10-bis, legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii., e dell'art. 13 della L.r. n. 07/2019.

OGGETTO: Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana e contenute sul Portale Regionale Valutazioni Ambientali.

PARERE TECNICO CTS n. 382/2022 del 24/11/2022

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).



VISTO il D.P.R. 13/06/2017 n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.D.G. del Dipartimento Regionale dell’Ambiente n. 412 del 18 maggio 2016 di approvazione della modulistica per le domande di autorizzazione integrata ambientale di competenza regionale, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 38/Gab del 17 febbraio 2022 di modifica del D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021;



VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022, con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il Parere Istruttorio Conclusivo n. 80/2022 del 23/03/2022 di questa CTS, recante parere sfavorevole di compatibilità ambientale ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e parere sfavorevole sulla Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.m.ii., per il progetto *“Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale)”*;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 21158 del 29/03/2022, con la quale il Commissario ad Acta, Dott. Giuseppe Maurici, ha comunicato al proponente ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/90 e ss.mm.ii. e secondo quanto previsto dal comma 1 dell'art.13 della legge regionale n.7/2019, che con P.I.C. n. 80/2022 del 23/03/2022 questa CTS aveva espresso parere sfavorevole di compatibilità ambientale ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e parere sfavorevole sulla Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.m.ii., per il progetto di cui all'oggetto, dando il termine di legge di dieci giorni per presentare per iscritto le proprie osservazioni e/o controdeduzioni a quanto rilevato nel predetto parere C.T.S.;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 21512 del 30/03/2022, con la quale il Commissario ad Acta, dott. Giuseppe Maurici, ha comunicato al Servizio 1 del D.R.A. di avere notificato all'Avv. Lo Duca il citato P.I.C. n. 80/2022 di questa C.T.S.;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 21684 del 31/03/2022, con la quale l'Avv. Lo Duca in nome e per conto della Sicula Trasporti S.p.A. ha trasmesso richiesta di proroga del termine entro cui inviare le osservazioni e/o controdeduzioni a quanto rilevato nel P.I.C. n. 80/2022;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 21761 del 31/03/2022, con la quale il Commissario ad Acta, dott. Giuseppe Maurici, ha comunicato al proponente la concessione della proroga di trenta giorni del termine per le osservazioni ex art. 10-bis della L. 241/90 e ss.mm.ii. e art. 13 della L.r. 07/2019;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 31366 del 04/05/2022, con la quale il proponente ha trasmesso le osservazioni al sopracitato P.I.C. 80/2022 del 23/03/2022, ai sensi ai sensi dell'art. 10-bis, legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii., e dell'art. 13 della L.r. n. 07/2019;



VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 35411 del 17/05/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato a questa CTS, per il seguito delle attività di competenza, la ricezione delle osservazioni della Sicula Trasporti S.p.A. alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 7/2019 (art. 10-bis della legge 241/90 e s.m.i.), notificato dal Commissario ad acta delegato con propria nota prot. n. 21158 del 29/03/2022, a seguito del parere sfavorevole di compatibilità ambientale, ex art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e parere sfavorevole sulla valutazione d'incidenza, ex art. del D.P.R. 357/97, rilasciato da questa C.T.S. nella seduta del 23/03/2022;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 44786 del 15/06/2022, con la quale il proponente ha manifestato la propria disponibilità, senza rinunciare alla istanza di autorizzazione del progetto in oggetto nella versione integrale, alla realizzazione parziale del progetto proposto, limitatamente a due od anche ad uno solo dei tre bacini di abbancamento in progetto;

LETTA la seguente documentazione progettuale allegata alla predetta nota prot. A.R.T.A. n. 31366 del 04/05/2022 e caricata sul portale regionale valutazioni ambientali:

- Allegato 01 – Avviso pubblico esplorativo della SRR ATO Siracusa Provincia;
- Allegato 02 – D.D.G. n. 689 del 23/06/2020 Rimodulazione conferimenti dei RSU presso gli impianti siti in Gela, Alcamo e in Catania-Lentini;
- Allegato 03 – D.D.G. n. 396 del 17/05/2021 rimodulazione conferimenti RSU codice EER 200301 prodotti da vari comuni appartenenti alle città metropolitane di Catania, Messina e Palermo e ai liberi consorzi comunali di Agrigento e Trapani presso gli impianti pubblici siti in Trapani c.da Belvedere e in Enna c.da Cozzo Vuturo;
- Allegato 04 – Definizione dei livelli di controllo e di guardia delle acque sotterranee del Distretto A;
- Allegato 05 – Rapporti di analisi delle acque sotterranee del Distretto A;
- Allegato 06 – Definizione dei livelli di controllo e di guardia delle acque sotterranee del Distretto B;
- Allegato 07 – Rapporti di analisi delle acque sotterranee del Distretto B;
- Allegato 08 – Rapporti di analisi delle acque sotterranee della discarica autorizzata con DDG 649/2012 e successivo DDG 37/2018 relative alla comunicazione ex art. 242;
- Allegato 09 – RT01 Relazione tecnica, già trasmessa in data 25/06/2019;
- Allegato 10 – RT02 Piano di gestione operativa, già trasmesso in data 25/06/2019;
- Allegato 11 – RT04 Piano di gestione post-operativa, già trasmesso in data 25/06/2019;
- Allegato 12 – RT05 Piano di ripristino ambientale, già trasmesso in data 25/06/2019;

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).



- OWAC ENGINEERING SRL - Osservazioni e controdeduzioni al P.I.C. n. 80/2022 del 23/03/2022 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

CONSIDERATO che il proponente nelle sopracitate osservazioni e controdeduzioni al P.I.C. n. 80/2022 del 23/03/2022 allegate alla nota prot. A.R.T.A. n. 31366 del 04/05/2022, in merito alle seguenti considerazioni e valutazioni finali del predetto P.I.C. 80/2022:

*“**CONSIDERATO** che con D.D.G. n. 649/2012, il Dipartimento Regionale dell’Ambiente ha autorizzato ai sensi dell’art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il completamento dell’impianto IPPC discarica per rifiuti non pericolosi, con annesso impianto di trattamento del percolato, sita in C.da Grotte San Giorgio del comune di Lentini (SR), precedentemente autorizzata con Ordinanza dell’allora Commissario Delegato per l’Emergenza Rifiuti in Sicilia del 29/12/2004, rilasciata alla ditta Tifeo Energia Ambiente s.c.p.a. ai sensi dell’art. 2 comma 4 dell’O.P.C.M. n. 3334/2004 degli artt. 27 e 28 del D.lgs. 22/97 (oggi abrogato e sostituito dalla parte quarta del D.lgs. 152/2006), per una capacità di abbancamento di rifiuti pari a 3.026.250 m³. Le particelle interessate dal perimetro della discarica erano le seguenti (tutte appartenenti al Foglio n. 20 del NCT del Comune di Lentini): 149, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 237, 407, 408, 409, 451, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 532, 662, 663, 673, 674, 675, 688, 689, 747, 762, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 901, 902, 903, 904, 905;*

***CONSIDERATO** che con D.D.G. n. 37 del 31/01/2018, il Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti ha reso l’Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il “Progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in C.da Grotte San Giorgio nei comuni di Lentini (SR) e Catania, tramite realizzazione del bacino C e successiva riprofilatura di tutti i bacini” quale modifica sostanziale della discarica autorizzata con il citato D.D.G. n. 649/2012. La capacità di abbancamento era di 971.540 m³ per il bacino C e di 905.408 m³ per la riprofilatura dei bacini A, B e C, per un totale di ulteriori 1.876.948 m³. I rifiuti autorizzati all’ingresso in discarica erano indicati all’art. 9 del provvedimento di A.I.A. in parola quelli già autorizzati con il D.D.G. n. 649/2012, ad eccezione dei codici EER 150203, 200141 e 200307. Le particelle interessate dalla modifica progettuale autorizzata con il suddetto D.D.G. 37/2018, secondo quanto riportato nello stesso provvedimento, erano: Lentini (SR) Fg 20 p.lle 762, 789 e 790, e Catania Fg 66 p.lle 235, 952 e 1028;*

***CONSIDERATO** che la modifica progettuale proposta riguarda la discarica per rifiuti non pericolosi in esercizio, autorizzata con il citato D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e successiva*

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).



integrazione e modifica resa con il citato D.D.G. n. 37 del 31/01/2018, ed in particolare ne prevede l'ampliamento mediante la realizzazione di ulteriori tre bacini di abbancamento, denominati D (suddiviso nei due sottobacini D1 e D2) E ed F, aventi complessivamente una volumetria totale di circa 4.551.050 m³, al lordo dei ricoprimenti giornalieri, e superficie totale del lotto di progetto pari a 262.597 m²;

CONSIDERATO *che l'accesso al sito di interesse progettuale avviene attraverso un ingresso esistente che si apre direttamente sulla S.S. 194 e che è a servizio dell'intero comprensorio di discariche di Contrada Grotte San Giorgio;*

CONSIDERATO *che le particelle interessate dal perimetro della discarica per la quale il proponente richiede l'autorizzazione, composta dai tre bacini D (D1 e D2), E ed F, sono le seguenti (tutte appartenenti al Foglio n. 20 del NCT del Comune di Lentini): 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 203 - 204 - 205 - 206 - 207 - 208 - 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 - 217 - 218 - 220 - 222 - 410 - 411 - 412 - 413 - 471 - 472 - 473 - 474 - 475 - 476 - 477 - 478 - 479 - 480 - 481 - 482 - 483 - 484 - 485 - 487 - 488 - 489 - 490 - 491 - 492 - 493 - 494 - 495 - 496 - 582 - 583 - 591 - 592 - 593 - 594 - 595 - 610 - 611 - 617 - 618 - 619 - 620 - 623 - 624 - 657 - 672 - 676 - 677 - 678 - 679 - 680 - 706 - 707 - 708 - 709 - 710 - 711 - 712 - 713 - 714 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 722 - 723 - 724 - 725 - 726 - 727 - 728 - 729 - 748 - 932 - 933 - 964 - 966 - 967 - 968 - 969 - 970 - 971 - 972 - 973 - 974 - 975 - 977 - 978 - 982 - 983 - 1018 - 1019 - 1068 - 1069 - 1162;*

CONSIDERATO *che la destinazione urbanistica delle predette particelle interessate dalla realizzazione dei nuovi tre bacini di discarica è a verde agricolo, ai sensi del P.R.G. vigente del Comune di Lentini;*

CONSIDERATO e VALUTATO *che le criticità di cui al predetto P.I.I. n. 15/2020 non sono state tutte superate, come indicato nel corpo del presente parere;*

CONSIDERATO e VALUTATO *che il progetto proposto non risulta coerente con quanto disposto all'art. 17 comma 3 della L.r. 09/2010 e ss.mm.ii., in quanto il sito di interesse progettuale è ubicato ad una distanza inferiore di 3 km dai centri abitati più vicini (agglomerato urbano di Fontanarossa e C.da Bonvicino del Comune di Lentini);*

CONSIDERATO *che in merito alla coerenza con il Piano d'Ambito della SRR di Siracusa il proponente in sede di riscontro al P.I.I. ha controdedotto quanto segue: "Con riferimento alla Delibera di Giunta Regionale del 20/12/2018 n 526 di approvazione del P.R.G.R. del 20/12/2018, si riporta uno stralcio dello stesso Piano datato 30 Ottobre 2018...omissis.... Le previsioni di Piano espressamente confermano l'imprescindibile necessità della realizzazione di nuove discariche, valorizzando i siti che si trovino in aree già destinate allo scopo, come nel caso in esame. Si evidenzia, inoltre, che le quantità di rifiuti conferiti nella Discarica di C.da Grotte San Giorgio*



negli ultimi anni è superiore a quelli prodotti nei soli ambiti Territoriali di Siracusa e Catania, e supera le 900.000 tonnellate annue, pertanto ove non si riuscisse a sopperire all'attuale situazione di insufficienza degli impianti negli ambiti territoriali limitrofi (con particolare riferimento alle Province di Messina e Ragusa) l'autonomia reale del bacino proposto per l'ampliamento della discarica si ridurrebbe a meno di 5 anni. Si rileva, infine, che il conferimento dei rifiuti presso gli impianti gestiti dalla Sicula Trasporti avviene in ragione delle oltre 100 convenzioni stipulate con i singoli Enti Locali e con i produttori privati. Il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, con propri decreti dirigenziali, reiterati nel corso degli anni scorsi e sino ad oggi, ha autorizzato numerosi comuni dell'isola a conferire i rifiuti solidi urbani indifferenziati non pericolosi, prodotti nei rispettivi territori, presso l'impianto di C.da Coda Volpe per il trattamento meccanico-biologico e per il successivo smaltimento presso l'impianto di discarica sito in C.da Grotte San Giorgio in Lentini. In tali decreti, il dipartimento regionale ha anche precisato rientra nella disponibilità del gestore accettare ulteriori quantità rispetto a quelle indicate”;

CONSIDERATO e VALUTATO *che il Piano d'Ambito della SRR di Siracusa ad oggi vigente non contempla quale fabbisogno impiantistico la realizzazione di nuove discariche per la volumetria proposta in progetto pari a 4.550.000,00 m³;*

CONSIDERATO e VALUTATO *che, secondo quanto riportato dal proponente nella documentazione progettuale, il Piano Stralcio della gestione del ciclo integrato dei rifiuti del 2018 indica un fabbisogno di volumetria di abbancamento in discarica per la provincia di Siracusa per il periodo 2019-2020 stimato pari a 126.267 t, mentre il fabbisogno 2021-2023 RD 50% risulta pari a 97.129 t;*

CONSIDERATO *che il proponente afferma nella documentazione progettuale che a causa dello stato di criticità nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, legato all'insufficienza di impiantistica regionale per il pretrattamento degli stessi prima dello smaltimento in discarica, l'ulteriore incremento della potenzialità arginerà solo temporaneamente l'emergenza rifiuti e nel breve termine si assisterà nuovamente alla saturazione dell'intero impianto, e che, pertanto, al fine di garantire continuità temporale ai conferimenti ed ovviare allo stato emergenziale che periodicamente si ripresenta in merito alla gestione dei rifiuti in Sicilia, il proponente ha inteso proporre la realizzazione della discarica in oggetto, per una volumetria pari a 4.550.000 m³;*

CONSIDERATO e VALUTATO *il principio di autosufficienza e prossimità introdotto dall'art. 16 della Direttiva 98/2008/CE e recepito dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. all'art. 182-bis, il quale al comma 1 dispone che: “Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di:*



- a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento in ambiti territoriali ottimali;
- b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti;
- c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica”;

CONSIDERATO che secondo quanto indicato nella nota integrativa riferita alla proposta di Piano Regionale per la Gestione dei rifiuti (PRGR), prot. n. 8282/Gab del 20/12/2018 dell'Assessore all'Energia e ai Servizi di Pubblica Utilità, per le autorizzazioni all'impianistica di titolarità privata, oltre al Nulla Osta dell'Autorità d'Ambito, il richiedente deve attestare documentalmente la titolarità del flusso dei rifiuti, di cui è affidatario nel rispetto della normativa vigente, per l'esercizio e l'alimentazione dell'impianto;

VALUTATO che il proponente non ha attestato documentalmente la titolarità del flusso dei rifiuti in ingresso all'impianto, secondo quanto richiesto nella predetta nota integrativa dell'Assessore all'Energia ed ai Servizi di Pubblica Utilità, prot. n. 8282/Gab del 20/12/2018;

VALUTATO che il progetto proposto di modifica sostanziale del D.D.G. 649/2012, modificato dal D.D.G. n. 37/2018 non risulta coerente con la pianificazione regionale e d'ambito in materia di gestione integrata dei rifiuti in quanto prevede una volumetria di abbancamento notevolmente superiore rispetto alle previsioni di fabbisogno impiantistico stimate nella predetta pianificazione di settore”;

afferma quanto segue:

Dati dimensionali della discarica autorizzata e del progetto di ampliamento– “Si riepilogano nella seguente tabella i dati dimensionali caratterizzanti la discarica in oggetto, originariamente autorizzata con DDG n. 649/2012 (per la realizzazione dei bacini A e B) e successivamente integrata con DDG n. 37/2018 (per la realizzazione di un ulteriore bacino C e della riprofilatura superiore ai tre bacini), per la quale il progetto in esame ne prevede l'ampliamento tramite la realizzazione dei nuovi bacini denominati D, E ed F.

Descrizione	Discarica aut. con D.D.G. n. 649 del 20/11/2012	Ampliamento aut. con D.D.G. n. 37 del 31/01/2018	Ampliamento in progetto (bacini D, E, F)
Superficie totale del lotto	171.000 m ²	186.000 m ²	262.597 m ²
Superficie totale	98.000 m ²	138.300 m ²	205.000 m ²



Descrizione	Discarica aut. con D.D.G. n. 649 del 20/11/2012	Ampliamento aut. con D.D.G. n. 37 del 31/01/2018	Ampliamento in progetto (bacini D, E, F)
dell'impianto			

Descrizione	Discarica aut. con D.D.G. n. 649 del 20/11/2012	Ampliamento aut. con D.D.G. n. 37 del 31/01/2018	Ampliamento in progetto (bacini D, E, F)
Superficie netta di abbancamento	76.800 m ²	143.200 m ²	168.257 m ²
Bacino A	42.300 m ²	-	-
Bacino B	34.500 m ²	-	-
Riprofilatura – Fase 1	-	79.600 m ²	-
Bacino C – Fase 2	-	30.700 m ²	-
Riprofilatura – Fase 3	-	32.900 m ²	-
Bacino D (D1+D2)	-	-	64.843 m ²
Bacino E	-	-	47.359 m ²
Bacino F	-	-	56.055 m ²

Descrizione	Discarica aut. con D.D.G. n. 649 del 20/11/2012	Ampliamento aut. con D.D.G. n. 37 del 31/01/2018	Ampliamento in progetto (bacini D, E, F)
Volume totale di abbancamento	1.914.563 m ³	1.876.948 m ³	4.551.050 m ³
Bacino A	988.587	-	-
Bacino B	925.932 m ³	-	-
Riprofilatura – Fase 1	-	695.980 m ³	-
Bacino C – Fase 2	-	971.540 m ³	-
Riprofilatura – Fase 3	-	209.428 m ³	-
Bacino D (D1+D2)	-	-	1.497.143 m ³
Bacino E	-	-	1.273.660 m ³
Bacino F	-	-	1.780.248 m ³

Durante l'iter procedurale per l'ottenimento del PAUR, sono state richieste delle integrazioni da parte del Genio Civile di Siracusa con propria nota prot. N. 8396 del 15/01/2020, relative alla gestione delle acque meteoriche ricadenti in impianti (richiesta di ottenimento del Nulla Osta Idraulico ai sensi dell'art. 93 del R.D. 25/07/1904), nonché dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, con parere di competenza prot. N. 280 del 24/02/2021, con il quale viene richiesto di prevedere, all'interno dell'impianto, "idonee misure atte a garantire l'invarianza idraulica, (principio in base al quale le portate di deflusso meteorico scaricate dalle aree

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini "D", "E" e "F" (modifica sostanziale).



d'intervento nei recettori naturali o artificiali di valle non siano maggiori di quelle preesistenti all'urbanizzazione) nel rispetto della Direttiva AdB prot. 6834 del 11/10/2019", in quanto "il corpo recettore finale "Canale Benante" risulta interessato da dissesto idraulico a pericolosità P3 alta". A seguito di quanto sopra, il progetto è stato integrato con la previsione e la progettazione di un adeguato bacino di laminazione, volto a garantire l'invarianza idraulica dell'intervento per tempi di ritorno di 300 anni (così come previste dalle norme PAI per le aree ad alta pericolosità idraulica). Al fine di poter disporre degli idonei spazi funzionali alla realizzazione del suddetto bacino di laminazione idraulica, pertanto, è stato necessario ridimensionare l'area destinata al bacino D di abbancamento rifiuti; i dati volumetrici revisionati per il progetto in esame risultano quindi i seguenti:

	Bacino D (D1+D2)	Bacino E	Bacino F	Totale
Superficie netta di abbancamento	53.057 m ²	47.359 m ²	56.055 m ²	156.471 m ²
Volume totale di abbancamento	1.267.389 m ³	1.273.660 m ³	1.780.248 m ³	4.321.297 m ³

Coerenza dell'intervento con l'art. 17 comma 3 della L.R. 9/2010 e ss.mm.ii. – "Tra le considerazioni che la CTS riporta nel proprio parere istruttorio conclusivo, la stessa valuta che il progetto proposto non risulta coerente con quanto disposto all'art. 17 comma 3 della L.R. 09/2010 e ss.mm.ii., in quanto il sito di interesse progettuale è ubicato ad una distanza inferiore di 3 km dai centri abitati più vicini (agglomerato urbano di Fontanarossa e C.da Bonvicino del Comune di Lentini). Il comma 3 dell'art. 17 della L.R. 9/2010, così come modificato dall'art. 1 della L.R. 19 settembre 2012, n. 49, è il seguente: 3. Le opere per la realizzazione degli impianti necessari alla gestione integrata dei rifiuti nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione degli impianti, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti. Le predette opere possono essere ubicate anche in zone classificate agricole dai vigenti strumenti urbanistici comunali, purché distino almeno tre chilometri dal perimetro del centro abitato. Si rappresenta dunque quanto segue:

- L'agglomerato urbano di Fontanarossa, trovandosi in prossimità dell'omonimo aeroporto e, rispetto alla discarica in esame, oltre l'area industriale Pantano D'Archi nel territorio del Comune di Catania, dista oltre 8 km dal sito in oggetto, come è possibile visualizzare da una vista di Google Earth riportata nella seguente figura 1;
- La Contrada Bonvicino, nel territorio del Comune di Lentini, si trova ad una distanza inferiore a 3 km dalla discarica in esame, come anche riportato nelle immagini allegate alla Valutazione di impatto Sanitario integrata nel progetto nel febbraio 2021, nonché nella seguente figura 2. A tal proposito, tuttavia, è necessario evidenziare che:



- ✓ *Gli edifici in questione si trovano ad una distanza compresa tra 2 e 3 km dal perimetro della nuova area di progetto;*
- ✓ *Tale contrada non si può strettamente definire un centro abitato, così come definito dal Nuovo Codice della Strada (art. 3 comma 1 punto 8 del nuovo Codice della Strada, D. Lgs. n. 285/1992 e s.m.i.: “centro abitato l’insieme di edifici, lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada”). Gli edifici in questione, infatti, risultano in numero comunque inferiore a venticinque e spesso si tratta di strutture accessibili da strade private dotate di cancelli o sbarre.*

In ultimo, con riguardo alla suddetta problematica di localizzazione dell’intervento in progetto, è possibile richiamare anche quanto previsto ed indicato nel nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Siciliana. I criteri di localizzazione dei nuovi impianti di gestione rifiuti, infatti, sono riportati all’interno del capitolo 4.11.1 del citato PRGRU; gli stessi possono essere di tipo “Escludente”, “Penalizzante” e “Preferenziale”. Inoltre, nel “caso di impianti esistenti, che non rispettano il criterio escludente, in fase di rinnovo di autorizzazione, dovranno essere privilegiate iniziative volte alla delocalizzazione. Potrà essere consentito l’eventuale rinnovo dell’autorizzazione solo dopo aver acquisito il parere favorevole e vincolante dell’Autorità o Ente preposto alla tutela del vincolo e previsto idonee misure di mitigazione/compensazione relativamente allo componente interessata dal criterio.” Pertanto, l’intervento in progetto, per tutto quanto visto e richiamato in precedenza, rientrerebbe nei seguenti punti (specificamente in relazione al fattore ambientale “Paesaggio Antropico”):

- *È fissata la distanza minima di 3 Km dai centri abitati. (art.17, comma 3, della L.R.9/2010 e ss.mm.ii.) Le distanze si intendono misurate dalla recinzione dell’impianto al perimetro del centro abitato. Il centro abitato è qui considerato come definito dall’ Art. 3 Comma 1 punto 8 del nuovo codice della strada D.lgs. n. 285/1992 e ss.mm.ii.: **Criterio Escludente;***
- *Nel caso di abitazioni sparse poste a distanza inferiore a quelle individuate per i centri abitati, dovrà essere effettuata una specifica verifica degli impatti aggiuntiva, che preveda la messa in opera di eventuali misure di compensazione specifiche. Le distanze si intendono misurate dalla recinzione dell’impianto: **Criterio Penalizzante.***

*Sussistono inoltre anche i seguenti **Criteri Preferenziali:***

- *Nell’individuazione dei siti di ubicazione sono da privilegiare le aree degradate da risanare o da ripristinare sotto il profilo paesaggistico;*
- *Aree classificate agricole dagli strumenti di pianificazione comunale non soggette a tutela;*
- *Ambiti industriali/produttivi/artigianali esistenti o dismessi;*



- *Preesistenza di una buona viabilità d'accesso e della possibilità di collegamento alle principali opere di urbanizzazione primaria;*
- *Vicinanza ad aree di maggiore produzione di rifiuti.*

Pertanto, è possibile concludere quanto segue:

- *L'intervento in oggetto, trattandosi di un ampliamento della discarica autorizzata al fine di garantirne la continuità operativa per lo smaltimento dei rifiuti urbani pretrattati, rientra nel caso di impianto esistente seppur non rispetti un criterio escludente (presenza di alcune case sparse, pur non costituendo un centro abitato, entro un raggio di 3 km). L'autorità competente per il rinnovo AIA, dunque, può concedere il rinnovo dell'autorizzazione prevedendo idonee misure di mitigazione/compensazione relativamente alla componente interessata (nel caso "Paesaggio Antropico");*
- *La scelta di localizzazione, come ampiamente discusso negli elaborati progettuali predisposti ed integrati, consente, a fronte di una sottrazione di suolo in aggiunta agli attuali impianti di discarica di Grotte San Giorgio, di utilizzare aree già destinate alla stessa funzione (gestione dei rifiuti urbani), dotate di viabilità di accesso adeguata e di tutti i presidi ambientali volti al controllo ed al monitoraggio di tutte le matrici coinvolte (in accordo a molti criteri preferenziali indicati nel nuovo PRGRU).*

Coerenza con il PRGRU ed il Piano d'Ambito - *Il "nuovo" Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani è stato approvato in via definitiva con Decreto Presidenziale 12 marzo 2021, n. 8; all'interno del PRGRU l'analisi dell'impiantistica esistente, in autorizzazione ed ancora necessaria alla gestione integrata dei rifiuti urbani, su base territoriale provinciale, è riportata nel paragrafo 1.16 e, come richiamato nel paragrafo 1.16.1, "Nei paragrafi successivi saranno dettagliati gli scenari a livello provinciale tenendo in considerazione gli esiti del censimento condotto al 31.12.2018 dal Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti sull'impiantistica esistente ed operativa, nonché su quella in divenire". Si riassume, nel seguito, l'analisi impiantistica per lo smaltimento che il PRGRU riporta per le province di Catania e Siracusa (territori in cui si inserirebbe l'intervento in progetto):*

- 1) *SIRACUSA: Per quanto attiene agli impianti di smaltimento, nel territorio è presente un unico impianto di discarica (privato) sito nel territorio del Comune di Lentini con volumetria residua stimata alla data del 31.12.2018 pari a 600.000 mc e annesso impianto di Trattamento Meccanico Biologico.*



Tabella 98 - Discariche attive e in divenire al 31 dicembre 2018 - Siracusa

Impianti	Comune	Località	Gestore	Titolarità	Volumetria (mc)
Esistenti	Lentini	C.da Grotte S. Giorgio	Sicula Trasporti S.r.l.	Privata	600.000
					(A)
in Divenire	Lentini	C.da Grotte S. Giorgio	Sicula Trasporti S.r.l.	Privata	1.750.000
					(B)
				(A+B)	2.350.000

Con riferimento allo scenario concernente i flussi destinati allo smaltimento e le volumetrie residue, si rileva che è stato assunto un indice di compattazione del rifiuto pari a 1,2 tonnellate per mc. Tale indice, considerato un obiettivo auspicabile e potenzialmente raggiungibile, consentirebbe (qualora tutti gli impianti in divenire dovessero essere realizzati) a far data dal 2024 una “riserva” di circa 2 milioni di mc, che garantirebbe un’autonomia provinciale pari a circa 32 anni.

Tabella 102 - Scenario DISCARICHE (Siracusa) - Capacità impiantistica esistente e in divenire 2017-2023 e Fabbisogno

Scenari discariche (1,2t/mc)	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Volumetria iniziale discariche (mc)	741.206	600.000	2.259.167	2.182.595	2.120.283	2.057.971	1.995.659
Incremento volumetrico (mc)	-	1.750.000	-	-	-	-	-
Volumetria potenziale (mc)	741.206	2.350.000	2.259.167	2.182.595	2.120.283	2.057.971	1.995.659
Ri in discarica (ton.)	137.310	102.303	83.703	65.102	65.102	65.102	65.102
Sovvallo da RD 8% (ton.)	3.896	6.696	8.184	9.672	9.672	9.672	9.672
Volumetria residua (mc)	600.000	2.259.167	2.182.595	2.120.283	2.057.971	1.995.659	1.933.347
Capacità residua (ton. 1,2/1mc)	720.000	2.711.000	2.619.114	2.544.339	2.469.565	2.394.790	2.320.016

Di seguito si evidenziano ulteriori due scenari “peggiorativi” (worst case) con indici di compattazione a 1t:1mc e 0,8 t:1mc.

Tabella 103 - Ulteriori Scenari DISCARICHE (Siracusa) con variazione dell'indice di compattazione

Indice di compattazione 1 t : 1 mc	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Vol. potenziale (mc) iniziale	741.206	2.350.000	2.259.167	2.182.595	2.120.283	2.057.971	1.995.659
Vol. residua (mc)	600.000	2.241.000	2.167.280	2.107.820	2.045.508	1.983.196	1.920.884
Cap. residua (1t/1mc)	600.000	2.241.000	2.167.280	2.107.820	2.045.508	1.983.196	1.920.884
Indice di compattazione 0,8 t : 1 mc	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Vol. potenziale (mc) iniziale	776.507	2.350.000	2.213.751	2.098.892	2.005.424	1.911.956	1.818.488
Vol. residua (mc)	600.000	2.213.751	2.098.892	2.005.424	1.911.956	1.818.488	1.725.020
Cap. resid. (0,8t/1mc)	480.000	1.771.000	1.679.114	1.604.339	1.529.565	1.454.790	1.380.016

Le considerazioni che precedono inciderebbero nei seguenti termini sulle volumetrie residue delle discariche.



Tabella 104 - Scenari autonomia bacinale smaltimento (D) in relazione all'indice di compattazione - Siracusa

INDICE DI COMPATTAZIONE	VOLUMETRIA RESIDUA gennaio 2024		AUTONOMIA PROVINCIALE [anni]
1,2t : 1 mc	1.995.660	(2.394.792 t)	32
1t : 1 mc	1.924.792	(1.924.792 t)	25//26
0,8t : 1 mc	1.818.490	(1.454.792 t)	19

2) CATANIA: Per quanto attiene agli impianti di smaltimento, nel territorio provinciale è presente un solo impianto di discarica, di proprietà privata sito nel Comune di Motta S. Anastasia con una volumetria residua stimata al 31.12.2018 in 1.142.794 mc. Nel territorio non sono presenti impianti di Trattamento Meccanico Biologico.

Tabella 54 - Discariche attive e in divenire al 31 dicembre 2018 - Provincia di Catania

Impianti	Comune	Località	Gestore	Titolarietà	Volumetria (mc)
Esistenti	Motta S. Anastasia	C.da Valanghe d'Inverno	Oikos S.r.l.	Privata	1.142.794

(A) 1.4142.794

Con riferimento allo scenario concernente i flussi destinati allo smaltimento e le volumetrie residue, si rileva che è stato assunto un indice di compattazione del rifiuto pari a 1,2 tonnellate per mc. Tale indice, considerato un obiettivo auspicabile e potenzialmente raggiungibile, consentirebbe (qualora tutti gli impianti in divenire dovessero essere realizzati) a far data dal 2024 una "riserva" di circa 165.000 mc, che garantirebbe un'autonomia provinciale pari a circa 7 mesi.

Tabella 57 - Scenario DISCARICHE (Catania) - Capacità impiantistica esistente e in divenire 2017-2023 e Fabbisogno

Scenari discariche (1,2t/mc)	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Volumetria iniziale discariche (mc)	1.459.994	1.142.794	885.036	667.744	490.920	314.096	137.272
Incremento volumetrico (mc)	-	-	-	-	-	-	-
Volumetria potenziale (mc)	1.459.994	1.142.794	885.036	667.744	490.920	314.096	137.272
RI in discarica (ton.)	367.840	290.308	237.525	184.742	184.742	184.742	184.742
Sovvallo da RD 8% (ton.)	12.799	19.002	23.225	27.447	27.447	27.447	27.447
Volumetria residua (mc)	1.142.794	885.036	667.744	490.920	314.096	137.272	-39.552
Capacità residua (ton. 1,2/1mc)	1.371.353	1.062.043	801.293	589.104	376.915	164.727	-47.462

Tuttavia, di seguito si evidenziano ulteriori due scenari "peggiorativi" (worst case) con indici di compattazione a 1t:1mc e 0,8t:1mc.



Indice di compattazione 1 t : 1 mc	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Vol. potenziale (mc) iniziale	1.523.433	1.142.794	833.484	572.734	360.545	148.357	-63.832
Vol. residua (mc)	1.142.794	833.484	572.734	360.545	148.357	-63.832	-276.021
Cap. residua (1t/1mc)	1.142.794	833.484	572.734	360.545	148.357	-63.832	-276.021

Indice di compattazione 0,8 t : 1 mc	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Vol. potenziale (mc) iniziale	1.618.593	1.142.794	756.156	430.219	164.983	-100.253	-365.489
Vol. residua (mc)	1.142.794	756.156	430.219	164.983	-100.253	-365.489	-630.725
Cap. resid. (0,8t/1mc)	914.235	604.925	344.176	131.987	-80.202	-292.391	-504.580

Le considerazioni che precedono inciderebbero nei seguenti termini sulle volumetrie residue delle discariche.

Tabella 59 - Scenari autonomia bacinale smaltimento (D) in relazione all'indice di compattazione - Catania

INDICE DI COMPATTAZIONE	VOLUMETRIA RESIDUA gennaio 2024		AUTONOMIA PROVINCIALE (anni)
1,2t : 1 mc	137.272	(164.726 t)	0 (7 mesi)
1 t : 1 mc	0		0
0,8t : 1 mc	0		0

Sulla base dei suddetti dati e delle previsioni che il PRGRU analizza, lo stesso Piano rappresenta che, con riferimento all'anno 2018, per entrambi i territori di Catania e Siracusa, una situazione di surplus impiantistico tale da poter soddisfare il fabbisogno provinciale in termini di flussi di smaltimento, per gli anni a seguire; considerando, inoltre, un indice di compattazione del rifiuto pari ad 1,2 tonnellate per mc, l'impiantistica delineata dal PRGRU garantirebbe una autonomia provinciale a partire dal 2024 rispettivamente di 0,58 (Catania) e 32 anni (Siracusa).

La situazione stimata all'interno del PRGRU, basandosi su dati raccolti al 31/12/2018, risulta alquanto diversa dalla attuale, come è possibile desumere dai dati (consultabili al sito <https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-energia-servizipubblica-utilita/dipartimento-acqua-rifiuti/rifiuti-e-bonifiche/raccolta>) relativi alla ricognizione, effettuata dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, degli impianti di smaltimento, aggiornato a febbraio 2022, operanti in Sicilia. Infatti, alla luce del prospetto riportato nella seguente figura 3, risulta evidente l'assoluta indisponibilità di volumetrie residue per lo smaltimento dei flussi di RU prodotti nei territori provinciali di Catania e Siracusa. L'attuale capacità residua di abbancamento dell'unica discarica rimasta attiva nelle predette province, quella di Motta S. Anastasia gestita da OIKOS, ammonta, alla data di ottobre 2021, a 434.000 mc;



volumetria complessiva appena sufficiente per soddisfare, nella previsione più ottimistica, il conferimento fino alla fine del 2023. Per quanto sopra, la realizzazione dei nuovi bacini in contrada Grotte San Giorgio, in ampliamento alla discarica già autorizzata con DDG 649/2012 e s.m.i., risulta vitale per l'intera Sicilia orientale dal momento che anche le province di Messina e Ragusa (territori privi di impiantistica esistente) contribuiscono ad alimentare i flussi di smaltimento in ingresso alle discariche dello stesso comprensorio. Inoltre, con riferimento alla produzione di rifiuti da destinare allo smaltimento finale in discarica, si rappresenta quanto segue:

- *I dati desumibili dal PRGRU relativi alle quantità di rifiuti da conferire in discarica, con l'ipotesi di sviluppo della RD al 65%, per il territorio degli ambiti della Sicilia orientale sono i seguenti:*

✓ *CATANIA: 184.742 t/anno (tabella 55);*

✓ *MESSINA: 101.862 t/anno (tabella 73);*

✓ *RAGUSA: 48.638 t/anno (tabella 91);*

✓ *SIRACUSA: 65.102 t/anno (tabella 100);*

Per un totale di circa 400.000 t/anno di rifiuti;

- *Mantenendo l'ipotesi di un grado di compattazione in discarica di 1,2 t/mc come indicato nelle previsioni del PRGRU, i suddetti quantitativi di rifiuti da smaltire corrispondono ad una volumetria di abbancamento in discarica pari a circa 334.000 mc/anno;*
- *Sulla base delle discariche operative rilevate dal Dip. Reg. dell'Acqua e dei Rifiuti al febbraio 2022 (cfr. figure 3 e 4), gli impianti più prossimi per i suddetti ambiti territoriali risulterebbero:*
 - ✓ *Discarica Oikos (Motta S. Anastasia – CT): 434.000 mc (volumetria residua al 30/09/2021);*
 - ✓ *Discarica Impianti SRR ATO 4 (Gela – CL): 385.000 mc (volumetria residua al 31/10/2021);*
 - ✓ *Discarica Ambiente e Tecnologia Srl (Enna): 312.800 mc (volumetria residua al 31/08/2021).*
- *Dalle suddette volumetrie residue disponibili, considerando le necessità volumetriche annue dei suddetti ambiti territoriali (ai quali si sommano anche le necessità di abbancamento relative ai territori di Enna e Caltanissetta), pari quindi a circa 380.000 mc/anno, si potrebbe garantire lo smaltimento fino ai primi mesi del 2024 (ribadendo che tale ipotesi è sicuramente la più ottimistica e meno conservativa in quanto basata su una percentuale di RD pari al 65 % in tutti i territori considerati, dato in realtà non ancora raggiunto da tutte le suddette province).*

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, tutte le previsioni di Piano fanno riferimento a dati relativi al 2018 che, pertanto, risultano superati come evidenziato dai dati reperibili sul sito del Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti ed aggiornati a febbraio 2022; infatti, alla data di presentazione del progetto in esame (giugno 2019) nella discarica in oggetto (autorizzata prima con DDG n. 649/2012 poi aggiornato ed integrato con DDG n. 37/2018) gli abbancamenti

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).



sarebbero stati effettuati a breve all'interno del bacino C e della riprofilatura dei tre bacini A, B e C, con una volumetria complessiva di circa 1.870.000 m³; la discarica in oggetto, come da comunicazione della Sicula Trasporti del 03/03/2021, fin dai primi giorni di maggio 2021 avrebbe interrotto i conferimenti per la raggiunta capienza massima autorizzata di rifiuti abbancati. Appare pertanto palese che la previsione del Proponente già all'atto di presentazione del progetto in esame di arginamento solo temporaneo dello stato emergenziale, con le volumetrie autorizzate con DDG 37/2018, è risultata del tutto fondata e, di fatto, verificatasi già dal secondo semestre dello scorso anno 2021. A seguito di quanto sopra, risultano ormai numerose le manifestazioni e le consultazioni, nonché gli avvisi di Comuni, delle SRR e di vari impianti di trattamento che denunciano le difficoltà nell'individuare siti idonei al conferimento dei rifiuti, dato che la stessa capacità delle discariche dell'isola va esaurendosi. Tra gli altri, già nell'aprile 2021 la S.R.R. A.T.O. Siracusa Provincia ha indetto un avviso pubblico esplorativo (Prot. N. 203/2021, Siracusa 19/04/2021) dal titolo "Consultazione preliminare di mercato, ex artt. 66 e 67 del D.lgs. 50/2016 e sui ss.mm.ii., propedeutica all'eventuale esperimento di una procedura di gara per l'individuazione di una piattaforma integrata e/o operatori economici cui conferire i rifiuti indifferenziati codice EER 20 03 01, provenienti dalla raccolta dei rifiuti solidi urbani effettuata nei 21 Comuni della SRR ATO Siracusa Provincia, per il loro trattamento e/o recupero/smaltimento anche fuori dal territorio della Regione Siciliana". In tale documento (riportato in stralcio Allegato 01), la SRR evidenzia le seguenti criticità:

- allo stato attuale [aprile 2021, ndr], all'interno del territorio della SRR ATO Siracusa Provincia, non vi sono impianti di trattamento e/o smaltimento dei rifiuti indifferenziati;
- le iniziative intraprese per la realizzazione dell'impiantistica necessaria a completare il ciclo dei rifiuti hanno tempi di risoluzione di medio/lungo termine non compatibili con l'attuale crisi impiantistica a carattere regionale;
- di recente si è verificata l'impossibilità a conferire i rifiuti indifferenziati prodotti nei territori di alcuni Comuni della SRR presso la piattaforma individuata giusto D.D.G. n. 689 del 23.06.2020;
- la SRR per tentare di risolvere la sopra indicata criticità ha tentato attraverso i Gestori ubicati sul territorio regionale ogni azione per l'individuazione di siti alternativi idonei al processo di trattamento meccanico-biologico e smaltimento finale del RUR prodotto dai suddetti Comuni;
- tali azioni hanno fatto comprendere che le disponibilità presso i siti idonei al conferimento dei rifiuti non differenziati ubicati nel territorio regionale sono insufficienti a coprire l'attuale fabbisogno necessario;
- con nota prot. 43997 del 09.11.2020 il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha rappresentato la situazione di criticità nello smaltimento dei rifiuti nel territorio della Regione



Siciliana invitando nel contempo le SRR ad avviare con l'urgenza del caso procedure atte all'individuazione di uno o più operatori economici che provvedano ad inviare i rifiuti fuori dalla Regione per il loro smaltimento e/o recupero;

- *la Sicula Trasporti S.p.A., unico impianto di trattamento e smaltimento sito a Catania ove conferiscono i rifiuti urbani indifferenziati quasi tutti i Comuni Soci della SRR, con comunicazione dell'11.11.2020, ha informato che tra la fine di marzo e aprile 2021 raggiungerà la sua capienza massima e non potrà più accettare alcun conferimento;*
- *con nota prot. del 03.03.2021 acquisita al ns prot. 82 del 4.03.2021 la Sicula Trasporti S.p.A. ha comunicato a partire dal 30/4/2021, la cessazione delle attività presso la piattaforma a seguito dell'esaurimento della discarica per rifiuti solidi urbani non pericolosi sita in Lentini autorizzata con DDG n. 649 del 20.11.2012 e DDG n. 37 del 31.01.2018, raggiungerà la sua capienza massima e non accetterà alcun conferimento dai primi giorni di maggio 2021 e che pertanto dal 30/4/2021 sospenderà la ricezione dei rifiuti presso l'impianto TMB sito in c.da Coda Volpe ripristinandola solo dopo aver individuato un sito per lo smaltimento finale dei sovvalli prodotti;*
- *con nota prot. 11887 del 23.03.2021 acquisita in pari data al ns prot. SRR n. 118, il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha rappresentato la situazione di criticità nello smaltimento dei rifiuti nel territorio della Regione Siciliana richiedendo alle SRR, nel contempo: ... avviare le procedure atte all'individuazione di uno o più operatori economici che provvedano ad inviare i rifiuti fuori dalla Regione per il loro smaltimento e/o recupero, in alternativa alla mancata individuazione di impianti idonei nel territorio regionale.*
- *in data 08/04/2021 con ns prot. n.149/2021 è stata inoltrata ai 21 Comuni Soci ai fini della pubblicazione sui loro albi pretori lo "Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per la costituzione di un elenco di operatori economici per la successiva procedura di affidamento, a cura dei comuni soci, del servizio di carico, trasporto e trattamento dei rifiuti urbani fuori regione ex art. 182 del D.lgs. n. 152/2006 prodotti nel territorio della SRR ATO Siracusa Provincia";*
- *il sopracitato avviso in data 11/04/2021 è stato pubblicato sulla GUCE n. 048423.*

Inoltre, in merito alla crisi del sistema rifiuti in Sicilia, anche la SRR Messina Provincia S.c.p.A. ha rappresentato, a seguito della segnalazione del 3 marzo 2021 della Sicula Trasporti S.p.A., le innumerevoli criticità del sistema regionale di gestione rifiuti. Infatti, la Sicula Trasporti ha comunicato che a partire da maggio 2021 non accetterà più alcun conferimento al proprio impianto; le discariche del territorio siciliano risultano ormai al collasso e, pertanto, viene sollecitato il governo dell'isola a fornire risposte valide per fronteggiare la crisi attualmente in corso.



Titolarità del flusso dei rifiuti - Infine, con riferimento alla osservazione relativa la mancata attestazione documentale della titolarità del flusso di rifiuti in ingresso all'impianto si rappresenta che negli ultimi anni la Sicula Trasporti è stata autorizzata dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ad accettare i rifiuti conferiti da diversi Comuni della Sicilia orientale e non solo (cfr. DDG n. 689 del 23/06/2020, riportato in Allegato 02), autorizzando, di fatto, i flussi di rifiuti verso l'impianto TMB di Codavolpe con smaltimento finale dei rifiuti trattati presso la discarica oggetto dell'ampliamento in progetto (ad oggi esaurita). Successivamente al sopra richiamato DDG 689/2020 diversi sono stati gli ulteriori decreti del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti – Servizio V Gestione integrata dei rifiuti che hanno autorizzato in via straordinaria ed emergenziale i flussi dei rifiuti prodotti nei comuni siciliani presso gli unici impianti TMB operativi in regione, acclarando, nei fatti, il pieno stato emergenziale in atto nella Regione ed evidenziando inoltre che (cfr. DDG n. 396 del 17/05/2021 riportato in Allegato 03):

- “sono in itinere nell'Isola, grazie all'intervento sostitutivo e/o finanziario della Regione numerosi interventi per la progettazione e la realizzazione di impianti pubblici di trattamento di R.S.U. e di discarica e che, tuttavia, tali interventi necessitano per la messa in esercizio dei necessari tempi tecnici per l'espletamento delle complesse procedure di localizzazione, progettazione, valutazione di incidenza ed autorizzazione ambientale, verifica e validazione, approvazione, finanziamento, appalto, costruzione, collaudo e verifica, agibilità, etc.;
- dalla ricognizione degli impianti di TMB per R.S.U. presenti sul territorio regionale, risulta che sono soltanto due, quelli con capacità di trattamento disponibile, ovvero, quello di c.da Belvedere in Trapani, gestito dalla società Trapani Servizi S.p.a. e quello di c.da Cozzo Vuturo in Enna gestito dalla società Ambiente e Tecnologia s.r.l.”.

Appare pertanto evidente come la gestione integrata dei rifiuti urbani nella Regione sia tuttora oggetto di provvedimenti straordinari e di carattere emergenziale, situazione che certamente può essere arginata con la realizzazione dell'intervento proposto in progetto. Si ribadisce infine che, ad oggi, la società Proponente ha tuttora in essere convenzioni per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti prodotti da 138 Comuni delle province di Siracusa, Catania e Messina;

CONSIDERATO che l'art. 6 “Gestione integrata dei rifiuti: Modalità” comma 4 del “Regolamento di attuazione dell'art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani in Sicilia”, approvato con D.P.R.S. n. 8 del 12 marzo 2021, prevede che: “le autorizzazioni:

- a) all'impiantistica di titolarità pubblica restano condizionate al rispetto dei Piani d'ambito e, la coerenza di tale impiantistica con questi ultimi, deve essere attestata dalle competenti Autorità d'ambito;



b) all'impiantistica di titolarità privata, inerenti alla gestione dei rifiuti urbani, restano condizionate al nulla osta dell'Autorità d'Ambito; per l'esercizio e l'alimentazione dell'impianto il richiedente deve attestare documentalmente la titolarità del flusso dei rifiuti pubblici di cui è affidatario, nel rispetto della normativa;

VALUTATO che le soprariportate osservazioni del proponente in merito alle previsioni di fabbisogno impianti di smaltimento di rifiuti urbani per la provincia di Siracusa e Catania non dimostrano la titolarità del flusso dei rifiuti né la coerenza del progetto proposto con il Piano d'Ambito della S.R.R. di riferimento, secondo quanto previsto dal sopracitato art. 6 “*Gestione integrata dei rifiuti: Modalità*” comma 4 lett. b) del “*Regolamento di attuazione dell'art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani in Sicilia*”;

CONSIDERATO che il proponente nelle sopracitate osservazioni e controdeduzioni al P.I.C. n. 80/2022 del 23/03/2022 allegate alla nota prot. A.R.T.A. n. 31366 del 04/05/2022, in merito alle seguenti considerazioni e valutazioni finali del predetto P.I.C. 80/2022:

“CONSIDERATO che per quanto attiene alla produzione di terre e rocce da scavo, il proponente riporta quanto segue:

- *le operazioni di scavo per la realizzazione dei nuovi bacini di discarica (D, E ed F) comporteranno la produzione complessiva di 3.970.525 m³ di terre e rocce;*
- *i risultati della caratterizzazione ambientale effettuata dei parametri oggetto di verifica delle terre e rocce (parametri dell'allegato 4 del DPR 13 giugno 2017, n.120), confrontati con il valore limite della Colonna A Tabella 1 – Allegato 5 alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., hanno mostrato quanto segue:*
 - *le terre e rocce di scavo del bacino D risultano conformi ai limiti della Colonna A Tabella 1 – Allegato 5 alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.);*
 - *le terre e rocce di scavo dei bacini E ed F, esclusivamente per il solo parametro Cobalto non risultano conformi ai suddetti limiti della Colonna A, che prevedono un valore massimo di concentrazione pari a 20 mg/kg. I valori riscontrati per il Cobalto risultano tuttavia conformi ai limiti introdotti dal DM 1 Marzo 2019 n. 46 “Regolamento relativo agli interventi di bonifica, ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento – Attuazione articolo 241 del D.lgs. 152/06” per le aree a destinazione agricola, che indica per il Cobalto un valore soglia pari a 30 mg/kg con la specifica di “utilizzare tale valore in assenza di valori di fondo geochimico validati da ARPA”;*



- *il proponente intende riutilizzare i materiali escavati conformi ai valori limite indicati nella col. A della tab. 1 dell'Allegato 5 alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. nel seguente modo:*
 - *455.350 m³ per ricoprimento giornaliero dei rifiuti abbancati;*
 - *3.515.175 m³ per riutilizzo nei siti interni/esterni individuati;*
- *il riutilizzo in sito riguarderà aree interne al comprensorio discariche di C.da Grotte S. Giorgio gestito dallo stesso proponente per un totale di 2.400.000 m³ di terre e rocce da scavo riutilizzate;*
- *il riutilizzo in sito esterno al sito di produzione interesserà i seguenti interventi:*
 - *Ripristino ambientale della Cava di sabbia "Pantano-Katana" (Autorizzazione n. 476 denominata Pantano - Katana, Provvedimento Reg. 30/2001) sita in Contrada Pantano – Carlentini (SR) (500.000 m³);*
 - *Recupero ambientale di un laghetto per acquacoltura sito in C.da Agnone marina - Augusta (SR) (Permesso a costruire n. 56 rilasciato dal comune di Augusta in data 10 Ottobre 2016) (250.000 m³);*
 - *Ripristino ambientale della Cava di tufo calcareo sita in C.da Coda Volpe - Catania (Autorizzazione di Cava n. 496, Provvedimento Reg. n. 38/2002) (430.000 m³);*
 - *Livellamento-bonifica agricola di N. 2 aree depresse ubicate in C.da Coda Volpe – Catania (825.000 m³);*
 - *Cava GESAC, sita in Contrada Coda Volpe – Catania, nell'ambito del relativo processo produttivo, in sostituzione di materiali di cava (510.000 m³)”.*
- *per un totale di materiali riutilizzati esternamente al sito di produzione pari a (500.000 + 250.000 + 430.000 + 825.000 + 510.000) 2.515.000 m³;*

CONSIDERATO che il proponente nello S.I.A. afferma che all'impianto saranno ammessi i rifiuti non pericolosi aventi i codici EER già indicati nel D.D.G. 649/2012, modificato dal D.D.G. n. 37/2018;

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto non ha dimostrato la compatibilità degli interventi di riutilizzo delle terre e rocce da scavo in siti esterni al sito di produzione con i provvedimenti autorizzativi delle relative autorità competenti;

CONSIDERATO e VALUTATO che a fronte di una volumetria di terre e rocce da scavo prodotta dalle opere di realizzazione delle tre vasche in progetto pari a 3.515.175 da destinare al riutilizzo ai sensi del D.P.R. 120/2017 sia internamente al comprensorio di C.da Grotte San Giorgio sia esternamente negli interventi sopra elencati, il totale delle volumetrie che il proponente intende riutilizzare è rispettivamente pari a 2.400.000 m³ (riutilizzo interno al sito di produzione) e



2.515.000 m³ (riutilizzo esterno al sito di produzione), per un totale complessivo di materiali pari a 4.915.000 m³;

CONSIDERATO e VALUTATO che a sensi del 120/17 devono essere caratterizzati tutti i siti di deposito finale al fine di verificare se sono idonei ad ospitare i materiali rispetto agli esiti delle caratterizzazioni

CONSIDERATO e VALUTATO che i materiali che non risultano conformi ai limiti della Colonna A non possono essere utilizzati in aree con destinazioni diverse da quelle previste dall'allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

CONSIDERATO e VALUTATO che nel caso in esame non è applicabile il D.M. 01 marzo 2019 n. 46;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Piano di Utilizzo non presenta i contenuti richiesti dal D.P.R. 120/2017;"

afferma quanto segue:

Terre e rocce da scavo - ..omissis... Inoltre, sempre all'interno dell'All. 5 al DPR 120/2017, sono riportati anche le necessarie caratterizzazioni da espletare sia per il sito di produzione che per tutti i siti di destinazione, anche intermedi. Nel dettaglio, per tutti i siti interessati dalla produzione alla destinazione, il Piano di utilizzo indica:

- l'inquadramento territoriale e topo-cartografico;
- l'inquadramento urbanistico;
- l'inquadramento geologico ed idrogeologico;
- la descrizione delle attività svolte sul sito;
- il piano di campionamento e analisi.

Le suddette informazioni sono state riportate in modo completo per il sito di produzione delle terre e rocce da scavo, nonché per ciascun sito di destinazione a meno del piano di campionamento e di analisi con i relativi risultati; la mancanza di tali informazioni di caratterizzazione ambientale dei siti di destinazione è stata dettata dal fatto che, visti i tempi lunghi che necessariamente sarebbero intercorsi tra la predisposizione del Piano di Utilizzo al momento di presentazione delle integrazioni richieste (marzo 2020) e l'effettiva realizzazione degli scavi, gli stessi siti di destinazione finale potrebbero non avere più una disponibilità residua per il riutilizzo dei materiali in questione. D'altro canto, all'interno dello stesso DPR 120/2017, ai sensi dell'art. 15 costituisce una modifica sostanziale al Piano di Utilizzo (che pertanto deve essere valutato nuovamente dall'autorità competente) "la destinazione delle terre e rocce da scavo ad un sito di destinazione o ad un utilizzo diversi da quelli indicati nel piano di utilizzo". Per quanto sopra, dunque, la Proponente ha reputato possibile presentare, al fine di una sua preliminare approvazione, una



prima proposta di riutilizzo delle terre e rocce prodotte negli scavi di realizzazione dell'ampliamento discarica in progetto, riservandosi la possibilità, comunque preliminare all'effettivo inizio dei lavori, di caratterizzare definitivamente solo i siti di destinazione realmente disponibili.

Una delle considerazioni che la CTS riporta nel proprio PIC n. 80 del 2022 è che “a fronte di una volumetria di terre e rocce da scavo prodotta dalle opere di realizzazione delle tre vasche in progetto pari a 3.515.175 da destinare al riutilizzo ai sensi del D.P.R. 120/2017 sia internamente al comprensorio di C.da Grotte San Giorgio sia esternamente negli interventi sopra elencati, il totale delle volumetrie che il proponente intende riutilizzare è rispettivamente pari a 2.400.000 m³ (riutilizzo interno al sito di produzione) e 2.515.000 m³ (riutilizzo esterno al sito di produzione), per un totale complessivo di materiali pari a 4.915.000 m³”. A tal proposito si evidenzia che, a fronte di una ipotesi di riutilizzo di una volumetria eccedente quella realmente prevista per gli scavi dei bacini della discarica in ampliamento, già all'interno della tabella riepilogativa riportata a pagina 8 del Piano di Utilizzo presentato è presente una nota esemplificativa relativa ai volumi di riutilizzo possibili per il progetto di rinaturalizzazione del comprensorio delle discariche di Grotte San Giorgio: in dettaglio, infatti, le volumetrie disponibili per tale progetto di ripristino ambientale e di rinaturalizzazione sono stimate in circa 2.000.000 m³ da poter riutilizzare durante tutto il periodo degli scavi dei bacini D, E ed F sulla base della reale disponibilità dei singoli siti esterni previsti. Infatti, il riutilizzo nello stesso sito del comprensorio delle discariche potrà essere preferenziale rispetto a riutilizzi in siti esterni per le seguenti motivazioni:

- *I siti esterni potrebbero non essere effettivamente disponibili al momento degli scavi in progetto;*
- *Un riutilizzo interno al comprensorio appare ambientalmente da favorire in quanto il materiale scavato verrebbe riutilizzato in terreni praticamente della stessa natura di quelli di produzione (litologie ed assetto idrogeologico);*
- *Il riutilizzo all'interno del comprensorio ridurrebbe gli impatti derivanti dai mezzi di trasporto verso siti più distanti;*
- *Il riutilizzo per il progetto di rinaturalizzazione del comprensorio delle discariche consentirebbe la forte limitazione di richiesta di materiali vergini provenienti da altri siti (cave).*

Infine, con riferimento al Piano di Utilizzo presentato, la CTS ha valutato che “i materiali che non risultano conformi ai limiti della Colonna A non possono essere utilizzati in aree con destinazioni diverse da quelle previste dall'allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152” e che “nel caso in esame non è applicabile il D.M. 01 marzo 2019 n. 46”.

Per quanto riguarda gli utilizzi delle terre e rocce da scavo previsti in progetto si ribadisce quanto già descritto all'interno del Piano di utilizzo e che si sintetizza nel seguito:

Come riportato alle pagine 34 e 35 del P.d.U. presentato:

- *Le terre e rocce di scavo del bacino D risultano conformi ai limiti della Colonna A;*



- *Le terre e rocce di scavo del bacino E risultano conformi ai limiti della Colonna A tranne che per alcuni campioni, per il solo parametro Cobalto (CSC 20 mg/kg):*
 - ✓ *Campione E3-C2, prelevato a profondità di 17,5÷18,5 m dal p.c., per il quale il parametro Cobalto è presente con concentrazione pari a 25 mg/kg;*
 - ✓ *Campione E5-C2, prelevato a profondità di 13,5÷14,5 m dal p.c., per il quale il parametro Cobalto è presente con concentrazione pari a 27 mg/kg;*
 - ✓ *Campione E10-C2, prelevato a profondità di 10÷11 m dal p.c., per il quale il parametro Cobalto è presente con concentrazione pari a 28 mg/kg;*
- *Le terre e rocce di scavo del bacino F risultano conformi ai limiti della Colonna A tranne che per i seguenti campioni, per il solo parametro Cobalto:*
 - ✓ *Campione F4-C5, prelevato a profondità di 55÷56 m dal p.c., per il quale il parametro Cobalto è presente con concentrazione pari a 24 mg/kg.*

Come evidenziato alle pagine 37 e 38 del PdU presentato:

Sono previsti circa 455.000 m³ di materiale necessario per i ricoprimenti giornalieri dei rifiuti durante la gestione dei tre bacini di discarica proposti per l'ampliamento in progetto (tabella 4.1); Per il riutilizzo interno ai bacini di discarica per i ricoprimenti giornalieri dei rifiuti, visti i risultati analitici ottenuti in fase di caratterizzazione ambientale dei terreni, verrà primariamente adoperato il materiale che risulta avere il cobalto in concentrazioni leggermente superiori alla CSC di riferimento in Colonna A.

Il materiale in questione quindi, non superando le CSC di riferimento per usi industriali (ricoprimenti giornalieri dei rifiuti in fase di abbancamento) potrà essere riutilizzato all'interno dello stesso sito di produzione non rientrando nell'ambito della gestione dei rifiuti.

In prima approssimazione è prevedibile che i volumi di terreni di cui sopra possano essere quantificati considerando un aerale di forma quadrata con lato 40 m e profondità media di 10 m, ottenendo per ciascun sondaggio circa 1.600 m² x 10 m = 16.000 m³. In totale, allo stato attuale, è possibile quantificare quindi tutto il volume in oggetto in circa 64.000 m³ (48.000 m³ per il bacino E e 16.000 m³ per il bacino F).

Per quanto sopra, appare evidente che i riutilizzi interni dei materiali provenienti dagli scavi che verranno realizzati per la formazione dei bacini di discarica in progetto sono conformi a quanto indicato dall'allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Si ribadisce infatti che, con riferimento ai soli terreni nei quali il Cobalto è risultato presente con concentrazioni di poco superiori alle CSC di colonna A (usi residenziali e sistemazione a verde), questi risultano in ogni caso conformi alla CSC di colonna B (usi industriali) e riutilizzati quali ricoprimenti dei rifiuti (all'interno dei bacini di discarica) in conformità alle normali pratiche gestionali di abbancamento. I riutilizzi esterni al sito, invece, saranno esclusivamente relativi ai



materiali risultati conformi alle CSC di riferimento della colonna A, come riportato nel Piano di Utilizzo presentato.

CONSIDERATO che nel Piano di Utilizzo di cui al D.P.R. 120/2017, il proponente afferma che i risultati della caratterizzazione ambientale effettuata dei parametri oggetto di verifica delle terre e rocce (parametri dell'allegato 4 del DPR 13 giugno 2017, n.120), confrontati con il valore limite della Colonna A Tabella 1 – Allegato 5 alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., hanno mostrato quanto segue:

- le terre e rocce di scavo del bacino D risultano conformi ai limiti della Colonne A Tabella 1 – Allegato 5 alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.);
- le terre e rocce di scavo dei bacini E ed F, esclusivamente per il solo parametro Cobalto non risultano conformi ai suddetti limiti della Colonna A, che prevedono un valore massimo di concentrazione pari a 20 mg/kg. I valori riscontrati per il Cobalto risultano tuttavia conformi ai limiti introdotti dal DM 1 Marzo 2019 n. 46 “Regolamento relativo agli interventi di bonifica, ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d’emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all’allevamento – Attuazione articolo 241 del D.lgs. 152/06” per le aree a destinazione agricola, che indica per il Cobalto un valore soglia pari a 30 mg/kg con la specifica di “utilizzare tale valore in assenza di valori di fondo geochimico validati da ARPA”;

CONSIDERATO che nel Piano di Utilizzo in merito al riutilizzo dei volumi di terre e rocce da scavo generate dalla realizzazione del progetto in oggetto, il proponente afferma quanto segue: “*I volumi in banco oggetto degli scavi di progetto sono pari a 3.970.525 m³, così suddivisi:*

- *Bacino D: volume complessivo 1.190.540 m³, suddivisi in:*
 - *149.750 m³ per i ricoprimenti giornalieri dei rifiuti abbancati;*
 - *1.040.790 m³ da riutilizzare nei siti interni/esterni individuati;*
- *Bacino E: volume complessivo 1.089.120 m³, suddivisi in:*
 - *127.400 m³ per i ricoprimenti giornalieri dei rifiuti abbancati;*
 - *961.720 m³ da riutilizzare nei siti interni/esterni individuati;*
- *Bacino F: volume complessivo 1.690.865 m³, suddivisi in:*
 - *178.200 m³ per i ricoprimenti giornalieri dei rifiuti abbancati;*
 - *1.512.665 m³ da riutilizzare nei siti interni/esterni individuati”;*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente, relativamente ai superamenti dei valori limite di cui alla tab. 1 dell’All. 5 alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e alle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo prodotte dall’attività di realizzazione delle opere in progetto, sempre nelle osservazioni al P.I.C. n. 80/2022 sopra riportate, afferma che:

- “*Per il riutilizzo interno ai bacini di discarica per i ricoprimenti giornalieri dei rifiuti, visti i risultati analitici ottenuti in fase di caratterizzazione ambientale dei terreni, verrà*



primariamente adoperato il materiale che risulta avere il cobalto in concentrazioni leggermente superiori alla CSC di riferimento in Colonna A. Il materiale in questione quindi, non superando le CSC di riferimento per usi industriali (ricoprimenti giornalieri dei rifiuti in fase di abbancamento) potrà essere riutilizzato all'interno dello stesso sito di produzione non rientrando nell'ambito della gestione dei rifiuti”;

- *Per quanto sopra, appare evidente che i riutilizzi interni dei materiali provenienti dagli scavi che verranno realizzati per la formazione dei bacini di discarica in progetto sono conformi a quanto indicato dall'allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Si ribadisce infatti che, con riferimento ai soli terreni nei quali il Cobalto è risultato presente con concentrazioni di poco superiori alle CSC di colonna A (usi residenziali e sistemazione a verde), questi risultano in ogni caso conformi alla CSC di colonna B (usi industriali) e riutilizzati quali ricoprimenti dei rifiuti (all'interno dei bacini di discarica) in conformità alle normali pratiche gestionali di abbancamento. I riutilizzi esterni al sito, invece, saranno esclusivamente relativi ai materiali risultati conformi alle CSC di riferimento della colonna A, come riportato nel Piano di Utilizzo presentato”;*

CONSIDERATO che il proponente nel Piano di Utilizzo afferma che le terre e rocce da scavo originatesi dagli scavi per i quali i risultati della caratterizzazione ambientale hanno mostrato superamenti dei valori limite della colonna A della tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte quarta del D.lgs. 2006 e ss.mm.ii., bacini E ed F, saranno riutilizzati per la il ripristino ambientale del comprensorio Grotte San Giorgio, il quale prevede la sistemazione morfologica del sito in parola con lo scopo di ridare a tale comprensorio la conformazione originaria, prevedendo la rinaturalizzazione con le specie vegetali originarie, la creazione di percorsi trekking e didattici, di aree tematiche per il tempo libero, lo sport ed altre attività ricreative;

CONSIDERATO che per quanto concerne il riutilizzo delle terre e rocce da scavo risultate, sulla base dei risultati della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo effettuata, conformi alla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii, il proponente nel Piano di Utilizzo afferma che tali materiali potranno essere riutilizzati all'interno di siti esterni alla discarica in progetto, compatibilmente alla destinazione d'uso degli stessi siti di riutilizzo:

- Ripristino ambientale della Cava di sabbia “Pantano-Katana” (Autorizzazione n. 476 denominata Pantano - Katana, Provvedimento Reg. 30/2001) sita in Contrada Pantano – Carlentini (SR) (500.000 m3);
- Recupero ambientale di un laghetto per acquacoltura sito in C.da Agnone marina - Augusta (SR) (Permesso a costruire n. 56 rilasciato dal comune di Augusta in data 10 Ottobre 2016) (250.000 m3);

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).



- Ripristino ambientale della Cava di tufo calcareo sita in C.da Coda Volpe - Catania (Autorizzazione di Cava n. 496, Provvedimento Reg. n. 38/2002) (430.000 m³);
- Livellamento-bonifica agricola di N. 2 aree depresse ubicate in C.da Coda Volpe – Catania (825.000 m³);
- Cava GESAC, sita in Contrada Coda Volpe – Catania, nell’ambito del relativo processo produttivo, in sostituzione di materiali di cava (510.000 m³)”;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente non ha effettuato la caratterizzazione ambientale dei sopraelencati siti di destinazione finale delle terre e rocce da scavo destinate al riutilizzo esterno al sito di produzione di località Grotte San Giorgio;

VALUTATO che ai sensi del D.P.R. 120/2017 possono essere riutilizzate le terre e rocce da scavo in altro sito rispetto a quello di produzione a condizione che la destinazione d’uso urbanistica di quest’ultimo sia compatibile con i risultati della caratterizzazione ambientale e che pertanto i materiali per i quali è stato registrato il superamento per il parametro cobalto della CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1 dell’Allegato 5 alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., pari a 961.720 m³ per il bacino “E” e 1.512.665 m³ per il bacino “F”, non possono essere riutilizzati nei siti di destinazione finale sopra riportati;

VALUTATO che il proponente nelle osservazioni al P.I.C. n. 80/2022 non ha chiarito le modalità di gestione dei materiali eccedenti il fabbisogno stimato per il ricoprimento, pari a 2.474.385 m³, per i quali nel Piano di Utilizzo era previsto il riutilizzo in siti di destinazione esterni al sito di Grotte San Giorgio;

CONSIDERATO che il proponente nelle sopracitate osservazioni e controdeduzioni al P.I.C. n. 80/2022 del 23/03/2022 allegate alla nota prot. A.R.T.A. n. 31366 del 04/05/2022, in merito alle seguenti considerazioni e valutazioni finali del predetto P.I.C. 80/2022 relative alle osservazioni di ARPA Sicilia del 31 marzo 2021:

*“**CONSIDERATO e VALUTATO** che con la nota prot. A.R.T.A. n. 19499 del 31/03/2021, ARPA Sicilia, dopo aver rilevato che l’area vasta relativa al sito di C.da Grotte San Giorgio, ospitante anche l’impianto IPPC in oggetto, è caratterizzata anche dalla presenza di attività agricole e di pascolo animali, ha:*

- *rappresentato la necessità di considerare il comprensorio della Sicula Trasporti S.p.A. della suddetta C.da Grotte San Giorgio nella sua complessiva estensione, in alternativa ad un esame degli impatti ambientali di ciascuna vasca di abbancamento, nonché superando anche i limiti tra le province di Catania e Siracusa;*

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).



- *rilevato che la vasca autorizzata con il D.D.G. n. 662/08 risulta in chiusura ai sensi del D.lgs. 36/2003, mentre nessuna delle altre vasche coltivate ed esaurite risulta provvista di chiusura definitiva;*
- *comunicato che la Sicula Trasporti S.p.A. ha annunciato la prossima chiusura della vasca “Fluff”;*
- *rilevato che il comprensorio di C.da Grotte San Giorgio comprende anche due ulteriori discariche comunali, di cui una autorizzata ex art. 12 e l'altra quale discarica comunale emergenziale;*
- *nella considerazione che la discarica ex art. 12 si trova a ridosso della vasca autorizzata con il D.D.G. n. 662/08, condividendone la fiancata, e che parte del basamento, costituito da calcareniti, è sprovvisto di impermeabilizzazione, comunicato di ritenere imprescindibile descrivere il sito ex art. 12 preliminarmente;*
- *riportato l'iter autorizzativo della predetta discarica ex art. 12 del D.P.R. 915/82, ed in particolare che sin dal 2000 la Sicula Trasporti Srl aveva dichiarato che la capacità di abbancamento vasca era stata esaurita, che erano stati realizzati i pozzi di captazione del biogas e che la stessa era stata coperta con uno strato di materiale misto calcareo, consegnandola al Comune di Catania per le opere di chiusura e bonifica del sito, rilevando al contempo che in realtà ad oggi non risulta che la vasca in questione sia stata oggetto di lavori di copertura provvisoria, risultando coperta unicamente da uno strato di terreno che non impedisce le infiltrazioni nel corpo della discarica delle acque meteoriche;*
- *rilevato che:*
 - *in data 20/06/2011, presso l'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia si era tenuto un tavolo tecnico riguardante l'acclarata contaminazione delle acque sotterranee sottiacenti il sito di C.da Grotte San Giorgio, che si concluse con lo stabilire la necessità di effettuare un piano di indagini preliminari finalizzate alla Messa In Sicurezza d'Emergenza (MISE) della discarica comunale in parola*
 - *con Sentenza del TAR Sicilia del 2012 era stato accolto il ricorso della Sicula Trasporti che riteneva di non essere il soggetto obbligato alla gestione post-operativa della vasca in questione;*
 - *negli anni 2015 e 2017 la Sicula Trasporti ha presentato degli studi sull'idrogeologia del sito di C.da Grotte San Giorgio;*
 - *in data 19/06/2019 la Sicula Trasporti ha comunicato il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) relative al parametro del benzene, nelle acque captate nei piezometri della discarica autorizzata con il D.D.G. n. 662/2008;*
 - *successivamente la stessa Sicula Trasporti ha comunicato il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) relative al benzene, ferro, manganese e*



nicel, proponendo di intensificare il monitoraggio delle acque piezometriche e di attivare una nuova rete di monitoraggio realizzando dei piezometri nei terreni limitrofi al comprensorio di C.da Grotte San Giorgio;

- *al fine di verificare la presenza di eventuali contaminazioni delle acque sotterranee sottostanti i terreni limitrofi al comprensorio di interesse progettuale, ARPA Sicilia ha chiesto al Genio Civile di Catania di produrre l'elenco dei pozzi di captazione presenti nell'area vasta;*
- *secondo quanto riferito nel Rapporto di Prova trasmesso dal proponente in merito ai campionamenti effettuati in data 14/01/2020 nel piezometro PZ2 della discarica autorizzata con D.D.G. n. 662/2008, la concentrazione di benzene rilevata è stata pari a 27,4 µg/l (il valore della CSC è pari a 1 µg/l);*
- *la Città Metropolitana di Catania ha individuato con la nota prot. n. 12479 del 28/02/2020 la Sicula Trasporti S.p.A. quale soggetto responsabile della contaminazione delle acque sotterranee del comprensorio, provvedimento al quale la Sicula Trasporti S.p.A. ha opposto ricorso al TAR Sicilia, tutt'ora pendente;*
- *la Sicula Trasporti S.p.A. ha affidato il Comune di Catania a provvedere alla chiusura provvisoria della discarica comunale ex art. 12 del D.P.R. 915/82, comunicando che in caso di inadempienza dello stesso si sarebbe sostituita nell'intervento;*
- *la contaminazione delle acque dei piezometri di rilevamento ha riguardato anche la discarica "Fluff", ed in particolare dei piezometri PF1 e PF3 nei quali le analisi hanno mostrato un marcato superamento delle CSC per i valori di ferro, manganese e nichel, nonché dell'azoto ammoniacale;*
- *con nota del 04/02/2020 il proponente ha attribuito la contaminazione rilevata nei piezometri della discarica "Fluff" alla contaminazione storica della vasca comunale autorizzata ex art. 12 del D.P.R. 915/82;*
- *anche i piezometri PP1b e PP2b, appartenenti alla rete di monitoraggio a servizio delle vasche autorizzate con i D.D.G. n. 209/2009 e n. 76/2010, hanno mostrato segni di contaminazione con superamento delle CSC per manganese, ferro e nichel;*
- *sulla scorta dell'analisi delle linee di deflusso delle acque sotterranee del comprensorio di C.da Grotte San Giorgio non appare scontato che le contaminazioni sopra indicate (piezometri PP1b e PP2b) possano essere attribuite alla vasca autorizzata con D.D.G. n. 662/2008;*
- *ritenuto opportuno evidenziare quanto già proposto da ARPA Sicilia a Sicula Compost, società gestrice dell'impianto posto a sud-est del comprensorio della Sicula Trasporti S.p.A. e da questo separato soltanto dalla SS194, in merito ai rilevamenti nel piezometro di monte di tale impianto di parametri di cui alla tabella 2 dell'Allegato 5 alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e*



ss.mm.ii., che hanno segnalato il superamento delle CSC per ferro e manganese, valori non riscontrati nel monitoraggio ante-operam di detto impianto di compostaggio della Sicula Compost, e che non potendo essere associati ad attività svolta in tale impianto devono essere ricondotte necessariamente ad altra fonte di contaminazione;

- *ritenuto imprescindibile avviare nuovi studi idrogeologici del comprensorio di C.da Grotte San Giorgio nella sua intera estensione, con un numero di piezometri di rilevamento superiore all'esistente al fine di individuare con maggiore certezza le linee di deflusso delle acque sotterranee;*
- *per quanto riguarda le emissioni odorigene ha rilevato che:*
 - *la discarica autorizzata ex art. 12 del D.P.R. 915/82 risulta essere quella con maggiori emissioni odorigene legate alla produzione di biogas non efficientemente captato dalla rete esistente, ma anche le vasche autorizzate (bacini di abbancamento A, B e C) con D.D.G. n. 649/2012, modificato con il D.D.G. 37/2018, viste le superfici esposte, possono essere causa di rilascio di odori molesti, anche nella considerazione di quanto appurato da funzionari di ARPA Sicilia nell'ambito dell'attività di CTU effettuata nel 2019, durante la quale sono stati rinvenuti molti volumi di rifiuti abbancati senza alcun trattamento preventivo;*
 - *l'impianto di trattamento dei rifiuti indifferenziati è composto da un capannone nel quale avviene il trattamento meccanico dei rifiuti in ingresso, servito da un sistema di aspirazione delle arie esauste e successivo trattamento con n. 3 biofiltri;*
 - *il sottovaglio originatosi dal trattamento meccanico viene inviato a biostabilizzazione accelerata in apposita sezione impiantistica composta da n. 60 biocelle coperte, che necessariamente produce emissioni odorigene diffuse non trattate per le quali la copertura con materiale gore-cover non garantisce una successiva dispersione in atmosfera;*
 - *le distanze approssimative tra il comprensorio delle discariche, l'impianto di trattamento meccanico-biologico di C.da Volpe del comune di Catania ed i principali ricettori presenti nell'intorno sono riportate nella tabella sottostante:*

Denominazione Ricettore	Distanza (km) in linea d'aria con impianto TMB C.da Volpe (CT)	Distanza (km) in linea d'aria con comprensorio discariche C.da Grotte San Giorgio (CT)
<i>Scuola elementare "Fontanarossa"</i>	<i>1,8</i>	<i>1,65</i>
<i>Via della Pilosella (comune di Catania)</i>	<i>0,57</i>	<i>1,65</i>
<i>Via del Giunco (comune di Catania)</i>	<i>1,8</i>	<i>2,2</i>
<i>Via Rovetto (comune di Catania)</i>	<i>1,8</i>	<i>3,6</i>



<i>Denominazione Ricettore</i>	<i>Distanza (km) in linea d'aria con impianto TMB C.da Volpe (CT)</i>	<i>Distanza (km) in linea d'aria con comprensorio discariche C.da Grotte San Giorgio (CT)</i>
<i>C.da Bonvicino (Lentini - SR)</i>	3,7	0,2

- *le indagini olfattometriche condotte da ARPA Sicilia nel 2018 posizionando un campionatore “Odorprep” presso la Scuola Elementare “Fontanarossa” hanno evidenziato la sussistenza di fenomeni di molestie olfattive di grave entità nei momenti dell’inversione termica (7:00 – 8:30 e 23:00 – 02:00)”;*

afferma quanto segue:

Sintesi inerente al superamento delle C.S.C. presso la discarica R.S.U. di Grotte S. Giorgio (Catania) D.R.S. n. 662 del 10/7/2008 - *Si riporta di seguito una sintesi degli atti, delle comunicazioni, dei tavoli tecnici, delle riunioni e della documentazione inerente alla problematica del superamento dei limiti di legge rilevato nelle acque sotterranee prelevate dai piezometri della discarica per rifiuti non pericolosi di Grotte S. Giorgio CT, autorizzata con D.R.S. n.662 del 10/07/2008.*

Periodo di riferimento 2009-2012

- *Nel luglio 2009 è iniziata l’attività di controllo delle matrici ambientali relativamente alla discarica autorizzata con decreto AIA n. 662/08, in conformità al PSC approvato;*
- *Nella campagna di monitoraggio delle acque sotterranee del dicembre 2009 è stato rilevato, per alcuni SOV (in particolare il benzene), un superamento dei valori previsti dalla Tab. 2, All. 5 alla parte quarta del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;*
- *In data 24 marzo 2010, presso i locali della Provincia Regionale di Catania, si è riunito un Tavolo Tecnico, avente come oggetto “Sicula Trasporti – discarica R.S.U. Grotte S. Giorgio decreto AIA n. 454 del 22/05/2008 e n. 662 del 10/07/2008 – Superamento dei valori limiti previsti nella tabella 2 all. 5 al titolo V parte IV del D.lgs. 152/06”, nel quale i consulenti della Ditta hanno formulato una proposta di attività di indagine, positivamente accolta dagli Enti componenti il tavolo tecnico. Tale attività ha previsto un monitoraggio settimanale delle acque di falda, prelevate da tutti i piezometri della discarica, mirato a valutare le concentrazioni dei solventi organici aromatici (in particolar modo il benzene) e degli alifatici alogenati cancerogeni e non cancerogeni. Le risultanze di tali indagini sono state riportate in relazioni supplementari inoltrate, con cadenza regolare, agli Enti di controllo (Relazioni sui controlli supplementari del 28 maggio 2010 e del 27 maggio 2011) ed infine riunite in un unico documento, denominato: “Relazione sui controlli ambientali supplementari svolti nel periodo gennaio 2010 – dicembre 2011” del 02/02/12, in cui si illustrano le possibili cause del fenomeno;*

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).



- *In data 29 giugno 2011 si è tenuta, presso la Sala Giunta del Palazzo Comunale di Catania, su convocazione dell'Ufficio del Commissario delegato per l'Emergenza Bonifica e la Tutela delle Acque, la riunione avente per oggetto "la realizzazione dei lavori per la messa in sicurezza di emergenza dei lotti esauriti della discarica in c.da Grotte S. Giorgio". In tale riunione il Commissario Delegato ha rappresentato "la possibilità di poter finanziare con la partecipazione del Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti gli interventi necessari alla messa in sicurezza di emergenza (MISE) della discarica". Il Comune di Catania ha dichiarato che "oltre alla ipotesi di chiusura dei lotti esauriti (capping) sta valutando la fattibilità tecnica e la convenienza economica di un intervento di rimozione dei rifiuti presenti nel lotto non impermeabilizzato e selezione mediante trattamento meccanico di tritovagliatura". Il Commissario Delegato ha concluso la riunione proponendo di "predisporre, entro la fine del mese di giugno, la bozza di un protocollo di intesa con Università ed Enti a cui affidare le indagini preliminari e definire la soluzione ottimale per risolvere il problema ambientale della discarica";*
- *Le risultanze dei monitoraggi ambientali supplementari sono state oggetto di Tavolo Tecnico, tenutosi il 13 marzo 2012 presso la Provincia Regionale di Catania. In tale tavolo tecnico i tecnici della ditta ribadiscono quanto già esposto nell'ultimo tavolo tecnico ed in particolare l'attribuzione della causa alla discarica ex art.12 (priva di impermeabilizzazione del fondo) e su cui non è stato effettuato alcun intervento di messa in sicurezza e bonifica, per la quale la Sicula Trasporti non ha mai avuto attribuito alcun incarico di post gestione e relativi compensi economici. Nell'ambito dello stesso tavolo tecnico, oltre alla discussione inerente alle possibili cause di contaminazione delle acque sotterranee, è stata concordata la sospensione del monitoraggio settimanale dato il numero esaustivo di dati in possesso, ampiamente sufficienti per la valutazione della problematica in essere. Si precisa che ARPA S.T. Catania ha eseguito i propri controlli in parallelo alle attività eseguite dalla ditta, dal cui confronto (perfettamente confrontabile e congruente) viene confermato il superamento nelle acque sotterranee dei valori di CSC;*
- *A seguito del suddetto tavolo tecnico la ditta ha presentato, nell'aprile 2012, delle note integrative nelle quali sono state sintetizzate le risultanze delle attività di monitoraggio supplementari che hanno confermato il superamento dei limiti legislativi per i SOV e per i parametri Ferro, Manganese e Nichel, oltre che una relazione geofisica che ha accertato la causa di contaminazione delle acque sotterranee nella mancanza di presidi ambientali (assenza di impermeabilizzazione del fondo e copertura definitiva) nella discarica ex art.12, di titolarità del comune di Catania (in esercizio dal 1982 al 2002);*
- *All'interno della nota prot. n. 28356 del 03/05/2012 dell'ARPA Sicilia, in riferimento al superamento CSC Tabella 2 Allegato 5 Parte Quarta D.lgs. 152/06 (Discarica RSU decreto AIA 662/08), sono allegate le tabelle riepilogative dei risultati analitici relativi ai campioni di acque*



sotterranee e di percolato prelevati nel periodo compreso tra il mese di gennaio 2009 ed il mese di dicembre 2011 dai piezometri denominati PZ1, PZ2, PZ3 (valle idrogeologico), PZ4, PZ5 (monte idrogeologico) e dalla vasca di raccolta del percolato. Da tali tabelle “si evidenzia il superamento delle CSC, generalmente in più campioni prelevati dallo stesso piezometro nel corso delle periodiche campagne di monitoraggio ovvero in più piezometri contemporaneamente, relativamente ai parametri: Arsenico, Alluminio, Cromo Totale, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Boro, Benzene, Toluene, Etilbenzene, p-Xilene, Triclorometano, 1,2-Dicloropropano, 1,4-Diclorobenzene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Idrocarburi Totali. In particolare deve essere evidenziato che relativamente ai parametri, Fe, Mn, Ni, Benzene, 1,2-Dicloropropano, 1,4-Diclorobenzene i superamenti delle rispettive CSC sono stati rilevati con una certa frequenza e non in modo sporadico od occasionale, come invece si registra per altri parametri analitici, per i quali invece il superamento si è verificato saltuariamente o, addirittura in un solo campione.” L’ARPA quindi evidenzia che “risulta pertanto oramai conclamato il superamento nelle acque sotterranee dei valori di CSC dei parametri analitici prima esaminati”. Relativamente al modello concettuale proposto dalla Ditta, che individuerrebbe la sorgente della contaminazione nella vecchia discarica del Comune di Catania adiacente, l’ARPA S.T. di Catania ha ritenuto che “... allo stato attuale delle conoscenze del sito tale modello non consenta, da solo, di dare completa ed univoca spiegazione in merito alla presenza nelle acque sotterranee della discarica di tutti gli inquinanti riscontrati...”. La medesima ST di ARPA Sicilia conclude “...nelle more che ulteriori indagini ambientali consentano di acquisire nuovi e, ove possibile, decisivi elementi di conoscenza che, nell’ottica della modellizzazione della diffusione dei contaminanti, consentano di definire con maggiore accuratezza il modello idrogeologico del sito (che si ritiene debba essere formulato su una scala più ampia rispetto al singolo impianto in discussione attesa la particolare situazione del comprensorio i cui tale impianto è ubicato), si richiama il Gestore IPPC ed ogni altro Soggetto interessato, ivi compreso il Comune di Catania per quanto ascrivibile alla vecchia discarica comunale di Grotte S. Giorgio, a porre in essere tutti gli adempimenti previsti dalle procedure amministrative di cui all’art. 242 e seguenti del D.lgs. 152/06 ai fini della concreta attuazione delle necessarie misure di prevenzione e di messa in sicurezza del sito;

- Con nota del 29/05/2012 la Ditta “fa presente di essersi attivata per porre in essere tutte le misure preliminari e necessarie alla messa in sicurezza del sito. In tal senso, si stanno, fra l’altro, vagliando figure professionali di indiscussa competenza scientifica per acquisire la relativa disponibilità alla predisposizione del necessario piano di caratterizzazione”. Evidenzia, inoltre, che “tale attività verrà eseguita soprattutto nell’interesse del Comune di Catania ... il quale più volte si è impegnato in sede istituzionale ... alla risoluzione dei problemi ambientali



riscontrati (attraverso la bonifica del sito), ma che tuttora ... non ha dato corso ad alcun atto propedeutico alla soluzione di quanto è emerso”;

- *Con nota prot. N. 43268 del 06/06/2012 la Provincia Regionale di Catania, in riscontro alla nota trasmessa dalla ditta in data 29/05/2012, precisa che tutti gli interventi citati dalla medesima, nonché i successivi adempimenti, devono essere eseguiti ai sensi dell’art.242 e ss. del D.lgs. 152/2006;*
- *In data 13/06/2012, presso l’Assessorato Territorio e Ambiente, si è riunito un Tavolo Tecnico avente per oggetto “Impianto IPPC Ditta Sicula Trasporti srl – Discarica per rifiuti non pericolosi (RSU) di Grotte San Giorgio – Comune di Catania (Decreti AIA n. 662/08)” nel quale l’ARPA S.T. di Catania ha confermato “il superamento delle CSC nelle acque sotterranee prelevate dai piezometri di monitoraggio delle discariche AIA 662 della Sicula Trasporti e dell’adiacente discarica di “Fluff” della Società Servizi Industriali, mentre ... la vecchia discarica comunale ... non dispone di una rete di monitoraggio di acque sotterranee”. Al medesimo Tavolo Tecnico l’allora Provincia Regionale di Catania ha dichiarato che “è già stata effettuata dalla Ditta un’indagine preliminare svolta ai sensi dell’art. 242 comma 1 e 2 del D.lgs. 152/06 ed invita la Ditta ed il Comune di Catania a dare seguito a quanto previsto dalla normativa vigente”. Il Comune di Catania ricorda che la discarica è stata utilizzata anche da altri comuni; inoltre, comunica di aver attivato la richiesta, presso l’Ufficio del Commissario per l’Emergenza rifiuti, del finanziamento relativo al capping finale. Nel corso del tavolo Tecnico la Ditta ha dichiarato “di ritenere che la responsabilità del superamento degli inquinanti riscontrati nelle analisi effettuate per nostro conto da ARPA, potrebbe essere imputabile alla vecchia discarica comunale e ... di rendersi disponibile ad avanzare una proposta di un possibile redigendo piano di caratterizzazione da consegnare al Comune di Catania”. L’Assessorato al Territorio e Ambiente conclude “sollecitando la Ditta a voler redigere nel più breve tempo possibile il piano di caratterizzazione come dichiarato al fine di inviarlo al Comune di Catania per dare la possibilità allo stesso di chiedere il relativo finanziamento alla struttura commissariale preposta, intravedendo come unica possibilità di arginamento del fenomeno inquinante il finanziamento pubblico presso la discarica in essere per attuare la messa in sicurezza”;*
- *Con nota prot.29436S6/U.O.B.4 del 26/06/2012 l’Assessorato Regionale dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Servizio VI Bonifiche invita la Ditta ad intraprendere tutte le misure di prevenzione necessarie al fine di mettere in sicurezza il sito e di trasmettere il relativo Piano di Caratterizzazione;*
- *Con nota del 20/09/2012, in riscontro alla nota di cui sopra, la ditta precisa di provvedere:*
 - ✓ *Alla eventuale provvisoria e/o definitiva copertura dell’area di indagine;*



- ✓ *Ad una analisi idraulica condotta da qualificati esperti in materia, per approfondire la stratigrafia dell'area e le caratteristiche del corpo acquifero;*
- ✓ *Ad una analisi del rischio sul percolato al fine di escludere la contaminazione delle falde utilizzate ad uso umano.*

Viene precisata, altresì, nelle more dei risultati degli studi di cui sopra, l'intenzione di implementare delle migliorie nella gestione della discarica di competenza (mediante realizzazione di serbatoi di rilancio del percolato e potenziamento dell'aspirazione del biogas). La ditta, considerata la mancanza di presidi ambientali nella vecchia discarica di titolarità del Comune, ritiene che tutti gli oneri derivanti dagli interventi proposti siano a totale carico del Comune di Catania, con precise garanzie in capo a quest'ultimo della restituzione delle eventuali somme nel frattempo anticipate.

Periodo 2015-2018

- *Al fine della caratterizzazione del fenomeno sopradescritto, in ottemperanza all'Ordinanza 8/Rif del 03/03/2015 del Presidente della Regione Siciliana e del decreto VIA 43/15, la Ditta ha conferito incarico alla Golder Associates S.r.l. per la definizione di un Modello Concettuale che descriva la componente idrogeologica dell'intero comparto delle discariche di località Grotte S. Giorgio (cfr. verbale della Conferenza dei Servizi dell'8/07/2015 tenutasi presso i locali del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti). La società Golder Associates S.r.l. ha dunque redatto lo "Studio idrogeologico dell'area del complesso di discariche di San Giorgio (CT – SR)" e, sulla scorta delle attività svolte e delle conoscenze acquisite, la proposta di una "Rete di monitoraggio delle acque sotterranee per complesso di discariche di San Giorgio (CT – SR)". Tali documenti sono stati trasmessi agli Enti preposti, a mezzo PEC, in data 24/02/2017 e, successivamente, sono stati inviati agli stessi in formato cartaceo;*
- *In data 08/05/2017 presso gli uffici di Arpa Sicilia ST Siracusa si è svolta una riunione tecnica in riferimento ai suddetti documenti. Nello specifico, in merito ai contenuti delle relazioni presentate dalla società sono state richieste alcune integrazioni, presentate dalla medesima in data 25/06/2018. Alla luce delle risultanze degli studi condotti dalla Società Golder Associates S.r.l. sulla circolazione idrica sotterranea del comprensorio, la società ha dunque avanzato una proposta di Piano di Sorveglianza e Controllo del Distretto A del comprensorio delle discariche autorizzate con DDG 649/2012 e DDG 697/2011, approvato da Arpa Sicilia S.T. Siracusa con nota prot. 0059389 del 27/11/2018;*

Anno 2019 - 2020

- *In data 13/06/2019 la ditta ha comunicato che, nell'ambito del monitoraggio delle acque sotterranee nei piezometri PZ1, PZ2, PZ3 e PZ4 eseguito in data 28/03/2019, è stato ribadito il trend storico già a conoscenza degli Enti con l'eccezione di una anomalia riscontrata nel parametro "benzene" nei piezometri PZ2 e PZ3 con concentrazione superiore al valore limite*



previsto nella tabella 2 dell'allegato 5 Titolo V del D.lgs. 152/2006 per tale parametro. Nell'ambito della comunicazione viene precisato che, a seguito di intervento del Nucleo di Polizia Finanziaria della Guardia di Finanza di Catania del 08/04/2019 sono stati apposti i sigilli ai n. 4 piezometri della discarica impedendo di compiere qualsiasi ulteriore accertamento ai sensi di quanto previsto dal PSC e dalla normativa vigente. Infatti, non è stato possibile eseguire il monitoraggio previsto per il giorno 13/06/2019. Pertanto, è stata presentata richiesta all'Autorità Giudiziaria di dissequestro dei piezometri al fine di porre in essere le procedure previste. I sigilli sono stati rimossi in data 01/07/2019;

- *In data 04/07/2019 viene comunicato agli Enti di controllo la data di campionamento delle acque sotterranee nei piezometri PZ1, PZ2, PZ3 e PZ4 prevista per il giorno 15/07/2019, al fine di sopperire al mancato campionamento del giorno 13/06/2019;*
- *In data 10/10/2019 la ditta comunica, ai sensi dell'art. 245 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, quale soggetto non responsabile, oltre al perdurare dell'anomalia storica nella concentrazione di Ferro, Manganese e Nichel, anche il superamento dei valori limite fissati per il parametro benzene, allegando le relative risultanze analitiche (campionamento del 28/03/2019 e del 15/07/2019). La ditta precisa di non aver rilevato alcun evento di natura accidentale al quale ricondurre il citato superamento, riconducendone la causa alla mancanza di presidi ambientali nell'area di discarica ex art.12 di titolarità del Comune di Catania. In qualità di soggetto non responsabile il gestore ha dunque comunicato l'intenzione di:*
 - ✓ *Intensificare il monitoraggio delle acque sotterranee con cadenza mensile per i parametri interessati;*
 - ✓ *Attivare, in aggiunta a quella già esistente, una nuova rete di monitoraggio relativa al comprensorio ricadente nel territorio del Comune di Catania, conforme alle indicazioni contenute nello studio condotto dalla Società Golder Associates S.r.l.;*
- *In data 07/11/2019, con nota prot. 389297, il Comune di Catania, visto l'obbligo sancitogli con sentenza del TAR di Catania n. 02435/2012 di curare la gestione post-operativa della discarica ai fini di tutela ambientale, chiede all'Assessorato Regionale la convocazione di apposito tavolo tecnico al fine di legittimare eventuali "accordi di programma";*
- *Con nota prot. 0061533 del 15/11/2019 Arpa Sicilia S.T. Catania manifesta la propria disponibilità a fornire il necessario supporto tecnico, pur rilevando alcune osservazioni in merito;*
- *In data 22/11/2019, alla luce di quanto previsto in termini di misure di prevenzione poste in essere dal Gestore, vengono trasmessi i risultati del monitoraggio delle acque sotterranee effettuato in data 22/10/2019, manifestando la propria disponibilità ad un eventuale tavolo tecnico finalizzato alla valutazione della problematica;*



- *In data 25/11/2019 con nota prot.49357 l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Servizio 7 Bonifiche, ai fini di una convocazione di apposito tavolo tecnico, invita la Città Metropolitana di Catania a procedere, ai sensi dell'art. 244 comma 2 del D.lgs. 152/2006, all'identificazione del responsabile dell'evento di superamento;*
- *In data 28/02/2020, con nota prot. 12479 la Città Metropolitana di Catania, in riscontro a quanto richiesto nell'ambito della nota di cui sopra, a seguito di ricostruzione documentale dei fatti, ritiene opportuno considerare il Gestore responsabile dei superamenti comunicati. Pertanto, lo stesso viene reiterato a porre in essere tutte le misure di prevenzione e di messa in sicurezza del sito ai sensi dell'art. 242 e ss. del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;*
- *Con nota prot. 010197 del 10/03/2020 l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Servizio 7 Bonifiche invita il soggetto responsabile dell'inquinamento ad attivare tutte le misure di prevenzione e di messa in sicurezza del sito ai sensi dell'art. 242 e ss. del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;*
- *In data 18/03/2020 i legali incaricati dalla Società, tenuto conto di alcune rilevazioni e considerazioni avanzate da parte degli Enti in merito all'individuazione del Gestore quale soggetto responsabile, invitano l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Servizio 7 Bonifiche a procedere all'annullamento d'ufficio delle note prot. 12479 del 28/02/2020 della Città Metropolitana di Catania e prot. 010197 del 10/03/2020 del sopracitato Assessorato, giacché viziate di illegittimità. Contestualmente il Comune di Catania viene diffidato ad adottare gli atti e le misure necessarie a garantire la chiusura e la gestione post-operativa della discarica ex art.12 nonché alla bonifica delle aree interessate dalla contaminazione;*
- *A seguito della nota legale Sicula Trasporti del 18/03/2020, il Dipartimento Acque e Rifiuti - Servizio 7, con nota prot. 15256 del 17/04/2020 chiede alla Città Metropolitana di Catania di determinare le dovute controdeduzioni (a completamento della relazione redatta ai sensi del comma 2 art. 244 D.lgs. 152/2006 con nota prot. 12479 del 28/02/2020) al fine di determinarne gli atti conseguenziali;*
- *In data 23/06/2020 la Sicula Trasporti S.p.A. ha presentato ricorso (concluso con sentenza favorevole N. 1846/2021) contro la Città Metropolitana di Catania, l'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana, il Dipartimento Regionale dell'Acque e dei Rifiuti, il Comune di Catania ed ARPA Sicilia per la dichiarazione di nullità e/o l'annullamento, previa sospensione, delle note:*
 - ✓ *Prot. N. 12479 del 28/02/2020 della Città Metropolitana di Catania;*
 - ✓ *Prot. N. 10197 del 10/03/2020 del Dipartimento Acque e Rifiuti – Servizio 7;*
 - ✓ *di ogni atto e/o provvedimento presupposto, connesso, consequenziale non conosciuto;*



✓ dell'eventuale silenzio rigetto formatosi sull'istanza di annullamento d'ufficio avanzata dalla Società in data 18/03/2020.

Alla luce di tutto quanto sopra riportato, è possibile desumere che:

- La società Proponente si è sempre resa disponibile ad effettuare le necessarie attività volte alla determinazione della causa effettiva delle evidenze di superamento delle CSC in corrispondenza dei piezometri afferenti alla discarica autorizzata con DRS 662/2008, in recepimento a quanto le autorità competenti avessero ritenuto corretto implementare per la messa in sicurezza dell'area;
- La società Proponente ha provveduto ad aumentare la frequenza dei monitoraggi, nel pieno spirito di collaborazione volto ad arginare le possibili problematiche ambientali riscontrate, nonché ad elaborare tutta una serie di approfondimenti negli studi idrogeologici dell'area dell'intero comprensorio delle discariche;
- La società Proponente ha in ogni caso provveduto alla realizzazione della copertura definitiva per la discarica in oggetto, al fine di limitare le infiltrazioni di acque meteoriche con conseguente formazione di percolati potenzialmente causa di diffusione di inquinanti in falda.

Sintesi inerente al superamento delle C.S.C. presso le discariche autorizzate con DRS n. 209/2009, DDG n. 76/2010 e s.m.i., DRS n. 10/2010 e s.m.i. (Fluff) - Con riferimento alle attività di monitoraggio e controllo delle discariche autorizzate con D.R.S. n. 209/2009, D.D.G. n. 76/2010 e ss.mm.ii, D.R.S. n. 10/2010 e ss.mm.ii. (FLUFF), a seguito di trasmissione delle risultanze analitiche del monitoraggio delle acque sotterranee eseguito nel corso del III trimestre 2019 ARPA S.T. Catania, con propria nota prot. 501/2020 del 08/01/2020, ha sottolineato il superamento dei valori di CSC di cui alla Tab .2 All. 5 Parte IV del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente ai parametri Ferro, Manganese e Nichel ed ha richiesto alla Società eventuali azioni poste in essere. Come evidenziato e ribadito in tutte le relazioni ambientali già precedentemente trasmesse agli Enti, è sempre stata presente l'anomalia "storica" nelle concentrazioni di Ferro, Manganese e Nichel nelle acque sotterranee dei bacini di discarica di cui sopra. Pertanto, ritenendo il Proponente di non essere responsabile della potenziale contaminazione e sottolineando che analoghi superamenti erano stati già oggetto di comunicazione ex art. 245 del d.lgs. 152/2006 inoltrata in data 10/10/2019 in riferimento ai controlli ambientali relativi al bacino di discarica autorizzato con D.R.S. n. 662/2008, la Società ha trasmesso in data 04/02/2020 comunicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 245 comma 2 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al perdurare dell'anomalia storica nelle acque sotterranee dei bacini di discarica autorizzati con D.R.S. n. 209/2009, D.D.G. n. 76/2010 e ss.mm.ii, D.R.S. n. 10/2010 e ss.mm.ii. con riferimento alla concentrazione di Ferro, Manganese e Nichel.

Nell'ambito della suddetta comunicazione la Società ha precisato:



- di proseguire il monitoraggio delle acque sotterranee in conformità a quanto previsto dai relativi PSC approvati;
- di attivare, in aggiunta a quella esistente, la rete di monitoraggio relativa al comprensorio ricadente nel territorio del Comune di Catania (denominato Distretto B), in conformità alle indicazioni contenute nella Rete di monitoraggio delle acque sotterranee per il complesso delle discariche di San Giorgio (CT-SR) redatta dalla Golder Associates S.r.l. e già trasmessa agli Enti in data 24/02/2017.

Con nota del 25/03/2020 la Società ha comunicato l'avvio delle attività di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee nei piezometri del Distretto B (denominati GA, GB e Pozzo Valle), così come identificato nello "Studio idrogeologico del complesso di discariche di San Giorgio (CT-SR)" elaborato dalla società Golder Associates S.r.l., da effettuarsi il giorno 08/04/2020, con indicazione della frequenza di monitoraggio (mensile) e del set analitico previsto. Le successive attività di monitoraggio nei piezometri del Distretto B sono state pertanto eseguite con cadenza mensile. Analogamente a quanto eseguito per il Distretto A, a conclusione dell'acquisizione di un numero significativo di dati sulla qualità delle acque sotterranee del Distretto B, è stato redatto il documento "Definizione dei livelli di controllo e di guardia delle acque sotterranee del Distretto B", atto a definire una metodologia per la gestione dei dati dei monitoraggi delle acque sotterranee del Distretto in questione al fine di verificare i potenziali effetti, legati alla presenza delle discariche, sulla matrice acque sotterranee e di predisporre eventuali azioni di mitigazione per minimizzarne gli impatti. Tale studio è stato trasmesso agli Enti per le relative valutazioni di competenza in data 08/04/2022. Si riportano negli Allegati 04 e 06 i due studi che hanno consentito di definire i livelli di controllo e di guardia delle acque sotterranee dei distretti A e B. Inoltre, negli Allegati 05 e 07 sono riportati tutti i rapporti di analisi effettuate, con cadenza mensile, all'interno dei piezometri dei distretti A e B, rispettivamente, che hanno consentito la determinazione dei livelli di controllo e di guardia delle acque sotterranee di entrambi i suddetti distretti di monitoraggio.

Comunicazioni ex art. 242 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Con riferimento alla Discarica per rifiuti non pericolosi autorizzata con D.D.G. n. 649/2012 e ss.mm.ii. la Società, in data 23/10/2021, quale soggetto responsabile ha effettuato comunicazione ai sensi dell'art 242 comma 1 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., poiché durante le operazioni di trivellazione di un pozzo duale (per la captazione di biogas e percolato) si è verificata una interferenza con la barriera di fondo del setto di separazione tra i bacini B e C, costituendo l'accaduto una potenziale minaccia di contaminazione delle matrici suolo ed acque sotterranee. Pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 242 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., oltre a dare comunicazione dell'accaduto, sono state poste in essere tutte le misure preventive e di messa in sicurezza di emergenza (MISE), come di seguito riepilogato:

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini "D", "E" e "F" (modifica sostanziale).



- 1) *Asportazione del materiale drenante a fondo pozzo;*
- 2) *Campionamento del terreno di fondo;*
- 3) *Analisi secondo quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 per verificare l'eventuale superamento delle CSC;*
- 4) *Riempimento del foro con bentonite in polvere e relativa compattazione per strati;*
- 5) *Sigillatura della copertura provvisoria.*

In data 02/11/2021 è stato reso noto agli Enti il programma operativo di controllo e verifica dello stato ambientale del suolo e delle acque sotterranee nonché degli interventi immediati che il Gestore avrebbe messo in atto, come di seguito riportato:

Matrice suolo

- *Rimozione del materiale drenante presente all'interno del pozzo perforato fino al raggiungimento del fondo foro;*
- *Campionamento del terreno presente a fondo foro per l'esecuzione di analisi chimiche di laboratorio volte alla verifica della qualità dello stesso con riferimento ai parametri previsti nella Colonna B della Tabella 1 dell'All. 5 alla Parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;*
- *Sigillatura del foro con bentonite, a strati e costipata, per tutta la lunghezza;*
- *Ripristino, nella zona oggetto di intervento, della chiusura provvisoria con l'apposizione di teli in HDPE termosaldati tra loro e lungo il perimetro;*

Matrice acque sotterranee

- *Esecuzione di campionamento settimanale delle acque sotterranee nei piezometri del Distretto A posti immediatamente a monte ed a valle della zona oggetto di potenziale contaminazione (GH e GE – monte idrogeologico; GF e GQ – valle idrogeologica), già a partire dal giorno 02/11/2021 con ripetizione nei giorni 08/11, 15/11, 22/11 e 29/11;*
- *Analisi di laboratorio dei campioni di acque sotterranee prelevati (utilizzando il set analitico di base previsto nella tab. 5 del P.S.C. del Distretto A con l'aggiunta dei parametri Sodio e Potassio), finalizzate alla verifica della presenza di una eventuale variazione significativa e contestuale dei "markers" individuati come traccianti di una eventuale perdita di percolato dai bacini di discarica. Nello specifico si è proceduto alla verifica delle concentrazioni dei seguenti parametri:*
 - *Piezometro GF: Azoto ammoniacale, Potassio e Sodio;*
 - *Piezometro GQ: Azoto ammoniacale e Cloruri.*

Con successiva nota del 30/11/2021 è stato comunicato il proseguimento delle attività di controllo dello stato ambientale delle acque sotterranee secondo il seguente programma:

- *Prosecuzione del campionamento settimanale delle acque sotterranee nei piezometri del Distretto A posti immediatamente a monte ed a valle della zona oggetto di potenziale*



contaminazione (GH e GE – monte idrogeologico; GF e GQ – valle idrogeologica), nei giorni 06/12/2021, 13/12/2021 e 20/12/2021;

- *Analisi di laboratorio dei campioni di acque sotterranee prelevati (utilizzando il set analitico di base previsto nella tab. 5 del P.S.C. del Distretto A con l'aggiunta dei parametri Sodio e Potassio), finalizzate alla verifica della presenza di una eventuale variazione significativa e contestuale dei “markers” individuati come traccianti di una eventuale perdita di percolato dai bacini di discarica.*

Si precisa che i valori delle concentrazioni dei sopra citati parametri, oggetto di attenzione, sono stati posti a confronto con quelli determinati nei campioni di acque sotterranee prelevati in data 04/10/2021 nel corso degli autocontrolli programmati per il Distretto A. A seguito di acquisizione di un numero sufficiente di dati è stata infine predisposta una rendicontazione delle attività di M.I.S.E. e di indagini ambientali, trasmessa agli Enti a mezzo PEC in data 26/01/2022, nell'ambito della quale è stato comunicato che:

- *È stata eseguita la prevista attività di svuotamento del perforo dalla tubazione in HDPE relativa al pozzo duale realizzato e dal materiale drenante posto nell'intorno del tubo in HDPE, fino alla profondità realizzata. A fondo foro si è proceduto con il campionamento delle terre per la verifica della qualità delle stesse e, successivamente, è stato eseguito il riempimento di tutto il tratto scavato con bentonite, fino alla quota del p.c., ripristinando anche il telo in HDPE di copertura provvisoria;*
- *Per la matrice acque sotterranee, dalle analisi di laboratorio eseguite sui campioni prelevati in data 02/11, 08/11, 15/11, 22/11, 29/11, 06/12, 13/12, 20/12 e 27/12/2021, è risultato che nei piezometri GF e GQ (valle idrogeologico) non si registrano, per i parametri analitici ricercati, valori di concentrazione superiori ai limiti previsti dalla normativa vigente (CSC), né variazioni delle concentrazioni dei “markers” che determinino superamenti del “livello di controllo”. È opportuno evidenziare che nel piezometro GE (monte idrogeologico), il valore della concentrazione del parametro Manganese è risultato superiore al valore della CSC. Tuttavia, come già precedentemente evidenziato, la concentrazione di tale parametro è risultata variabile nel tempo, così come riportato nei rapporti di prova relativi ai controlli periodici previsti dal PSC per il mese di gennaio, marzo e aprile 2021 e comunicato agli Enti preposti con nota del 26/08/2021. Infatti, il riproporsi dell'anomalia nella concentrazione del parametro Manganese nello stesso periodo dell'anno, fornisce l'indicazione che tale fenomeno sia puramente stagionale e non legato direttamente a problematiche innescate dalla presenza delle limitrofe discariche. Pertanto, sulla base dell'assetto idrogeologico dell'area (ad oggi noto), tale superamento non risulta direttamente correlabile con l'evento comunicato in data 23/10/2021 ai sensi dell'art. 242 comma 1 del D.lgs. 152/2006;*



- *In riferimento alla matrice suolo, le analisi eseguite sul campione di terra e rocce, prelevato dal fondo del pozzo a quota - 24,50 m dal p.c., non hanno mostrato la presenza di concentrazioni anomale o superiori ai limiti previsti dalla normativa vigente (CSC dei parametri analizzati), con riferimento alla colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..*

Pertanto, così come comunicato agli Enti in data 26/01/2022, alla luce delle risultanze analitiche relative alla qualità del sottosuolo e delle acque sotterranee, con riferimento al procedimento avviato ai sensi dell'art. 242 comma 1 del D.lgs. 152/2006 con la comunicazione del 23/10/2021, possano essere considerate efficaci le azioni di M.I.S.E. attuate, non avendo riscontrato contaminazione nelle matrici ambientali indagate. Si riportano in Allegato 08 i rapporti di analisi e le tabelle riepilogative delle indagini effettuate sulle acque sotterranee.

Impatto sulle acque sotterranee - *In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1 comma 4 del D.R.S. n. 43 (decreto di giudizio di compatibilità ambientale positivo sul progetto di ampliamento della discarica già autorizzata con D.D.G. n.76/10 e modificata con D.D.G. n.1244/13, emesso dal Servizio 1 – ARTA Sicilia con Prot. n. 10742 del 06.03.15) e riportato nell'Ordinanza del Presidente della Regione Sicilia n. 8/Rif del 3.03.2015, che prescriveva di “definire con adeguato livello di accuratezza i flussi di falda e conseguentemente l'ubicazione dei piezometri rappresentativi del bacino idrogeologico d'interesse ai fini delle verifiche ambientali previste nel Piano di Sorveglianza e Controllo”, la Società ha conferito incarico alla Golder Associates S.r.l per la predisposizione di uno studio finalizzato alla definizione dei flussi di falda nell'area ove ricadono gli impianti di discarica siti in C.da Grotte San Giorgio nei comuni di Catania e Lentini (SR). La Società Golder Associates S.r.l. ha pertanto redatto lo “Studio idrogeologico dell'area del complesso di discariche di San Giorgio (CT – SR)” e, sulla scorta delle attività svolte e delle conoscenze acquisite, ha proposto una “Rete di monitoraggio delle acque sotterranee per il complesso di discariche di San Giorgio (CT – SR)”, trasmessi agli Enti, a mezzo PEC, in data 24/02/2017. Il campionamento delle acque sotterranee dai piezometri della nuova rete di monitoraggio del Distretto A è stato avviato in data 29/08/2018 e si è concluso a gennaio 2020, con frequenza mensile, nell'arco di un anno; sulla scorta degli esiti delle valutazioni effettuate sulle caratteristiche del sito e del percolato dei bacini di discarica autorizzati con decreto AIA D.D.G. n. 697 del 27/09/2011, D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e D.D.G. n. 37 del 31/01/2018 e delle analisi statistiche sui risultati del monitoraggio delle acque sotterranee del Distretto A, in data 12/03/2021 è stato trasmesso lo “Studio statistico dei dati correlati ai markers del percolato per la determinazione dei livelli di guardia e di attenzione” per le valutazioni di competenza da parte degli Enti competenti. Inoltre, a seguito della comunicazione, in data 04/02/2020, ai sensi e per gli effetti dell'art. 245 comma 2 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e relativa al perdurare dell'anomalia*



storica nelle acque sotterranee dei bacini di discarica autorizzati con D.R.S. n. 209/2009, D.D.G. n. 76/2010 e ss.mm.ii, D.D.G. n. 10/2010 e ss.mm.ii. della concentrazione di Ferro, Manganese e Nichel, la Società ha comunicato l'intenzione di attivare, in aggiunta a quella esistente, la rete di monitoraggio relativa al comprensorio ricadente nel territorio del Comune di Catania (Distretto B), conforme alle indicazioni contenute nella Rete di monitoraggio delle acque sotterranee per il complesso delle discariche di San Giorgio (CT-SR) redatta dalla Golder Associates S.r.l. e già trasmessa agli Enti nel febbraio 2017. Con nota del 25/03/2020 la Sicula Trasporti S.p.A. ha comunicato l'avvio delle attività di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee nei piezometri del Distretto B (denominati GA, GB e Pozzo Valle) per il giorno 08/04/2020, con indicazione della frequenza di monitoraggio (mensile) e del set analitico previsto. Pertanto, analogamente a quanto eseguito per il Distretto A, a conclusione dell'acquisizione di un numero significativo di dati sulla qualità delle acque sotterranee del Distretto B è stato redatto il documento "Definizione dei livelli di controllo e di guardia delle acque sotterranee del Distretto B", per definire una metodologia per la gestione dei dati dei monitoraggi delle acque sotterranee del Distretto in questione al fine di verificare i potenziali effetti, legati alla presenza delle discariche, sulla matrice acque sotterranee e di predisporre eventuali azioni di mitigazione per minimizzarne gli impatti, trasmesso in data 08/04/2022;

Osservazioni relative al potenziale impatto olfattivo legato alla discarica - *A seguito di alcuni studi condotti da Arpa S.T. Catania nei territori circostanti la discarica oggetto di ampliamento in progetto è stato evidenziato un rilevante impatto osmogeno, riconducibile alla presenza di diversi bacini di discarica privi di copertura, con conseguente molestia olfattiva di grande impatto sui territori circostanti. Durante apposito tavolo tecnico tenutosi in data 11/09/2020, ARPA Sicilia – UOS Attività Produttive di CT ha richiamato l'attenzione sulle modalità di coltivazione attuate nei bacini A e B della discarica aut. con D.D.G. n.649/2012 e ss.mm.ii., rilevate nel marzo 2019. Il forte impatto odorigeno, a parere dell'Ente, risultava essere correlato alla presenza di bacini scoperti nell'ambito dei quali la compattazione dei rifiuti non risultava essere adeguata. Così come dichiarato dalla Società nell'ambito del suddetto tavolo, la mancata copertura dei bacini era correlata al fatto che gli stessi risultavano essere in esercizio e le relative modalità di coltivazione risultavano essere connesse alla necessità di far fronte ad un notevole flusso di rifiuti in ingresso. Si rappresenta infatti che durante la Fase 1 della riprofilatura autorizzata con DDG n. 37/2018 (cfr. figura 5) la superficie della discarica in coltivazione è risultata di circa 79.600 m² (come evidenziato anche nella tabella riportata al precedente paragrafo 2.1.2.1), a fronte di una superficie mediamente interessata dai singoli bacini di 30.000 ÷ 35.000 m² (circa la metà). Nel settembre 2021 si sono concluse le attività di conferimento presso l'ultimo bacino di discarica per raggiungimento delle volumetrie autorizzate. Ad oggi tutti i bacini risultano muniti di copertura*



provvisoria e rete di captazione del biogas. Inoltre, la Società ha dato corso a tutta una serie di attività al fine di realizzare le coperture definitive, in conformità al D.lgs. 36/2003 e ss.mm.ii., all'interno del comprensorio di Grotte San Giorgio. Nel dettaglio:

- *relativamente al bacino di discarica aut. con D.R.S. n. 662/2008, nel marzo 2018 sono stati avviati i lavori di chiusura definitiva (come constatato dagli Enti in sede di sopralluogo del 02/10/2020) con conclusione degli stessi in data 07/03/2022. Relativamente a tali lavori la Società è in attesa di sopralluogo tecnico finalizzato alla verifica ed approvazione dei lavori eseguiti;*
- *relativamente al bacino di discarica aut. con DRS 10/2010 e ss.mm.ii. (c.d. FLUFF), allo stato attuale sono in corso di completamento, in conformità al progetto autorizzato, le attività (avviate in data 07/06/2021) per la realizzazione della copertura finale prevista dalla normativa di settore;*
- *relativamente alla discarica ex art.12, di proprietà del Comune di Catania, priva di idoneo sistema di impermeabilizzazione del fondo e di presidi ambientali, poiché la mancanza di copertura comportava che le acque piovane continuassero ad infiltrare sul corpo rifiuti (con conseguente impatto sulla componente odori per la produzione di biogas e di percolato, oltre che sulla qualità delle acque sotterranee), la Società si è fatta carico di avviare i relativi lavori di chiusura provvisoria nel gennaio 2022 (ad oggi in avanzato stato di completamento). Tale attività potrebbe anche configurarsi, quindi, come MISE per la contaminazione riscontrata nei piezometri della discarica autorizzata con D.R.S. n. 662/2008 e di quella autorizzata;*

CONSIDERATO che ARPA Sicilia già con la nota prot. n. 28356 del 03/05/2012, in riferimento al superamento CSC Tabella 2 Allegato 5 Parte Quarta D.lgs. 152/06 (Discarica RSU decreto AIA 662/08), aveva evidenziato:

- il superamento delle CSC, generalmente in più campioni prelevati dallo stesso piezometro nel corso delle periodiche campagne di monitoraggio ovvero in più piezometri contemporaneamente, relativamente ai parametri: Arsenico, Alluminio, Cromo Totale, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Boro, Benzene, Toluene, Etilbenzene, p-Xilene, Triclorometano, 1,2-Dicloropropano, 1,4-Diclorobenzene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Idrocarburi Totali. In particolare deve essere evidenziato che relativamente ai parametri, Fe, Mn, Ni, Benzene, 1,2- Dicloropropano, 1,4-Diclorobenzene i superamenti delle rispettive CSC sono stati rilevati con una certa frequenza e non in modo sporadico od occasionale, come invece si registra per altri parametri analitici, per i quali invece il superamento si è verificato saltuariamente o, addirittura in un solo campione;
- che risultava conclamato il superamento nelle acque sotterranee dei valori di CSC dei parametri analitici esaminati;
- che relativamente al modello concettuale proposto dalla Ditta, che individuerebbe la sorgente della contaminazione nella vecchia discarica del Comune di Catania adiacente, tale modello non



consentiva, da solo, di dare completa ed univoca spiegazione in merito alla presenza nelle acque sotterranee della discarica di tutti gli inquinanti riscontrati;

concludendo che: *“...nelle more che ulteriori indagini ambientali consentano di acquisire nuovi e, ove possibile, decisivi elementi di conoscenza che, nell’ottica della modellizzazione della diffusione dei contaminanti, consentano di definire con maggiore accuratezza il modello idrogeologico del sito (che si ritiene debba essere formulato su una scala più ampia rispetto al singolo impianto in discussione attesa la particolare situazione del comprensorio i cui tale impianto è ubicato), si richiama il Gestore IPPC ed ogni altro Soggetto interessato, ivi compreso il Comune di Catania per quanto ascrivibile alla vecchia discarica comunale di Grotte S. Giorgio, a porre in essere tutti gli adempimenti previsti dalle procedure amministrative di cui all’art. 242 e seguenti del D.lgs. 152/06 ai fini della concreta attuazione delle necessarie misure di prevenzione e di messa in sicurezza del sito”;*

CONSIDERATO che nel D.R.S. n. 43/2015 il Servizio 1 del D.R.A. ha espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo ai sensi dell’art. 26 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per le opere previste e già parzialmente realizzate nel “Progetto delle modifiche integrative della discarica per rifiuti non pericolosi sita in C.da Grotte San Giorgio del Comune di Catania, autorizzata con D.D.G. n. 76/2010/D.R.A.” come modificato e integrato dal “Progetto di variante in ampliamento (100.000 m³) della discarica per rifiuti non pericolosi sita in C.da Grotte San Giorgio nei Comune di Catania e di Lentini, autorizzata con D.D.G. n. 76/2010/D.R.A. modificato con D.D.G. n. 1244/2013/D.R.A.R.”, proponente Sicula Trasporti S.r.l., impartendo fra le altre la seguente prescrizione: *“Si ritiene improcrastinabile l’avvio delle attività di caratterizzazione ambientale di cui all’art. 242 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., precisando che le stesse dovranno essere condotte nell’intero comprensorio delle discariche di località Grotte San Giorgio adottando i criteri previsti nell’Allegato 2 al Titolo V della Parte Quarta del medesimo decreto”;*

CONSIDERATO che la Sicula Trasporti S.p.A. ha trasmesso in ultimo, in data 04/02/2020, la comunicazione ai sensi e per gli effetti dell’art. 245 comma 2 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al perdurare dell’anomalia storica nelle acque sotterranee dei bacini di discarica autorizzati con D.R.S. n. 209/2009, D.D.G. n. 76/2010 e ss.mm.ii, D.R.S. n. 10/2010 e ss.mm.ii. con riferimento alla concentrazione di Ferro, Manganese e Nichel. Nell’ambito della suddetta comunicazione la Società ha precisato:

- di proseguire il monitoraggio delle acque sotterranee in conformità a quanto previsto dai relativi PSC approvati;
- di attivare, in aggiunta a quella esistente, la rete di monitoraggio relativa al comprensorio ricadente nel territorio del Comune di Catania (denominato Distretto B), in conformità alle indicazioni contenute nella Rete di monitoraggio delle acque sotterranee per il complesso delle



discariche di San Giorgio (CT-SR) redatta dalla Golder Associates S.r.l. e già trasmessa agli Enti in data 24/02/2017;

CONSIDERATO che il proponente ha allegato alle sopraccitate osservazioni ex art. 13 della L.r. 7/2009 gli elaborati “*Definizione dei livelli di controllo e di guardia delle acque sotterranee del “Distretto A”*” e “*Definizione dei livelli di controllo e di guardia delle acque sotterranee del “Distretto B”*”, relativo alla definizione di una metodologia per la gestione dei dati dei monitoraggi delle acque sotterranee del Distretto A e del Distretto B del comprensorio di discariche sito in C.da Grotte San Giorno, Lentini (SR) di proprietà della Sicula Trasporti S.p.a., che consenta di verificare i potenziali effetti legati alla presenza delle discariche sulla matrice acque sotterranee e di predisporre eventuali azioni di mitigazione per minimizzarne gli impatti;

CONSIDERATO e VALUTATO che occorre preliminarmente procedere al completamento delle attività di caratterizzazione ambientale di cui all’art. 242 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in ottemperanza a quanto prescritto dal citato D.R.S. n. 43/2015;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto attiene alle emissioni odorigene riconducibili agli impianti IPPC presenti nel comprensorio di località Grotte San Giorgio il proponente in riscontro al sopraccitato P.I.C. di questa CTS ha osservato di avere messo in opera, anche a seguito delle criticità in merito rilevate da ARPA Sicilia, i seguenti interventi:

- *relativamente al bacino di discarica aut. con D.R.S. n. 662/2008, nel marzo 2018 sono stati avviati i lavori di chiusura definitiva (come constatato dagli Enti in sede di sopralluogo del 02/10/2020) con conclusione degli stessi in data 07/03/2022. Relativamente a tali lavori la Società è in attesa di sopralluogo tecnico finalizzato alla verifica ed approvazione dei lavori eseguiti;*
- *relativamente al bacino di discarica aut. con DRS 10/2010 e ss.mm.ii. (c.d. FLUFF), allo stato attuale sono in corso di completamento, in conformità al progetto autorizzato, le attività (avviate in data 07/06/2021) per la realizzazione della copertura finale prevista dalla normativa di settore;*
- *relativamente alla discarica ex art.12, di proprietà del Comune di Catania, priva di idoneo sistema di impermeabilizzazione del fondo e di presidi ambientali, poiché la mancanza di copertura comportava che le acque piovane continuassero ad infiltrare sul corpo rifiuti (con conseguente impatto sulla componente odori per la produzione di biogas e di percolato, oltre che sulla qualità delle acque sotterranee), la Società si è fatta carico di avviare i relativi lavori di chiusura provvisoria nel gennaio 2022 (ad oggi in avanzato stato di completamento). Tale attività potrebbe anche configurarsi, quindi, come MISE per la contaminazione riscontrata nei piezometri della discarica autorizzata con D.R.S. n. 662/2008 e di quella autorizzata;*



CONSIDERATO che il proponente nelle sopracitate osservazioni e controdeduzioni al P.I.C. n. 80/2022 del 23/03/2022 allegate alla nota prot. A.R.T.A. n. 31366 del 04/05/2022, in merito alle seguenti considerazioni e valutazioni finali del predetto P.I.C. 80/2022:

“VALUTATO in merito all’effetto cumulo dato dalla realizzazione del progetto in esame, che la realizzazione di ulteriori tre vasche di abbancamento di rifiuti non pericolosi nel comprensorio di C.da Grotte San Giorgio comporterà impatti significativi per il cumulo di impatto atteso sulle diverse componenti ambientali interessate dall’attività di trattamento rifiuti svolta nel comprensorio di C.da Grotte San Giorgio e nel sito limitrofo di C.da Volpe, ed in particolare:

- a) sulla componente “paesaggio” per l’ulteriore antropizzazione del territorio;*
- b) sulla componente “suolo e sottosuolo” per la sottrazione di ulteriore superficie di suolo naturale pari a 262.597 m²;*
- c) sulla componente “ambiente idrico” e sulla componente “biodiversità” sia per la contaminazione delle acque sotterranee da metalli e benzene, già registrata in alcuni piezometri di monitoraggio del comprensorio della Sicula Trasporti S.p.A., sia per lo scarico delle acque in uscita dal perimetro della discarica de qua nel corridoio ecologico relativo al Canale Benante, che affluisce nel Lago Gornalunga;*
- d) sulla viabilità interferita per il traffico indotto generato dalla concentrazione di varie attività di trattamento rifiuti nell’area vasta esaminata;*
- e) sulle componenti “atmosfera” e “rumore” per le emissioni generate dal trasporto dei rifiuti da e verso i vari impianti di trattamento di C.da Grotte San Giorgio;*

CONSIDERATO che lo Studio di Incidenza trasmesso dal proponente, individua una possibile incidenza del progetto de quo sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat dei predetti siti Natura 2000, Z.S.C. ITA070001 e Z.P.S. ITA070029, ed in particolare per la criticità data dal possibile deterioramento della qualità ambientale delle acque del Canale Benante, affluente al Lago Gornalunga, causato da sversamenti accidentali di inquinanti o da malfunzionamenti dell’impianto di depurazione;

CONSIDERATO che lo Studio di Incidenza trasmesso dal proponente indica quale misura di mitigazione mitigare di tale rischio la riduzione della portata di scarico (fino al 40%) nel Canale Benante;

VALUTATO che nello Studio di Incidenza non è stato valutato l’effetto cumulo considerando gli effetti congiunti di altri progetti realizzati o approvati;

VALUTATO che l’intervento in oggetto, a causa di sversamenti accidentali o di mal funzionamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue in uscita dalla discarica, può comportare, anche con le misure di mitigazione adottate, lo scarico potenziale di inquinanti nel canale “Canale Benante”



che affluisce al Lago Gornalunga, area naturale protetta di notevole interesse conservazionistico principalmente per lo stazionamento dell'avifauna;

***VALUTATO** che l'intervento in oggetto comporterà effetti significativi sullo stato delle matrici ambientali "ambiente idrico", "atmosfera" e "suolo e sottosuolo" a causa delle ulteriori emissioni prodotte dall'impianto in progetto, con ulteriore aggravio del carico ambientale dell'area vasta di C.da Grotte San Giorgio, producendo pertanto conseguenze dirette anche sullo stato di conservazione delle aree di interesse conservazionistico in parola, Z.S.C. ITA070001 "Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga" e la Z.P.S. ITA070029 "Biviere di Lentini, tratto del fiume Simeto e area antistante la foce";*

***VALUTATO**, conclusivamente, che il progetto in oggetto, con riferimento agli obiettivi di conservazione delle specie e degli habitat, comporterà un'incidenza significativa sui siti Natura 2000 Z.S.C. ITA070001 "Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga" e Z.P.S. ITA070029 "Biviere di Lentini, tratto del fiume Simeto e area antistante la foce" in quanto:*

- *l'effetto cumulo sulle varie matrici ambientali causato dalla realizzazione di ulteriori bacini di abbancamento di rifiuti non pericolosi nel comprensorio di C.da Grotte San Giorgio, ospitante ad oggi già n. 10 discariche di rifiuti esaurite o in fase di esaurimento, per un volume aggiuntivo di 4.500.000 m³, produrrà un ulteriore aggravio dello stato ambientale complessivo dell'area vasta di C.da Grotte San Giorgio, interferendo pertanto con i citati siti Natura 2000, la quale area risulta già interessata da fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee rilevati da ARPA Sicilia nella sopracitata nota prot. A.R.T.A. n. n. 19499 del 31/03/2021, per le quali lo stesso ente di controllo richiede nuovi studi idrogeologici e un ampliamento della rete di piezometri al fine di meglio circoscrivere l'inquinamento in atto;*
- *lo scarico potenziale di inquinanti provenienti dal corpo della discarica in esame nel Canale Benante, affluente del Lago Gornalunga, potrà veicolare alcuni inquinanti di particolare pericolosità nell'area umida in parola, comportando così gravi rischi e minacce per lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di cui al sopracitato sito Natura 2000 Z.S.C. ITA070001 "Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga";*

***VALUTATO** conclusivamente che la realizzazione del Progetto "Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini "D", "E" e "F" (modifica sostanziale)" può comportare impatti ambientali negativi significativi sulle componenti ambientali "ambiente idrico", "suolo e sottosuolo", "rifiuti", "flora e fauna";*

afferma quanto segue:



Effetto cumulo - Con riferimento alla prima osservazione della CTS, ovvero “in merito all’effetto cumulo dato dalla realizzazione del progetto in esame, che la realizzazione di ulteriori tre vasche di abbancamento di rifiuti non pericolosi nel comprensorio di C.da Grotte San Giorgio comporterà impatti significativi per il cumulo di impatto atteso sulle diverse componenti ambientali interessate dall’attività di trattamento rifiuti svolta nel comprensorio di C.da Grotte San Giorgio e nel sito limitrofo di C.da Volpe”, si riportano nella seguente tabella le osservazioni a quanto espresso dalla CTS in merito alle singole componenti impattate:

Osservazione CTS	Osservazione proponente
Componente “paesaggio”: ulteriore antropizzazione del territorio	Si rappresenta che le aree proposte per l’ampliamento della discarica con i nuovi bacini D, E ed F risultano abbandonati e non destinati ad attività agricole e che, in ogni caso, a seguito della rinaturalizzazione post-esercizio tali aree potranno essere “riconsegnate” alla comunità in condizioni paesaggistiche certamente migliori alle attuali
Componente “suolo e sottosuolo”: sottrazione di ulteriore superficie di suolo naturale pari a 262.597 m ²	Rispetto agli impianti esistenti, la sottrazione di suolo risulta inevitabile, ribadendo tuttavia che la scelta delle aree di intervento è legata alla valutazione del minor impatto globale del progetto
Componente “ambiente idrico” e “Componente “biodiversità”: <ul style="list-style-type: none">▪ Contaminazione delle acque sotterranee da metalli e benzene, già registrata in alcuni piezometri di monitoraggio del comprensorio della Sicula Trasporti S.p.A.,▪ Scarico delle acque in uscita dal perimetro della discarica de qua nel corridoio ecologico relativo al Canale Benante, che affluisce nel Lago Gornalunga	Per quanto rappresentato nei paragrafi precedenti circa il rinvenimento di superamenti delle CSC nelle acque sotterranee (che si ribadisce risultare non imputabile alla discarica di cui si richiede l’ampliamento), nonché per quanto riportato nel seguito circa lo scarico di sostanze contaminanti nel corridoio ecologico relativo al Canale Benante, si reitera quanto già valutato all’interno dello Studio di Impatto Ambientale e della Valutazione di Incidenza
Viabilità interferita: Traffico indotto generato dalla concentrazione di varie attività di trattamento rifiuti nell’area vasta esaminata	Si ribadisce, come già descritto negli elaborati progettuali, che l’entrata in esercizio dei bacini di abbancamento in progetto avverrebbe esclusivamente in continuità temporale rispetto



Osservazione CTS	Osservazione proponente
	alle altre discariche (tra l'altro già tutte esaurite, compresa quella di cui il progetto rappresenta l'ampliamento gestionale) nel comprensorio di Grotte S. Giorgio
Componenti "atmosfera" e "rumore": Emissioni generate dal trasporto dei rifiuti da e verso i vari impianti di trattamento di C.da Grotte San Giorgio	Anche in questo caso, si ribadisce che l'entrata in esercizio dei bacini di abbancamento in progetto avverrebbe esclusivamente in continuità temporale rispetto alle altre discariche (tra l'altro già tutte esaurite, compresa quella di cui il progetto rappresenta l'ampliamento gestionale) nel comprensorio di Grotte S. Giorgio

VALUTATO che il proponente nelle osservazioni ex art. 10 bis della L. 241/90 e ss.mm.ii. ed ex art. 13 della L.r. 7/2019, in merito all'effetto cumulo dell'intervento in progetto con le altre attività di trattamento rifiuti insistenti nel comprensorio di riferimento non ha apportato alcuna valutazione, ribadendo che l'intervento si pone in continuità con l'attività di smaltimento rifiuti non pericolosi operata dallo stesso proponente nelle vasche di abbancamento attigue a quella di progetto, senza peraltro analizzare il carico ambientale complessivo sulle citate componenti ambientali che grava sul sito di C.da Grotte San Giorgio a fronte delle numerose attività di smaltimento rifiuti condotte e in corso di esercizio;

Studio di Incidenza Ambientale -

Osservazioni CTS	Osservazioni proponente
Lo Studio di Incidenza trasmesso dal proponente, individua una possibile incidenza del progetto de quo sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat dei predetti siti Natura 2000, Z.S.C. ITA070001 e Z.P.S. ITA070029, ed in particolare per la criticità data dal possibile deterioramento della qualità ambientale delle acque del Canale Benante, affluente al Lago Gornalunga, causato da sversamenti accidentali di inquinanti o da malfunzionamenti dell'impianto di depurazione.	<i>Nella V.Inc.A al I Livello (screening) si conclude, nel pieno rispetto del principio di prevenzione, con l'assunzione cautelativa che ci possa essere un potenziale impatto, derivante da un eventuale malfunzionamento del sistema di trattamento dei reflui di scarico del sistema di gestione del percolato. Tale impatto potrebbe essere significativo per l'ecosistema acquatico, collegato al corpo idrico recettore che è il Canale Benante, esterno al contesto di Natura 2000, ma ad esso connesso, sebbene con percorso di oltre 5 Km dal punto di immissione. Per tale motivo si è passato, cautelativamente, al Livello II della VALUTAZIONE APPROPRIATA. Tale assunzione è però basata su valutazioni probabilistiche di remoto accadimento, tali e quali a quelle che si potrebbero avere nella realizzazione di un aeroporto e dei potenziali impatti di aerei che potrebbero precipitare nelle zone circostanti; cioè il pericolo esisterebbe ma</i>



Osservazioni CTS	Osservazioni proponente
	<p><i>è veramente ridotta la possibilità che l'evento accidentale accada, se non per cause dovute a errori umani e/o guasti accidentali. Del resto, però, nel caso specifico sono proposte e descritte le misure previste in progetto per la mitigazione degli impatti potenziali, derivanti sia dalla fase di cantiere che da quella di esercizio, da adottare nei confronti delle varie componenti ambientali interessate in maniera più o meno diretta, descritte in § 5.5.1 della Relazione di Incidenza. Sono riportate, inoltre:</i></p> <p><i>in § 5.5.2, le migliori tecniche disponibili (BAT) adottate nella progettazione e da mettere in atto in fase di realizzazione dell'intervento, a completamento degli aspetti di approccio preventivo nei confronti degli impatti che tali interventi potrebbero avere sull'ambiente;</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• in § 5.5.3 le attività di monitoraggio, distinte nel Piano di Sorveglianza e Controllo e nel Piano di Monitoraggio Ambientale, atte a verificare se dovessero esserci eventuali impatti negativi sulle componenti ambientali individuate quali recettori sensibili.</i> <p><i>Nel caso specifico, al fine di ridurre l'impatto sulla componente acque superficiali, in fase di esercizio, verrà ottimizzato il recupero del permeato in uscita dall'impianto di trattamento del percolato per l'abbattimento delle polveri all'interno dell'impianto, per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita e come riserva antincendio.</i></p> <p><i>Si garantisce, così, un parziale ricircolo interno delle acque (con consumo per usi di processo pari a 8000 m³/anno, pari al 40% del refluo prodotto – cfr. § 2.4.1), riducendo in maniera significativa il quantitativo delle acque trattate che verranno scaricate nel Canale Benante, con una percentuale di circa il 40% in meno, che consentirebbe di ottenere un valore di portata massima allo scarico pari a 45 m³/giorno ossia 1,5 l/s. Si consideri che la discarica in oggetto ha ricevuto, nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale relativamente alle acque depurate derivanti dal trattamento del percolato di tutte le vasche esistenti, oltre a quelle in progetto, (punto di scarico S1, con portata massima di 75 m³/giorno, pari a 0,0026 m³/s ossia 2,6 l/s (considerando le frequenza di 8 ore/giorno – cfr. § 2.6.1), inclusi i contributi derivanti anche dai bacini A, B e C, e quelli derivanti dai bacini progettuali (D,E,F) pari a 45 m³/giorno (cfr. § 2.5.1). In particolare lo scarico dei reflui depurati con apposito impianto (cfr. § 2.1.5) avviene tramite opportuna condotta dedicata (la cui realizzazione è stata ratificata in sede di Tavolo Tecnico del 17/12/2019, tenutosi presso il Dipartimento Regionale delle Acque e dei Rifiuti) che afferisce direttamente al Canale Benante dopo un percorso di poco più di 500 m, in un punto che dista circa 6,2 Km (distanze effettive in alveo) dal Lago Gornalunga, recettore finale del canale. Il Canale Benante, è un canale artificiale lungo 17,3 Km, che costituisce l'asse principale di una rete di fossi e scolatori di bonifica che</i></p>



Osservazioni CTS	Osservazioni proponente
	<p><i>drena una superficie totale di poco più di 173 Km2 (fonte CONSORZIO DI BONIFICA SICILIA ORIENTALE) a prevalente carattere agricolo produttivo. Si precisa che a tale corso d'acqua artificiale non è riconosciuta ufficialmente alcuna valenza di "corridoio ecologico" ossia particolare area verde, studiata ad hoc per preservare specie animali e piante che vivono in quel tipo di habitat, con la funzione di permettere il passaggio graduale tra un habitat e un altro (cfr. § 3.6.1 e Tav. 8 in Allegato 1). L'impianto di trattamento autorizzato (all'interno del quale il percolato viene sottoposto a ultrafiltrazione ed osmosi inversa a tre stadi, accoppiato ad un quarto stadio di osmosi inversa ad alta pressione per il trattamento del concentrato) funziona in continuo (garantendo un tempo minimo di permanenza del percolato all'interno delle vasche di rilancio e dei serbatoi di stoccaggio) ed in maniera del tutto automatica; un sistema di controllo in remoto consente la gestione del trattamento da parte di un operatore debitamente formato ed addestrato; i collegamenti tra le varie sezioni sono tutti a tenuta e non sono quindi prevedibili emissioni maleodoranti in atmosfera, in condizioni di normale funzionamento dell'impianto. L'impianto è inoltre dotato di tutti i dispositivi di sicurezza necessari e di misurazione e controllo. Il corretto funzionamento del sistema di trattamento ed il controllo dell'efficienza di tutto l'impianto costituiscono oggetto di verifica quotidiana e manutenzione programmata e straordinaria a cura ed onere del personale (operaio specializzato) all'uopo formato. Si precisa, come già esposto in § 2.1.5 della Relazione di Incidenza, che nel caso dovessero verificarsi anomalie nel regolare funzionamento dell'impianto di trattamento del percolato, questo viene arrestato automaticamente dal sistema di monitoraggio e controllo, e viene interrotto anche lo scarico delle acque chiarificate, fino al ripristino della corretta funzionalità dell'impianto. Durante i periodi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, che dovessero comportare l'interruzione delle attività di trattamento, il percolato estratto dai pozzi potrà essere stoccato nei serbatoi già esistenti, a servizio dei vari bacini di discarica, e smaltito fuori sito tramite il prelievo con autobotti di trasportatori autorizzati ai sensi della vigente normativa in materia. Ne consegue, pertanto, che solo in caso di una rilevante accidentale immissione (istantanea o progressiva) di reflui non trattati, ben superiore a quella massima prevista di progetto allo scarico trattato (75 m3/g), si potrebbe verificare una interferenza negativa sulla componente ambientale acque superficiali e sull'ecosistema ad essa connesso, sebbene tale probabilità sia alquanto remota considerato quanto sopra riportato ossia i quantitativi realmente trattati, il sistema di depurazione installato e le modalità di gestione in sicurezza ad esso connesse (cfr. § 2.1.5).</i></p>
Nello Studio di Incidenza non è stato	<i>Nella Relazione di Incidenza si riporta in § 2.3, per quanto riguarda il</i>



Osservazioni CTS	Osservazioni proponente
valutato l'effetto cumulo considerando gli effetti congiunti di altri progetti realizzati o approvati.	<p><i>progetto dell'impianto in esame, che nell'area, entro il raggio di 1 Km ed oltre, non si riscontrano situazioni di cumulo con altri progetti di nuova realizzazione, bensì con l'impianto attualmente in esercizio (bacino C) ma in esaurimento; pertanto non vi sarà una vera complementarità di esercizio, poiché nei tre nuovi bacini in progetto il conferimento dei rifiuti sarà avviato quando la parte di discarica ancora in esercizio, sarà già esaurita e in fase di post-gestione (con capping realizzato). Si precisa, inoltre, che i tre nuovi bacini non saranno utilizzati in contemporanea, ma messi in esercizio singolarmente uno dopo l'altro. In § 2.3 sono riportate, inoltre, le considerazioni effettuate al fine di evidenziare eventuali effetti cumulativi di attività impiantistiche presenti nell'intorno dell'area di progetto come richiesto all'interno dell'osservazione della CTS (Osservazione n. 30 del Parere Intermedio n. 15/2020 del 18/03/2020 emesso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le Autorizzazioni Ambientali di Competenza Regionale). In particolare, sono stati considerati gli effetti di cumulo derivanti dalle interferenze che potrebbero principalmente incidere con i contesti naturalistici dei siti di rete Natura 2000 considerati, viste le distanze da tali siti e la tipologia progettuale in esame. Per quanto riguarda le emissioni in acque superficiali che potrebbero incidere sulla qualità dei corpi idrici, si consideri, come riportato alla precedente controdeduzione (punto 1), che lo scarico che potrebbe impattare sul corpo idrico superficiale considerato (Canale Benante), deriva dall'impianto di trattamento a servizio, oltre che dei bacini in progetto (D, E, F) anche dagli esistenti A, B e C. Si consideri, inoltre, che l'intero comprensorio della discarica ha solo autorizzato questo scarico, mentre per il resto il refluo prodotto (percolato residuale di bacini in cui è già presente regolare capping) negli altri bacini (già chiusi e in regime di post mortem) viene raccolto in appositi serbatoi e conferito ad impianti di trattamento esterni al comprensorio tramite opportuni trasporti veicolari (autobotti), ai sensi della vigente normativa in materia. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, nella Relazione di Incidenza sono state effettuate le seguenti considerazioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• Emissioni diffuse: per tali emissioni, soprattutto di carattere odorigeno, derivanti dagli abbancamenti dei rifiuti del nuovo impianto, si evidenzia in § 3.1.3.3 che l'ampliamento in progetto rappresenta un prolungamento gestionale dell'attuale discarica in esercizio, sviluppata all'interno di un'area limitrofa a quella dove insiste la discarica attuale, che al momento della entrata in esercizio sarà già in fase di post gestione da tempo. Sono dunque prevedibili risultati previsionali analoghi a quanto già ottenuto nel 2016 nella elaborazione della simulazione di ricaduta delle emissioni odorigene derivanti dal comprensorio di discariche di Grotte San Giorgio e dal TMB di Codavolpe della proponente. Nella fattispecie ai fini della</i>



Osservazioni CTS	Osservazioni proponente
	<p><i>valutazione previsionale della dispersione degli odori, che considera il contributo emissivo di tutte le possibili fonti interne all'impianto (inteso come l'intero comprensorio delle discariche di Grotte San Giorgio), è stato predisposto, per la preventiva approvazione degli Enti preposti, un Protocollo Operativo di caratterizzazione delle potenziali sorgenti di odori e dei recettori sensibili presenti all'interno di un'area di investigazione di 5 km intorno all'area dell'ampliamento in progetto, prodotto in data 25/02/2021 (cfr. § 3.1.3.3). Tale protocollo determina modalità e tipologie di esecuzione delle misure olfattometriche necessarie per la taratura del modello previsionale da adoperare per la simulazione della ricaduta delle emissioni odorigene indotte dalla discarica nella sua nuova configurazione progettuale. Nello specifico, in sintesi, il protocollo prevede l'esecuzione di una campagna di prelievi ed analisi olfattometriche di tutte le sorgenti di sostanze osmogene nell'intorno dell'area di progetto, a cui seguirà lo sviluppo di un modello matematico per la previsione di dispersione degli odori sul territorio come specificato dalle Linee Guida della Regione Lombardia (BURL n° IX/3018). Le attività esaminate in questione possono essere suddivise in n. 2 diverse macroaree denominate "comprensori":</i></p> <p><i>Comprensorio A, area sita nel comune di Catania in località C.da Coda Volpe, posta in direzione sud a circa 9 km in linea d'aria dal centro abitato di Catania, caratterizzata dalla presenza di n. 2 impianti di trattamento rifiuti deputati al primo trattamento del rifiuto urbano indifferenziato (RSU);</i></p> <p><i>o Comprensorio B, area sita nei comuni di Catania e Lentini, località C.da Grotte S. Giorgio, posta in direzione sud-sud-ovest a circa 9 km in linea d'aria dal centro abitato di Catania ed in direzione nord-nordest a circa 7 km in linea d'aria dal centro abitato di Lentini. Questa</i></p> <p><i>inoltre è caratterizzata dalla presenza di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>- n. 8 discariche, autorizzate negli anni per lo smaltimento dei rifiuti, sia esaurite e dunque in fase di post mortem che in abbancamento (attualmente risulta in esercizio il bacino C della discarica autorizzata, della quale il presente progetto costituisce l'ampliamento proposto con i bacini D, E ed F);</i><i>- impianto di compostaggio FORSU della società Sicula Compost S.r.l..</i> <p><i>Le altre emissioni diffuse derivanti dal biogas dei rifiuti in abbancamento non si sommeranno ad altre situazioni derivanti da altri impianti simili, in quanto gli altri bacini sono o saranno (nel caso dei bacini A, B e C) già totalmente ricoperti e dotati adeguati sistemi di controllo e gestione delle emissioni.</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• Emissioni controllate: le emissioni controllate, di tipo puntuale, associate ad un impianto di discarica sono principalmente quelle derivanti dagli impianti di captazione del biogas. Questo, contenendo metano, rappresenta</i>



Osservazioni CTS	Osservazioni proponente
	<p><i>una potenziale fonte di energia per i consumi interni all'impianto stesso; nella discarica verrà installato un nuovo impianto per il trattamento e la valorizzazione energetica del biogas dalle caratteristiche di funzionamento analoghe a quello a servizio della discarica già autorizzata, e costituito dunque da un sistema di pretrattamento dello stesso (purificazione) e da motori endotermici per la produzione di energia elettrica a basse emissioni e quindi a basso impatto ambientale, notevolmente minore rispetto a quello derivante dal flusso veicolare riscontrabile nella zona, anche sommandolo agli altri impianti già in esercizio sui bacini esistenti (cfr. § 2.6.2.1), come evidenziato nella documentazione a corredo della procedura di A.I.A.. La descrizione qualitativa e quantitativa di tali emissioni è meglio dettagliata all'interno della Scheda "E" allegata alla documentazione di richiesta AIA, di cui sono riportati in § 2.6.2.1 gli estratti delle Tabelle E1 ed E.1 1 presenti nella suddetta scheda. Per quanto riguarda, invece, la frequenza e le modalità di monitoraggio di tali emissioni si rimanda a quanto descritto all'interno del Piano di Sorveglianza e Controllo (elaborato RT03 – cfr. Appendice 4 della Relazione di Incidenza).</i></p> <p><i>Per quanto riguarda le emissioni che potrebbero incidere sul suolo e sottosuolo, con particolare riferimento alle acque sotterranee, le condizioni progettuali di realizzazione dei nuovi bacini (cfr. § 2.1.3 e § 5.5.1.1) e i sistemi di monitoraggio e controllo di eventuali rilasci contaminanti in ambiente sotterraneo, consentono di annullare i rischi connessi all'inquinamento dei suoli e dei sistemi idrici sotterranei nel sito della discarica e si esclude, pertanto, ogni effetto di cumulo con condizioni esistenti di riscontro di contaminazione in punti di monitoraggio delle acque sotterranee dovute, perlopiù, a situazioni pregresse associabili a rilasci derivanti da vecchi bacini (presumibilmente quello utilizzato dal Comune di Catania ex art. 12 DPR 915/82), per le quali è in corso un apposito studio idrogeologico.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda il traffico veicolare, come riportato in § 2.6.3, la realizzazione dei bacini D, E ed F comporterà un incremento di traffico veicolare rispetto alla situazione attuale, in termini di movimentazione dei terreni scavati verso siti esterni di riutilizzo, mentre in fase di esercizio del nuovo impianto non vi sarà alcun incremento rispetto al traffico veicolare dell'attuale impianto, in quanto quest'ultimo sarà inattivo e totalmente sostituito dal nuovo, con un prolungamento della vita utile della discarica pari a circa 6 anni. Tale impatto connesso principalmente alla fase di cantiere ed alla gestione operativa della discarica è, seppur di entità non trascurabile in termini di numero di veicoli, temporaneo e interessa una scala locale. Inoltre, la viabilità utilizzata per la movimentazione dei rifiuti e dei terreni non attraversa aree abitate o aree naturali di pregio. Si precisa, inoltre, che come riportato in § 2.6.3.2, nel corso del 2020</i></p>



Osservazioni CTS	Osservazioni proponente
	<p><i>nell'impianto in esercizio è stato registrato l'ingresso totale di 23.346 veicoli pesanti. Tale quantitativo ha indotto lungo la S.S. 194, asse stradale di accesso al comprensorio delle discariche di Grotte San Giorgio, un traffico giornaliero medio annuo (TGMA) pari a 162 veicoli pesanti (in a/r), compatibile con i dati riportati per tale asse stradale in § 2.6.3.1.</i></p>
<p>L'intervento in oggetto, a causa di sversamenti accidentali o di mal funzionamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue in uscita dalla discarica, può comportare, anche con le misure di mitigazione adottate, lo scarico potenziale di inquinanti nel canale "Canale Benante" che affluisce al Lago Gornalunga, area naturale protetta di notevole interesse conservazionistico principalmente per lo stazionamento dell'avifauna</p>	<p><i>Come evidenziato alla controdeduzione di cui al precedente punto 1, nel pieno rispetto del principio di prevenzione, con l'assunzione cautelativa che ci possa essere un potenziale impatto, derivante da un eventuale malfunzionamento del sistema di trattamento dei reflui di scarico del sistema di gestione del percolato. Tale impatto potrebbe essere significativo per l'ecosistema acquatico, collegato al corpo idrico recettore che è il Canale Benante, esterno al contesto di Natura 2000, ma ad esso connesso, sebbene con percorso di oltre 5 Km dal punto di immissione. Per tale motivo si è passato, cautelativamente, al Livello II della VALUTAZIONE APPROPRIATA.</i></p> <p><i>Tale assunzione è però basata su valutazioni probabilistiche di remoto accadimento, tali e quali a quelle che si potrebbero avere nella realizzazione di un aeroporto e dei potenziali impatti di aerei che potrebbero precipitare nelle zone circostanti; cioè il pericolo esisterebbe ma è veramente ridotta la possibilità che l'evento accidentale accada, se non per cause dovute a errori umani e/o guasti accidentali. Del resto, però, nel caso specifico sono proposte e descritte le misure previste cautelativamente in progetto per la mitigazione degli impatti potenziali, derivanti sia dalla fase di cantiere che da quella di esercizio, da adottare nei confronti delle varie componenti ambientali interessate in maniera più o meno diretta, descritte in § 5.5.1 della Relazione di Incidenza.</i></p> <p><i>Si consideri che la discarica in oggetto ha ricevuto, nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale relativamente alle acque depurate derivanti dal trattamento del percolato di tutte le vasche esistenti, oltre a quelle in progetto, (punto di scarico S1, con portata massima di 75 m3/giorno, pari a 0,0026 m3/s ossia 2,6 l/s (considerando la frequenza di 8 ore/giorno – cfr. § 2.6.1), inclusi i contributi derivanti anche dai bacini A, B e C, e quelli derivati da quelli progettuali (D,E,F) pari a 45 m3/giorno (cfr. § 2.5.1). In particolare lo scarico dei reflui depurati con apposito impianto (cfr. § 2.1.5) avviene tramite opportuna condotta dedicata (la cui realizzazione è stata ratificata in sede di Tavolo Tecnico del 17/12/2019, tenutosi presso il Dipartimento Regionale delle Acque e dei Rifiuti) che afferisce direttamente al Canale Benante dopo un percorso di poco più di 500 m, in un punto che dista circa 6,2 Km (distanze effettive in alveo) dal Lago Gornalunga, recettore finale del canale. Il Canale Benante, è un canale artificiale lungo 17,3 Km, che costituisce l'asse principale di una rete di fossi e scolatori di</i></p>



Osservazioni CTS	Osservazioni proponente
	<p><i>bonifica che drena una superficie totale di poco più di 173 Km2 (fonte CONSORZIO DI BONIFICA SICILIA ORIENTALE) a prevalente carattere agricolo produttivo.</i></p> <p><i>Si precisa che a tale corso d'acqua artificiale non è riconosciuta ufficialmente alcuna valenza di "corridoio ecologico" ossia particolare area verde, studiata ad hoc per preservare specie animali e piante che vivono in quel tipo di habitat, con la funzione di permettere il passaggio graduale tra un habitat e un altro (cfr. § 3.6.1 e Tav. 8 in Allegato 1). L'impianto di trattamento autorizzato (all'interno del quale il percolato viene sottoposto a ultrafiltrazione ed osmosi inversa a tre stadi, accoppiato ad un quarto stadio di osmosi inversa ad alta pressione per il trattamento del concentrato) funziona in continuo (garantendo un tempo minimo di permanenza del percolato all'interno delle vasche di rilancio e dei serbatoi di stoccaggio) ed in maniera del tutto automatica; un sistema di controllo in remoto consente la gestione del trattamento da parte di un operatore debitamente formato ed addestrato; i collegamenti tra le varie sezioni sono tutti a tenuta e non sono quindi prevedibili emissioni maleodoranti in atmosfera, in condizioni di normale funzionamento dell'impianto. L'impianto è inoltre dotato di tutti i dispositivi di sicurezza necessari e di misurazione e controllo. Il corretto funzionamento del sistema di trattamento ed il controllo dell'efficienza di tutto l'impianto costituiscono oggetto di verifica quotidiana e manutenzione programmata e straordinaria a cura ed onere del personale (operaio specializzato) all'uopo formato.</i></p> <p><i>Si precisa, come già esposto in § 2.1.5 della Relazione di Incidenza, che nel caso dovessero verificarsi anomalie nel regolare funzionamento dell'impianto di trattamento del percolato, questo viene arrestato automaticamente dal sistema di monitoraggio e controllo, e viene interrotto anche lo scarico delle acque chiarificate, fino al ripristino della corretta funzionalità dell'impianto. Durante i periodi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, che dovessero comportare l'interruzione delle attività di trattamento, il percolato estratto dai pozzi potrà essere stoccato nei serbatoi già esistenti, a servizio dei vari bacini di discarica, e smaltito fuori sito tramite il prelievo con autobotti di trasportatori autorizzati ai sensi della vigente normativa in materia. Ne consegue, pertanto, che solo in caso di una rilevante accidentale immissione (istantanea o progressiva) di reflui non trattati, ben superiore a quella massima prevista di progetto allo scarico trattato (75 m3/g), si potrebbe verificare una interferenza negativa sulla componente ambientale acque superficiali e sull'ecosistema ad essa connesso, sebbene tale probabilità sia alquanto remota considerati quanto sopra riportato ossia i quantitativi realmente trattati, il sistema di depurazione installato e le modalità di gestione in sicurezza ad esso connesse (cfr. § 2.1.5).</i></p>



Osservazioni CTS	Osservazioni proponente
<p>L'intervento in oggetto comporterà effetti significativi sullo stato delle matrici ambientali "ambiente idrico", "atmosfera" e "suolo e sottosuolo" a causa delle ulteriori emissioni prodotte dall'impianto in progetto, con ulteriore aggravio del carico ambientale dell'area vasta di C.da Grotte San Giorgio, producendo pertanto conseguenze dirette anche sullo stato di conservazione delle aree di interesse conservazionistico in parola, Z.S.C. ITA070001 "Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga" e la Z.P.S. ITA070029 "Biviere di Lentini, tratto del fiume Simeto e area antistante la foce".</p>	<p><i>Oltre a ribadire quanto riportato nel § 3.2 e nel § 5.5.1 della Relazione di Incidenza, si ribadisce quanto evidenziato alla controdeduzione di cui al precedente punto 2 in cui, sono stati considerati gli effetti di cumulo derivanti dalle interferenze che potrebbero principalmente incidere con i contesti naturalistici dei siti di rete Natura 2000 considerati, viste le distanze da tali siti e la tipologia progettuale in esame. Per quanto riguarda le emissioni in acque superficiali che potrebbero incidere sulla qualità dei copri idrici, si consideri, come riportato al precedente punto 1, che lo scarico che potrebbe impattare sul corpo idrico superficiale considerato (Canale Benante), deriva dall'impianto di trattamento a servizio, oltre che dei bacini in progetto (D, E, F) anche dagli esistenti A, B e C. Si consideri, inoltre, che l'intero comprensorio della discarica ha solo autorizzato questo scarico, mentre per il resto il refluo prodotto (percolato residuale di bacini in cui è già presente regolare capping) negli altri bacini (già chiusi e in regime di post mortem) viene raccolto in appositi serbatoi e conferito ad impianti di trattamento esterni al comprensorio tramite opportuni trasporti veicolari (autobotti), ai sensi della vigente normativa in materia.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, nella Relazione di Incidenza sono state effettuate le seguenti considerazioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• Emissioni diffuse: per tali emissioni, soprattutto di carattere odorigeno, derivanti dagli abbancamenti dei rifiuti del nuovo impianto, si evidenzia in § 3.1.3.3 che l'ampliamento in progetto rappresenta un prolungamento gestionale dell'attuale discarica in esercizio, sviluppata all'interno di un'area limitrofa a quella dove insiste la discarica attuale, che al momento della entrata in esercizio sarà già in fase di post gestione da tempo. Sono dunque prevedibili risultati previsionali analoghi a quanto già ottenuto nel 2016 nella elaborazione della simulazione di ricaduta delle emissioni odorigene derivanti dal comprensorio di discariche di Grotte San Giorgio e dal TMB di Codavolpe della proponente. Nella fattispecie ai fini della valutazione previsionale della dispersione degli odori, che consideri il contributo emissivo di tutte le possibili fonti interne all'impianto (inteso come l'intero comprensorio delle discariche di Grotte San Giorgio), è stato predisposto, per la preventiva approvazione degli Enti preposti, un Protocollo Operativo di caratterizzazione delle potenziali sorgenti di odori e dei recettori sensibili presenti all'interno di un'area di investigazione di 5 km intorno all'area dell'ampliamento in progetto, prodotto in data 25/02/2021 (cfr. § 3.1.3.3). Tale protocollo determina modalità e tipologie di esecuzione delle misure olfattometriche necessarie per la taratura del modello previsionale da adoperare per la simulazione della ricaduta delle emissioni odorigene indotte dalla discarica nella sua nuova configurazione progettuale. Nello specifico, in sintesi il protocollo prevede l'esecuzione di una campagna di prelievi ed analisi olfattometriche di tutte le sorgenti di</i>



Osservazioni CTS	Osservazioni proponente
	<p><i>sostanze osmogene nell'intorno dell'area di progetto, a cui seguirà lo sviluppo di un modello matematico per la previsione di dispersione degli odori sul territorio come specificato dalle Linee Guida della Regione Lombardia (BURL n° IX/3018). Le attività esaminate in questione possono essere suddivise in n. 2 diverse macroaree denominate "comprensori":</i></p> <p><i>o Comprensorio A, area sita nel comune di Catania in località C.da Coda Volpe, posta in direzione sud a circa 9 km in linea d'aria dal centro abitato di Catania, caratterizzata dalla presenza di n. 2 impianti di trattamento rifiuti deputati al primo trattamento del rifiuto urbano indifferenziato (RSU);</i></p> <p><i>o Comprensorio B, area sita nei comuni di Catania e Lentini, località C.da Grotte S. Giorgio, posta in direzione sud-sud-ovest a circa 9 km in linea d'aria dal centro abitato di Catania ed in direzione nord-nordest a circa 7 km in linea d'aria dal centro abitato di Lentini. Questa inoltre è caratterizzata dalla presenza di:</i></p> <p><i>n. 8 discariche, autorizzate negli anni per lo smaltimento dei rifiuti, sia esaurite e dunque in fase di post mortem che in abbancamento (attualmente risulta in esercizio il bacino C della discarica autorizzata, della quale il presente progetto costituisce l'ampliamento proposto con i bacini D, E ed F);</i></p> <p><i>- impianto di compostaggio FORSU della società Sicula Compost S.r.l.</i></p> <p><i>Le altre emissioni diffuse derivanti dal biogas dei rifiuti in abbancamento non si sommeranno ad altre situazioni derivanti da altri impianti simili, in quanto gli altri bacini sono o saranno (nel caso dei bacini A, B e C) già totalmente ricoperti e dotati adeguati sistemi di controllo e gestione delle emissioni.</i></p> <p><i>• Emissioni controllate: le emissioni controllate, di tipo puntuale, associate ad un impianto di discarica sono principalmente quelle derivanti dagli impianti di captazione del biogas. Questo, contenendo metano, rappresenta una potenziale fonte di energia per i consumi interni all'impianto stesso; nella discarica verrà installato un nuovo impianto per il trattamento e la valorizzazione energetica del biogas dalle caratteristiche di funzionamento analoghe a quello a servizio della discarica già autorizzata, e costituito dunque da un sistema di pretrattamento dello stesso (purificazione) e da motori endotermici per la produzione di energia elettrica a basso impatto ambientale, notevolmente minore rispetto a quello derivante dal flusso veicolare riscontrabile nella zona, anche sommandolo agli altri impianti già in esercizio sui bacini esistenti (cfr. § 2.6.2.1), come evidenziato nella documentazione a corredo della procedura di A.I.A.. La descrizione qualitativa e quantitativa di tali emissioni è meglio dettagliata all'interno della Scheda "E" allegata alla documentazione di richiesta AIA, di cui sono riportati in § 2.6.2.1 gli estratti delle Tabelle E1 ed E.1 1 presenti nella</i></p>



Osservazioni CTS	Osservazioni proponente
	<p><i>suddetta scheda. Per quanto riguarda, invece, la frequenza e le modalità di monitoraggio di tali emissioni si rimanda a quanto descritto all'interno del Piano di Sorveglianza e Controllo (elaborato RT03 – cfr. Appendice 4 della Relazione di Incidenza).</i></p> <p><i>Per quanto riguarda le emissioni che potrebbero incidere sul suolo e sottosuolo, con particolare riferimento alle acque sotterranee, le condizioni progettuali di realizzazione dei nuovi bacini (cfr. § 2.1.3 e § 5.5.1.1) e i sistemi di monitoraggio e controllo di eventuali rilasci contaminanti in ambiente sotterraneo, consentono di annullare i rischi connessi all'inquinamento dei suoli e dei sistemi idrici sotterranei nel sito della discarica e si esclude, pertanto, ogni effetto di cumulo con condizioni esistenti di riscontro di contaminazione in punti di monitoraggio delle acque sotterranee dovute, perlopiù, a situazioni pregresse associabili a rilasci derivanti da vecchi bacini (presumibilmente quello utilizzato dal Comune di Catania ex art. 12 DPR 915/82), per le quali è in corso un apposito studio idrogeologico.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda il traffico veicolare, come riportato in § 2.6.3, la realizzazione dei bacini D, E ed F comporterà un incremento di traffico veicolare rispetto alla situazione attuale, in termini di movimentazione dei terreni scavati verso siti esterni di riutilizzo, mentre in fase di esercizio del nuovo impianto non vi sarà alcun incremento rispetto al traffico veicolare dell'attuale impianto, in quanto quest'ultimo sarà inattivo e totalmente sostituito dal nuovo con un prolungamento della vita utile della discarica pari a circa 6 anni. Tale impatto connesso principalmente alla fase di cantiere ed alla gestione operativa della discarica è, seppur di entità non trascurabile in termini di numero di veicoli, temporaneo e interessa una scala locale. Inoltre, la viabilità utilizzata per la movimentazione dei rifiuti e dei terreni non attraversa aree abitate o aree naturali di pregio. Si precisa, inoltre, che come riportato in § 2.6.3.2, nel corso del 2020 nell'impianto in esercizio è stato registrato l'ingresso totale di 23.346 veicoli pesanti. Tale quantitativo ha indotto lungo la S.S. 194, asse stradale di accesso al comprensorio delle discariche di Grotte San Giorgio, un traffico giornaliero medio annuo (TGMA) pari a 162 veicoli pesanti (in a/r), compatibile con i dati riportati per tale asse stradale in § 2.6.3.1.</i></p>
Il progetto in oggetto, con riferimento agli obiettivi di conservazione delle specie e degli habitat, comporterà un'incidenza significativa sui siti Natura 2000 Z.S.C. ITA070001 “Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga” e Z.P.S. ITA070029 “Biviere di Lentini, tratto del fiume Simeto e area antistante	<p><i>Si ribadisce quanto riportato nelle precedenti controdeduzioni ai punti 1, 2, 3 e 4 e a quanto riportato nel § 3.2 e nel § 3.3 della Relazione di Incidenza.</i></p> <p><i>In particolare, per le componenti abiotiche gli effetti e le interferenze sull'ambiente circostante, con particolare riferimento ai siti di Rete Natura 2000 presi in esame, sono da considerarsi come “non significativi”, sia in fase di esercizio, durante la quale non si avranno sostanziali incrementi delle emissioni in atmosfera e rumorose rispetto all'impianto esistente, sia in fase di realizzazione, considerate la tipologia di opera e le modalità</i></p>



Osservazioni CTS	Osservazioni proponente
<p>la foce” in quanto:</p> <p>a) l’effetto cumulo sulle varie matrici ambientali causato dalla realizzazione di ulteriori bacini di abbancamento di rifiuti non pericolosi nel comprensorio di C.da Grotte San Giorgio, ospitante ad oggi già n. 10 discariche di rifiuti esaurite o in fase di esaurimento, per un volume aggiuntivo di 4.500.000 m3, produrrà un ulteriore aggravio dello stato ambientale complessivo dell’area vasta di C.da Grotte San Giorgio, interferendo pertanto con i citati siti Natura 2000, la quale area risulta già interessata da fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee rilevati da ARPA Sicilia nella sopracitata nota prot. A.R.T.A. n. n. 19499 del 31/03/2021, per le quali lo stesso ente di controllo richiede nuovi studi idrogeologici e un ampliamento della rete di piezometri al fine di meglio circoscrivere l’inquinamento in atto;</p> <p>b) lo scarico potenziale di inquinanti provenienti dal corpo della discarica in esame nel Canale Benante, affluente del Lago Gornalunga, potrà veicolare alcuni inquinanti di particolare pericolosità nell’area umida in parola, comportando così gravi rischi e minacce per lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di cui al sopracitato sito Natura 2000 Z.S.C. ITA070001 “Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga”;</p>	<p><i>esecutive (cfr. § 2.1). Si potrà avere un lieve incremento per quanto riguarda la componente rumore durante la fase di lavorazione di cantiere, ma comunque non percettibile in corrispondenza dei siti Natura 2000, così come non lo sarà per altri recettori sensibili posti a minore distanza rispetto ai suddetti siti di interesse ambientale.</i></p> <p><i>Non si ravvisano, inoltre, né in fase di realizzazione né in fase di esercizio, eventuali impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli, con riferimento anche alla falda idrica soggiacente e sul possibile inquinamento, o depauperamento, anche temporaneo, della stessa. La sottrazione di suolo per la realizzazione degli ulteriori bacini è di entità accettabile in termini di superficie occupata rispetto al suolo già destinato all’abbancamento dei rifiuti nell’area vasta in esame, e non avrà alcuna influenza sui siti Natura 2000.</i></p> <p><i>L’intervento non interesserà in alcun modo le acque sotterranee, viste le modalità costruttive dell’impianto (cfr. § 2.1.3). Per quanto riguarda le acque superficiali, i reflui di cui ne è previsto lo scarico in tale componente ambientale, provenienti dalle reti acque meteoriche e di raccolta del percolato, sono gestiti con opportuni sistemi di trattamento e depurazione (cfr. § 2.1.5) che ne garantiscono i valori qualitativi nei limiti di legge (Tab. 3/A dell’Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006). In particolare il sistema dedicato al trattamento dei reflui derivanti dal percolato è dotato di avanzati sistemi di sicurezza, finalizzati ad evitare rilasci accidentali di reflui non depurati nell’ambiente. Gli interventi progettuali, pertanto, possono essere considerati tali da non pregiudicare le componenti ambientali naturali abiotiche circostanti e, a maggior ragione, quelle dei siti di Rete Natura 2000 circostanti (cfr. § 3.1.2). Per le componenti biotiche gli effetti sull’ambiente circostante e sui siti di Rete Natura 2000 considerato (cfr. § 3.1.2) sono da considerarsi come “non significativi”, in quanto le relative e limitate interferenze, seppur minime, saranno legate sia alle temporanee e limitate emissioni rumorose e in atmosfera (dei mezzi d’opera), che si produrranno in fase di cantiere, a causa dei mezzi impiegati e degli interventi progettuali, sia alle emissioni in atmosfera che avverranno in fase di esercizio che saranno controllate attraverso i previsti sistemi di controllo e abbattimento (cfr. §§ 2.1.7 e 2.6.2).</i></p> <p><i>Si può escludere, pertanto, l’alterazione a breve, medio e lungo termine degli equilibri ecologici di flora e fauna sia del sito oggetto dell’intervento sia dei siti di Rete Natura 2000 considerati, sul quale l’intervento previsto non causerà riduzioni e/o frammentazioni degli habitat e delle unità ambientali presenti.</i></p> <p><i>Anche eventuali interferenze causate da rilasci accidentali in acque superficiali sono da considerarsi remote e non di immediato e sensibile impatto sugli ecosistemi acquatici del Canale Benanti, poco rappresentativi</i></p>



Osservazioni CTS	Osservazioni proponente
	<i>visto il contesto antropizzato di colture intensive in cui è inserito tale corso d'acqua artificiale e, comunque, posti esternamente ed a grande distanza (oltre 5 Km) dai siti di Rete Natura 2000.</i>

CONSIDERATO che nel PdG “Fiume Simeto” in merito al territorio della Z.S.C. ITA070001 e della Z.P.S. ITA070029 si afferma che: *“La zona relativa al SIC ITA070001 “Foce Simeto e Lago Gornalunga” e parte della ZPS ITA070029 “Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce” include oggi una piccola porzione del vasto complesso di ambienti fluviali palustri di acqua dolce e salmastra e di dune costiere, che si estendevano in gran parte della Piana di Catania sino al Biviere di Lentini. Comprende inoltre la nuova foce del Simeto – ritagliata dopo la grande alluvione del novembre 1951 e attraversata dal Ponte Primosole – e quella vecchia, a forma di falce, ora isolata e alimentata dai canali Buttaceto e Jungetto; in aggiunta include ciò che resta dell'antica palude circostante, come i laghi di Gornalunga (esteso stagno salmastro formato dall'omonimo fiume affluente del Simeto, persistente anche in estate), di Gurnazza (periodicamente formato o distrutto dalle mareggiate e arginato soltanto dalle dune costiere), le Salatelle (piccoli acquitrini stagionali delimitati da un sistema di dune), il Canale d'Archi (aperto per la bonifica degli acquitrini di Pantano d'Archi, oggi sede di insediamenti industriali che attraversano il territorio della Riserva Oasi del Simeto) ed il Canale Benante, che raggiunge il mare attraverso il lago Gornalunga...omissis..il SIC “Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga” rappresenta una delle zone umide di maggior interesse e pregio della Sicilia, in special modo per l'avifauna. La varietà degli habitat presenti, di fatto, si traduce in un alto grado di biodiversità. Purtroppo, l'area ha subito e subisce numerosi fattori impattanti che unitamente ad una passata gestione carente limita fortemente le potenzialità del SIC. Il SIC rappresenta anche uno degli ultimi lembi di costa della Sicilia orientale con una struttura a dune consolidate (con peculiari caratteristiche faunistiche come gli Insetti sabulicoli...”;*

VALUTATO che le osservazioni prodotte dal proponente ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. e della L.r. 7/2019 si limitano sostanzialmente a ribadire quanto già illustrato nello Studio di Incidenza allegato al progetto in esame e che pertanto, come riportato nel Parere CTS n. 80/2022 del 23/03/2022, il progetto in oggetto, con riferimento agli obiettivi di conservazione delle specie e degli habitat, comporterà un'incidenza significativa sui siti Natura 2000 Z.S.C. ITA070001 “Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga” e Z.P.S. ITA070029 “Biviere di Lentini, tratto del fiume Simeto e area antistante la foce” in quanto:

- a) l'effetto cumulo sulle varie matrici ambientali causato dalla realizzazione di ulteriori bacini di abbancamento di rifiuti non pericolosi nel comprensorio di C.da Grotte San Giorgio, ospitante ad oggi già n. 10 discariche di rifiuti esaurite o in fase di esaurimento, per un volume aggiuntivo



di 4.500.000 m³, produrrà un ulteriore aggravio dello stato ambientale complessivo dell'area vasta di C.da Grotte San Giorgio, interferendo pertanto con i citati siti Natura 2000, la quale area risulta già interessata da fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee rilevati da ARPA Sicilia nella sopracitata nota prot. A.R.T.A. n. n. 19499 del 31/03/2021, per le quali lo stesso ente di controllo richiede nuovi studi idrogeologici e un ampliamento della rete di piezometri al fine di meglio circoscrivere l'inquinamento in atto;

- b) lo scarico potenziale di inquinanti provenienti dal corpo della discarica in esame nel Canale Benante, affluente del Lago Gornalunga, potrà veicolare alcuni inquinanti di particolare pericolosità nell'area umida in parola, comportando così gravi rischi e minacce per lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di cui al sopracitato sito Natura 2000 Z.S.C. ITA070001 "Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga";

CONSIDERATO che il proponente nelle sopracitate osservazioni e controdeduzioni al P.I.C. n. 80/2022 del 23/03/2022 allegate alla nota prot. A.R.T.A. n. 31366 del 04/05/2022, in merito alle seguenti criticità del Parere Intermedio Istruttorio n. 15/2020 del 18/03/2020 ritenute non superate nel predetto P.I.C.:

"Criticità segnalate nel Parere Istruttorio Intermedio e non ritenute superate nel Parere Istruttorio Conclusivo - In ultimo, con riferimento alle criticità (che erano state sollevate dalla CTS nel proprio Parere Istruttorio Intermedio) la stessa CTS ha riportato nel proprio parere conclusivo quali delle suddette sono ritenute superate e quali no. Si riporta di seguito un riepilogo delle criticità richiamate e le relative ulteriori osservazioni del Proponente:

- *la criticità n. 1 non risulta superata in quanto il proponente non ha dimostrato la coerenza del progetto in oggetto con quanto previsto dalla L.r. 9/2010;*

o Si rimanda a quanto osservato e descritto al paragrafo 2.1 della presente nota;

- *la criticità n. 2 non risulta superata in quanto la volumetria di abbancamento proposta in progetto risulta fortemente sovradimensionata rispetto al fabbisogno impiantistico riportato nello strumento di pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti urbani per la provincia di Siracusa;*

o Si rimanda a quanto osservato e descritto al paragrafo 2.1 della presente nota;

- *la criticità n. 3 non risulta superata in quanto il proponente non ha dimostrato la coerenza del progetto con quanto concerne la titolarità della gestione dei rifiuti urbani e la previsione impiantistica contenuta nel Piano d'Ambito della SRR di Siracusa;*

o Si rimanda a quanto osservato e descritto al paragrafo 2.1 della presente nota;

- *la criticità n. 4 non risulta superata in quanto il proponente non ha dimostrato la coerenza del progetto con quanto disposto nella nota integrativa del 20/12/2018, prot. n. 8282/gab dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, nella quale si richiede che le nuove istanze di autorizzazione di impianti per la gestione di rifiuti urbani devono trovare*



corrispondenza nei relativi Piani d'Ambito e che i soggetti privati non possono vantare l'automatica conferibilità ai loro impianti (esistenti e/o autorizzabili) dei rifiuti da parte dei Comuni o SRR o Autorità d'Ambito;

o Si rimanda a quanto osservato e descritto al paragrafo 2.1 della presente nota;

- le criticità nn. 5, 6 e 7 non risultano superate in quanto il proponente non ha dimostrato la coerenza del progetto in argomento con il Piano d'Ambito della S.R.R. di Siracusa né è stato messo agli atti di questa CTS il Nulla Osta della SRR di Siracusa per il progetto di che trattasi;*

o Si rimanda a quanto osservato e descritto al paragrafo 2.1 della presente nota;

- la criticità n. 8 non risulta superata in quanto la volumetria di abbancamento proposta in progetto risulta fortemente sovradimensionata rispetto al fabbisogno impiantistico riportato nello strumento di pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti urbani per la provincia di Siracusa;*

o Si rimanda a quanto osservato e descritto al paragrafo 2.1 della presente nota;

- la criticità n. 9 non risulta superata in quanto nella documentazione agli atti di questa CTS (caricata sul portale regionale SI-VVI) non risulta presente il Piano di Gestione Operativa RT02 citato dal proponente;*

o Si chiarisce, in merito, che la procedura in oggetto è stata originariamente attivata a mezzo di trasmissione cartacea unitamente ad una copia digitale su CD e, solo successivamente, trasferita sul nuovo portale SI-VVI ad opera diretta del Dipartimento Regionale dell'Ambiente. Si ribadisce pertanto che il Piano di Gestione Operativa RT02, così come la Relazione Tecnica RT01, il Piano di Gestione Post-Operativa RT04 ed il Piano di Ripristino Ambientale RT05 (come richiamati alla successiva criticità n. 10) sono stati consegnati in data 25/06/2019 unitamente agli altri documenti progettuali, caricati poi sul portale, come risulta evidente dalle precedenti immagini. Vista la persistente mancanza di tali elaborati sul nuovo portale, gli stessi si allegano alla presente (Allegati 09, 10, 11 e 12).

- la criticità n. 10 è stata parzialmente superata;*

o Vedere punto precedente relativo alla Criticità 9;

- la criticità n. 11 è stata superata in quanto è stato prodotto il Piano di Utilizzo ai sensi del D.P.R. 120/2017;*

- la criticità n. 12 è stata superata in quanto il proponente ha trasmesso il Piano di Utilizzo recante anche un'analisi della viabilità interferita dal trasporto fuori sito di produzione delle terre e rocce da scavo da riutilizzare, nonché uno Studio sulla ricaduta di polveri durante le attività di scavo;*

- la criticità n. 13 non risulta superata in quanto non è presente fra la documentazione caricata sul portale SI-VVI l'elaborato "Piano di Gestione Operativa";*

o Vedere punto precedente relativo alla Criticità 9;

- la criticità n. 14 risulta superata parzialmente in quanto, come sopra già richiamato, il Piano di Gestione Operativa non risulta agli atti di questa CTS;*



o Vedere punto precedente relativo alla Criticità 9;

- *la criticità n. 15 risulta superata;*
- *la criticità n. 16 risulta superata parzialmente in quanto il proponente non chiarisce se la potenzialità dell'impianto di trattamento del percolato a servizio del comprensorio di C.da Grotte San Giorgio sia capace di assorbire il fabbisogno generato dalla realizzazione delle tre nuove vasche in progetto;*

o Si ribadisce, come anche evidenziato all'interno della Relazione di VINCA, che l'impianto di trattamento del percolato sarà a servizio della discarica in esame, sia per i bacini A, B e C che per i nuovi in progetto D, E ed F;

- *la criticità n. 17 risulta superata;*
- *la criticità n. 18 risulta superata;*
- *la criticità n. 19 non risulta superata in quanto il proponente non ha prodotto lo "Studio previsionale di dispersione degli odori" richiesto nel predetto P.I.I.;*

o Come anche relazionato in precedenza, le discariche del comprensorio di Grotte San Giorgio risultano ormai tutte coperte (alcuni impianti già con capping definitivo, i più recenti con copertura provvisoria, in attesa dell'assestamento definitivo dei cedimenti differenziali dovuti ai rifiuti abbancati). Le condizioni di diffusione di odori, dunque, appaiono ormai ridotte rispetto agli anni passati (durante i quali le principali cause di molestie olfattive erano verosimilmente imputabili alle condizioni straordinarie ed emergenziali di gestione rifiuti ed all'estensione delle superfici non coperte come conseguenza delle quantità giornaliere di rifiuti conferiti, nel rispetto delle ordinanze contingibili allora emanate. Ed in ogni caso, in fase di controdeduzioni al PII il proponente ha comunque trasmesso un protocollo di proposta di caratterizzazione odorigena del comprensorio con conseguente proposta di modellazione diffusionale degli odori, sul quale non è stato ricevuto alcun parere tecnico da parte degli enti competenti.

la criticità n. 20 non risulta superata in quanto il proponente non ha comparato i dati trasmessi con le Linee-guida ISPRA 145/2016 e i provvedimenti successivi;

*o Si ribadisce, in tale sede, quanto già controdedotto al precedente Parere Intermedio, ovvero: "I rifiuti biodegradabili conferiti presso la discarica in esercizio (DDG n. 649/2012 e DDG n. 37/2018) provengono in via principale dall'impianto TMB gestito dalla Sicula Trasporti (in contrada Codavolpe) e, in minima parte, da altri impianti TMB (nell'ultimo anno dal TMB ATO 7 Ragusa Ambiente S.p.A., RAP S.p.A. e Trapani Servizi S.p.A.)." I dati di IRDP relativi ai rifiuti preliminarmente al loro conferimento presso la discarica in oggetto risultano inferiori a 1000 mg O₂*kgSV⁻¹*h⁻¹, in accordo anche con quanto riportato nelle linee guida ISPRA richiamate dalla CTS.*

- *la criticità n. 21 risulta superata;*
- *la criticità n. 22 risulta superata;*



- la criticità n. 23 risulta superata;
- la criticità n. 24 risulta superata;
- la criticità n. 25 risulta superata;
- la criticità n. 26 risulta superata;
- la criticità n. 27 risulta superata;
- la criticità n. 28 è stata superata solo parzialmente in quanto il PMA prodotto non contiene previsioni di monitoraggio delle componenti vegetazione e fauna;

Si ritiene che tale osservazione possa determinare una prescrizione ambientale da recepire nel PMA definitivo, unitamente alle ulteriori eventuali prescrizioni ambientali da recepire nel progetto nel suo complesso, ai fini di ottenimento della verifica di ottemperanza, nel rispetto della normativa vigente (art. 28 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii);

- la criticità n. 29 è stata superata;
- la criticità n. 30 è stata superata;
- la criticità n. 31 risulta parzialmente superata in quanto il proponente nello Studio di Incidenza non ha esaminato nel dettaglio la fase di esercizio e del traffico indotto sulla viabilità interferita dal cantiere di realizzazione delle opere in progetto;

o Si rimanda a quanto osservato e descritto al paragrafo 2.5 della presente nota;

- la criticità n. 32 risulta superata;
- la criticità n. 33 è stata superata”;

afferma quanto segue:

- **criticità nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8** - Si rimanda a quanto osservato e descritto al paragrafo 2.1 della presente nota;
- **criticità nn. 9, 10 e 13** - Si chiarisce, in merito, che la procedura in oggetto è stata originariamente attivata a mezzo di trasmissione cartacea unitamente ad una copia digitale su CD e, solo successivamente, trasferita sul nuovo portale SI-VVI ad opera diretta del Dipartimento Regionale dell’Ambiente. Si ribadisce pertanto che il Piano di Gestione Operativa RT02, così come la Relazione Tecnica RT01, il Piano di Gestione Post-Operativa RT04 ed il Piano di Ripristino Ambientale RT05 (come richiamati alla successiva criticità n. 10) sono stati consegnati in data 25/06/2019 unitamente agli altri documenti progettuali, caricati poi sul portale, come risulta evidente dalle precedenti immagini. Vista la persistente mancanza di tali elaborati sul nuovo portale, gli stessi si allegano alla presente (Allegati 09, 10, 11 e 12);
- criticità n. 16 – Si ribadisce, come anche evidenziato all’interno della Relazione di VINCA, che l’impianto di trattamento del percolato sarà a servizio della discarica in esame, sia per i bacini A, B e C che per i nuovi in progetto D, E ed F;



- **criticità n. 19** - Come anche relazionato in precedenza, le discariche del comprensorio di Grotte San Giorgio risultano ormai tutte coperte (alcuni impianti già con capping definitivo, i più recenti con copertura provvisoria, in attesa dell'asestamento definitivo dei cedimenti differenziali dovuti ai rifiuti abbancati). Le condizioni di diffusione di odori, dunque, appaiono ormai ridotte rispetto agli anni passati (durante i quali le principali cause di molestie olfattive erano verosimilmente imputabili alle condizioni straordinarie ed emergenziali di gestione rifiuti ed all'estensione delle superfici non coperte come conseguenza delle quantità giornaliere di rifiuti conferiti, nel rispetto delle ordinanze contingibili allora emanate. Ed in ogni caso, in fase di controdeduzioni al PII il proponente ha comunque trasmesso un protocollo di proposta di caratterizzazione odorigena del comprensorio con conseguente proposta di modellazione diffusionale degli odori, sul quale non è stato ricevuto alcun parere tecnico da parte degli enti competenti;
- **criticità n. 20** - Si ribadisce, in tale sede, quanto già controdedotto al precedente Parere Intermedio, ovvero: "I rifiuti biodegradabili conferiti presso la discarica in esercizio (DDG n. 649/2012 e DDG n. 37/2018) provengono in via principale dall'impianto TMB gestito dalla Sicula Trasporti (in contrada Codavolpe) e, in minima parte, da altri impianti TMB (nell'ultimo anno dal TMB ATO 7 Ragusa Ambiente S.p.A., RAP S.p.A. e Trapani Servizi S.p.A.)." I dati di IRDP relativi ai rifiuti preliminarmente al loro conferimento presso la discarica in oggetto risultano inferiori a 1000 mg O₂*kgSV⁻¹*h⁻¹, in accordo anche con quanto riportato nelle linee guida ISPRA richiamate dalla CTS;
- **criticità n. 28** - Si ritiene che tale osservazione possa determinare una prescrizione ambientale da recepire nel PMA definitivo, unitamente alle ulteriori eventuali prescrizioni ambientali da recepire nel progetto nel suo complesso, ai fini di ottenimento della verifica di ottemperanza, nel rispetto della normativa vigente (art. 28 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii);
- **criticità n. 31** - Si rimanda a quanto osservato e descritto al paragrafo 2.5 della presente nota;

CONSIDERATO che nel parere intermedio istruttorio (P.I.I.) di questa CTS n. 15/2020 del 18/03/2020, per quanto concerne le criticità nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8, si riporta quanto segue:

1. *nel valutare la coerenza dell'intervento rispetto agli strumenti di programmazione, non è stato analizzato dal Proponente la compatibilità dell'opera con la legge regionale 9/2010, ed in particolare, l'art.10, al c.3, lettera c, punto 6, in cui è stabilito che i Piani d'Ambito delle S.R.R. individuano quali impianti si prevede "di utilizzare ad integrazione di quelli già esistenti" e al c.3, lettera m) "gli interventi finalizzati all'autosufficienza impiantistica dell'ATO, inclusa la programmazione e la localizzazione degli impianti previsti";*
2. *nel valutare la coerenza dell'intervento rispetto gli strumenti di programmazione, non è stato analizzato dal Proponente il rapporto di coerenza con il Piano Stralcio della gestione del*



ciclo integrato dei rifiuti, approvato con delibera della Giunta Regionale 5 aprile 2018, n. 158.

3. *Nel valutare la delibera di giunta regionale del 20/12/2018 di approvazione del P.R.G.R. del 20/12/2018, non è stato analizzato dal Proponente il rapporto di coerenza in particolare per la titolarità della gestione dei rifiuti urbani e la previsione impiantistica contenuta nei Piani d'Ambito;*
4. *nel valutare la nota integrativa del 20/12/2018, prot. n. 8282/GAB dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, non è stato analizzato dal Proponente il rapporto di coerenza con il Piano d'Ambito per il rilascio delle autorizzazioni per l'impiantistica di titolarità privata;*
5. *nel valutare la nota integrativa del 20/12/2018, prot. n. 8282/GAB dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, non è stato prodotto dal Proponente il nulla osta dell'Autorità d'Ambito e la titolarità del flusso dei rifiuti, di cui è affidatario nel rispetto della normativa vigente, per l'esercizio e l'alimentazione dell'impianto;*
6. *non è stata valutata la coerenza con il Piano d'Ambito della S.R.R. di Siracusa;*
7. *non è allegato il nulla osta della S.R.R. Siracusa;*
8. *l'assenza di un approfondito rapporto di coerenza con gli strumenti di programmazione regionali e di ambito in materia di rifiuti, non permette di comprendere sulla base di quale fabbisogno sia stata definita la volumetria di progetto della discarica pari a 4.551.050 m³, in considerazione che il Piano Stralcio prevede per il biennio 2019-2020 per la provincia di Siracusa, un fabbisogno volumetrico per tale tipologia di impianto pari a 126.267 t. Pertanto, la stima del progetto appare sideralmente superiore rispetto al fabbisogno stimato nel Piano Stralcio per l'intera provincia di Siracusa;*

VALUTATO in merito alle sopraindicate criticità **nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8** che il proponente non ha apportato elementi tali da ritenere le suddette criticità superate, in quanto, come già sopra riportato:

- il proponente non ha dimostrato la coerenza del progetto con quanto disposto nella nota integrativa del 20/12/2018, prot. n. 8282/gab dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, nella quale si richiede che le nuove istanze di autorizzazione di impianti per la gestione di rifiuti urbani devono trovare corrispondenza nei relativi Piani d'Ambito e che i soggetti privati non possono vantare l'automatica conferibilità ai loro impianti (esistenti e/o autorizzabili) dei rifiuti da parte dei Comuni o SRR o Autorità d'Ambito. In particolare, il proponente non ha dimostrato la coerenza del progetto con quanto concerne la titolarità della gestione dei rifiuti urbani né la coerenza del progetto proposto con il Piano



d'Ambito della S.R.R. di riferimento, secondo quanto previsto dall'art. 6 "*Gestione integrata dei rifiuti: Modalità*" comma 4 lett. b) del "*Regolamento di attuazione dell'art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani in Sicilia*";

- la volumetria di abbancamento proposta in progetto risulta fortemente sovradimensionata rispetto al fabbisogno impiantistico riportato nello strumento di pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti urbani per la provincia di Siracusa;

CONSIDERATO che nel parere intermedio istruttorio (P.I.I.) di questa CTS n. 15/2020 del 18/03/2020, per quanto concerne le criticità **nn. 9, 10 e 13**, si riporta quanto segue:

9. *non risulta indicato l'elenco dei codici CER per i quali si chiede l'autorizzazione; nello SIA il Proponente fa riferimento ad una "Relazione Tecnica" ove reperire tale informazione, tuttavia questo elaborato non è tra quelli trasmessi dal Proponente;*
10. *sono assenti diversi elaborati progettuali, inter alia "Relazione Tecnica" e di "Calcolo Strutturale", "Piano di coltivazione", "Piano di Gestione Operativa" (seppur citato nella relazione di SIA), "Relazione Geologica e Idrogeologica" che tenga conto anche dei dati di escursione dell'altezza di falda aggiornati alle ultime misurazioni fatte, nell'ambito del monitoraggio della stessa e qualora disponibili della reale successione stratigrafica riscontrata durante i lavori di realizzazione della discarica adiacente della stessa proprietà del Proponente;*
13. *non è riportato il ciclo produttivo in cui sono descritte nel dettaglio le diverse fasi di abbancamento dei rifiuti in discarica (se mescolati tutti insieme, se differenziati per codice CER, se pretrattati, per quanto tempo oppure no, se viene valutato l'indice respirometrico in fase di conferimento al fine accertare l'efficacia dell'eventuale pretrattamento al fine di ridurre il contenuto di sostanza organica presente nel rifiuto e il percolato generato si veda la successiva criticità n. 20); non viene inoltre data evidenza della percentuale di riduzione di peso\volume pre e post pretrattamento;*

CONSIDERATO e VALUTATO in merito alle sopraindicate criticità nn. 9, 10 e 13, che in sede di proposizione delle osservazioni ex art. 10-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii. ed ex art. 13 della L.r. 07/2019 sul P.I.C. n. 80/2022, il proponente ha caricato sul portale regionale la seguente documentazione progettuale:

- Allegato 01 – Avviso pubblico esplorativo della SRR ATO Siracusa Provincia;
- Allegato 02 – D.D.G. n. 689 del 23/06/2020 Rimodulazione conferimenti dei RSU presso gli impianti siti in Gela, Alcamo e in Catania-Lentini;



- Allegato 03 – D.D.G. n. 396 del 17/05/2021 rimodulazione conferimenti RSU codice EER 200301 prodotti da vari comuni appartenenti alle città metropolitane di Catania, Messina e Palermo e ai liberi consorzi comunali di Agrigento e Trapani presso gli impianti pubblici siti in Trapani c.da Belvedere e in Enna c.da Cozzo Vuturo;
- Allegato 04 – Definizione dei livelli di controllo e di guardia delle acque sotterranee del Distretto A;
- Allegato 05 – Rapporti di analisi delle acque sotterranee del Distretto A;
- Allegato 06 – Definizione dei livelli di controllo e di guardia delle acque sotterranee del Distretto B;
- Allegato 07 – Rapporti di analisi delle acque sotterranee del Distretto B;
- Allegato 08 – Rapporti di analisi delle acque sotterranee della discarica autorizzata con DDG 649/2012 e successivo DDG 37/2018 relative alla comunicazione ex art. 242;
- Allegato 09 – RT01 Relazione tecnica, già trasmessa in data 25/06/2019;
- Allegato 10 – RT02 Piano di gestione operativa, già trasmesso in data 25/06/2019;
- Allegato 11 – RT04 Piano di gestione post-operativa, già trasmesso in data 25/06/2019;
- Allegato 12 – RT05 Piano di ripristino ambientale, già trasmesso in data 25/06/2019;
- OWAC ENGINEERING SRL - Osservazioni e controdeduzioni al P.I.C. n. 80/2022 del 23/03/2022 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

CONSIDERATO che nella Relazione Tecnica sopracitata il proponente ha indicato per i rifiuti in ingresso alla discarica in progetto, i seguenti codici EER:

Codice EER	Descrizione del Rifiuto
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHE' DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI
0101	Rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
0103	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 030107
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 030107
010399	rifiuti non specificati altrimenti
0104	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010409	scarti di sabbia e argilla
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).



Codice EER	Descrizione del Rifiuto
	010407
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010499	rifiuti non specificati altrimenti
0105	Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
010599	rifiuti non specificati altrimenti
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
0201	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, selvicoltura, acquacoltura, caccia e pesca
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020110	rifiuti metallici
020199	rifiuti non specificati altrimenti
0202	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020299	rifiuti non specificati altrimenti
0203	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, vegetali, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020399	rifiuti non specificati altrimenti
0204	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
020401	terriccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020402	carbonato di calcio fuori specifica
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020499	rifiuti non specificati altrimenti



Codice EER	Descrizione del Rifiuto
0205	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020599	rifiuti non specificati altrimenti
0206	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
020602	rifiuti legati all'impiego di conservanti
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020699	rifiuti non specificati altrimenti
0207	Rifiuti della preparazione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020799	rifiuti non specificati altrimenti
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI CARTA, POLPA CARTONE, PANNELLI E MOBILI
0301	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
030199	rifiuti non specificati altrimenti
0302	Rifiuti dei trattamenti conservativi del legno
030299	rifiuti non specificati altrimenti
0303	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
030399	rifiuti non specificati altrimenti
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE NONCHE' DELL'INDUSTRIA TESSILE
0401	Rifiuti della lavorazione di pelle e pellicce
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura
040199	rifiuti non specificati altrimenti
0402	Rifiuti dell'industria tessile
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).



Codice EER	Descrizione del Rifiuto
	040219
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
040299	rifiuti non specificati altrimenti
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
0501	Rifiuti della raffinazione del petrolio
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050199	rifiuti non specificati altrimenti
0506	Rifiuti dal trattamento pirolitico del carbone
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050699	rifiuti non specificati altrimenti
0507	Rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto del gas naturale
050799	rifiuti non specificati altrimenti
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
	0601 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi
060199	rifiuti non specificati altrimenti
0602	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi
060299	rifiuti non specificati altrimenti
0603	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315
060399	rifiuti non specificati altrimenti
0604	Rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 0603
060499	rifiuti non specificati altrimenti
0605	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
0606	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione
060699	rifiuti non specificati altrimenti
0607	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni
060799	rifiuti non specificati altrimenti



Codice EER	Descrizione del Rifiuto
0608	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati
060899	rifiuti non specificati altrimenti
0609	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso dei prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo
060999	rifiuti non specificati altrimenti
0610	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti
061099	rifiuti non specificati altrimenti
0611	Rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di biossido di titanio
061199	rifiuti non specificati altrimenti
0613	Rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
061303	Nerofumo
061399	rifiuti non specificati altrimenti
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
0701	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
070199	rifiuti non specificati altrimenti
0702	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
070213	rifiuti plastici
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216
070299	rifiuti non specificati altrimenti
0703	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
070399	rifiuti non specificati altrimenti
0704	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi organici
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
070499	rifiuti non specificati altrimenti
0705	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla



Codice EER	Descrizione del Rifiuto
	voce 070511
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513
070599	rifiuti non specificati altrimenti
0706	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
070699	rifiuti non specificati altrimenti
0707	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
070799	rifiuti non specificati altrimenti
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
0801	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di pitture e vernici
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
080199	rifiuti non specificati altrimenti
0802	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)
080201	polveri di scarto di rivestimenti
080299	rifiuti non specificati altrimenti
0803	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
080399	rifiuti non specificati altrimenti
0804	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
080499	rifiuti non specificati altrimenti
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
0901	Rifiuti dell'industria fotografica
090199	rifiuti non specificati altrimenti
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
1001	Rifiuti di centrali termiche ed altri impianti termici (eccetto 19)
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)



Codice EER	Descrizione del Rifiuto
100102	ceneri leggere di carbone
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
100124	sabbie di reattori a letto fluidizzato
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100199	rifiuti non specificati altrimenti
1002	Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
100201	rifiuti del trattamento delle scorie
100202	scorie non trattate
100208	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
100210	scaglie di laminazione
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
100215	altri fanghi e residui di filtrazione
100299	rifiuti non specificati altrimenti
1003	Rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio
100302	frammenti di anodi
100305	rifiuti di allumina
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319
100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321
100324	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329



Codice EER	Descrizione del Rifiuto
100399	rifiuti non specificati altrimenti
1004	Rifiuti della metallurgia termica del piombo
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409
100499	rifiuti non specificati altrimenti
1005	Rifiuti della metallurgia termica dello zinco
100501	scorie della produzione primaria e secondaria
100504	altre polveri e particolato
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
100599	rifiuti non specificati altrimenti
1006	Rifiuti della metallurgia termica del rame
100601	scorie della produzione primaria e secondaria
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100604	altre polveri e particolato
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
100699	rifiuti non specificati altrimenti
1007	Rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino
100701	scorie della produzione primaria e secondaria
100702	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100704	altre polveri e particolato
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
100799	rifiuti non specificati altrimenti
1008	Rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
100804	polveri e particolato
100809	altre scorie
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810
100814	frammenti di anodi
100816	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
100820	rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819
100899	rifiuti non specificati altrimenti
1009	Rifiuti della fusione di materiali ferrosi
100903	scorie di fusione



Codice EER	Descrizione del Rifiuto
100906	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
100908	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909
100914	rifiuti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 100913
100916	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915
100999	rifiuti non specificati altrimenti
1010	Rifiuti della fusione di materiali non ferrosi 101120 rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119 101199 rifiuti non specificati altrimenti
101003	scorie di fusione
101006	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005
101008	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011
101014	rifiuti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 101013
101016	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015
101099	rifiuti non specificati altrimenti
1011	Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro
101105	polveri e particolato
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
1012	Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101203	polveri e particolato
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101206	stampi di scarto



Codice EER	Descrizione del Rifiuto
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101299	rifiuti non specificati altrimenti
1013	Rifiuti della fabbricazione di cemento, calce, gesso e manufatti di tali materiali
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312
101314	rifiuti e fanghi di cemento
101399	rifiuti non specificati altrimenti
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
1101	Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelle di cui alla voce 110113
110199	rifiuti non specificati altrimenti
1102	Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 110205
110299	rifiuti non specificati altrimenti
1105	Rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo
110502	ceneri di zinco
110599	rifiuti non specificati altrimenti
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
1201	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche



Codice EER	Descrizione del Rifiuto
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120113	rifiuti di saldatura
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi di quelli alla voce 120120
120199	rifiuti non specificati altrimenti
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
1501	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
150106	imballaggi in materiali misti
1502	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
1601	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 1606 e 1608)
160199	rifiuti non specificati altrimenti
1603	Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
1605	Gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
1607	Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)
160799	rifiuti non specificati altrimenti
1611	Scarti di rivestimenti e materiali refrattari
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
1701	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
170101	Cemento
170102	Mattoni



Codice EER	Descrizione del Rifiuto
170103	mattonelle e ceramica
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
1702	Legno, vetro e plastica
170201	Legno
170202	Vetro
170203	Plastica
1705	Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
1709	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
1901	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
190119	sabbie di reattori a letto fluidizzato
190199	rifiuti non specificati altrimenti
1902	Rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
190299	rifiuti non specificati altrimenti
1903	Rifiuti stabilizzati/solidificati
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
1904	Rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
190401	rifiuti vetrificati
1905	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
190503	compost fuori specifica
190599	rifiuti non specificati altrimenti

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).



Codice EER	Descrizione del Rifiuto
1906	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190699	rifiuti non specificati altrimenti
1908	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
190801	Vaglio
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
190899	rifiuti non specificati altrimenti
1909	Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190904	carbone attivo esaurito
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190999	rifiuti non specificati altrimenti
1910	Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione rifiuti contenenti metallo
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005
1911	Rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
191199	rifiuti non specificati altrimenti
1912	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio, selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
1913	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale).



Codice EER	Descrizione del Rifiuto
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITA' COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHE' DALLE ISTITUZIONI (INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
2001	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 1501)
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
200199	altre frazioni non specificate altrimenti
2002	Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)
200202	terra e roccia
200203	altri rifiuti non biodegradabili
2003	Altri rifiuti urbani
200303	residui della pulizia stradale
200307	rifiuti ingombranti
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti

VALUTATO che la criticità n. 9 risulta superata in quanto nella relazione tecnica prodotta sono presenti i codici EER dei rifiuti in ingresso all'impianto;

VALUTATO che la criticità n. 10 risulta superata in quanto il proponente ha caricato sul portale regionale la seguente documentazione:

- Relazione Tecnica;
- Piano di gestione operativa;
- Piano di gestione post-operativa;
- Piano di ripristino ambientale;

CONSIDERATO che nel Piano di Gestione operativa prodotto dal proponente in merito alle procedure di accettazione dei rifiuti il proponente afferma che: "...omissis...*Al fine di massimizzare l'utilità della caratterizzazione di base delle diverse matrici di rifiuti, secondo i criteri individuati dal D.M. 27 settembre 2010 modificato dal D.M. 24/06/2015, lo "schema di flusso" di caratterizzazione verte sui seguenti aspetti:*

- *fonte ed origine dei rifiuti;*
- *informazioni sul processo che ha prodotto i rifiuti (descrizione e caratteristiche delle materie prime e dei prodotti);*
- *descrizione della tipologia di trattamento eseguito sui rifiuti (secondo quanto riportato dall'articolo 7 comma 1 del D.lgs. 13 gennaio 2003 n. 36) con opportuna motivazione se tale trattamento non viene eseguito;*

Commissione Tecnica Specialistica – SR11 RIF06 - Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini "D", "E" e "F" (modifica sostanziale).



- dati sulla composizione dei rifiuti e sul comportamento del percolato quando sia presente;
- caratterizzazione fisica e visiva dei rifiuti (odore, colore, forma ecc.);
- codice CER identificativo del rifiuto, determinato all'interno dell'elenco europeo, ai sensi della Decisione 2000/532/CEE e successive modifiche;
- informazioni che dimostrano che i rifiuti non rientrano tra le esclusioni di cui all'art. 6, comma 1 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;
- categoria di discarica alla quale i rifiuti sono ammissibili;
- precauzioni supplementari da prendere in discarica;
- controllo diretto ad accertare se sia possibile riciclare o recuperare i rifiuti”;

mentre in merito alle modalità di abbancamento dei rifiuti in discarica afferma che: *“In discarica vengono smaltiti, in accordo alla normativa ambientale vigente ed ai decreti di autorizzazione AIA, come detto in introduzione, nel rispetto dei criteri di ammissibilità definiti dal D.M. 27/09/2010 coordinato con il D.M. 24/06/2015. La principale attività nella gestione di una discarica controllata consiste nella messa a dimora dei rifiuti secondo il piano di conduzione previsto. I rifiuti vengono abbancati in strati compattati, dallo spessore di 200 cm e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori al 30%, per scongiurare fenomeni di instabilità, con riduzione del volume occupato e aumento della densità media fino a circa 800 kg/m³. La coltivazione procede per strati sovrapposti e compattati, di limitata ampiezza, in modo da favorire il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica. L'accumulo dei rifiuti viene messo in atto con criteri di elevata compattazione, onde limitare successivi fenomeni di instabilità meccanica. Occorre inoltre limitare la superficie dei rifiuti esposta all'azione degli agenti atmosferici e mantenere, per quanto consentito dalla tecnologia e dalla morfologia dell'impianto, pendenze tali da garantire il naturale deflusso delle acque meteoriche al di fuori dell'area destinata al conferimento dei rifiuti. rifiuti che possono dar luogo a dispersione di polveri o ad emanazioni moleste e nocive devono essere al più presto ricoperti con strati di materiali adeguati di spessore minimo pari a 15 cm, che può essere costituito da inerti e/o materiale biostabilizzato (FOS) o da sfabbricidi da costruzione, ridotti ad opportuna pezzatura (40-50 mm); è richiesta inoltre una copertura giornaliera dei rifiuti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche. In alternativa possono essere utilizzati teloni asportabili del tipo traspirante arricchiti con carboni attivi, con conseguente assorbimento degli odori. La copertura giornaliera può essere effettuata anche con sistemi sintetici che limitino la dispersione eolica, l'accesso dei volatili e l'emissione di odori e comunque dopo le 12:00 di ogni giorno. Qualora le precauzioni precedentemente esposte si rivelassero insufficienti, ai fini del controllo di insetti, larve, roditori ed altri animali vengono previste operazioni di disinfestazione e derattizzazione, limitando comunque l'utilizzo di sostanze chimiche e/o pericolosi per l'ambiente. Si ribadisce che tale misura è attuata esclusivamente qualora se ne presenta la reale necessità. Inoltre è da tenere*



in considerazione il rapporto di copertura (90% di rifiuti e 10% di terreno) sia per la stima della capacità dell'impianto sia per il calcolo delle quantità di materiale biostabilizzato (FOS) o inerte necessario per la ricopertura. Il materiale utilizzato per il ricoprimento dei rifiuti viene stoccato nell'area appositamente predisposta ed autorizzata unitamente al Piano di Utilizzo approvato per lo scavo di sbancamento dei bacini della discarica, dal quale deriva il materiale da riutilizzare per i ricoprimenti dei rifiuti conferiti. Gli operatori in discarica (palista, autista) provvedono allo stoccaggio ed alla movimentazione del materiale per il ricoprimento dei rifiuti. Per tutto il periodo di conduzione della discarica le acque meteoriche esterne ai bacini in esercizio vengono allontanate dall'area dell'impianto mediante canalizzazioni dimensionate sulla base delle piogge più intense con tempo di ritorno di 50 anni. Le acque meteoriche ricadenti all'interno dei bacini in esercizio, costituendo percolato, vengono raccolte dalle reti di drenaggio e rilanciate dai pozzi di raccolta ai serbatoi di stoccaggio in attesa di trattamento in situ o nel caso di eccedenze presso impianti terzi.

Per quanto attiene alle procedure di deposito dei rifiuti all'interno dello specifico settore della discarica, la coltivazione avviene in modo progressivo: definito il punto di scarico, avvengono il deposito, la movimentazione sulle aree in coltivazione, il compattamento, la riprofilatura e la ricopertura di materiale inerte. In ogni caso vengono rispettate le seguenti norme di esercizio:

La movimentazione sulle aree di coltivazione avviene su pendenze e larghezze compatibili all'impiego dei mezzi d'opera utilizzati.

b. I rifiuti devono essere scaricati in aree di ricezione delimitate da arginelli che impediscano la dispersione di rifiuti. Solo ad avvenuto colmamento di un settore si può operare lo scarico sul successivo.

c. L'automezzo di trasporto dei rifiuti deposita il carico in un'area prossima al fronte avanzante. Le operazioni successive di spargimento e sistemazione vengono compiute dalla pala cingolata. I camion in uscita dalla vasca di accumulo dei rifiuti, prima dell'operazione di pesatura in uscita, sono sottoposti a lavaggio delle ruote nell'apposita area.

d. I rifiuti scaricati dagli autocarri devono essere subito disposti su strati, dello spessore di circa 50 cm, evitando la formazione di cumuli. Quindi la pala cingolata in dotazione all'impianto provvede al loro spandimento e ad una loro preliminare compattazione fino a formare degli strati sovrapposti dell'altezza di $2 \div 2,5$ m ciascuno.

e. All'avanzare dello scarico i fianchi ed il fronte di abbancamento devono essere consolidati guidando il mezzo d'opera su e giù per essi e devono risultare di pendenza non superiore a circa 17° (30%) in modo da garantire le successive operazioni dei mezzi meccanici. Il numero di "passate" deve essere sufficiente (6÷8) a garantire un grado di compattazione tale da determinare un peso specifico finale almeno di circa 800 kg/m³.



f. Durante l'avanzamento, vengono disposti pneumatici usati sulle pareti della vasca, al fine di proteggere lo strato di impermeabilizzazione delle pareti.

g. Nel corso della giornata, vengono realizzati diversi strati sovrapposti di rifiuti compattati che formeranno un cumulo. Alla fine della giornata lavorativa, il cumulo, che avrà uno spessore di circa 2,0÷2,5 m, deve essere ricoperto con uno strato di terreno inerte dello spessore di 15÷20 cm e con una pendenza del fronte di avanzamento non superiore al 30%, cosicché ogni parte dello scarico, compreso il fronte dei fianchi, risulti coperta al fine di contenere la dispersione di polveri emanazioni moleste ed impedire il proliferare di roditori; tale operazione viene effettuata impiegando la pala cingolata.

h. Lo strato dei rifiuti, dopo la copertura, deve avere una pendenza del 4% circa, tale da garantire il mantenimento di una pendenza del 2% dopo l'assestamento degli strati, necessaria per l'allontanamento dell'acqua piovana. Le funzioni di tale strato di ricoprimento sono molteplici. Esso infatti consente di arginare la formazione di fauna e di contenere le emissioni di polveri, di isolare i rifiuti nei riguardi degli insetti e dei roditori, di proteggere contro lo sviluppo di eventuali incendi, di controllare il contenuto di umidità nella massa di rifiuti, di delimitare lo stato di avanzamento della discarica, di formare il piano su cui dovranno muoversi i mezzi operativi per i successivi depositi.

i. I mezzi operativi, sia durante le operazioni di scavo del materiale che quelle di movimentazione dei rifiuti, devono adottare ogni cautela per evitare danneggiamenti ai manufatti esistenti (condotte di drenaggio, pozzi di raccolta percolato, biogas, ecc.).

j. Vicino al fronte di scarico, eventualmente, sono sistemati degli schermi mobili per trattenere le polveri e comunque il materiale leggero trasportabile dal vento; gli schermi saranno disposti inclinati a 60° sull'orizzontale e orientati contro la direzione dei venti predominanti.

k. Fessurazioni nel terreno dovute all'assestamento degli strati dei rifiuti possono essere rilevate con periodiche ispezioni e immediatamente eliminate per evitare sgradevoli emanazioni di odori.

l. Alla fine della giornata lavorativa, il responsabile della gestione deve:

- stilare un sommario delle attività giornaliere svolte;
- procedere all'archiviazione dei dati.

Mensilmente deve poi essere aggiornata la tavola degli abbancamenti indicante le aree già colmate, l'estensione di quelle da colmare, i relativi volumi, la velocità di utilizzo, nonché i dati di cui ai precedenti paragrafi.

m. Il materiale con cui realizzare gli strati di ricoprimento del rifiuto deve essere inerte e soprattutto di pezzatura uniforme”;

VALUTATO che la criticità n. 13 risulta superata;



CONSIDERATO che nel parere intermedio istruttorio (P.I.I.) di questa CTS n. 15/2020 del 18/03/2020, per quanto concerne le criticità **nn. 19, 20, 28 e 31**, si riporta quanto segue:

- **Criticità n. 19** - *risulta assente un apposito studio previsionale di dispersione degli odori (relazione e mappe di dispersione su un dominio di calcolo di 10 km intorno all'area di progetto), che consideri il contributo emissivo di tutte le possibili fonti interne all'impianto; ai fini dell'implementazione e della taratura del modello, saranno da realizzare specifiche campagne di misura olfattometriche dello scenario attuale nei pressi dell'area sorgente e dei ricettori, secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004;*
- **Criticità n. 20** - *si chiede che vengano definiti – seppure in linea di larga massima – i valori di IRD dei rifiuti biodegradabili conferiti all'Impianto, tenendo conto, sempre in linea di larga massima, delle Linee-guida ISPRA 145/2016 e dei provvedimenti successivi. Il tutto al fine di ridurre il più possibile l'impatto odorigeno;*
- **Criticità n. 28** - *è assente il “Piano di Monitoraggio Ambientale”, che è differente dal “Piano di Monitoraggio e Controllo”; si richiede pertanto la sua redazione con indicazione planimetrica dei punti di presidio, seguendo le linee guida del MATTM, per le fasi di ante, corso e post operam per tutte le componenti ambientali significative, tra cui atmosfera, rumore, acque sotterranee, suolo, vegetazione e fauna; il documento dovrà identificare tramite specifico computo le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio;*
- **Criticità n. 31** - *considerata la vicinanza ai Siti Natura 2000 ZSC ITA070001 e ZPS070029 non è stata attivata la procedura di incidenza ambientale, che oltre a valutare l'incidenza indiretta in fase di cantiere, dovrà analizzare nel dettaglio la fase di esercizio e del traffico indotto sulla viabilità interferita, prevedendo puntuali misure di mitigazione ambientale;*

VALUTATO che la criticità n. 19 non risulta superata in quanto il proponente non ha prodotto lo “Studio previsionale di dispersione degli odori” richiesto nel predetto P.I.I.;

VALUTATO che la criticità n. 20 non risulta superata in quanto il proponente non ha comparato i dati trasmessi con le Linee-guida ISPRA 145/2016 e i provvedimenti successivi;

VALUTATO che la criticità n. 28 è stata superata solo parzialmente in quanto il PMA prodotto non contiene previsioni di monitoraggio delle componenti vegetazione e fauna;

CONSIDERATO che nelle osservazioni al P.I.C. n. 80/2022 il proponente in merito alla criticità n. 31 del Parere Intermedio Istruttorio rimanda a quanto indicato nel paragrafo 2.5 in relazione al traffico indotto dalla realizzazione della discarica in oggetto, nel quale si afferma quanto segue: “Per quanto riguarda il traffico veicolare, come riportato in § 2.6.3, la realizzazione dei bacini D, E ed F comporterà un incremento di traffico veicolare rispetto alla situazione attuale, in termini di movimentazione dei terreni scavati verso siti esterni di riutilizzo, mentre in fase di esercizio del



nuovo impianto non vi sarà alcun incremento rispetto al traffico veicolare dell'attuale impianto, in quanto quest'ultimo sarà inattivo e totalmente sostituito dal nuovo, con un prolungamento della vita utile della discarica pari a circa 6 anni. Tale impatto connesso principalmente alla fase di cantiere ed alla gestione operativa della discarica è, seppur di entità non trascurabile in termini di numero di veicoli, temporaneo e interessa una scala locale. Inoltre, la viabilità utilizzata per la movimentazione dei rifiuti e dei terreni non attraversa aree abitate o aree naturali di pregio. Si precisa, inoltre, che come riportato in § 2.6.3.2, nel corso del 2020 nell'impianto in esercizio è stato registrato l'ingresso totale di 23.346 veicoli pesanti. Tale quantitativo ha indotto lungo la S.S. 194, asse stradale di accesso al comprensorio delle discariche di Grotte San Giorgio, un traffico giornaliero medio annuo (TGMA) pari a 162 veicoli pesanti (in a/r), compatibile con i dati riportati per tale asse stradale in § 2.6.3.1”;

VALUTATO che la criticità n. 31 risulta superata;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che il proponente, con la sopracitata nota prot. A.R.T.A. n. 44786 del 15/06/2022, ha manifestato la propria disponibilità, senza rinunciare alla istanza di autorizzazione del progetto in oggetto nella versione integrale, alla realizzazione parziale del progetto proposto, limitatamente a due od anche ad uno solo dei tre bacini di abbancamento in progetto;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che agli atti di questa CTS non risulta alcuna variante progettuale integrativa rispetto alla documentazione tecnica caricata sul portale regionale valutazioni ambientali, e che pertanto non è possibile esprimere alcuna considerazione e/o valutazione in merito a quanto manifestato dal proponente con la predetta nota prot. A.R.T.A. n. 44786 del 15/06/2022;

VALUTATO comunque in merito alla manifestata disponibilità del proponente alla realizzazione parziale del progetto proposto, limitatamente a due od anche ad uno solo dei tre bacini di abbancamento in progetto, che la parziale riduzione dell'entità delle opere proposte in progetto non attenuerebbe, se non limitatamente, i potenziali impatti ambientali negativi e significativi sopra esposti in quanto persisterebbe l'aggravio del carico ambientale complessivo gravante sulle componenti ambientali sopra riportate e riferite al comprensorio di C.da Grotte San Giorgio, ed in particolare il cumulo di impatto atteso sulle diverse componenti ambientali interessate dall'attività di trattamento rifiuti svolta nel comprensorio di C.da Grotte San Giorgio e nel sito limitrofo di C.da Volpe, ed in particolare:

- sulla componente “paesaggio” per l'ulteriore antropizzazione del territorio;
- sulla componente “suolo e sottosuolo” per la sottrazione di ulteriore superficie di suolo naturale;



- sulla componente “ambiente idrico” e sulla componente “biodiversità” sia per la contaminazione delle acque sotterranee da metalli e benzene, già registrata in alcuni piezometri di monitoraggio del comprensorio della Sicula Trasporti S.p.A., sia per lo scarico delle acque in uscita dal perimetro della discarica *de qua* nel corridoio ecologico relativo al Canale Benante, che affluisce nel Lago Gornalunga;
- sulla viabilità interferita per il traffico indotto generato dalla concentrazione di varie attività di trattamento rifiuti nell’area vasta esaminata;
- sulle componenti “atmosfera” e “rumore” per le emissioni generate dal trasporto dei rifiuti da e verso i vari impianti di trattamento di C.da Grotte San Giorgio;

VALUTATO conclusivamente che la realizzazione del Progetto “*Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale)*” può comportare impatti ambientali negativi significativi sulle componenti ambientali “ambiente idrico”, “suolo e sottosuolo”, “rifiuti”, “flora e fauna”;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

CONFERMA

il parere sfavorevole di compatibilità ambientale ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e il parere sfavorevole sulla Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.m.ii., per il progetto “*Discarica per rifiuti non pericolosi – C.da Grotte San Giorgio – Lentini (SR) – D.D.G. n. 649 del 20/11/2012 e Ord. 2/Rif del 31/03/2016 e D.D.G. n. 37 del 31/07/2018. Progetto di ampliamento tramite realizzazione dei bacini “D”, “E” e “F” (modifica sostanziale)*”, proponente Sicula Trasporti S.p.A., reso con il Parere Istruttorio Conclusivo CTS n. 80/2022 del 23/03/2022.